

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIALE. Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
PER LA TERZA ANNO L. 160 Semestre L. 31 Trimestre L. 15

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Freschi per m. di lettera (dopo che una parola) F. 100
L. 9 Commerciale L. 80 Mortuari L. 5 Cronaca L. 10

SI ADDENSANO NUVOLE SULLA SCANDINAVIA

Proteste russe alla Svezia e alla Norvegia

Mosca sostiene che l'atteggiamento dei due Paesi contraddice alla proclamata neutralità e può condurre a complicazioni nei rapporti con l'U. R. S. S. - Città svedesi bombardate da aerei rossi

Offensiva sovietica nel settore di Petsamo

Mosca, 15 gennaio
L'agenzia Tass pubblica:
In questi ultimi tempi l'attenzione del Governo sovietico è stata richiamata da certi fatti svoltisi in Svezia e in Norvegia.

fatti ed atti suddetti delle autorità norvegesi, diretti contro l'Unione Sovietica. Il Governo della U.R.S.S. ritiene urgente dichiarare al Governo della Norvegia che le azioni suddette delle autorità norvegesi non soltanto sono in contraddizione flagrante con la politica di neutralità dichiarata dal Governo norvegese, ma possono condurre a complicazioni indesiderabili e turbare le normali reciproche relazioni tra la U.R.S.S. e la Norvegia. (Stef.)

Bombe sulle città finniche

Il nuovo attacco a nord e preparativi nella zona di Salla

Helsinki, 15 gennaio
Il bollettino del Comando finlandese informa:
Attività di pattuglia ad intenso fuoco di artiglieria nella giornata di sabato, sull'istmo della Carelia. Sul fronte occidentale il nemico ha attaccato in direzione di Ilmitoniemi, ma è stato respinto. Altre intense attività di ricognizioni e di pattuglie. Il nemico ha avuto gravi perdite di uomini e di materiali. Sette carri armati sono stati distrutti e due carri anticarro sono stati catturati.

Il passo a Stoccolma

Stoccolma, 15 gennaio
Il 5 gennaio il Ministro della U.R.S.S. in Svezia trasmise al Ministro degli Esteri svedese, a nome del Governo sovietico, una dichiarazione in cui era detto che durante tutto il decorso mese di dicembre, i circoli e la stampa svedese, con alta testa al giornale Socialdemokraten, prossimo al Governo, condussero una campagna inammissibile contro l'Unione Sovietica, campagna che non potrebbe spiegarsi se non nel caso che la Svezia si trovasse in stato di guerra e si preparasse ad una guerra contro la U.R.S.S.

Voci sull'atteggiamento tedesco

Berlino, 15 gennaio
In merito alle voci secondo cui sarebbe giunta in Danimarca una delegazione germanica in missione speciale, e precisamente allo scopo di sondare il terreno per una eventuale azione diretta ad impedire che la Scandinavia venga trasformata in una base militare contro la Russia e contro il Reich, in questi circoli politici si dichiara che si tratta di fantasiose congetture.

Il Bollettino di Leningrado

Leningrado, 15 gennaio
Il bollettino russo dice: Il 13 gennaio si sono svolte azioni di pattuglie di esploratori in direzione di Uhta e di Repolla. Nella zona di Petrosavodsk continuano scaramucce fra unità di fanteria. Sull'istmo di Carelia azioni di pattuglie e tiri di artiglieria in taluni settori. L'aviazione sovietica ha bombardato in varie località nodi ferroviari e obiettivi militari.

I centri svedesi colpiti da apparecchi sovietici

Stoccolma, 15 gennaio
Il giornale Dagens Nyheter riceve da Haparanda che aerei sovietici hanno bombardato ieri il centro svedese di Lulea, situato sul Golfo di Botnia a occidente di Haparanda. Il corrispondente dell'United Press, recatosi a Lulea, ha avuto la conferma dal capo della Polizia locale che otto aerei sovietici hanno lasciato cadere bombe sulla città. Altre bombe sono state lanciate sull'isola di Kalla, a sud di Lulea. Soltanto una porzione colpita l'isola; le altre cadevano tutte sulle acque gelate del Golfo di Botnia.

Non appena la notizia del bombardamento si è diffusa nella capitale, il

Principe Gustavo Adolfo, figlio del Principe Ereditario, si è recato a Lulea, accompagnato dal Governatore di quel distretto, ha compiuto una ispezione. A quanto risulta non si hanno a lamentare vittime. Dall'esame delle scoglie, si è potuto asserire che gli aerei sovietici hanno lanciato bombe da 250 chilogrammi.

Il Ministero degli Esteri svedese comunica la notizia sui seguenti termini: Un aereo di nazionalità sconosciuta ha sorvolato ieri il territorio svedese presso la frontiera con la Finlandia, a Lulea, a 30 miglia ad oriente di quella. Una fitta nevicata ha impedito l'identificazione dell'apparecchio che su Kalla, a 6 miglia a sud-ovest di Lulea, ha lasciato cadere varie bombe, le quali sono esplose sul ghiaccio. Sono in corso accurate indagini per accertare l'origine delle bombe.

Per quanto i circoli ufficiali si astengono dal fare commenti, viene avanzata l'ipotesi che gli aerei russi, a causa della tempesta di neve che imperversa al momento dell'incursione, abbiano scambiato Lulea per una città finlandese.

Si ha da Copenhagen che la radio danese ha diffuso ieri una informazione da Helsinki secondo cui l'ospedale da campo danese in Finlandia è stato bombardato durante una incursione effettuata nel pomeriggio dall'aviazione sovietica. Decine di feriti, medici e infermieri sono stati costretti a rifugiarsi e ripararsi nella struttura del terreno. Non risulta che vi siano stati vittime o danni.

Benché si mantenga il più profondo mistero intorno all'incidente occorso al prosaico estone Vega che come è noto fu fermato da una nave da guerra sovietica nel Mar Baltico e scaricato a Paldiski, i giornali estoni affermano che il Vega presenta una falla che avvalorava la voce che avrebbe dovuto tornare estoni diretti in Finlandia il prosaico sia stato cannoneggiato prima del fermo. Il Vega viene ora rimorchiato a Tallin.

Secondo altri voci, il Reich chiederebbe agli Stati scandinavi di impedire il transito di materiale bellico e di volontari diretto a Helsinki, e in cambio, si impegnerebbe a fare opera di mediazione, al fine di giungere ad un rapido componimento del conflitto finlandese.

E' stato inaugurato ieri, domenica, l'anno accademico dell'Università di Bratislava. In tale occasione ha preso possesso del suo alto ufficio il nuovo Rettore, che, come è noto, è lo stesso Presidente dei Comitati Tucka. Era presente alla cerimonia anche una Delegazione sovietica, espressamente inviata da Monsignor Tiso, Presidente della Repubblica Slovacca.

Secondo informazioni da Johannesburg, circa mille tedeschi e sud-africani internati nel campo di concentramento di Leeuwkop hanno iniziato lo sciopero della fame. Essi rifiutano qualsiasi alimento all'infuori del pane e del caffè. Non vengono precisati i motivi dello sciopero.

Il riordinamento e l'organizzazione dei territori orientali della Germania procedono intensi. Uno dei principali problemi posti in essere da tale riordinamento è quello dei trasferimenti di popolazioni e del conseguente ripopolamento. Questo, pur avendo ottenuto un principio di attuazione con l'immigrazione dei tedeschi provenienti dai Paesi Baltici e dalla Volinia, non potrà tuttavia essere risolto definitivamente se non quando ne saranno accertati

tutti gli aspetti. Si sta procedendo, a tal fine, ad un preciso rilievo dei terreni disponibili ed allo studio delle loro qualità, al fine di determinare l'estensione dei singoli poderi.

Contemporaneamente è stato effettuato in tutto il Reich un censimento delle famiglie contadine, che potrebbero essere trasferite nei nuovi territori, senza danno per l'economia generale del Paese. Le 400 mila famiglie sinora preselezione non saranno però trasferite: al termine della guerra. E saranno accompagnate da numerose famiglie di artigiani, per i quali si procederà ad analoghe selezioni.

Speciale cura sarà rivolta all'organizzazione dei territori industriali dell'Alta Slesia, dove si eviterà che possa ripetersi quanto avvenne nella Ruhr durante il periodo di espansione, e cioè che la costruzione delle fabbriche avvenga senza alcun criterio e si sia poi costretti a procedere ad un risanamento organico, per decongestionare i centri e ricavarne le aree per i terreni di svago e per gli alloggi operai.

La prova è durata tre giorni, portando il solo ad un carico che doveva determinare la rovina. Il carico fu infatti di 2700 chilogrammi al metro quadrato, oltre il peso proprio. Il solo è rimasto intatto.

Da ora in avanti, con questo sistema, le nuove costruzioni sono svincolate dal ferro.

Norme per il collaudo delle opere pubbliche
Riuscita prova di un sistema per costruzioni con solo materiale laterizio

Roma, 15 gennaio
Con recente circolare il Ministro dei Lavori Pubblici ha disposto che per le opere di rilevante entità o che presentino speciali caratteristiche tecniche, la nomina del collaudatore abbia luogo al momento stesso della consegna dei lavori. Il nuovo sistema, che dà modo al collaudatore di seguire lo sviluppo dei lavori nelle fasi tecniche essenziali, nel comune interesse dell'amministrazione e delle imprese, sarà adottato anche per le opere in corso. Per le opere di minore rilievo, saranno intensificate le periodiche visite degli ispettori, che potranno in tal modo fornire al collaudatore maggiori elementi di indagine e di valutazione. Il Ministro ha, inoltre, disposto che siano scrupolosamente osservati i termini per la chiusura delle contabilità e per le operazioni di collaudo, ad evitare ritardi che intralocano il lavoro di ufficio e arrecano danni notevoli alla amministrazione e alle imprese.

Alla presenza del Presidente dei Lavori Pubblici, del Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di quello del Consiglio Superiore dell'I.N.C.I.S. e di un gruppo di tecnici, si è conclusa nell'Urbe la prova di un sistema, ideato dall'Ufficio tecnico municipale di Venezia, relativo all'impiego dei soli materiali laterizi con esclusione assoluta del ferro.

La prova è durata tre giorni, portando il solo ad un carico che doveva determinare la rovina. Il carico fu infatti di 2700 chilogrammi al metro quadrato, oltre il peso proprio. Il solo è rimasto intatto.

LA GUERRA SUL FRONTE OCCIDENTALE

Ricognizioni aeree tedesche e britanniche

Berlino annuncia che un aeroplano olandese ha volato sul territorio del Reich. Recisa smentita dell'Aia. Nuove misure militari adottate in Olanda e nel Belgio

Berlino, 15 gennaio
Il bollettino del Gran Quartiere Generale reca:
Sul fronte occidentale vi è stato un esteso scambio di fuoco di artiglieria locale.

L'aviazione ha continuato regolarmente e con successo i suoi voli di esplorazione in territorio francese e sul Mare del Nord anche il 13 gennaio. Un apparecchio tedesco non è ritornato alla base. Sul fronte occidentale gli apparecchi tedeschi in volo non hanno incontrato forze nemiche.

L'artiglieria anticarica ha abbattuto un apparecchio nemico nei pressi di San Ingber.

Singoli apparecchi nemici nella notte del 12 al 13 gennaio hanno intrapreso voli di esplorazione sul territorio tedesco. Un apparecchio inglese ha cercato nella notte di attaccare un'isola settentrionale del gruppo delle Frisone. Le bombe sono cadute in mare senza arrecare alcun danno.

Un apparecchio olandese ha volato sul territorio della Germania presso Nordhorn verso mezzogiorno, violando così la sovranità del territorio tedesco.

Circa i voli effettuati nella notte di sabato da apparecchi britannici sopra il territorio del Reich, il Montag osserva che essi vengono presentati dalla propaganda londinese come azioni di enorme importanza. Nessuno sostiene il giornale - può ammettere che simili imprese, effettuate di notte e a grandissima altezza, rivestano un carattere militare qualsiasi. La realtà è che, in vista della sempre più evidente superiorità dell'Arma aerea germanica, si ha bisogno di ingannare l'opinione pubblica, spacciando per azioni militari delle semplici escursioni notturne.

Una nota ufficiosa, alludendo a notizie allarmistiche e informazioni tendenziose, di ogni genere e lanciate dalla propaganda franco-inglese, rileva che esse riescono non di rado ad ottenere l'effetto voluto, il che si è verificato proprio nelle ultime ventiquattr'ore. Le nuove misure militari decise dal Governo del Belgio e dell'Olanda, sono state determinate, secondo la nota, appunto dalla manovra di certa propaganda, secondo cui i due piccoli Stati neutrali sarebbero alla vigilia di essere invasi. « Chi cerca in tutti i modi di estendere il teatro della guerra a taluni Paesi neutrali - conclude il commento ufficioso - è pre-

sumamente la diplomazia franco-britannica, la quale non ignora che le misure suggerite da notizie allarmistiche potrebbero essere suscettibili di complicazioni ».

Berna dichiara false le voci di concentramenti tedeschi alla frontiera
Berna, 15 gennaio
Notizie da fonte britannica, che tenderebbero a destare allarme in Inghilterra, in quanto si riferiscono a forti concentramenti di truppe tedesche ai confini elvetici, vengono dichiarate false in un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore che le dice destituite di qualsiasi fondamento.

Le licenze ritirate ai soldati olandesi
L'Aia, 15 gennaio
Si annuncia che l'affermazione contenuta nel Bollettino del Gran Quartiere Generale tedesco, che un aeroplano olandese ha volato sopra il territorio germanico nei pressi di Nordhorn, nella giornata di sabato, è completamente falsa.

Ieri, poco prima di mezzogiorno, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, De Geer, ha avuto luogo una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri, che si è occupato dell'esame della situazione internazionale.

Un comunicato emanato dall'Ufficio stampa del Governo segnala che la riunione straordinaria è avvenuta in seguito alla consultazione degli sviluppi sfavorevoli politico-militari della situazione internazionale. Nel pomeriggio di ieri, le autorità militari hanno diramato l'ordine di ritiro di tutte le licenze.

Il provvedimento ha determinato un certo allarme tra la popolazione, che già aveva preso atto di un identico provvedimento adottato nella giornata di ieri nel Belgio, con una certa preoccupazione.

Nella giornata di ieri, inoltre, la grande strada maestra che da Maastricht in territorio olandese, raggiunge Liegi in Belgio, è stata chiusa ai trasporti per ordine delle autorità militari. In serata il provvedimento, che era stato adottato di comune accordo tra le autorità belghe ed olandesi, è stato revocato.

Secondo voci raccolte in ambienti di una certa attendibilità, il Governo olandese avrebbe preso questo provvedimento in seguito a voci di presunti movimenti di truppe germaniche nei pressi della frontiera sud-orientale.

I richiami alle armi ordinati dal Governo di Brusselle
Brusselle, 15 gennaio
Durante la notte scorsa sono stati affissi sui muri della Capitale i manifesti di nuovi richiami alle armi. Il provvedimento, che segue a poche ore di distanza il richiamo in servizio di tutti i militari che erano in permesso e che è stato annunciato anche per radio, ha prodotto una impressione nella cittadinanza.

Il Governo ha deciso inoltre di limitare nuovamente l'orario di apertura degli esercizi pubblici.

Sono i cittadini aventi la scheda di mobilitazione contrassegnata dalla lettera D che sono stati richiamati ieri alla armi. Si tratta in tutto, secondo i bolli approssimativi, di trenta a quaranta mila uomini, contingente che parte la forza dell'esercito belga a circa 700 mila uomini di cui 650 mila di prima linea. In caso di mobilitazione generale, che è in fase avanzata a quella odierna, le forze armate

IL CONTRIBUTO DELLA TERRA ALL'AUTARCHIA

La premiazione degli agricoltori vincitori dei concorsi provinciali per l'incremento delle produzioni

Roma, 15 gennaio
Domenica prossima, al Teatro Argentina di Roma, saranno premiati i vincitori delle gare nazionali dei concorsi per l'incremento delle produzioni agricole. Terzi hanno avuto luogo nei capoluoghi di tutte le Province del Regno e della Libia le premiazioni per i concorsi provinciali.

Granò ed azienda agraria
Sono stati innanzi, tutto premiali i vincitori delle gare provinciali delle cinque sezioni del V Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, in numero di 6540, prelevati, dopo una selezione accuratissima, sull'imponente cifra di 22.000 concorrenti. I premi concessi ai vincitori di questo concorso ammontano ad un totale di 2 milioni e 185 mila lire. In molte province ai vincitori sono stati dati anche altri premi in danaro, con somme offerte specialmente da istituti di credito locale.

Sono stati poi premiati i vincitori del Concorso nazionale di frutticoltura bandito nel 1934 e il cui svolgimento ha avuto luogo nelle annate agrarie 1935-'36, 1936-'37, 1937-'38 e 1938-'39. I premiati di questo concorso sono stati 685, scelti tra 1850 partecipanti, circa questa che sta a significare il vivissimo interesse e l'attiva partecipazione che i frutticoltori italiani hanno dimostrato nei riguardi del concorso, che

rappresenta una delle molteplici benemeritenze del Regno verso l'economia agraria nazionale. Ai vincitori di questo concorso sono stati distribuiti premi per un complessivo ammontare di lire 610 mila.

Successivamente sono stati premiati i vincitori delle gare provinciali del X Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria (tra parvoli e sacerdoti, bandito dal periodico Italia e Fede. I vincitori sono stati: 96, tra cui 24 vescovi. Va rilevato che ingentissimo è stato il numero dei parroci e dei sacerdoti che si sono cimentati nel Concorso e che, oltre ai 24 vescovi premiati, ben 62 vescovi hanno partecipato al Concorso.

Infine sono stati concessi i premi ai vincitori del Concorso nazionale per l'incremento ed il miglioramento della coltivazione delle biotele da zucchero, bandito dall'Associazione nazionale bioticoltori dall'Ente seme biotele zuccheriere e dal Concorso nazionale produttori zucchero. Nonostante che questo concorso si svolga per la prima volta, 418 sono stati i rurali che vi hanno partecipato. Esso ha dimostrato fra l'altro, che è possibile conseguire anche in Italia produzioni di zucchero notevolmente superiori ai 100 quintali per ettaro e per di più ottenuti con seme di varietà italiana. Questo brillantissimo risultato è altamente significativo, in quanto a la prova irrefutabile della possibilità per l'Italia di raggiungere e perfino superare quegli elevati rendimenti in zucchero che si ritenevano privilegio esclusivo dei Paesi nordici.

Le cerimonie della premiazione provinciali si sono svolte alla presenza di tutte le principali autorità e gerarchie e di molte formazioni di rurali, nonché delle rappresentanze delle organizzazioni sindacali Agricole, dei Paesi e delle Forze Armate.

Prima della consegna dei premi i Prefetti hanno posto in evidenza la necessità di accelerare i tempi per il raggiungimento, anche nelle produzioni agricole, della più completa autarchia. Quindi i Capì degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura, anche nella loro qualità di presidenti dei Comitati provinciali per la battaglia del grano, hanno fatto il punto della situazione agraria delle rispettive provincie e hanno impartito le direttive riguardo alle caratteristiche della diversa zona, in armonia con le istruzioni generali date dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste. Tassini, con particolare rilievo a quanto concerne la sistemazione del terreno in superficie e in profondità, le cure culturali complementari, l'impiego delle razze selezionate precoci e la fertilizzazione razionale.

Imponenti manifestazioni
Le adunate sono seguite in un'atmosfera di calda fede fascista e le imponentissime folle di rurali convenute hanno tenuto a riaffermare la loro decisa volontà di seguire il Duce, con incommensurabile devozione e con omnia consapevole anche nella campagna diretta ad assicurare la completa indipendenza alimentare al popolo italiano.

A Roma la cerimonia è stata presieduta dal Sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste Nannini, il quale ha pronunciato un elevato discorso, esaltando il magnifico sforzo compiuto dai rurali ed esortandoli a continuare la lotta fino al completo raggiungimento delle mete autarchiche segnate dal Duce.

Il discorso è stato calorosamente applaudito ed ha provocato un'entusiasta manifestazione al Fontanone dell'Impero.

A Milano la cerimonia è stata presieduta, da Carlo di Torino.

Nel capoluogo delle provincie libiche, il numero dei premiati è aumentato in confronto a quello dello scorso anno, dimostrando il progresso raggiunto dalla valorizzazione agraria della Libia e confermando lo slancio dei suoi agricoltori libici, che hanno risposto all'appello del Duce per la battaglia per l'autarchia. Le cerimonie si sono chiuse con vibranti acclamazioni al Fontanone dell'Impero.

Il prospero sviluppo della Libia
Entusiastici rilievi ungheresi
Budapest, 15 gennaio
Il Nemzeti Utag in un lungo articolo sullo sviluppo della Libia sottolinea che questo territorio ha assunto in breve tempo una grande importanza, poiché è venuto a costituire in quarta sponda dell'Italia, esplicando una funzione sempre più considerevole nel bacino Mediterraneo.

Il Pastor Lloyd espone in un ampio articolo i criteri fondamentali della colonizzazione italiana ricordando il triste e umiliante fenomeno della emigrazione proletaria rilevando che oggi invece le popolazioni trasportate nelle nuove terre rimangono sempre legate alla Madre Patria e mettendo in particolare rilievo che i coloni della nuova Italia, che seguono le orme di Roma, portano civiltà, lavoro e ordine nelle nuove terre di oltre mare.

Alla sede del Fascio si è svolta la distribuzione dei doni della Befana Fascista cui hanno presenziato il Ministro d'Italia e numerose personalità. Gli allievi della Scuola Italiana hanno dato una splendida rappresentazione.

Conferenza panamericana per la difesa della neutralità
Rio de Janeiro, 15 gennaio
Sono giunti i delegati dell'Argentina, del Cile, degli Stati Uniti, di Colombia, del Messico e del Venezuela, che con i delegati del Brasile discuteranno ai lavori della commissione permanente della neutralità dei paesi americani, che saranno inaugurati oggi dal Presidente Vargas. La Commissione ha l'intento di determinare durante la guerra la condotta dell'America di fronte ad incidenti legati della neutralità, abbandonando le teorie obsolete alla Conferenza di Panama, per uniformarsi invece ad un atteggiamento più pratico.



Il piroscafo britannico da diecimila tonnellate affondato per urto contro una mina sulle coste sud-orientali dell'Inghilterra

Giorno di vacanza

L'erba cresceva rapida e proceca, sotto i suoi occhi stessi. Il contadino manteneva una vigilia di stropiccio accesa.

Le qualità delle erbe erano diverse e molte, dense e rare, come possono essere i peli di un animale enorme e ostoso e appunto rigoglioso.

L'odore anche ferino era e selvatico come quello dei negri. Metter le mani nel fango, voleva dire entrare in una intimità solida quasi e vaporosa e il movimento si contraffaceva subito in una carezza anarca.

Lui voleva bene alla terra, se pur la odiava. Quel suo affetto circoscritto si era sempre rivolto in mille modi, in sguardo pietoso, in urla frenetiche, in compassione risentita e angustiosa, come un albero gli sembrava delitto, cogliere un fiore a volte poteva voler dire assassinio.

In quel momento era un avventuriero nato, o per tale si faceva passare. Bisco, col sentore delle manette. Quelle orature vive, nate e cresciute, i baffi della pioggia, bruciate dal sole, allo scoperto, che dalla massa della terra uscivano per quel tanto che era giusto e non potevano arrivare con le radici nel ventre stesso, nel cuore del pianeta. Lo facevano pensare al principio e alla fine d'ogni cosa e ragionare del come ogni cosa non potesse essere distrutta e non potesse scomparire mai. Tutto che è nato muore, non scompare: sembra che nel giorno del giudizio universale ritroveremo tutti i fiori a costellazioni e tutti gli alberi, anche quelli bruciati e i monti ritroveremo i cieli e le arie tutte assieme: sarà un erbario, sarà un campionario di stagioni, di tutte le piogge e di tutti i fulmini accesi e i fantasmi di quel spenti e dell'anima del tuono e dello spirito dell'inverno.

Ma nulla si distrugge: l'annientamento non è di questo mondo. Anche la valle ripiapparsi dinanzi, così, come un recipiente enorme.

Così andava: quella era la sua vacanza e la sua fatica, attraverso contatti continui. Talvolta andava col passo stesso delle processioni. L'avventura nasceva dalla varietà infinita e magra delle cose. Le cose sorgevano come agguati e c'era un sentimento di virgiantissimo segreto, degli alberi contro le erbe, delle erbe per i coleotteri, i risonanti di cavalcata nei monti che si agguantavano e si rincorrevano nelle corse d'un proditorio assalto. Tutto combatteva a spranone e lealmente. La vicenda era rumorosa, incessante, fragorosa, in aspetti consueti, per fenomeni comuni. A guardare il sole, fissamente, si poteva credere in un nemico, benefico suo malgrado. La luna pallida, accurata, abbandonata in un canto dell'aria, stava come un volto disperato e sconvolto per una immane sventura. Lo stelle non si vedevano, dall' i chiarori enormi.

Ma il resto era nuovo, visibile, creato, con l'aspetto di provano, di creature pensanti ad un solo modo, come se fiorire fosse un pensiero, un volo un modo di meditazione, il canto di un uccello, una grida che non poteva riguardare né gioia né dolore, ma chissà, mai che cosa.

Si buttò a sedere e si trovò ridicolo, sotto il cielo, mendicante in un deserto. Nessuna resistenza avevano opposto le erbe, docili e pieghevoli; la terra sembrava sorvegliata, fatta a modo di una smisurata poltrona. Erano i momenti di un'aria i quali sapeva pensare ogni cosa, scegliere una tra le tante sensazioni. Allora gli capitava di soffrire, così come l'uomo lavora, come il cane lura il cieco sul carrettino, come l'elefante trasporta la cupola e il balacchino. La sofferenza diventava ciò che gli impiegati chiamano un mestiere. E non poteva far nulla: ecco la conclusione. Poteva usare soltanto delle cose che c'erano, non egli soltanto nulla, terra, che erano state create. Non potevano esser altro, cose se non quelle e quelle sole. Un albero è così, una pianta è in quel modo, un animale in quell'altro.

Come si chiamava? Benedetto Trenti, ecco: un passante, che non poteva distinguersi dagli altri per nessuna ragione: naso, bocca, occhi, piedi. Con una risonanza un poco differente, con la dia da imponente, digitati, con un viso da fotografia, a che lo si potesse riconoscere per quello che era, niente altro. Ora, seduto in aperta campagna, diceva a se stesso che era vivo, sì, che esisteva e che in quanto esistente, in quanto vegetante, in quanto nato, insomma, non era stato turpinato da nessuno. Non era una finzione, non esisteva; sulla terra lui c'era. Non so che orgoglio improvviso e smisurato, non so alla fine che beneficio lo occupavano tutto, dai capelli alle scarpe, in quel suoi processi continui, magari in quel pensiero che non potevano essere che quelli perché di realtà non c'era possibilità.

Era in uno stato di grazia quel giorno: i monti udiva quale suono, le cose gli apparivano come mobili nuovi e gli erano presenti, gli stavano davanti come in una mostra, come in una prova di collaudo. Come se avesse potuto dire insomma: «Mi avete portato un monte; vediamolo, compulsemolo, proviamone la capacità e la resistenza. Vediamo di che cosa si tratta; osserviamo assieme se è buono o se è deteriorato».

Quelle mercanzie non potevano essere avariate.

Passò un cane. Poi venne il tramonto e apparve come era apparso il cane, allo stesso modo: Benedetto si alzò in piedi e fissò per un po' la ruota completa, affucata, rossa e violenta che per la lontananza sembrava pacifica. Avveniva in fondo un fatto di tutti i giorni, banalissimo. Rispetto a Mezzo in modo nel suo corso, che le erbe e le piante e gli alberi e gli animali e gli uomini non provavano qualche sollievo. I semi sembravano tutti allo scoperto, scavati e palati. Le radici apparivano e sparivano. I fumi scintillanti dimettevano ancora un opaco calore come di labbra. Risultavano i soloni, le righe, gli anfratti, gli atri, le orme, le peste; si profilavano già le ombre.

Senti d'improvviso che retrocedeva, tornava indietro, si rifaceva primitivo. Un sentimento di meraviglia, più che di comprensione dinanzi a quel fatto e, assieme, un desiderio impetuoso ma selvaggio, canalicale di maneggiare quanto aveva a portata di mano e di bocca, gli fecero provare la sua avversione terribile, micidiale al son-

no. Un ordine, ecco tutto, gli proibiva di dormire. Era in un altro regno, entrava in un procedimento naturale che la vita della città gli aveva fatto dimenticare.

Come se nella città, per vivere, fosse di bisogno diventare stranieri, prendere altra carne e altro viso, assutarsi insomma.

Così si fece forza, una forza incredibile, per non distendersi, a un assopimento gli rimase nella mente e nel cuore. Per un momento senti di amare il sole sino alla gelosia; poi lentamente lo ciuso un sentimento di delusione e di stanchezza. Anche il sole, a pararsi bene, nonostante la sua immagine e la sua costretta bontà, era ingratissimo, era un serbo, era un satellite partigiano e insufficiente. Avrebbe potuto, un giorno o l'altro, spengersi. Di già si avvertivano le buche e le macchie sue, orribili. Eppure si potevano immaginare il fuoco, le vampe, il calore orrido, l'incendio incredibile, le lingue che si inoltravano nello spazio per migliaia di chilometri (sino a diventare sudati, sino a scottare con orrore) pure era talmente logico (non ci dovrebbe essere stato nemmeno il sole?) che diventava a tutti indifferente. Quello non era un problema. Era un conto di ordinaria amministrazione. La gente che nasceva dimenticava persino di guardarlo: nessuno, o quasi, si interessava più di lui.

Con la sera, tornava in lui. Benedetto, l'indifferenza e la diffidenza; soprattutto la diffidenza. Dubitava. La luce elettrica è stata inventata in vista di uno spegnimento totale. Gli uomini, anche quando non vogliono, prendono le loro brave precauzioni, si difendono, si fanno prudenti. Pure ricordava di una donna, molti anni prima, veduta sopra una spiaggia. Ella procedeva tutta zitta, compunta, assottolata, sulla spiaggia sino a distendersi subito per farsi rosolare a dovere, per farsi cuocere, insomma, mentre sembrava credere che il sole fosse tutto suo e di bene simile non riuscisse a trasformare più in nessuno. Sembrava sola, al mondo: la spiaggia era come una tavola illuminata e riscaldata da una lampada umana e schietta. La donna non provava riconoscenza; si distava discesa come sopra un domito suo, di sua proprietà, chiudeva gli occhi, sargava le braccia, l'una di qua, l'altra di là, si assopiva e ascoltava le vampe del calore. Non c'era nemmeno corrispondenza: avveniva, sulla spiaggia, la dimostrazione di un mestiere, più che di un uso. Quando sopraggiungeva il pomeriggio e il calore diminuiva, la donna si alzava e, raccolto l'asciugato se ne andava via, voltando le spalle. Emigrava altrove, dimentica del sole. Abbronzata, balava. E nessuno sapeva, abbracciandola, di toccare un riverbero di sole e le conseguenze di una salutare scottatura. Ecco tutto.

Non poteva, e non vi riusciva Benedetto, rinunciare a provare una grande pena. Una povera donna, pensate, si distende così, sulla sabbia di conto al sole, per molte ore, al fine di farsi bruciare sino ad un punto e poi basta e se ne torna via! Era, quella, una creatura e usava di quel che poteva e di quel che aveva. Semplicemente. Sembrava una rimpatriata, una suola, che nell'esilio si riscaldava, e vapora e gode di quel calore bruciato tanto caro alla pelle. Così, c'è nessuno, in altri pianeti, che sappia questo fatto.

Si mise in cammino: doveva rifarsi la mentalità della città, prima di arrivare al dazio; mettersi nelle condizioni di vivere in città. E si allontanò ormai nella sera, laddove il tramonto non c'era più.

MARCELLO GALLIAN

Lieto raduno all'Abetone
di cinquemila dopolavoristi

Abetone, 15 gennaio.

Cinquemila escursionisti dopolavoristi hanno partecipato al raduno dell'Abetone, indetto dalla Direzione generale dell'O. N. D. ed organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Pistoia per i lavoratori della Toscana, dell'Emilia e della Romagna. Erano presenti il Direttore generale dell'O. N. D. il Segretario Federale di Pistoia ed una immensa folla.

Il raduno si è svolto con un tempo splendido ed ha avuto pieno successo. La massa dei dopolavoristi ha, inoltre, assistito ad una vivace gara di discesa scimmie e ad un'interessante esibizione dei migliori saltatori italiani.

Due delle quattro gemelle
decedute al Brefrotto di Savona

Savona, 15 gennaio.

Viva costernazione ha suscitato in città la notizia che due delle quattro gemelle Gabba, ospitate nel Brefrotto provinciale, sono ieri decedute. Nonostante le più assidue ed intelligenti cure loro prodgate dal Prof. Auxilia, la dovuta assistenza delle suore e il contributo del Prof. Pacchiotti di Genova.

La prima notizia era stata nelle prime ore tenuta segreta per poterla partecipare con i doveri riguardanti lo sventurato padre. Primo Gabba, a Cairo Montenotte, già così affranto dalla perdita della moglie, e che allora una triste notizia ha avuto un'altra straziante crisi di dolore.

Prima a spengersi è stata la Luilina. Questa bimba del peso di 1800 grammi presentava una gravissima deformazione: aveva la spina bifida con meningocela. Il caso era gravissimo e i sanitari avevano subito, fin dalla prima diagnosi, disperato di salvarla. L'altra bimba, spensata è l'Amelia, che era nata il 10 gennaio. Essa si presentava vivale ed avrebbe potuto essere salvata se non avesse sofferto, per quanto riguardata in ogni modo, della bassissima temperatura (si parla di 10 gradi sotto lo zero a Cairo Montenotte) alla quale nelle prime ore della nascita fu necessariamente ed involontariamente esposta. Appena giunta al Brefrotto presentava già gravissimi sintomi di un'azione bronchiale e polmonare.

Le due piccole amme sono state edagiate in una camera ardente nel Brefrotto, dove dalle pie mani delle suore sono state inghiandate da una profumata e copiosa fioritura di garofani bianchi.

Le altre due bimbe, la Brina e la Giulia, riposano sempre serene nella loro culla termostatica, e il Prof. Auxilia ha forti speranze di poterle conservare sane e normali. Intanto sono giunte altre offerte, fra cui quella di mille lire del Sen. Falk.

Il ladro troppo gentiluomo

di New York una bella ragazza di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come sempre accade nella realtà che ci lascia freddi e smagati.

S' notte. In una stanza qualunque

di un grissimo errore diuderi che la vita possa ripetere l'aria. Lo dicono che si innamorano dei ladri esistono soltanto sulla scherma o nei romanzi; le più belle avventure sono quelle descritte dal romanziere; quelle accadute ocruciente sono soltanto determinate dall'istinto o dal calcolo immediato.

Ma queste verità sono difficili, soprattutto per un ladro dal cuore tenero, che crede — poveretto — ai sospiri, alle svenevolezze, ante d'una donna astuta. Povero, ingenuo, romantico ladro d'altri tempi, in quale città si è capitato a vivere, fra quante prete, quelli costumi, quali donne... Fra tante le quali non si commuovono neppure davanti al tuo volto fatale, ai tuoi occhi ardenti, alle tue promesse solenni.

Queste cose — diciamo ancora una notte — accadono soltanto al cinema; mai nella vita. Ed ecco perché il cinema può essere anche una grande scuola, nel senso appunto che esso ci fa capire come la vita sia tutt'altra cosa, come nella vita non esistono donne fatali, avventure impossibili, sogni assurdi o stravaganti realizzati.

L'avventura sognata dal nostro ladro sentimentale è un bellissimo spunto cinematografico; da par suo ha pensato di inserirlo nella realtà la furba attrice con la sua perfetta simulazione; soltanto lo scintillio di brutale e beffardo, come

ULTIME NOTIZIE

LA COLLABORAZIONE NEL BACINO DANUBIANO

Il decisivo contributo dell'Italia

La Jugoslavia collaborerà ad eliminare i contrasti unghero-romeni Il Principe Paolo e la Consorte calorosamente accolti in Croazia

Budapest, 15 gennaio. La politica italiana nel bacino danubiano è la grande argomento di queste ore in cui l'attenzione del mondo, dopo il Convegno di Venezia, è alla vigilia di altri avvenimenti prevedibili o già all'ordine del giorno, convegni sull'Europa sud-orientale.

Questi tutti i giorni continuano a rilevare la vasta ripercussione internazionale suscitata dall'incontro Ciano-Csaky. L'Uj Magyarorszag scrive che Venezia sempre più, malgrado che da allora sia già passata una settimana. Osserva poi che né il rombo del cannone, né il bellicoso chiasso della propaganda hanno potuto superare la voce coraggiosa e sicura lanciata da Venezia nell'attuale recente caos. Il *Fueggetten* constata con compiacimento che il problema dell'Ungheria è diventato un tema di quotidiana discussione nella stampa mondiale.

La politica di Belgrado

L'accoglienza di Zagabria al Principe Paolo di Jugoslavia è ben lungi dall'essere una importanza soltanto locale, ed ordinaria, ma al contrario ha un significato che al di là del suo significato internazionale, e che è inteso da tutti, da tutti, con la stessa entità del Principe Reale in Jugoslavia pacificata. In Jugoslavia getta sulla bilancia il peso della sua accesa scintilla importante.

Interpretazioni francesi

Parigi, 15 gennaio. L'attenzione dei circoli parigini è volta alla riunione del Consiglio permanente dell'Intesa Balcanica, che avrà luogo ai primi di febbraio a Belgrado e l'ufficio *Temps* scrive che questa riunione sarà fortemente influenzata dal problema di interesse generale sollevato dalla minaccia di una espansione balcanica verso il sud-est dell'Europa e favorita dalla collusione germano-russa. Tutti i popoli della regione danubiana e dei Balcani, quali che siano le divergenze dei loro interessi — si rileva in questi circoli — sono ugualmente preoccupati di un pericolo, che attendendo alla loro indipendenza politica ed economica, minaccia di provocare quel disordine sociale che il comunismo apporta ovunque riesce ad affermarsi. «E' chiaro — continua il *Temps* — che se la Romania, che è direttamente esposta, fosse oggetto di una aggressione russa, l'avanzata dell'esercito russo con la politica di sovietizzazione sistematica che l'accompagna, non si limiterebbe certamente alla Bessarabia, e il contagio bolscevico minaccerebbe tutta l'Europa danubiana e balcanica».

Turchia e Russia a Sofia

Il giornale *Politika* si interessa, presso a poco, dello stesso argomento, ma esaminando il punto di vista turco; e scrive che la Turchia è pronta alla collaborazione con tutti gli Stati balcanici. La politica attuale dell'Italia è, secondo il giornale, perfettamente consona con quella turca. Lo scopo preciso dell'attuale politica turca è quello di tener lontano il pericolo di una guerra dai Balcani.

Una notizia proveniente dalla Bulgaria

Si tiene tuttavia a precisare a Belgrado, che le voci di un tacito consenso della Jugoslavia ad un trattato di "gruppo" attraverso la Jugoslavia, nel caso di una estensione del conflitto europeo al settore danubiano, sono prive di qualsiasi fondamento, e vanno recisamente smentite.

Secondo informazioni da Bucarest

Il ministro della Giustizia ha iniziato lo studio di tutte le leggi riguardanti le minoranze etniche che abitano in Romania. Tali leggi verranno coordinate e ampliate e poste su una base di sempre più larghe concessioni in favore delle minoranze. La nuova legge completa, che sarà redatta dal ministro della Giustizia, si chiamerà «statuto delle minoranze».

FRANCO VELLANI DIONISI

La situazione vista da Londra

Londra, 15 gennaio. (Vedi) L'argomento che continua ad interessare gli inglesi è quello riferentisi alla situazione balcanica e danubiana, così come essa prenderebbe forma sotto l'attività e stabilizzatrice influenza della diplomazia italiana.

In genere si è del parere che sulla base degli accordi tra i Governi di Roma e di Budapest e dell'opera che nel complesso la diplomazia fascista sta svolgendo in tutto quel delicatissimo settore europeo il prossimo Convegno delle Potenze dell'Intesa Balcanica, debba coronarsi di successo per i fini che l'Italia persegue e che essa intende favorire, e cioè la soluzione dei problemi più urgenti e la unione degli Stati Balcanici in una leale collabora-

zione per fronteggiare i pericoli che la situazione generale in Europa potrebbe sviluppare al danno di quel settore. Il Principe si spinge ad affermare che la diplomazia italiana tende a formare un fronte unico dei Balcani, e che la Conferenza di Belgrado terminerà certamente con la stipulazione di un patto di mutua difesa contro l'aggressione sovietica. Ritiene inoltre che la Turchia e gli altri Stati dell'Intesa sono già in pieno accordo con l'Italia per la creazione di una barriera alla espansione sovietica. La Turchia avrebbe poi, attraverso il suo emissario Momenoglu, che ha conferito in questi giorni con il Primo Ministro bulgaro a Sofia, stabilito con la Bulgaria degli identici «propositi intesi al mantenimento della pace nei Balcani».

Il *Times* in una corrispondenza da Bucarest afferma che in quei circoli si riconosce che l'Italia ha assunto il patronato del Convegno balcanico e di ciò il Governo di Roma riscuote il consenso di tutti i partiti politici romeni. Si ritiene che l'Italia sia riuscita a persuadere l'Ungheria a procrastinare le sue richieste alla Romania, la quale da parte sua sarebbe disposta ad aprire negoziati diretti sul problema delle minoranze.

Il Principe esalta la realizzata unità serbo-croto-slovena

Zagabria, 15 gennaio. Con regale e pittoresca accoglienza sono stati ricevuti per la prima volta nella capitale della Banovina Croata il Principe Paolo e la Principessa Olga di Jugoslavia. Gli Augusti Principi erano accompagnati dal Presidente del Consiglio jugoslavo Zvekovich. Gli iscritti alla organizzazione contadina di Macek e la Cavalleria della Guardia contadina hanno sfilato in modo superbo, sfoggiando la numantina della loro preparazione.

Gli Augusti Ospiti sono giunti nella stazione dal Vicepresidente del Consiglio Macek, dal Banu Subasic e dal capo del Comune Stanovic. Solo fra le altre autorità in divisa, Macek portava il cappello nero della organizzazione contadina. Ed è stato Macek a porgere il benvenuto al Principe Paolo, del quale ha esaltato la saggezza grazie alla quale egli ha stretto il popolo croato al Regno di Jugoslavia, il coraggio e l'intelligenza.

Il Principe Paolo ha risposto dichiarandosi pienamente felice di giungere a Zagabria.

Successivamente, i Principi, in una carrozza di Corte trainata da quattro cavalli bianchi, e scortati dalla pittoresca Cavalleria della Guardia contadina, dalle casache gialle e dai colbacchi neri, si sono recati alla chiesa di S. Marco, dove l'Arcivescovo, sulla soglia del sagrato, circondato dagli altri ecclesiastici in pompa magna, ha portato loro il benvenuto della Chiesa Cattolica. E' seguito un Te Deum, dopo di che i Principi sono passati nella sede della Banovina, dove ha avuto luogo un ricevimento in loro onore che ha chiuso le cerimonie ufficiali della giornata.

Infine, il Principe Paolo e la Principessa Olga sono entrati per la prima volta nel Palazzo Reale di Zagabria, acquistato nove anni o, in cui il defunto Re Alessandro non ebbe mai l'avventura di risiedere, data la tensione dei rapporti fra Belgrado e Zagabria, ora finalmente avviati in senso normale.

Al ricevimento offerto nella sede della Banovina, il Principe Paolo ha pronunciato un discorso dichiarando che se si sia presentata l'occasione di rivolgere da Zagabria il suo saluto ai fratelli croati.

«La mia gioia è tanto più grande — ha aggiunto il Principe — in quanto

mettendo in rilievo l'attività della diplomazia italiana nel settore danubiano-balcanico. Paris-Midi osserva che essa mira alla collaborazione fra le varie Potenze. «Si conferma che il Principe Paolo di Jugoslavia ha incontrato Re Carol; l'Italia e l'Ungheria partecipano le dimostrazioni di amicizia, mentre la Turchia e la Bulgaria simpatizzano».

E il *Journal* del canto suo commenta così gli sviluppi delle recenti conversazioni italo-ungheresi: «In seguito al colloquio fra il Conte Ciano e il Conte Csaky e in attesa della Conferenza Balcanica, un'attività diplomatica intensa è spiegata nelle cancellerie del sud-est europeo. Questa attività sboccherà in un raggruppamento degli Stati balcanici e nella collaborazione per la pace in questa regione dell'Europa? E' questo il desiderio del Paese che si riuniranno a Belgrado ed anche dell'Ungheria e dell'Italia». Il giornale sostiene che oltre la Russia anche la Germania sarebbe scontenta.

Questo è Anche il parere del *Petit Parisien*, che scrive: «Il piano italiano di resistenza alla minaccia sovietica, che si è precisato a Venezia, consiste precisamente nel favorire una riconciliazione degli Stati balcanici o danubiani: Bulgaria, Romania, Ungheria. Da ciò il cattivo umore tedesco? L'ufficio lancia la notizia dell'inizio di una collaborazione militare assai attiva fra Germania e Sovieti nell'Europa occidentale».

La Radio rileva a sua volta che l'attività diplomatica inaugurata dal colloquio di Venezia si sviluppa sempre più nel sud-est europeo. L'agenzia richiama l'attenzione sui contatti turco-bulgari, interpretati come un segno che Sofia è rifiuta di infedeltà alla politica germano-sovietica di divisione nei Balcani ed adotta in qualche modo la posizione che, fatte le debite proporzioni, sembra analoga a quella che l'Italia domanda alla Ungheria di prendere nei riguardi della Romania. Essa tende a praticare una politica indipendente il cui scopo per il momento è soprattutto di contribuire al mantenimento della sua neutralità e della pace nei Balcani».

L'atteggiamento di Belgrado non è men degno di interesse. La Jugoslavia ha da stretto i suoi legami con l'Italia e che ha fortemente migliorato le sue relazioni con l'Ungheria, e destinati a svolgere un compito importante nell'edificio balcanico in via di costruzione. A Roma, infatti si pensa che

Omaggio al Duce

Roma, 15 gennaio. Il Duce ha ricevuto, presentato dal Grande Ufficiale Giuseppe Rusconi, il Prof. Comm. Vincenzo Tanturri, il quale gli ha offerto un suo volume sulla Traumatologia e medicina legale e Infortunistica in otorinolaringologia. Il Duce ha gradito l'omaggio.

Il segretario del Partito in visita a Terni

Terni, 15 gennaio. Teri mattina è giunto improvvisamente il Segretario del Partito, il quale, nella sede della Federazione fascista, si è intrattenuto con il Segretario Federale e con le autorità e gerarchie. Più tardi ha presentato al Teatro Verdi alla preparazione degli agricoltori vincitori della gara provinciale della battaglia del grano, tenendo luogo ad imponenti manifestazioni all'indirizzo del Duce. Ha infine visitato alcune località vicine ed è rientrato in città, sostando alla Casa Fascista dei lavoratori dell'Industria.

Il Principe esalta la realizzata unità serbo-croto-slovena

Zagabria, 15 gennaio. Con regale e pittoresca accoglienza sono stati ricevuti per la prima volta nella capitale della Banovina Croata il Principe Paolo e la Principessa Olga di Jugoslavia. Gli Augusti Principi erano accompagnati dal Presidente del Consiglio jugoslavo Zvekovich. Gli iscritti alla organizzazione contadina di Macek e la Cavalleria della Guardia contadina hanno sfilato in modo superbo, sfoggiando la numantina della loro preparazione.

Il Principe esalta la realizzata unità serbo-croto-slovena

Zagabria, 15 gennaio. Con regale e pittoresca accoglienza sono stati ricevuti per la prima volta nella capitale della Banovina Croata il Principe Paolo e la Principessa Olga di Jugoslavia. Gli Augusti Principi erano accompagnati dal Presidente del Consiglio jugoslavo Zvekovich. Gli iscritti alla organizzazione contadina di Macek e la Cavalleria della Guardia contadina hanno sfilato in modo superbo, sfoggiando la numantina della loro preparazione.

Gli Augusti Ospiti sono giunti nella stazione dal Vicepresidente del Consiglio Macek, dal Banu Subasic e dal capo del Comune Stanovic. Solo fra le altre autorità in divisa, Macek portava il cappello nero della organizzazione contadina. Ed è stato Macek a porgere il benvenuto al Principe Paolo, del quale ha esaltato la saggezza grazie alla quale egli ha stretto il popolo croato al Regno di Jugoslavia, il coraggio e l'intelligenza.

Inibizione turca al servizio di trasporti tedeschi nel Mar Nero

Istanbul, 15 gennaio. Dal principio delle ostilità alcuni piratai tedeschi rimasti nel Mar Nero, per sfuggire alla cattura da parte della Marina britannica, iniziarono un servizio di trasporti fra Istanbul, Burgas, Varna ed altri scali dello stesso mare, recando a bordo merci dirette in Germania. Le autorità turche, avendo considerato tali servizi contrari alle regole internazionali, hanno notificato ai comandanti dei piratai che saranno costretti ad applicare l'embargo sui battelli stessi.

Il siluramento di Belisha

La grande gara scistica per la disputa del Trofeo Segretario del Partito ha avuto, guidate dal campione olimpionico Peruzzi, vincitore a Garmisch, Vittoria nella mercede ottenuta contro il for fiore del fondismo italiano: vittoria raggiunta perché corsa a tempo di prima; vittoria dura perché disputata su un difficile percorso di ben 31 chilometri con dislivelli di circa duemila metri.

Il segretario del Partito in visita a Terni

Terni, 15 gennaio. Teri mattina è giunto improvvisamente il Segretario del Partito, il quale, nella sede della Federazione fascista, si è intrattenuto con il Segretario Federale e con le autorità e gerarchie. Più tardi ha presentato al Teatro Verdi alla preparazione degli agricoltori vincitori della gara provinciale della battaglia del grano, tenendo luogo ad imponenti manifestazioni all'indirizzo del Duce. Ha infine visitato alcune località vicine ed è rientrato in città, sostando alla Casa Fascista dei lavoratori dell'Industria.

Il segretario del Partito in visita a Terni

Terni, 15 gennaio. Teri mattina è giunto improvvisamente il Segretario del Partito, il quale, nella sede della Federazione fascista, si è intrattenuto con il Segretario Federale e con le autorità e gerarchie. Più tardi ha presentato al Teatro Verdi alla preparazione degli agricoltori vincitori della gara provinciale della battaglia del grano, tenendo luogo ad imponenti manifestazioni all'indirizzo del Duce. Ha infine visitato alcune località vicine ed è rientrato in città, sostando alla Casa Fascista dei lavoratori dell'Industria.

UNA BELLA GARA SCISTICA DI FONDO

La grande gara scistica per la disputa del Trofeo Segretario del Partito ha avuto, guidate dal campione olimpionico Peruzzi, vincitore a Garmisch, Vittoria nella mercede ottenuta contro il for fiore del fondismo italiano: vittoria raggiunta perché corsa a tempo di prima; vittoria dura perché disputata su un difficile percorso di ben 31 chilometri con dislivelli di circa duemila metri.

Il segretario del Partito in visita a Terni

Terni, 15 gennaio. Teri mattina è giunto improvvisamente il Segretario del Partito, il quale, nella sede della Federazione fascista, si è intrattenuto con il Segretario Federale e con le autorità e gerarchie. Più tardi ha presentato al Teatro Verdi alla preparazione degli agricoltori vincitori della gara provinciale della battaglia del grano, tenendo luogo ad imponenti manifestazioni all'indirizzo del Duce. Ha infine visitato alcune località vicine ed è rientrato in città, sostando alla Casa Fascista dei lavoratori dell'Industria.

Il segretario del Partito in visita a Terni

Terni, 15 gennaio. Teri mattina è giunto improvvisamente il Segretario del Partito, il quale, nella sede della Federazione fascista, si è intrattenuto con il Segretario Federale e con le autorità e gerarchie. Più tardi ha presentato al Teatro Verdi alla preparazione degli agricoltori vincitori della gara provinciale della battaglia del grano, tenendo luogo ad imponenti manifestazioni all'indirizzo del Duce. Ha infine visitato alcune località vicine ed è rientrato in città, sostando alla Casa Fascista dei lavoratori dell'Industria.

UNA BELLA GARA SCISTICA DI FONDO

Gli alpini di Aosta trionfano nel Trofeo Segretario del Partito

Cortina d'Ampezzo, 15 gennaio. La grande gara scistica per la disputa del Trofeo Segretario del Partito ha avuto, guidate dal campione olimpionico Peruzzi, vincitore a Garmisch, Vittoria nella mercede ottenuta contro il for fiore del fondismo italiano: vittoria raggiunta perché corsa a tempo di prima; vittoria dura perché disputata su un difficile percorso di ben 31 chilometri con dislivelli di circa duemila metri.

La grande gara scistica per la disputa del Trofeo Segretario del Partito ha avuto, guidate dal campione olimpionico Peruzzi, vincitore a Garmisch, Vittoria nella mercede ottenuta contro il for fiore del fondismo italiano: vittoria raggiunta perché corsa a tempo di prima; vittoria dura perché disputata su un difficile percorso di ben 31 chilometri con dislivelli di circa duemila metri.



La buona luce non deve abbagliare

Gli apparecchi di illuminazione che lasciano pervenire sull'occhio la luce abbagliante della lampada nuda, sono antiquati e non corrispondono più all'attuale livello tecnico della illuminazione. Proteggete dunque i Vostri occhi, usando con apparecchi moderni lampade OSRAM a doppia spirale, smerigliate internamente. Avrete così ottima luce a buon mercato.



A MEZZANOTTE SI CHIUDE LA VENDITA DEI BIGLIETTI DELLA

E. 42

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE AFFRETTATEVI

A COMPERARE UN BIGLIETTO CHE COSTA L. 12



ROMA - Il sottosegretario all'Agricoltura Nannini premia all'Eliseo i vincitori dei Concorsi provinciali

Il Resto del Carlino

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE. Anno L. 75. Sem. L. 30. Trim. L. 20.
Con l'edit. del Resto. Anno L. 47. Semestre L. 44. Trimestre L. 23.
P. E. L. 1.500.000. Anno L. 140. Semestre L. 110. Trimestre L. 60.
Numero unico L. 0.50. Direzione e Amm. Bolognese, Via Bocca N. 5.
Teléfono: 051. 4000. (Reg. Imp. 136/23. 137/24. 138/25. 139/26. 140/27.)
Incarichi: Imp. e Sped. in abb. postale n. 5-747

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Presso per com. di ufficio (dopo di una settimana): F. 10.000.
L. P. Commerciale L. 4. Mortuari L. 3. Cronaca L. 10. Insieme
20mm. Piccoli Avvisi, vedi tariffe in tutto alle varie rubriche
Pagamento anticipato. Tutto sulla pubblicità a più. Rivolgervi
esclusivamente a BOLOGNA Via Indipendenza 12-14 (p. tel. 26-903)
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

LE APPRENSIONI AD OVEST SI ATTENUANO

Berlino giudica provocatorie le misure del Belgio e dell'Olanda

I due Paesi constatano che nessuna minaccia si è profilata alla frontiera. Anche le licenze per i soldati inglesi in Francia sono state sospese

Berlino, 15 gennaio
La « quiete prima della tempesta » cui accennava l'altro giorno il Premier britannico, sta per finire. Notizie da Berna danno per certo che in settimana si riunirà a Londra il Consiglio Supremo di guerra anglo-francese allo scopo di modificare le decisioni prese lo scorso dicembre, per passare ad una nuova fase: quella della guerra guerreggiata. I circoli berlinesi sostengono che le Potenze occidentali, non potendo attaccare direttamente la Germania, hanno cercato i punti di minore resistenza, preparando ai margini del conflitto franco-russo, il terreno per allargare il teatro della guerra. Lo scambio di note tra Stoccolma e Mosca e le misure militari del Belgio e dell'Olanda indicano — si osserva a Berlino — che Francia e Inghilterra hanno potuto creare un'atmosfera propizia alla realizzazione dei loro piani. L'atteggiamento dei quattro Stati neutrali è il risultato di una campagna di aizzamento sistematico a base di informazioni false e di voci tendenziose. Tale atteggiamento non (poteva tuttavia scuse ad attenuanti, poiché da Berlino e da Mosca non sono certo mancati i richiami, gli avvertimenti ed i moniti. I Governi scandinavi, come quelli del Belgio e dell'Olanda sono pienamente responsabili di quanto stanno facendo, prestandosi al pericoloso giuoco dei franco-inglesi.

La « quiete prima della tempesta » cui accennava l'altro giorno il Premier britannico, sta per finire. Notizie da Berna danno per certo che in settimana si riunirà a Londra il Consiglio Supremo di guerra anglo-francese allo scopo di modificare le decisioni prese lo scorso dicembre, per passare ad una nuova fase: quella della guerra guerreggiata. I circoli berlinesi sostengono che le Potenze occidentali, non potendo attaccare direttamente la Germania, hanno cercato i punti di minore resistenza, preparando ai margini del conflitto franco-russo, il terreno per allargare il teatro della guerra. Lo scambio di note tra Stoccolma e Mosca e le misure militari del Belgio e dell'Olanda indicano — si osserva a Berlino — che Francia e Inghilterra hanno potuto creare un'atmosfera propizia alla realizzazione dei loro piani. L'atteggiamento dei quattro Stati neutrali è il risultato di una campagna di aizzamento sistematico a base di informazioni false e di voci tendenziose. Tale atteggiamento non (poteva tuttavia scuse ad attenuanti, poiché da Berlino e da Mosca non sono certo mancati i richiami, gli avvertimenti ed i moniti. I Governi scandinavi, come quelli del Belgio e dell'Olanda sono pienamente responsabili di quanto stanno facendo, prestandosi al pericoloso giuoco dei franco-inglesi.

La « quiete prima della tempesta » cui accennava l'altro giorno il Premier britannico, sta per finire. Notizie da Berna danno per certo che in settimana si riunirà a Londra il Consiglio Supremo di guerra anglo-francese allo scopo di modificare le decisioni prese lo scorso dicembre, per passare ad una nuova fase: quella della guerra guerreggiata. I circoli berlinesi sostengono che le Potenze occidentali, non potendo attaccare direttamente la Germania, hanno cercato i punti di minore resistenza, preparando ai margini del conflitto franco-russo, il terreno per allargare il teatro della guerra. Lo scambio di note tra Stoccolma e Mosca e le misure militari del Belgio e dell'Olanda indicano — si osserva a Berlino — che Francia e Inghilterra hanno potuto creare un'atmosfera propizia alla realizzazione dei loro piani. L'atteggiamento dei quattro Stati neutrali è il risultato di una campagna di aizzamento sistematico a base di informazioni false e di voci tendenziose. Tale atteggiamento non (poteva tuttavia scuse ad attenuanti, poiché da Berlino e da Mosca non sono certo mancati i richiami, gli avvertimenti ed i moniti. I Governi scandinavi, come quelli del Belgio e dell'Olanda sono pienamente responsabili di quanto stanno facendo, prestandosi al pericoloso giuoco dei franco-inglesi.

L'Italia e l'Intesa balcanica

Un comunicato romano

Bucarest, 15 gennaio
Il quotidiano *Ordinea* commentando la prossima riunione a Belgrado del Consiglio permanente dell'Intesa Balcanica, dopo aver affermato che i Paesi che formano l'Intesa Balcanica non hanno rivendicazioni verso terzi e desiderano conservare la loro neutralità, scrive: « Esistono seri motivi per affermare che i Paesi della Lega balcanica potranno considerare questo loro atteggiamento, tanto più che essi possono basarsi sul potente appoggio dell'Italia, divenuta Potenza balcanica dopo l'unione dell'Albania. Dal recente discorso del Conte Ciano, risulta che l'Italia considera assolutamente necessario che la pace regni nel Balcani. Felici dell'appoggio morale dell'Italia, gli Stati Balcanici e Danubiani considerano di poter conservare la loro neutralità e di restare anche per l'avvenire una forte riserva in favore della pace. »
F. M.

FRA L'U. R. S. S. E LA SCANDINAVIA

Norvegia e Svezia hanno risposto

Le repliche dei due Paesi non sono ritenute pienamente soddisfacenti a Mosca

Mosca, 15 gennaio
L'agenzia Tass annuncia:
« Il 5 gennaio il Ministro degli Affari Esteri di Norvegia, Koht, ha trasmesso al Ministro plenipotenziario dell'U. R. S. S. in Norvegia, Plotnikov, la risposta del Governo norvegese. »
« L'argomentazione di Oslo »
« Nella sua risposta il Governo norvegese rileva che le accuse moscovite, ritenute violazioni della neutralità, sono fondate su informazioni inesatte. Gli attacchi contro l'U. R. S. S. sulla stampa norvegese emanano da privati e non sono approvati dagli ambienti responsabili. Per quanto concerne l'organizzazione di comitati di reclutamento in Norvegia, il Governo norvegese non accorda loro nessun aiuto. Il reclutamento per il servizio militare in eserciti stranieri è proibito dalla legge in Norvegia e conseguentemente non sarà autorizzato. Le autorità norvegesi non incoraggiano nemmeno la spedizione di armi e di materiale da guerra in Finlandia. »
« Segnaliamo cittadini si recano volontariamente, allettati per prendere parte alla guerra, ciò non costituisce, secondo il parere del Governo norvegese, una violazione della neutralità. Anche il trasporto delle armi attraverso la Norvegia, non è in contraddizione con il diritto internazionale. Tuttavia, secondo le informazioni giunte al Governo, non si è verificato fino a questo momento nessun trasporto di materiale bellico attraverso la Norvegia con destinazione alla Finlandia e la spedizione di privati del materiale suddetto dalla Norvegia ha avuto luogo soltanto in proporzioni insignificanti. »
« La risposta del Governo norvegese termina con l'assicurazione che esso ha fino ad ora osservato ed ha intenzione di osservare nel futuro, la neutralità dichiarata nei riguardi della guerra negli Stati stranieri. Il Governo norvegese esprime la speranza che i rapporti amichevoli tra l'U. R. S. S. e la Norvegia saranno mantenuti. »
L'agenzia Tass annuncia inoltre:
« Il Ministro degli Affari Esteri di Svezia, Guenther, ha trasmesso il 10 gennaio la risposta alle dichiarazioni fatte dal Ministro plenipotenziario dell'U. R. S. S. a Stoccolma. Nella risposta il Governo di Svezia dichiara che il popolo svedese nutre per la Finlandia calde simpatie che si rispecchiano nella stampa. Tuttavia le leggi costituzionali svedesi proibiscono l'abuso della libertà accordata alla stampa e in particolare modo gli oltraggi alle Potenze straniere e ai loro rappresentanti. »
« Secondo l'opinione del Governo svedese, né la sua posizione nei riguardi della stampa né i suoi atti sono tali da offrire motivo all'U. R. S. S. per formulare accuse contro la Svezia. Tali accuse si basano principalmente su informazioni inesatte. In particolare, il reclutamento di volontari svedesi non corrisponde ai fatti. Il reclutamento volontario ha luogo soltanto per iniziativa privata ed il numero di questi volontari non corrisponde alla cifra citata dal »

Consulte imperiali

Roma, 15 gennaio
Una nuova fase si prepara nella vita dell'Impero, con l'insediamento che il Duce e le Alte Gerarchie del Regime, faranno giovedì prossimo, delle Consulte Corporative dell'Africa Italiana. Questi organi sono di recentissima creazione: il Decreto del 28 Aprile, la trascrizione alla Corte dei Conti del 13 novembre dell'anno scorso. Qual'è, per il lettore profano, la loro definizione più semplice? Supremi organi regolatori della economia africana; in altri termini, le Consulte pongono l'economia africana sul piano del sistema corporativo fascista. Dalle sedi precedenti diventate dieci, esse rispecchiano e sintetizzano le sfere di competenza e i gruppi di problemi appartenenti alle ventidue Corporazioni. Eccoli, nell'ordine in cui vengono istituite dall'articolo primo della Legge, presso il Ministero dell'Africa Italiana:
1.0 Consulta delle produzioni agricole; 2.0 Consulta della zootecnia e della pesca; 3.0 Consulta della produzione tessile; 4.0 Consulta della chimica e della produzione dell'energia; 5.0 Consulta della produzione mineraria, metallurgia e meccanica; 6.0 Consulta delle costruzioni; 7.0 Consulta delle comunicazioni; 8.0 Consulta dell'ospitalità e dello spettacolo; 9.0 Consulta della previdenza e del credito; 10.0 Consulta delle professioni e delle arti.
Si delinea così, senz'altro, la loro vastità e originalità che fa intendere facilmente le direttive su cui sono chiamati ad esprimere il loro « parere », a cominciare dai piani e programmi di valorizzazione dei possedimenti africani, avanzati da Enni o da singoli cittadini al Ministero dell'Africa Italiana, alle domande di autorizzazione riguardanti la disciplina delle attività economiche; alle provvidenze inerenti la tutela del lavoro, dell'assistenza, della previdenza e di ogni altra questione di natura sociale, nonché a tutti i temi e quesiti che il Ministro ritenga utile e opportuno sottomettere all'esame delle Consulte.
Oltre codeste funzioni consultive, esse svolgono compiti di carattere normativo: regolano, cioè, le condizioni di lavoro nelle imprese già impiantate in Africa; fissano le norme per lo statuto collettivo dei rapporti economici, allo scopo di una disciplina unitaria di tutta la produzione; precisano le tariffe per le prestazioni d'opera e i servizi economici delle categorie professionali; studiano, infine, ed elaborano ogni genere di iniziativa o di piano tendente a ingrandire risorse, sviluppo e potenza dell'Impero.
Elementi capisaldi della Consulta sono: in primissimo luogo, il rappresentante del Partito, che sta anche qui in cima alla scala con l'autorità che gli viene, oltreché dalla sua funzione, principalmente nella vita politica italiana, dallo spirito creativo imperiale che anima e sostiene la sua gigantesca attività. Accanto agli esponenti del Partito, si vedono in ciascuna Consulta i Vicepresidenti delle Corporazioni, i capi delle Associazioni e delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, insieme a tre rappresentanti per ogni singolo Ente; nonché degli artigiani e dei professionisti e artisti. Il criterio di composizione è, come si osserva, squisitamente politico e tecnico, cioè corporativo.

L'esercito del Lussemburgo

ha ordine di tenersi pronto

Berlino, 15 gennaio
Il D.N.B. ha da Lussemburgo che, secondo comunica il *Luxemburger Volksblatt*, l'Esercito del Granducato ha avuto ordine di tenersi pronto per ogni eventualità.

I provvedimenti di Londra

e le ipotesi della "Reuter"

Londra, 15 gennaio
(Vide) Gli allarmi si alternano. Le notizie che giungono a Londra da Bruxelles e dall'Aja e il provvedimento annunciato durante la notte dal Ministro della Guerra, oltre la sospensione, si pure momentanea, delle licenze alle truppe che fanno parte del Corpo di spedizione britannico in Francia, avevano dato una parvenza di verità a questo allarme. Ma, nei circoli bene informati londinesi, si è d'opinione che, la Germania, se avesse avuto l'intenzione di attaccare l'uno o l'altro, oppure anche entrambi questi Paesi, avrebbe agito con una estrema rapidità, e con la massima segretezza.
In questi stessi ambienti si ritiene che le misure di precauzione adottate siano soltanto prudenziali e non in rapporto a concrete minacce germaniche. Gli elementi perturbatori hanno tentato di suscitare uno stato di tensione nell'Europa nord-occidentale, mentre oggi si attribuisce al Reich l'intenzione di volgersi altrove. La *Reuter*, dopo avere constatato il miglioramento delle condizioni, atmosferiche nell'Europa centrale ed orientale, scrive che queste condizioni potrebbero essere favorevoli ad una avventura tedesca in questi Paesi. Si tratta di un nuovo tentativo di complicare la situazione nel Balcani.
Secondo il corrispondente da Roma del *Times* è ormai evidente, dopo il convegno di Venezia, e considerate le condizioni geografiche e storiche ed altri fattori, che l'Italia ha ripreso in tutto e per tutto, nella pienezza della sua autorità, la sua missione storica nell'Europa sud-orientale. Il *Daily Mail* da Istanbul scrive che gli Stati balcanici stanno consolidando la loro posizione sotto la guida dell'Italia. Questi Stati hanno rapporti del tutto amichevoli con l'Italia, e ora, di fronte al

I pretesi pericoli

nella zona balcanica

Parigi, 15 gennaio
Dato che l'attacco contro il Belgio e l'Olanda non è avvenuto, i giornali che avevano annunciato come imminente tale eventualità, si trovano disorientati. Non certo con piacere sono costretti ad ammettere che in Belgio si nota una reale distensione e che anche in Olanda regna una calma assoluta né qualcosa di anormale si constata nei posti di frontiera.
Stasera la stampa lancia una nuova versione allarmistica: « Le minacce che sembrano rivolte particolarmente contro i neutri dell'ovest costituiscono una diversione destinata a mascherare le minacce più reali e più dirette della Germania contro gli Stati danubiani e balcanici ». Vari articoli annunciano concentramenti di truppe anche alla frontiera ungherese e in Slovacchia per un'azione contro l'Ungheria e contro la Romania, prima che scatta il Consiglio dell'Intesa Balcanica.
Un critico militare sostiene che la massa di manovra tedesca concentrata a ovest del Reno può spostarsi in qualsiasi direzione. Si vorrebbe a Parigi che la Germania prendesse l'iniziativa dell'attacco, per quanto argomenta, come fa *Paris Midi*, che meglio le conviene aspettare. Si vorrebbe che la partita decisiva fosse giocata non sul Reno e che fosse il Reich ad offrire questa opportunità.
Daladier ha conferito stasera con il Generalissimo Gamelin e ha poi ricevuto l'Ambasciatore del Belgio.
Il Sottosegretario di Stato agli Esteri Champetier De Ribes ha ricevuto nel pomeriggio il Ministro di Svezia e il Ministro degli Esteri del Governo nominale polacco.
Le accuse di favoreggiamento del nemico lanciate, col beneplacito della censura da bellicista prosovietico De Kerillis contro uomini politici e giornali di destra, hanno scatenato una tempesta nel piccolo mondo parlamentare. Come è noto, il De Kerillis ha rifiutato di comparire davanti alla commissione parlamentare degli Esteri, il cui presidente Mestler, lo aveva invitato a portare le prove delle accuse formulate vagamente contro alcuni deputati. Il De Kerillis ha risposto che parlerà « a tempo opportuno » davanti a tutta la Camera. Questo avvalorava l'impressione che egli voglia provocare uno scandalo senza troppo comprometersi. Si crede però che il deputato Tixier-Vignancour, autore della proposta di esclusione dei comunisti dal Parlamento, voglia approfittare della discussione di domani a Palazzo Borbone per costringere il De Kerillis a precisare immediatamente, dalla tribuna della Camera nomi e capi di accusa con le relative prove.
Oggi, per la prima volta, l'articolo del De Kerillis sulla *Epoque*, lungo tre colonne, è stato interamente soppresso dalla censura. Nell'articolo di domani,

Oslo ribatte

che la risposta è esauriente

Oslo, 15 gennaio
Il Ministero degli Esteri norvegese ha diramato alla stampa il testo integrale delle note scambiate con il Ministro dell'U. R. S. S. a Oslo. Riferendosi al comunicato Tass, il Ministro degli Esteri Koht ha dichiarato al giornale *Arbeiderbladet* che il Governo norvegese ritiene la sua risposta esauriente, in quanto la Norvegia, benché neutrale, ha diritto di mantenere la sua libertà interna, e quanto all'estero si attenti sorvegliare i propri cittadini.
Il Governo norvegese ha dato inoltre istruzioni al proprio Ministro a Mosca di presentare una energica protesta per la violazione della frontiera norvegese da parte di apparecchi sovietici avvenuta in vari punti del confine tra la Finlandia e la Norvegia nei giorni 13 e 14 scorsi, e per il fatto che uno degli apparecchi ha anche atterrato sul lato norvegese del fiume Pasvik. Tutto ciò costituisce una violazione di quanto è stato stabilito nella proclamazione della neutralità norvegese, e per tale ragione sono state date istruzioni di protestare alla sua Legazione a Mosca.
Gli apparecchi sovietici hanno sorvolato la zona quasi disabitata, presso Pasvik nelle giornate di venerdì e di domenica scorsi. I voli di domenica sono stati compiuti da circa trenta aeroplani che volavano a squadriglie di tre, tra le 9.30 del mattino e mezzogiorno ed alle tre del pomeriggio. Allo spuntare del giorno, uno degli apparecchi atterrò sul ghiaccio del fiume dal lato norvegese della frontiera, quindi riprese il volo e scomparve.
Gli aeroplani, che furono avvistati venerdì scorso, non erano così numerosi. Pasvik è il fiume di frontiera tra Naustli e Kirkenes. Si ritiene che i sovietici siano dovuti al fatto che i piloti russi avevano perduto l'orientamento.
In relazione agli aeroplani sovietici che hanno sorvolato il Golfo di Botnia, lasciando cadere bombe sull'isola disabitata di Callas, ad otto chilometri a sud di Lulea, si apprende che anche il Governo svedese eleverà una vivace protesta contro il Governo della U. R. S. S. Si ritiene che del nove aeroplani osservati uno sia stato costretto ad atterrare per causa ignota, e di sei sbarazzato del suo carico di bombe.

Proteste norvegesi e svedesi a Mosca

per violazione aerea di frontiera

Oslo, 15 gennaio
Il Ministero degli Esteri norvegese ha diramato alla stampa il testo integrale delle note scambiate con il Ministro dell'U. R. S. S. a Oslo. Riferendosi al comunicato Tass, il Ministro degli Esteri Koht ha dichiarato al giornale *Arbeiderbladet* che il Governo norvegese ritiene la sua risposta esauriente, in quanto la Norvegia, benché neutrale, ha diritto di mantenere la sua libertà interna, e quanto all'estero si attenti sorvegliare i propri cittadini.
Il Governo norvegese ha dato inoltre istruzioni al proprio Ministro a Mosca di presentare una energica protesta per la violazione della frontiera norvegese da parte di apparecchi sovietici avvenuta in vari punti del confine tra la Finlandia e la Norvegia nei giorni 13 e 14 scorsi, e per il fatto che uno degli apparecchi ha anche atterrato sul lato norvegese del fiume Pasvik. Tutto ciò costituisce una violazione di quanto è stato stabilito nella proclamazione della neutralità norvegese, e per tale ragione sono state date istruzioni di protestare alla sua Legazione a Mosca.
Gli apparecchi sovietici hanno sorvolato la zona quasi disabitata, presso Pasvik nelle giornate di venerdì e di domenica scorsi. I voli di domenica sono stati compiuti da circa trenta aeroplani che volavano a squadriglie di tre, tra le 9.30 del mattino e mezzogiorno ed alle tre del pomeriggio. Allo spuntare del giorno, uno degli apparecchi atterrò sul ghiaccio del fiume dal lato norvegese della frontiera, quindi riprese il volo e scomparve.
Gli aeroplani, che furono avvistati venerdì scorso, non erano così numerosi. Pasvik è il fiume di frontiera tra Naustli e Kirkenes. Si ritiene che i sovietici siano dovuti al fatto che i piloti russi avevano perduto l'orientamento.
In relazione agli aeroplani sovietici che hanno sorvolato il Golfo di Botnia, lasciando cadere bombe sull'isola disabitata di Callas, ad otto chilometri a sud di Lulea, si apprende che anche il Governo svedese eleverà una vivace protesta contro il Governo della U. R. S. S. Si ritiene che del nove aeroplani osservati uno sia stato costretto ad atterrare per causa ignota, e di sei sbarazzato del suo carico di bombe.

La teai di Stoccolma

L'agenzia Tass annuncia inoltre:
« Il Ministro degli Affari Esteri di Svezia, Guenther, ha trasmesso il 10 gennaio la risposta alle dichiarazioni fatte dal Ministro plenipotenziario dell'U. R. S. S. a Stoccolma. Nella risposta il Governo di Svezia dichiara che il popolo svedese nutre per la Finlandia calde simpatie che si rispecchiano nella stampa. Tuttavia le leggi costituzionali svedesi proibiscono l'abuso della libertà accordata alla stampa e in particolare modo gli oltraggi alle Potenze straniere e ai loro rappresentanti. »
« Secondo l'opinione del Governo svedese, né la sua posizione nei riguardi della stampa né i suoi atti sono tali da offrire motivo all'U. R. S. S. per formulare accuse contro la Svezia. Tali accuse si basano principalmente su informazioni inesatte. In particolare, il reclutamento di volontari svedesi non corrisponde ai fatti. Il reclutamento volontario ha luogo soltanto per iniziativa privata ed il numero di questi volontari non corrisponde alla cifra citata dal »

La produzione lignitifera

nel bacino del Valdarno

Roma, 15 gennaio
I dati della produzione lignitifera del bacino del Valdarno per gli ultimi due anni sono i seguenti:
Produzione di lignite nel 1938, tonnellate 578 mila; produzione di lignite nel 1939, tonnellate 604 mila.
La produzione delle mattonelle di lignite è salita da 33 mila tonnellate del 1938 a 64 mila del 1939.

Le piantagioni di caffè nell'Impero

500 mila piante messe a dimora nel sud hararino

Roma, 15 gennaio
Nel quadro di tutte le attività volte alla rapida valorizzazione dei territori dell'Impero, particolare importanza assumono le iniziative sorte dall'autorità governativa intese a sviluppare le piantagioni di caffè ex-boschi di Bacaca, Mecolara, Minne e Gololcha, nel sud hararino. Gli sforzi che vengono compiuti con larghezza di mezzi e con perfetta conoscenza tecnica del problema hanno già dato notevoli risultati, tanto che le piantine di caffè messe a dimora dalle 900 mila di prima della conquista dell'Impero sono ora salite a 500 mila.

Eccezionale produzione di grano

ottenuta in alta montagna

Roma, 15 gennaio
Nella provincia di Aosta l'agricoltore Palmiro Dunoyer, al limite alpino della coltura del frumento, a 1900 metri di altitudine, ha ottenuto su un ettaro la produzione di ben 54,50 quintali di frumento, adottando fedelmente il metodo Ferruzzi di granulazione integrale. Nell'Appennino toscano, in campi dimostrativi fra i 700 e 1050 metri di altitudine, si sono ottenute produzioni di 30-34 quintali all'ettaro.

I matrimoni fra italiani e stranieri

1291 domande accolte su 2086

Roma, 15 gennaio
Nei 12 mesi del 1939 successivi all'entrata in vigore della Legge per la difesa della razza, che subordina alla speciale autorizzazione del Ministero degli Interni il matrimonio fra italiani e stranieri, sono state presentate 2086 domande al Ministero suddetto, che ne ha accolte 1291, respinte 149, mentre il resto è ancora in esame.
In ordine decrescente, le domande sono così ripartite: Germania 846, Spagna 505, Jugoslavia 226, Svizzera 184, Francia 107, Inghilterra 83, America meridionale 39, America settentrionale 33, Ungheria 23, Belgio, 25, Grecia 24, Romania 19, Olanda 15, Polonia 21, ex-Cecoslovacchia 35.
Seguono altre Nazioni per cifre minori.

Pio XII riceve la rappresentanza

del Sovrano Ordine di Malta

Città del Vaticano, 15 gennaio
Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza, per la presentazione degli auguri, la rappresentanza del Sovrano Militare Ordine di Malta, con a capo il Gran Maestro, Principe Chigi Albani della Rovera, con i componenti il Consiglio del Gran Maestro e gli esponenti della varie categorie dell'Ordine.
All'indirizzo di devozione rivolto dal Gran Maestro, il Papa ha risposto con parole di felicitazioni e di alta considerazione per l'insigne Ordine, del quale ha ricordato i nove secoli di storia. Pio XII ha messo in rilievo che la missione caritativa dell'Ordine di S. Giovanni ha trovato ai nostri giorni più che mai occasione di esercitarsi e di svolgersi in forme opportune adatte ai tempi attuali. A questo proposito il Papa ha ricordato la fondazione del grande lebbrosario di S. Chiriacca, e a Roma, la costituzione della Scuola missionaria di Medicina e Chirurgia. Infine, il Pontefice, prima di impartire l'Apostolica Benedizione, ha esortato i Cavalieri a rivolgere le loro sollecitudini e le loro preghiere a favore di quanti sono provati dalla miseria, dalla sventura e dal flagello della guerra.

Niente di nuovo all'Aja

Quattro vittime di una esplosione

L'Aja, 15 gennaio
L'Ufficio stampa governativo ha dichiarato verso mezzogiorno che nulla di nuovo si è verificato in alcun senso dopo la sospensione delle licenze nell'esercito, rese note ieri. I circoli della Capitale mostrano di prestar fede alla nuova versione francese secondo la quale il Comando tedesco mira ad altri obiettivi, che non sono l'Olanda e il Belgio.
Una corrispondenza del redattore politico del *Telegraph* da Berlino afferma che quegli ambienti tedeschi conservano la massima calma di fronte alla nuova campagna allarmistica scatenata nei Paesi neutrali ed affermano trattarsi di un tentativo delle Potenze democratiche per coinvolgere nel conflitto gli Stati neutrali.
Il *Vaterland* registra la reazione nei vari paesi belligeranti di fronte alle misure prese da parte belga ed olandese, sottolineando che la Germania ritiene dette misure superflue e le attribuisce alla propaganda occidentale, mentre l'Inghilterra e la Francia non vedono che il pericolo sia acuto.
Nella provincia di Groninga due militari sono deceduti in seguito allo scoppio di esplosivi. Un sottufficiale ed un soldato sono successivamente morti all'ospedale, mentre altri due soldati vi sono stati ricoverati in gravi condizioni.

Minor tensione a Brusselle

Il Governo belga ha fatto pubblicare

Brusselle, 15 gennaio
Il Governo belga ha fatto pubblicare dall'*Asociata ufficiale* una smentita alle molte notizie a voci tendenziose messe in circolazione in occasione delle recenti misure d'ordine militare adottate dall'alleme suscitato a stato esagerato e, viene aggiunto, nessun fatto specifico è stato constatato. Il pericolo di una imminente invasione del territorio belga può considerarsi superato a giudizio delle informazioni pervenute nella mattinata al Ministro degli Esteri, da fonte che non è indicata. La stessa infor-



L'Ambasciatore Paulucci di Caluso, Presidente dell'assemblea, tra l'equipaggio dell'aereo « Yamato », presente: l'Ambasciatore del Giappone presso il Quirinale

Un apparecchio della "Loti"

a San Fernando di Noronha

Rio de Janeiro, 15 gennaio
L'aeroplano italiano con equipaggio comandato dal Colonnello Angelo Tondi ha atterrato felicemente a San Fernando di Noronha alle ore 16,50 italiane. (*United Press*.)

TEATRI

Teatro del Corso

Un pubblico folto... Merini-Clemente...

UN AVVENIMENTO PER IL POPOLO BOLOGNESE

Concorso fra giovani cantanti

Organizzato dal Dopolavoro Provinciale... Concorso fra giovani cantanti...

CONCERTO DEL LICEO

Quintetto dell'Accademia Chigiana

Annunciamo un concerto di particolare interesse artistico...

Spettacoli d'oggi

CORSO - (Compagnia Merini-Clemente)...

Borse e Cambi

Il mercato dei valori

Anche nella riunione di ieri le offerte hanno avuto la prevalenza...

BORSA DI BOLOGNA

Rendita 3.50 per cento 1906 contante... Rendita 3.50 per cento 1906...

Scontro fra tre vetture

transviarie a Milano

Quindici infortunati

Nel pomeriggio di oggi, in via Manzoni, all'angolo di via Croce Rossa...

Una merceria svagliata a Roma

100.000 lire di merce rubata... Roma, 15 gennaio...

280.000 Carte annuarie già consegnate

Un apposito ufficio istituito nel Padiglione della Montagnola distribuirà, da oggi 16 a tutto, 23 il documento a coloro che non l'avessero ancora ricevuto

Come era prescrito, ieri a mezzogiorno è terminata la consegna...

Il numero delle Carte regolarmente consegnate a tutto ieri ascende a circa 280.000...

La lista è non facile operazione ha sortito complessivamente un ottimo esito...

Come ormai il pubblico deve certificarne, gli uffici della Montagnola...

Il pubblico defraudato da un portone diverso da quello d'ingresso...

Come già detto, le richieste potranno essere fatte da oggi 16 al 23...

MEMENTO AL PUBBLICO

Come si deve procedere per la denuncia del rame

L'attenzione del pubblico è polarizzata in questi giorni sopra la distribuzione della Carta annuarina...

È pertanto opportuno rammentare alla cittadinanza che entro il 31 gennaio...

Come già ripetutamente scritto, non sono esenti da denuncia anche i rammi infissi nei fabbricati...

Oltre ai manufatti si devono denunciare anche i rottami...

È sempre rammentato al rame, qualche lettera di ha fatto pervenire...

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

"Nuovo diritto e nuovo Stato"

Domani, mercoledì, alle ore 21.15, nella Sala della Casa del Fascio...

Il Prof. Battaglia apprezzerà il culto e il maestro di discipline filosofiche e giuridiche...

L'ispettrice del P.N.F. Stellati Scala visita le squadre femminili dell'U.N.P.A.

Accompagnata dalla Fiduciaria Provinciale del Fascio Femminili...

Raduno combattentistico a S. Giorgio di Piano

Presieduta dall'ispettore della Federazione Combattenti camerata...

Per la nuova sede dell'Istituto Aldini-Valeriani

A Palazzo del Governo, ha avuto luogo una riunione...

Un raro fenomeno

Proveniente dal mare, un pulviscolo misterioso ha deteriorato, per qualche giorno, le grandi linee elettriche

La bora che ha imperversato, nella scorsa settimana, per tre giorni...

Per riconciliarsi con il fidanzato

Una pattuglia di carabinieri della stazione di Corticella...

Stato Civile

Denunce del 13 Gennaio 1940-XVIII

Per la nuova sede dell'Istituto Aldini-Valeriani

A Palazzo del Governo, ha avuto luogo una riunione...

Un raro fenomeno

Proveniente dal mare, un pulviscolo misterioso ha deteriorato...

Per riconciliarsi con il fidanzato

Una pattuglia di carabinieri della stazione di Corticella...

Stato Civile

Denunce del 13 Gennaio 1940-XVIII

MORTI: Laccetti Maria Francesca...

NOTE DI CRONACA

Magazzini Manifatture Giuseppe Zinelli

Caiao

Per cerimonie nuziali

Grandioso successo

Cronaca scolastica

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 13 Gennaio 1940-XVIII

FIOCCHI BIANCHI

TACCUINO

Macchina rubata e abbandonata

Tre piccoli incendi

Prof. Valentino Brusoloni scultore

Livia Sarti Ostetrica

Ernesta Pastorelli in SILVI

Nicola D'Ovidio

TEATRI

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Traversata nera» Ferrari, Carnera, Sc. Comp. di Riv. Inglese...

MOD. - «Maternità» Françoise Rosay, F. de. s'Alford, Lupo di mare H. Lord...

FULGOR - «Ragazza colta» Louis Jouvet, Claude Dauphin, O. Joyeux...

CENTRALE - «La grande arena» Harry Carey, Hoot Gibson, Reg. Wallace...

IMPERIALE - «Forse eri tu l'amore» G. D'Alba, S. Ruffini, Prima visione...

VERDI - «Sotto i ponti di New York» Meredith, s'entiero, della melodica...

CONTAVALLI - «Polis Perpetua» e «Due nella follia» Vistula, Papa Quirinale...

APOLLO - «Sulla scena 2» compagne, 30 artisti, Scherzo: «Caldano»...

MARCONI - «Una donna si ribella» Hopburn e «Musica per signora» Martini...

CARDUCCI - «Mille lire al mese» Alida Valli e «Mia moglie si diverte»...

MODERNO - «Avvocato difensore» La credita dello zio buonanima Musco...

ROMA - «Cronista lamposo» Talpade, OLIMPIA - «Notte gialla» Holt...

HEX - «Trappola d'oro» Ladrò di donne, SAVOIA - «La vita è un'altra cosa»...

MEDICA - «Ore 21.15: «Tutto al cuore» Spettacolo teatrale. Successo...

DIVERTIMENTI E RITROVI

Oggi al MODERNISSIMO MATERNITÀ

Un film di formula nuova, diretto unecomplesivamente e interpretato superbamente da FRANÇOISE ROSAY...

NOTTE DELLE BEFFE

grande interpretazione di A. Nazziari

ITALA ORIOLI nata CARBONI

avvenuta ieri alle ore 15 dopo breve malattia, in età di anni 75, munita di tutti i conforti di nostra Santa Religione...

UNA PRECE

Senza incomodi di visita.

Ernesta Pastorelli in SILVI

Affranti dal dolore ne danno il tristissimo annuncio — a tumulazione avvenuta per desiderio della Cara Estinta — il marito AUGUSTO, i figli AUGUSTA, ARMANDO e la piccola ANNA MARIA che tanto adorava, ROMEO, MARIO, i parenti tutti...

Nicola D'Ovidio

I funerali avranno luogo martedì 16 corrente alle ore 16.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Via Dante n. 2.

Non fiori ma opere di bene e si dispensa dalle visite.

ULTIME NOTIZIE

LA SITUAZIONE VISTA DA BUDAPEST

Prossime dichiarazioni di Teleki e Csaky sull'incontro di Venezia e la politica ungherese

Budapest, 15 gennaio

L'opinione pubblica e i circoli politici di Ungheria seguono con estrema attenzione l'incalzare degli avvenimenti rappresentati in primo luogo dalle misure militari prese dal Belgio e dall'Olanda, a proposito delle quali il giornale governativo *Magyarország* scrive che non si sa se siano motivate da comprensibile nervosismo oppure da una agitazione promossa da fonte sconosciuta o infine da semplice precauzione di fronte all'approssimarsi della primavera, che presumibilmente potrebbe portare con sé un'attività accresciuta fra i belligeranti sul fronte occidentale.

I rapporti con la Russia

Altro fatto del giorno che viene qui osservato attentamente è il discorso pronunciato da Frick dinanzi alla Vecchia Guardia hitleriana, nel quale il Ministro dei Reich ha dichiarato che la Germania sta prendendo gravi decisioni di politica estera, le quali porteranno alla vittoria e perciò stesso a una duratura giusta pace.

La Bulgaria non manderà un osservatore alla riunione di Belgrado

Sofia, 15 gennaio

Le notizie diffuse all'estero, secondo le quali il Governo bulgaro invierebbe un suo delegato in qualità di osservatore alla prossima riunione del Consiglio permanente dell'Intesa Baltica, sono dichiarate in questi ambienti responsabili destituite di ogni fondamento. (Stefani).

Il Principe Paolo acclamato a Zagabria

Zagabria, 15 gennaio

Il Vicepresidente del Consiglio, Macek, ha annunciato alle folle, ammassate davanti alla sede della Banca, che il Principe Reggente ha firmato l'ordinanza relativa alle elezioni per la

Dieta croata. La notizia ha provocato altissime acclamazioni all'indirizzo del Principe Paolo e della Principessa Olga.

Nella Chiesa ortodossa è stato cantato un solenne Te Deum cui hanno assistito il Principe Reggente Paolo, il Presidente del Consiglio Zvetkovic, il Bano della Banovina della Croazia ed i membri del Governo. Ha officiato il Metropolita circondato dai membri del clero. La folla, ammassata per le strade e sulla piazza dinanzi alla chiesa, ha entusiasticamente acclamato il Principe.

Il nuovo Governo nipponico non muterà politica

Tokio, 15 gennaio

Il portavoce del Ministero degli Affari Esteri ha dichiarato che la politica estera nipponica non subirà alcun mutamento in seguito al cambiamento del Gabinetto.

L'Ammiraglio Yonai ha completato la costituzione del suo Ministero il quale resta così formato: Primo Ministro, Ammiraglio Yonai; Esteri, Ariga; Guerra, Generale Hata; Marina, Ammiraglio Yoshida; Finanze, Sakurazaki; Giustizia, Kimura; Affari d'Oltremare, Generale Kohno; Industria e Commercio, Fuyutaru; Assistenza Sociale, Yoshida; Agricoltura, Matsuno; Educazione Nazionale, Matsura; Comunicazioni, Katsu; Interni, Conte Kodama. Segretario del Gabinetto sarà Ishiwatari.

La Bulgaria non manderà un osservatore alla riunione di Belgrado

Sofia, 15 gennaio

Le notizie diffuse all'estero, secondo le quali il Governo bulgaro invierebbe un suo delegato in qualità di osservatore alla prossima riunione del Consiglio permanente dell'Intesa Baltica, sono dichiarate in questi ambienti responsabili destituite di ogni fondamento. (Stefani).

Il Principe Paolo acclamato a Zagabria

Zagabria, 15 gennaio

Il Vicepresidente del Consiglio, Macek, ha annunciato alle folle, ammassate davanti alla sede della Banca, che il Principe Reggente ha firmato l'ordinanza relativa alle elezioni per la

L'offensiva sovietica a Pelsamo contenuta efficacemente dai finlandesi

Nuovi bombardamenti su città aperte eseguiti da trecento aerei sovietici

Helsinki, 15 gennaio

La nuova offensiva sovietica nel settore di Pelsamo non sorprende i finlandesi, che — completato il loro schieramento — la contengono efficacemente per tutto il fronte.

Il bottino catturato dai finlandesi dopo l'annientamento della Divisione di cavalleria comprende anche migliaia di copie di un manuale per l'addestramento all'uso degli sci, ancora rinchiuso nelle casse. Contemporaneamente, è stato accertato che gli unici soldati russi che attualmente adoperino gli sci sono quelli reclutati nella Carelia sovietica. Gli osservatori finlandesi poi si sono formati la convinzione che il Comando sovietico aveva previsto una campagna brevissima contro la Finlandia, la quale si sarebbe conclusa prima dell'inizio dell'inverno arctico: ciò spiega perché esso non abbia provveduto alla distribuzione di camicie bianche e di equipaggiamento invernale alle truppe, e l'assenza di mimetizzazione delle artiglierie e degli automezzi.

Le pattuglie finlandesi hanno poi constatato che in questi ultimi giorni i russi hanno notevolmente rafforzato la sorveglianza delle loro linee di comunicazione. Così sulla strada di Kandalaksha alla frontiera est hanno eretto palizzate di tronchi d'albero ai due lati della strada. Aeroplani sovietici inoltre volano continuamente su di essa. E' stato accertato che dette palizzate sono costruite dai prigionieri polacchi, i quali lavorano sotto la sorveglianza dei pastri fisci scaglionati lungo i cento chilometri di tale strada a protezione dalle incursioni degli aerei finlandesi. Ogni posto è sistemato in fortino, e munito di armi automatiche.

I finlandesi, infine, riferiscono che le cose non vanno troppo bene nelle retrovie sovietiche. Essi hanno accertato che combattimenti si sono svolti in punti dove non si trova alcun soldato finlandese e che ad alcuni scontri hanno partecipato anche aeroplani sovietici mitragliando i contendenti a terra.

Nel settore di Salla, una pattuglia volante finlandese, in agguato presso una sanna (copertura di legno per il tipico bagno finlandese) ha udito un vivacissimo allarme nell'interno di essa. Entrati nella capanna, i finlandesi hanno rinvenuto un ufficiale russo ucciso e un soldato russo gravemente ferito. Il primo era stato ferito a martellate dal soldato dopo una colluttazione violenta, secondo quanto egli ha poi narrato. Il bollettino del Comando Superiore dell'Esercito reca:

Nella giornata di ieri nulla di nuovo sull'istmo della Carelia. Sul fronte orientale, le truppe finlandesi hanno continuato la loro attività di ricognizione.

Mare. — Nulla di importante da segnalare.

Aria. — Durante la giornata di ieri nell'interno del Paese, come sul fronte, il nemico ha effettuato numerosi attacchi aerei. Nell'interno del Paese, Abo, Ikenäs, Sottungue nelle Isole Åland, Sals, Vasa, Helsinki ed i dintorni, sono stati bombardati. Sono stati pure bombardati il distretto di Rindmäki, Rajamäki, ed altre località dei sud e del sud-est della Finlandia.

Il maggior numero di vittime e di

dieta impenetrabile e si pensa che tale resterà per lo meno fino alla Conferenza beige, che avrà luogo nei primi quattro giorni di febbraio.

Il giornale non si spiega la ragione per cui l'incontro di caccia fra Re Carol di Romania e il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia sia stato smentito da parte romana e ritiene di poter dedurre che il Sovrano romeno avrebbe declinato i consigli jugoslavi.

A proposito di partite di caccia viene comunicato oggi che Re Carol con il Volodva Michele e le personalità del seguito prenderà parte, nella provincia transilvana di Arad, a una battuta di caccia alla quale interverranno due ospiti stranieri: il Principe Sutu e il Conte ungherese Palffy di Bratislava. Di una conferenza o arbitrato per la questione transilvana, di cui si parla in certi ambienti, non è ancora fatto alcun accenno da nessun organo e in nessun circolo responsabile dei Paesi interessati.

Il nuovo Governo nipponico non muterà politica

Tokio, 15 gennaio

Il portavoce del Ministero degli Affari Esteri ha dichiarato che la politica estera nipponica non subirà alcun mutamento in seguito al cambiamento del Gabinetto.

L'Ammiraglio Yonai ha completato la costituzione del suo Ministero il quale resta così formato: Primo Ministro, Ammiraglio Yonai; Esteri, Ariga; Guerra, Generale Hata; Marina, Ammiraglio Yoshida; Finanze, Sakurazaki; Giustizia, Kimura; Affari d'Oltremare, Generale Kohno; Industria e Commercio, Fuyutaru; Assistenza Sociale, Yoshida; Agricoltura, Matsuno; Educazione Nazionale, Matsura; Comunicazioni, Katsu; Interni, Conte Kodama. Segretario del Gabinetto sarà Ishiwatari.

La Bulgaria non manderà un osservatore alla riunione di Belgrado

Sofia, 15 gennaio

Le notizie diffuse all'estero, secondo le quali il Governo bulgaro invierebbe un suo delegato in qualità di osservatore alla prossima riunione del Consiglio permanente dell'Intesa Baltica, sono dichiarate in questi ambienti responsabili destituite di ogni fondamento. (Stefani).

L'offensiva sovietica a Pelsamo contenuta efficacemente dai finlandesi

Nuovi bombardamenti su città aperte eseguiti da trecento aerei sovietici

Helsinki, 15 gennaio

La nuova offensiva sovietica nel settore di Pelsamo non sorprende i finlandesi, che — completato il loro schieramento — la contengono efficacemente per tutto il fronte.

Il bottino catturato dai finlandesi dopo l'annientamento della Divisione di cavalleria comprende anche migliaia di copie di un manuale per l'addestramento all'uso degli sci, ancora rinchiuso nelle casse. Contemporaneamente, è stato accertato che gli unici soldati russi che attualmente adoperino gli sci sono quelli reclutati nella Carelia sovietica. Gli osservatori finlandesi poi si sono formati la convinzione che il Comando sovietico aveva previsto una campagna brevissima contro la Finlandia, la quale si sarebbe conclusa prima dell'inizio dell'inverno arctico: ciò spiega perché esso non abbia provveduto alla distribuzione di camicie bianche e di equipaggiamento invernale alle truppe, e l'assenza di mimetizzazione delle artiglierie e degli automezzi.

Le pattuglie finlandesi hanno poi constatato che in questi ultimi giorni i russi hanno notevolmente rafforzato la sorveglianza delle loro linee di comunicazione. Così sulla strada di Kandalaksha alla frontiera est hanno eretto palizzate di tronchi d'albero ai due lati della strada. Aeroplani sovietici inoltre volano continuamente su di essa. E' stato accertato che dette palizzate sono costruite dai prigionieri polacchi, i quali lavorano sotto la sorveglianza dei pastri fisci scaglionati lungo i cento chilometri di tale strada a protezione dalle incursioni degli aerei finlandesi. Ogni posto è sistemato in fortino, e munito di armi automatiche.

I finlandesi, infine, riferiscono che le cose non vanno troppo bene nelle retrovie sovietiche. Essi hanno accertato che combattimenti si sono svolti in punti dove non si trova alcun soldato finlandese e che ad alcuni scontri hanno partecipato anche aeroplani sovietici mitragliando i contendenti a terra.

Nel settore di Salla, una pattuglia volante finlandese, in agguato presso una sanna (copertura di legno per il tipico bagno finlandese) ha udito un vivacissimo allarme nell'interno di essa. Entrati nella capanna, i finlandesi hanno rinvenuto un ufficiale russo ucciso e un soldato russo gravemente ferito. Il primo era stato ferito a martellate dal soldato dopo una colluttazione violenta, secondo quanto egli ha poi narrato. Il bollettino del Comando Superiore dell'Esercito reca:

Nella giornata di ieri nulla di nuovo sull'istmo della Carelia. Sul fronte orientale, le truppe finlandesi hanno continuato la loro attività di ricognizione.

Mare. — Nulla di importante da segnalare.

Aria. — Durante la giornata di ieri nell'interno del Paese, come sul fronte, il nemico ha effettuato numerosi attacchi aerei. Nell'interno del Paese, Abo, Ikenäs, Sottungue nelle Isole Åland, Sals, Vasa, Helsinki ed i dintorni, sono stati bombardati. Sono stati pure bombardati il distretto di Rindmäki, Rajamäki, ed altre località dei sud e del sud-est della Finlandia.

Il maggior numero di vittime e di

Piroscalo olandese silurato

L'equipaggio tratto in salvo da una nave italiana

Amsterdam, 15 gennaio

Il piroscalo di linea olandese *Arendskerck* di 9000 tonnellate, è stato silurato nel Golfo di Biscaglia a 100 miglia al largo di Quessant. Sessantacinque membri dell'equipaggio sono stati salvati dall'equipaggio italiano *Fedora* che probabilmente li sbarcherà a Lisbona. A bordo non si trovavano passeggeri. *Vainose* si recava nel sud Africa, proveniente da Amsterdam.

I bollettini degli Eserciti al Fronte Occidentale

Berlino, 15 gennaio

Il Gran Quartier Generale comunica: Nessun avvenimento speciale.

Parigi, 15 gennaio

Il bollettino delle Armate francesi reca:

Notte calma.

I bollettini di stasera reca:

Attività di pattuglie e di artiglieria. Scontri locali tra gli elementi di ricognizione.

L'Exeter, non è affondato

Aerei inglesi sulla Germania

Londra, 15 gennaio

L'Ammiraglio Britannico comunica:

Il *Exeter* non si possa per ragioni strategiche aprire le porte della base di partenza del *Exeter* che, secondo certe informazioni, era supposto affondato in seguito a danni recati dal nemico, si dichiara che l'incrociatore è salvo.

Aeroplani britannici hanno sorvolato ieri sera la Germania nord Occidentale e le stazioni radiofoniche tedesche in quelle regioni hanno sospeso per qualche tempo i loro programmi.

La risposta inglese all'Argentina sulla zona di sicurezza di 300 miglia

Londra, 15 gennaio

Il Governo britannico ha inviato la nota di risposta a quella ricevuta dal Governo dell'Argentina riguardo alla violazione della zona di sicurezza di 300 miglia dalla costa dell'America Settentrionale e Meridionale.

Nella nota si fa rilevare che il Governo britannico apprezza pienamente lo spirito che ha animato i propugnatori della risoluzione approvata dalla Conferenza di Panama, ma che tuttavia tale risoluzione contiene una rinuncia ai diritti di belligeranza da parte delle Nazioni in guerra e l'adesione ad essa implica lo specifico consenso dei belligeranti di rispettare le stipulazioni.

Il Governo britannico — continua la nota — accetterebbe tale principio se fosse sicuro che la zona di neutralità non servirebbe alle navi da guerra tedesche per attaccare le navi mercantili dei Paesi neutrali e se non fosse permesso alle navi mercantili tedesche che si trovano nella zona, di esercitare il loro commercio marittimo per provvedere il loro paese di valuta estera. Se invece si prolungasse la guerra, annullando così i vantaggi della padronanza dei mari esercitata dagli anglo-francesi. Inoltre l'adesione al principio approvato dalla Conferenza di Panama non dovrebbe costituire un precedente per modificare le esistenti leggi internazionali. (St.)

Complotto rivoluzionario scoperto negli Stati Uniti

Nuova York, 15 gennaio

Edgar Hoover, capo degli agenti della polizia segreta, ha proceduto all'arresto di almeno cinquanta appartenenti ad una organizzazione che si proponeva di abbattere il Governo americano, e di stabilire una dittatura.

In casa di uno dei complici, certo John Vibrock, abitante a Brooklyn, sono stati sequestrati fucili, pistole, bombe, mitragliatrici, casse di esplosivi e munizioni di vario genere. Si afferma che i cospiratori si esercitavano di maggio dalle armi in un campo isolato di New Jersey.

L'organizzazione aveva varie sezioni e vari nomi come "Fronte cristiano" e "American Action", "Sport Club Country Gentlemen".

Dagli incartamenti sequestrati risulterebbero i piani per assassinare i quindici parlamentari, per bombardare la dogana, i cantieri navali, l'Accademia militare di West Point, e quella navale di Annapolis, le sedi dei giornali ebraici e comunisti, il Teatro Cameo occupato dalla propaganda russa.

Il tentativo rivoluzionario era fissato per il 27 gennaio.

Tra gli arrestati si trovano il Capitano John Proul del 165° Fanteria, e vari membri della Guardia Nazionale, che saranno sottoposti a processo davanti alla Grande Giuria Speciale.

Un'ondata di freddo eccezionale si abbatte sugli Stati Uniti

Nuova York, 15 gennaio

Una eccezionale ondata di freddo ha colpito le regioni centrali e settentrionali degli Stati Uniti accompagnata da bufere di neve e di pioggia di intensità ciclonica.

L'epicentro del fenomeno è costituito dal Lago Michigan. Nello Stato omonimo e nella Pennsylvania molte linee aeree per il trasporto di elettricità sono cadute togliendo l'energia a vaste plaghe. A centinaia si contano le case scoperte dal vento, e in alcuni paesi tutti i vetri delle finestre sono andati in frantumi. Nello Iowa e nell'Illinois quasi tutte le strade di grande comunicazione sono impraticabili per l'abbondante neve caduta. La forza distruttrice del vento è stata avvertita fino a Pensacola, nel Florida, dove molte abitazioni rurali sono state demolite.

Fino a si ha notizia di sei negri morti nell'Alabama meridionale.

Mosca chiama alle armi i giovani tra i 18 e i 20 anni

Londra, 15 gennaio

La radio di Mosca ha annunciato che tutti gli uomini tra i diciotto e i vent'anni sono stati chiamati alle armi. I contingenti debbono presentarsi immediatamente. Dovranno presentarsi anche coloro che, per ragioni di studio od altro, furono esentati dal servizio militare fino a tutto il 1941.

La registrazione avverrà contemporaneamente, in tutto il territorio dell'Unione Sovietica. (U. P.)

Novemila case distrutte da un incendio in Giappone

Tokio, 15 gennaio

L'incendio sviluppatosi nella città di Shizuoka ha già distrutto novemila case ed è ancora lungi dall'essere domato. Il fuoco sta già intaccando il Palazzo imperiale, attualmente adibito a sede della polizia municipale. Il quale corre grave pericolo.

Le vittime tra la popolazione sono fortunatamente limitate, perché l'incendio ha avuto inizio di giorno, ma 50.000 abitanti sono rimasti senza tetto. Tutti i mezzi pompieri della regione sono già affrettati sul posto, ma si dimostrano insufficienti a combattere tanto disastro, anche per l'insufficienza di acqua, per la prolungata siccità.

Da alcune città sono partite squadre di soccorso con abbondanti mezzi per l'assistenza alla popolazione. (U. P.)

Una scossa di terremoto in Sicilia

Un morto e una ventina di feriti leggeri per il crollo di un cornicione - Lievi danni

Palermo, 15 gennaio

Alle ore 14.19 è stata registrata una scossa di terremoto in senso ondulatorio con direzione nord-est sud-ovest. La parte superiore del prospetto monumentale della Chiesa di S. Anna è crollata, senza provocare vittime. In Piazza della Indipendenza, invece, in seguito alla caduta di un tratto dal cornicione di Porta Nuova, è morto un carabinieri e sono rimaste ferite ventuna persone.

Le autorità e le gerarchie cittadine si sono immediatamente recate sui luoghi del maggior danno, i digli del fuoco sono intervenute a far sgomberare talune vecchie case che, per lesioni subite, minacciavano gravi maggiori. La popolazione, superati i primi momenti di panico, è ritornata alle normali occupazioni.

Dalle altre zone della Sicilia ove la scossa è stata avvertita, si hanno notizie tranquillanti sia per le persone come per le abitazioni.

Oggi sarà inaugurata la sede del Centro di Cinematografia

Roma, 15 gennaio

Domani, alle 11, alla presenza di Alte Gerarchie, sarà inaugurata la nuova sede del Centro sperimentale di Cinematografia posta a Cinecittà. Come è stato detto, il Centro è stato organizzato come una completa scuola di cinematografia che vuole unire la teoria alla pratica.

A base dell'ingegnere sta il principio dell'autonomia del cinema come arte a sé, distinta da quella del teatro.

La morte del Sen. Fantoli

Milano, 15 gennaio

È deceduto in una clinica cittadina nella quale era degente da tempo, il Sen. Gaetano Fantoli, dirigente da tre lustri del nostro politico. Aveva 72 anni ed era stato nominato senatore nel 1928. Membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dell'Accademia dei Lincei, il Sen. Fantoli era un'autorità celebrata nel campo idraulico-scientifico. Era Gran Cordone dell'Ordine delle Croci d'Italia e Cavaliere del SS. Maurizio e Lazzaro.

La scomparsa del Sen. Fantoli ha lasciato un vuoto importante nel mondo culturale e scientifico cittadino.

La Lotteria "E. 42"

La vendita dei biglietti prorogata sino al 28 gennaio. L'estrazione fissata definitivamente per il 4 febbraio

Roma, 15 gennaio

Il Ministero delle Finanze comunica: Il Comitato generale di direzione delle Lotterie nazionali, nella considerazione che, a causa dell'eccezionale inclemenza del tempo di questi giorni, non si è potuta svolgere regolarmente la vendita dei biglietti della grande Lotteria "E. 42", ha deliberato nell'adunanza del 12 corrente di prorogare la data di chiusura della vendita stessa alla mezzanotte del 28 gennaio XVIII.

Conseguentemente è prorogata la data di estrazione dei premi, che rimane definitivamente fissata al pomeriggio del 4 febbraio p. v.

Armando Mazza direttore respons. Piero Pedrazza redattore capo

Spesso Inospettato!

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle *Pillole Foster* per i reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vesciva. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Gioglio, Milano (6/44).

Milano 6422 — 20-9-1935

Fabbricate in Italia



PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terreno tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

CESSIONI di AZIENDE CAPITALI, SOCIETA' L. 2.50 per parola

AFFITTI studio fotografico, centro urbano. Scrivere CASSETTA 8 7 UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 1168

RTIRO commercio ceduto rinomata Gattina attrezzata, avvisi 40.000. Bologna, Bologna 10. 1226

COMPRA-VENDITA CASE e TERRENI L. 2.50 per parola

CERCASTI palazzo reddito qualunque valore. Intermediario. Scrivere CASSETTA 20 UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 1233

ACQUISTI appartamento signorile a camera, camera, servizi, termo, bagno, terrazzo, indicate zona, esclusi intermediari. Scrivere CASSETTA 7 UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 1408

MADONNA DELLA SALUTE

PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE

LA SCATOLA L. 3.20 - STAR. CHIM. FARM. G. ALBRANI - BOLOGNA - LA JUSTINA L. 0.60

NON SOFFRE PIU' DI MALI DI STOMACO



da tavola, saranno immediatamente mitigate. Nove volte un dieci, la causa di questi mali non è altro che l'acidità di stomaco prodotta da una secrezione eccessiva del succo gastrico; ora, la Magnesia Bisurata neutralizza quest'acidità ed assorbe ogni gas nocivi che si sviluppano dal bolo alimentare. Se di queste rimedio in tempo, vale a dire, se sarete voi della Magnesia Bisurata, non avrete più da temere questi maleseri. Prendete la Magnesia Bisurata in tutte le Farmacie, in polvere o in tavolette, L. 5.30 o L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con

MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

Aut. del Tribunale di Bologna n. 30113-1937

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2.50 per parola

A pagamenti mensili Impermeabili, abito di stoffa donna. Gianni, 1222

ADDITIONALIC, calcolatrici macchine da scrivere. Vasciolo assortimenti. Cambi. Forniscono rivenditori. VNA, Telefono 33-66, Farini 14

ALLA Fabbrica Mobili Mongardi visita i clienti mobili. Da Prezi 8, 1244

BELLA camera letto pranzo, studio, ecc. Telef. 21810, Galliera 30, Franzoni.

FONDERIA ALLUMINIO bronzo attrezzatura assume lavori esecuzioni perite. FONDERIA "GI" BOLOGNA, Via S. Felice 20, Telefono 24722, 1322

MOBILIFICIO Demari, arredato - Assortito - Economica - Comuni - 1250 - Vialtole, Rivarolo 114. 1311

RIFLETTORI accesi per lampadine elettriche centimetri 20-25-30-35. Bellarini, Rivarolo Mantovano. 1085

TORNIO parallelo, revolver, Trapano, Biloncieri, venditori. Serrà, S. Vitale 1343

VENDITORI cucciolli razza cani lupi. Casa Riposa Meloncello. Telefonare 29832.

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1.50 per parola

A magliate capaci con macchina propria darebbero lavoro importante. Scrivere CASSETTA 18 UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 1297

APPRENDISTA - Cercai lavoro 14 anni studio commerciale. Presentarsi ufficio Bagaglio Postale, Borsa 23. 1289

CERCASTI subito abile cuoco disposto trasferirsi altrove. Per trattative rivolgersi Sillman, Garibaldi 35, Imola. 1385

CERCASTI domestica tuttofare, serie referenze, dalle 10 alle 15, Scosci Artidlo, Osservanza 11. 1393

CERCASTI abili manichiste maglietta e professe cucire biancheria. Cercai Ditta Corni, via Foscherari, Bologna. 1245

IMPORTANTE industria in Provincia di Ancona cerca, per primo impiego, ingegnere industriale laureato conoscenza. Dettaglio curriculum vitae e referenze. Scrivere CASSETTA 17 UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 1292

OFFICINA Carazza - San Vitale 190-4 abbisogna di tornitori e aggiustatori qualificati per lavoro continuativo. 1295

PICCOLA famiglia signorile in Rovigo cerca donna tutto fare. Indicare età e posti occupati. Scrivere CASSETTA 17 UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 1292

RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI

L. 1.50 per parola

ABILI rappresentanti ogni provincia cerchiamo introduttori drogherie. Gajedi, Francesco Assisi 29, Torino. 249

ASSUMIAMO Emilia Romagna rappresentante introduttore drogherie, alimentari, acce, utenze. Possibilità, posizione sicura, redditizia. Referenze. Cerchiamo agente inesperto. Scrivere Cassetta 31 B Unione Pubblicitaria Italiana, Torino. 1295

DITTA Cionofani, Piemonte abbisogna rappresentante esclusive per provincia di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Mantova, Rovigo, Ferrara, Ravenna, ecc. Scrivere CASSETTA 18 UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 1294

PERSONA serie, energica, pratica commercio, offresi maglietta, bestie idrauliche, ottimo referenze. Scrivere CASSETTA 17 UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 1292

RAGIONIERE, quarantenne, referenze, lunga pratica, cauzione, molti pres. Scrivere CASSETTA 17 UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 1292

STENOGRAFIA pratica ufficio, offresi presso seria ditta. Scrivere CASSETTA 18 UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 1292

STENOGRAFIA (dattiloscrittura) occupata bestie assumendo custodia. Gardini, Masti 4, Bologna. 1401

STENOGRAFIA distinta, seria, offresi governo casa, propria piccola famiglia, persona sola. Scrivere CASSETTA 17 UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 1292

TRENTACINQUESE ex artigiano maglietta, offresi qualunque lavoro adattare proprii referenze. Scrivere CASSETTA 17 UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 1292

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 0.80 per parola

CONIUGI giovani, marito autista stanziale, offresi custodia, quattro camere, terrazzo o giardino nella zona di Stefano a Saragosa. Telefonare 52668

SALONE, camera, ingresso, termo centrale, offresi: Castiglione 42 pianterreno. Telefonare 22165. 1335

VANTO magazzino, termo, due camere soleggiate affittarsi subito. Bollini, Belgiojoso 118. 1186

GAMERE MOBILIATE e PENSIONI L. 1.50 per parola Pensioni a affittacamere L. 2.50 la parola

AFFITTAZI matrimoniali (non cucina, confort) a stabile. Muzza, Zaniboni 7. 1297

CENTRALISSIMA camera, termo, ambiente distinto, a stabile. Telefonare 20099. 1350

PONTIUGI giovani, marito autista stanziale, offresi custodia, quattro camere, terrazzo o giardino nella zona di Stefano a Saragosa. Telefonare 52668

GIOVANE, presenza, seria, offresi governo casa, propria piccola famiglia, persona sola. Scrivere CASSETTA 17 UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 1292

MAGLIATA macchina abilitissima, cerca lavoro. Guasini, via Lame 126. 1310

PERSONA serie, energica, pratica commercio, offresi maglietta, bestie idrauliche, ottimo referenze. Scrivere CASSETTA 17 UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 1292

RAGIONIERE, quarantenne, referenze, lunga pratica, cauzione, molti pres. Scrivere CASSETTA 17 UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 1292

STENOGRAFIA pratica ufficio, offresi presso seria ditta. Scrivere CASSETTA 18 UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 1292

STENOGRAFIA (dattiloscrittura) occupata bestie assumendo custodia. Gardini, Masti 4, Bologna. 1401

STENOGRAFIA distinta, seria, offresi governo casa, propria piccola famiglia, persona sola. Scrivere CASSETTA 17 UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 1292

TRENTACINQUESE ex artigiano maglietta, offresi qualunque lavoro adattare proprii referenze. Scrivere CASSETTA 17 UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 1292

il Resto del Carlino

ABBONAMENTI per il 1940-XVIII-XIX

ITALIA-IMPERO COLONIE	Ann.	Sem.	Trim.
Set. numeri settimanali	75-	38-	20-
Con l'edito del lunedì	87-	44-	23-
ESTERO			
Set. numeri settimanali	160-	81-	41-
Con l'edito del lunedì	185-	94-	48-

EDIZIONE DELLA SERA

il Resto del Carlino

Anno L. 75 Sam. L. 28 Trim. L. 20

Gli abbonamenti si ricevono presso la

la sede Amministrativa Via Dogani 5 - l'Unione Pubblicitaria Italiana Via Indipendenza 12 - l'Agenda Vicini Salvadori, Via Ugo Bassi 10 o a mezzo del nostro

conto corrente postale N. 8747

Non si dà corpo a cambiamenti d'indirizzo se non è fatto per iscritto e accompagnato da L. 1 anche in francobollo

La fantasia degli Italiani

Non credo che fra gli autori italiani d'oggi ve ne sia uno che abbia l'invenzione di Carrieri. Per lui creatore del mondo è solo la fantasia e non l'è realtà che non diventa mutevole, quando lo voglia la nostra immaginazione. La sua prosa sembra e talmente rapita dal fantastico che fa sentir geniali e seri anche i regni del mago Merlin.

Raffaello Carrieri sta a Milano, in una di quelle vie ottocentesche che nascondono dietro ai muri i grandi alberi dei giardini romantici i quali appaiono, fra casa e casa, con qualche ciocca delle loro chiome. Non so se a lui piacciono i ciottoli che ancora esistono nelle strade così solitarie e fini del suo quartiere. Certi operai di montagna vengono talvolta a rinnovarli portando essi martelli, una pala lucicante e oscura come la roccia bagnata dal temporale, uno scarpello per staccare i sassi e molta sabbia di fiume. Io vi cammino sopra con gioia, senza badare se i piedi soffrono. Più dell'aspettata del suolo, sento l'aria quietata, la calma dei palazzi; e rammento il secolo che cominciava a crear le macchine, ma non le voleva in casa. (Dopo che inventò le industrie, le guardò come organismi importuni, e disse: — Benvenuti! Fatevi però in là ora che ci siete.) Io cammino sui ciottoli, dicevo, felice del silenzio che regna in questi luoghi e qualche momento mi volto, perché mi par di sentire il passo di don Lisander.

L'estate scorsa volevo dare a Carrieri un libriccino nel quale era una pena acuta che la poesia mutava in un ago d'oro. Andai a trovarlo un pomeriggio che il sole non soltanto scottava ma si mangiava l'ombra lungo i muri.

Entro nella casa, anzi vengo introdotto come in un regno in cui non è lecito far rumore, e dico a me stesso: — Siamo al solito. Sta a veder che l'intelleffabile Carrieri dorme! —

Ma che! Era al lavoro e mi guardò con gli occhi sereni. Tutt'intorno egli si era creata la notte. Aveva accesa una lampada che sul tavolo pareva la luna e lì, tranquillo, mi dava l'illusione che il sole dietro le mie spalle si fosse spento da un pezzo.

Libri, divani, quadri: c'erano cose bellissime, eppure non si scorgeva che una realtà tutta misteriosa: e questa realtà diventava una natura fresca, un ricordo che, con le sue penombre, se avevi in mente il mare te lo faceva avvertire, e se pensavi alle foreste di Klingent, ecco: ti sembrava di esserci dentro.

Fu allora che Carrieri mi disse: — Sto scrivendo un gran libro; ma non ne parlare prima che si stampi. Lo sai perché ti avverto? Ci sono i soliti superficiali capaci di rubar l'idea e di sciuparla. —

E mi confidò il piano: il volume doveva avere il titolo: «Fantasia degli Italiani».

Chi avrebbe potuto pensarlo, se non Carrieri? Egli era non soltanto nel suo tema; ma nel suo credo.

Or ora che ho davanti l'ampio volume («Fantasia degli Italiani», editore Domus, Milano), mi sembra di vedere lo spartito più splendido della pittura italiana di tutti i secoli ed insieme un poema le cui strofe componono, in maniera immortale, un'epica nella quale si fa divino e canta, con la fantasia di un popolo, lo spirito d'ogni uomo.

Lo chiamerei questa «Fantasia degli Italiani» l'«Orlando Furioso» della pittura che comincia da Giotto e finisce coi metafisici. Dice Carrieri: «Abbiamo iniziato questo epico viaggio attraverso la pittura italiana con l'animo disposto alla meraviglia; ci siamo lasciati prendere dai molti incanti e rapimenti come in un gioco d'amore; e spesso l'estro è valso più della ragione».

La ragione infatti avrebbe cercato di mostrare l'arte come opera difficile e sempre faticosa; come conquista rara e di pochi; e invece l'estro, rotti gli schemi, ha trovato lo spirito lirico e creatore anche là dove si notava il capriccio e dove l'ardimento era così sbilanciato che sembrava finire nell'assurdo.

Tutto può il pittore, scriveva Leonardo. Se vuole veder bellezze che lo innamorino, egli è signore di generarle. Se vuol veder cose mostruose, che spaventino, o cose risibili e buffonesche, o compassionevoli, che destino carità e pianto, egli è signore e dio». E perché, per chi chiedeva Carrieri, riportandone un brano, perché non è realtà anche l'Apocalisse? Vi spira quel soffio immenso di fantasia che solleva nei cieli dell'arte le libere immagini ingenui dei pittori grandi; è anch'essa pittura, e pittura sublime, perché dotata d'inventiva eccelsa. E se alcuno si allarma di certe stranezze d'invenzione, affinché egli non condanni quanto di strano è in molte tavole note o ignote riprodotte con vivo criterio in questo volume, Carrieri lo richiama alle parole di Vico: «Il più sublime lavoro della poesia è alle cose insensate dare senso e passione». E aggiunge: bada! La creazione del pittore non è dissimile: egli vede per immagini; prima di meravigliarsi si meraviglia».

Non è veramente un nuovo secentismo. E' un sentire tutta l'arte nel cuore che la anima e nel momento più suo, di là da ogni timore e da ogni schema convenzionale.

Fissando temi nuovi e rivedendo e scoprendo, Carrieri ha reso agile ed

ha unificato una materia che stava divisa, senz'aver chiarezza né spicco, tra le storie, i critici, le biblioteche (o raccolte) pubbliche e private, e il popolo. E più che unificare questa materia e renderla eloquente, ha mostrato uno spirito, seguendolo per epoche e fasi diverse, in tutte le sue forme, che egli ha nobilitate anche se di apparenza inferiore, avendo dato loro carattere di pura fantasia. E come ha liberato la grande arte dai gravi schemi critici per sentirli, nei suoi divini momenti, frutto di un amore che genera altro amore, così ha tolto al folle quello che era generalmente oggetto di solo studio scientifico e di curiosità. Non curiosità, ma gioia, meraviglia, incanto destano anche certe creazioni del nostro popolo. E Carrieri ne riproduce alcune di uno splendore che abbaglia.

Così vicino a Piero da Cosimo e a Giulio Romano che fantastico sulle cose reali e creano il soprannaturale dipingendo alberi, rocce, astri; e accanto ad Braccioli che «con le sue macchine umane precede di quattro secoli cubismo e surrealismo»; così in mezzo alla fantasia spettacolare italiana «sia essa maggiore a minore, burlesca o grottesca» che «non raggiunge mai il parossismo e la crudeltà di quella nordica, che specie nei fiamminghi è un castigo di Dio»; e fra i molti diavoli e draghi e arcangeli bellissimi che guerreggiano; e con gli alfabeti ornamentali, detti anche «alfabeti in sogno»; con i quadri straordinari o apocalittici, con le tele ingenui o religiose o umane divise in netti capitoli che avviano alla conoscenza di altra arte fantastica nata nel nostro tempo, ecco apparire, con tinte pacate e forti che sembrano quelle di Funi, la fanfana di un carrozzone siciliano, ove la fantasia si trasforma nella religione dell'avvenuta rappresentata dai Paladini. Ed ecco una scena stupenda, con Orlando e Angelica, fotografarsi al teatro dell'Opera dei pupi, il più ricco di invenzione e di colore che abbia mai concepito mente di plebe.

Il volume ha più di 160 grandi tavole mirabili e nitidissime ed un ordine che vorremmo indicare in tutto il suo svolgersi, perché qui non le note ed è l'armonia dell'ampio spartito. Ma ci manca lo spazio. Invitiamo il lettore a procurarsi questa «Fantasia». La troverà un'opera di polso e, perché no?, anche di genio.

LUCIANO NICASTRO

La figura di Arnaldo esaltata dal Quadriviro De Vecchi

Rodi, 16 gennaio

Il Quadriviro Governatore ha ricevuto stamane i nuovi direttori della Federazione e del Fascio di Rodi, presentati dal Segretario Federale, il Governatore Conte De Vecchi di Val Cismon ha rivolto ai generali viranti parole, tracciando i compiti del Fascismo nell'isola. Si è infine donato nel nome della nuova Casa Littoria, recentemente inaugurata, un grande quadro ad olio riprodotto Arnaldo Mussolini, del quale ha esaltato la indimenticabile figura di Maestro.

Gli stemmi statali nei nuovi edifici pubblici dovranno essere in marmo

Roma, 16 gennaio

Il Ministro dei Lavori Pubblici, con disposizione agli uffici del Genio Civile e agli altri organi dipendenti informa che, in ottemperanza alle disposizioni in vigore per la limitazione del consumo del ferro e al fine di dare maggiore incremento all'industria nazionale del marmo, d'ora innanzi negli edifici pubblici di nuova costruzione gli stemmi statali devono essere apposti in marmo e non più in metallo, come si usava fino ad ora.

Servizio radiotelegrafico diretto fra la Svezia e l'Italia

Roma, 16 gennaio

La Italo-radio, proseguendo nel suo programma di completamento e di potenziamento della rete radiotelegrafica nazionale, ha oggi aperto al pubblico un nuovo servizio radiotelegrafico diretto tra la Svezia e l'Italia, a mezzo del ponte radio Roma-Stoccolma. Su tale nuovo circuito diretto vengono da oggi istruiti tutti i telegrammi tra l'Italia e la Svezia che precedentemente venivano appoggiati al radiocollegamento Roma-Oslo per essere da Oslo ritrasmessi a Stoccolma. Il nuovo servizio diretto viene effettuato con le stesse tariffe in vigore per la via meno costosa e cioè fra. oro 0,255 per parola ordinaria.

La commemorazione di Campanella all'Accademia d'Italia

Roma, 16 gennaio

Lunedì, 22 gennaio, alle ore 17, avrà luogo nella sede della Reale Accademia d'Italia la celebrazione di Tommaso Campanella. Parlerà l'Accademico d'Italia Francesco Orestano.

Gli arrivi delle bananiere dall'A.O.I.

Roma, 16 gennaio

La campagna di esportazione delle banane dalla Somalia è attualmente nel suo pieno sviluppo. A decine di migliaia, ad ogni arrivo delle motonavi, i sacchi imballati nelle caratteristiche gabbie sono sbarcati nei porti di Napoli, Ancona, Venezia e Trieste, donde sono avviati con i mezzi di trasporto più rapidi ai magazzini dei concessionari che provvedono al rifornimento diretto dei vari mercati di consumo.

Gli arrivi delle bananiere si susseguono con ritmo frequentissimo, alternativamente nei versanti del Tirreno e dell'Adriatico. Dopo pochissimi giorni di sosta, le motonavi ripartono nuovamente dirette in A.O.I. al completo di merce e di passeggeri.

Importanti sono particolarmente i quantitativi di macchinari e materiali da costruzione che esse trasportano per le attività economiche che operano nelle terre dell'Impero, oltre a numerose partite delle merci più delicate sistemate nelle speciali silve, dotate di modernissimi impianti di refrigerazione che ne assicurano la perfetta conservazione durante il viaggio.

SCENARIO DELL'EROICA FINLANDIA

SOLITUDINE ARTICA

LATITUDINI DI SAGA SFILANO SOTTO GLI OCCHI IN UNA DURA REALTA' CHE NON AMMETTE FANTASIE

A mano a mano che si sale verso il Circolo Polare, la natura si sgrava dal fardello delle nere abetate che, nel mezzogiorno del nord, fanno scandinavo, rendono ancora massiccio il paesaggio. A mano a mano, gli abeti si diradano come per una calvizie implacabile. I rami si sono fatti corti e nudi, mozzati come di canne. Si che l'albero, mutata la sua della piramide soda in un fuso magro, non sembra più abete, ma un cipresso che qualcuno abbia spennacchiato. O sono pini sparuti, con appena un ciuffo di aghi in cima. O betulle che tremano nelle succinte vestestole di brividi verdolini.

Il sole, nei mesi che c'è, non fatica certo a penetrare e spadroneggiare fra questa ramaglia rada; e al cielo, ogni ombra è disciolta. Selve così trasparenti, tu non riesci più a popolare di folletti e di gnomi come riuscivi in fin giu. Latitudini di saga ti sfilano sotto gli occhi in una dura e nuda realtà che non ammette fantasie. Viene alla luce l'osso di questa terra, fatta di ruccia e di spugna.



Sole di mezzanotte su uno dei diecimila laghi

Laghi a migliaia

L'acqua ha ripreso il suo peso e la sua barbara d'elemento promordiale. La roccia, fumi e torrenti si spaccano ogni momento, che scaraventano giù una rabbia di schiuma bianche su acquedotti neri come decotti di ferro. In fuga dritta verso il Golfo di Botnia, si succedono uno dopo l'altro, sempre con quel mugugno atono, sempre ortogonali al nostro cammino verso il Nord, sempre paralleli fra loro come il tritteggio d'un disegno.

Spugna inzuppata dove non è roccia, la terra sembra trasudare. Si ha l'impressione che, a camminarci sopra, il piede debba sciogliersi in un picciolissimo finto e lasciare orme che subito si colmano. L'acqua occhia il suolo, scintillando, spandendo, risentendosi, fra la cornice stinta della vegetazione. Laghi, stagni, pozze, pozzi, stagni, laghi.

Un lago, Qualcosa, da noi, sulla nostra terra consistente, di abbastanza incognito per calamitare tutti gli sguardi dei passeggeri. Qualcosa, anche, oltre cui rive s'intuisce il respiro della vita, case che fumano dai focolari, ville che si crogiolano al sole, barche che si staccano dai moli. Ma qui ne hai dei laghi, mille, cinquemila, diecimila. Sono spiccioli di nichel lasciati cadere non a caso. Ci fai l'abitudine. E' Pochino guarda distratto quelle superfici lisce e fredde, dove anche i canneti non han la forza per crescere e restano esili e roci come una peluria su terra di neonato.

Sulle sponde, non abitazione, non essere umano. Non voce, non canto, Mat-

che appena appena — quando non c'è la neve — sterpi macilenti ricopron di bigio, allontanandosi per il dirupo come fumacchi rapresi.

Ecopone un gruppo, iteratico. Sedute sul tappeto di musco e di lichene, son poche donne che dipanano in silenzio trecce di filo dalle finte ramosure, per mutarle in borsette e berretti lapponi. La vista dei forestieri non le intimidisce per nulla e, aiutando anzi in noi dei possibili clienti, sciorinano sul musco la loro limitata cianfrusaglia, da collezioni dell'istoriato manico di renna, sacchetti riattigati in pelle di renna, cappicci trutti di pelo di renna, ciotole di corne di renna.

Getto in aria una manciata di monete. I bimbi lapponi han capito di colpo questo, e speranto e dondolando sul suolo nevoso, accorrono alla vitellata manna. Ma non sorridono. Raccontano e dividono il bollivo, serii e senza parole. I cani dell'accompagnamento, che stanno in riva al lago giocando a rotolare zolle di neve, accorrono anch'essi, sgambellando nella speranza di chissà quale cuccagna. Smettono qualche biscotta dei nostri cartocci, che le fauci bramosie pigliano a

pellet di renna, e una donna, che sta lottando un pato di quella loro scarpe dalla punta a becco insù, prova anzi a utilizzare la nostra visita, proponendoci anch'essa, ma senza scostarsi e senza continenze eccessive, qualche medicore e ritordo».

Della neve in una ciotola termina di sciogliersi. Tre pesci luccicano sopra un sasso. Una cucina economica stona stranamente, con le sue linee d'industria moderna, fra il trogloditico primitivismo di tutto il resto. In un angolo, decorato di qualche piatto, un uomo fuma la pipa e ci guarda in silenzio, con la passività di questo popolo pacifico, in cui si direbbe che il freddo abbia ucciso ogni battito di irruolanza e di perfidia».

Anche i lapponi hanno il loro porto ultimo, in cui, feruti e mansueti credenti, sentono il bisogno di gettare l'ancora, interrompendo l'errante viaggio dietro le renne, per riflettere un poco ai casi dell'anima: una chiesa e un cimitero. E' a questo porto che devono venire, da distanze di decine e decine di chilometri, i timorati di Dio, che vogliono tenersi in regola con gli affari dell'al di là. Superstitiosi d'istinto, essi portano il nativo timore per l'occulto anche nell'esercizio del protestantesimo, ch'è stato inculcato loro da quattro secoli; ed hanno lo zelo cieco dei neofiti.

Qui ha da seppellire i suoi cari chi desidera ch'abbiano pace nel regno delle ombre. D'inverno, è nulla: si carica la salma su una slitta, e le renne, docili, che le distanze non le temono, trattano per giornate attraverso la notte illuminata solo dal candore delle nevi, in corsa verso il camposanto. Ma d'estate? La neve non c'è, le slitte non possono andare, il tragico sarebbe improprio. Allora seppelliscono il cadavere nella terra profana, ma come in un pronivissimo limbo, ma tutto spolverato d'un sudario di sale preservatore. Venuto l'inverno, lo tornano da quella sorta di mistic salamoia, lo affardelleranno sulla slitta, e via, alla volta del giaciglio redentore che, solo, potrà assicurare requie al defunto: il camposanto dei lapponi.

Un frottole, senza un capriccio. Unico lusso, anche per essa, senza economie, festosità di vernice: come a dire che la casa di Dio ha da essere d'una lucezza da spechiarci. Un silenzio, che sembra esulare dalle tombe, pesa sul praticello attiguo, seminato di pietro mortuarie: le sole cose che non sieno verniciate. E non c'è altro. Girate pure gli occhi attorno. Non c'è altro. La potenza di Jukkasjarvi, quasi al con-

tra Lapponia svedese e Lapponia finlandese, è qui. Son queste povere assi disordinate la calamita che ha forse d'attrazione su anime candide per miglia e miglia di terra selvaggia. E' su queste panche, passate a lucca celate, che si prostrano i lapponi per comunicare con Dio. E' da questo pulpito — a lucca azzurra — che odono piovere, per bocca del pastore, il messaggio di Dio. Senonché quel Dio non parva in lappone, e, per farsi capire, essi dovevano prendere a prestito accenti che non sono i loro, o lo svedese o il finlandese, la lingua di quelli che lo convertirono. E' in svedese o in finlandese che le bibbie fruste, lasciate sui legghi delle panche, come parentesi non rinchiusa.

Semplicità e scrupolosità

To ne ho visto uno, classico, quello di Jukkasjarvi, in cui chiesetta è mientemeno che del 1607. Oh, nulla di fastoso né di complicato. Il Sarcotico di barocco non è precisamente stonico di barocco, immaginate una specie di garetta da cantoniere, non più ampia, Copritela di un telo ad elmo, che sorregga tutto torricella, dal tetto ancora ad elmo. Su questo, a sua volta, costruite — come escono uno dall'altro i pezzi di un canocchiale — una torricella più piccola, il cui elmetto finisce, stavolta, in un'asta a croce. Ecco tutto. Povertà di linee, umiltà di materia — legno, naturalmente — eppure, anche attraverso così indigente architettura, in accordo con la grama esistenza lappone, questo bisogno, eguale in tutte le religioni, d'esprimere qualcosa che si stacchi dalla terra, che si lanci verso il cielo.

Dentro, lo squalore di una baracca tirata su a rigore di squadra, senza

ne tra Lapponia svedese e Lapponia finlandese, è qui. Son queste povere assi disordinate la calamita che ha forse d'attrazione su anime candide per miglia e miglia di terra selvaggia. E' su queste panche, passate a lucca celate, che si prostrano i lapponi per comunicare con Dio. E' da questo pulpito — a lucca azzurra — che odono piovere, per bocca del pastore, il messaggio di Dio. Senonché quel Dio non parva in lappone, e, per farsi capire, essi dovevano prendere a prestito accenti che non sono i loro, o lo svedese o il finlandese, la lingua di quelli che lo convertirono. E' in svedese o in finlandese che le bibbie fruste, lasciate sui legghi delle panche, come parentesi non rinchiusa.

ne tra Lapponia svedese e Lapponia finlandese, è qui. Son queste povere assi disordinate la calamita che ha forse d'attrazione su anime candide per miglia e miglia di terra selvaggia. E' su queste panche, passate a lucca celate, che si prostrano i lapponi per comunicare con Dio. E' da questo pulpito — a lucca azzurra — che odono piovere, per bocca del pastore, il messaggio di Dio. Senonché quel Dio non parva in lappone, e, per farsi capire, essi dovevano prendere a prestito accenti che non sono i loro, o lo svedese o il finlandese, la lingua di quelli che lo convertirono. E' in svedese o in finlandese che le bibbie fruste, lasciate sui legghi delle panche, come parentesi non rinchiusa.



I bambini lapponi sono avvezzi alle sterminiate solitudini nevose.

Neanche quando la pace, quando il polo moscovita non aveva mosso gli zamponi pesanti e maledetti. E' la Solitudine artica, che, simile all'albero della morte, spande intorno a sé, anche nell'estate, sua ora benigna, desolazione e sterilità.

A tu per tu con la natura più diseredata, la solitudine distrae la sua tristezza nella tromba fragorosa dei torrenti e delle cascate.

Ci si avvezza a una desolazione di prospettive, dove il cigolio del sassi è come un junco memento alla poca vegetazione nei suoi tentativi sporadici. Fianchicelle nane e sclenate, rododendri di Lillipuz, salicetti di microcosmi, che arrivano fuor delle crepe, par di vedere diffuso il terrore di chi è scampato agli agghiacci che strigliano e nuotano all'improvviso, di chi sente il peso delle nevi mastodontiche sotto la coppa della sempiterna notte boreale.

Solo la betulla, l'ultima pianta che osi avventurarsi sotto il lato immitte dell'Artide, salza con superstitie ferezze sulla popolazione genuflessa del resto.

L'ultimo porto

Ors saltano ai quattro lugari sparsi sul prononatorio. Tuguri? L'epiteto è troppo lussuoso, per questi squallidi tucuri, fatti di tronchi di betulla ammazziati in cima e agglutinati con fette di terriccio e di torba. Non possiamo trattenerci dalla voglia di ficcare il naso nell'intimità di un interno lappone e scivoliamo dentro per la bassa fenditura che finge di porta.

Rassegnati alla turistica curiosità dei forestieri, i galloppanti inquilini non si turbano per la visita non richiesta. Continuano le loro faccende, accoccolati in cerchio sui giacigli di

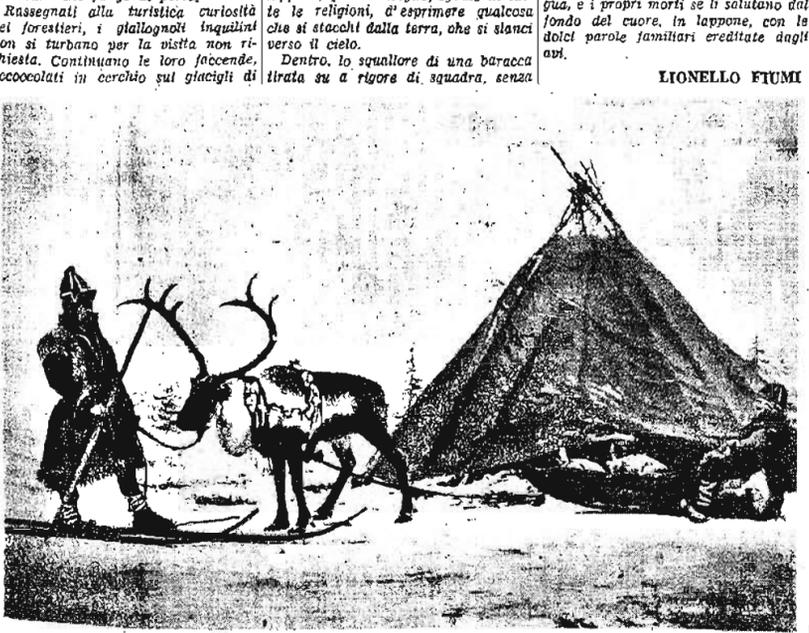
Un frottole, senza un capriccio. Unico lusso, anche per essa, senza economie, festosità di vernice: come a dire che la casa di Dio ha da essere d'una lucezza da spechiarci. Un silenzio, che sembra esulare dalle tombe, pesa sul praticello attiguo, seminato di pietro mortuarie: le sole cose che non sieno verniciate. E non c'è altro. Girate pure gli occhi attorno. Non c'è altro. La potenza di Jukkasjarvi, quasi al con-

Un frottole, senza un capriccio. Unico lusso, anche per essa, senza economie, festosità di vernice: come a dire che la casa di Dio ha da essere d'una lucezza da spechiarci. Un silenzio, che sembra esulare dalle tombe, pesa sul praticello attiguo, seminato di pietro mortuarie: le sole cose che non sieno verniciate. E non c'è altro. Girate pure gli occhi attorno. Non c'è altro. La potenza di Jukkasjarvi, quasi al con-

I nomadi lapponi

E' intorno a questi laghi, in questa natura d'arredata, che s'accampano i nomadi lapponi. Lapponi di Norvegia, di Svezia, di Finlandia; appena fregate di samita in tutto. Lontani argentei: ceppo mongolico, come gli Eschimesi: bassi di statura, il descritto gli etnologhi — e talli sono — testa rotonda, globosa, brachicefala, viso e fronte larghi, zigomi sporgenti, occhi piccoli, neri, bocca grande e mento a punta, naso corto, capelli neri, lunghi, lisci, barba rada, pelle giallognola. Per lo più magri, adusti, ottimi camminatori, coprono in poche ore distanze inverosimili anche sulla neve che per sette mesi copre le loro terre.

Miserrimo suolo di roccia, humus estenuato, di pochi centimetri, impolettito talora, ad aspirare perfino la betulla di così facile contentatura, e



La slitta tratta dalla renna fedele è pronta a partire sul gran bianco

Solidarietà

In questi ultimi tempi ci è capitato di leggere notizie di gente facoltosa, proprietaria di beni stabili, che ha abbandonato una menialità di pigione ad un proprio agguato, sparato ed implacato, in occasione della nascita di un figlio. Nastro bianco alla porta, festa in casa, e premio.

Sono atti senza dubbio commendevoli, degni di aperta lode e che testimoniano in chi li ha eseguiti generosità e sensibilità, specie quando si pensa che soltanto un giorno fa si trovavano ancora padroni di cosa ed amministratori pronti a negare l'alloggio a famiglie provviste di due o tre comodi e perfino ritenuti egualmente gravi: cani ed i bambini. Atti che i donatori hanno compiuto con chiaro spirito di adesione a tempi nuovi: a quindi con ordinaria e sobietta semplicità.

Di eguale avviso, però, non è sembrata certa incante stampa anche non provinciale che, armata di cannoni e di bombe, ha sparato a salite, ha suonato gli spalti ed ha portato l'evento alle stelle del cielo e della retorica.

E' appunto qui che si sbaglia: si continua ancora, dopo il trionfo dei principi della Rivoluzione e nel nuovo clima sociale, a vedere superstiti la carità, la piccola benigna pia ostentata carità, laddove oggi esiste la solidarietà, la grande voce che raccoglie tutti gli Italiani nell'ordine nazionale. La solidarietà, in particolare, se si concretò in gesti di donazioni verso i meno abbienti, per riuscire veramente e compiutamente perfetta, anzi soltanto per essere tale, deve ammantarsi di silenzio e di riservatezza, senza sensure, poi, che il dono rappresenti solo la realizzazione pratica di un dovere sociale, speso per chi ha ottenuto dalla sorte il beneficio dei più alti favori. La solidarietà ha abolito la beneficenza, quella della mano tesa e del serpo suo, ha elevato l'intervento ed il soccorso al concetto più alto e più degno di assistenza, per poi spersonalizzarlo ogni aiuto, e sommarlo da qualsiasi ostentazione odiosa, pressa, o almeno moltiplica. E' sparita, adesso, quella categoria di gente che dava con il biglietto da visita alla mano, che dava con il sorriso stemperato sulle labbra per risolvere un timido grazie e per accumulare i soffietti della compiacenza oronaca dei pettegolezzi gazzettieri.

Oggi le offerte grandi e piccole non hanno nulla di speciale, sono spacciate nei fondi delle opere assistenziali del Partito e dei Comuni. Rimane, certo rimane il gesto epico ed incolore con cui ognuno aiuta in diversa guisa e misura il suo prossimo: dai due soldi della mannaia depositi nella mannaia del ragazzino, al contributo di fiori di campo, alle cento lire del milionario abbonate a favore dell'inquilino benedetto dall'ente della paternità. Ma chi, pensa a gridare al miracolo? Ma chi pensa di vantare o trovare i vocaboli e gli aggettivi delle grandi occasioni?

Nessuno, tantopiù che il clamore snatura il carattere di gesti che i donatori certo eseguono con assoluta indifferenza e con piena naturalezza, e che ogni giorno si ripetono senza spegnere l'entusiasmo di gente che vorrebbe apparire sensibile e che invece sensibile non è.

E che cosa dire, sempre in tema di soccorso spicciolo (la cosiddetta antica carità), diremo (per intenderci) della pubblicità che tuttora e non di rado viene offerta da alcuni bollettini e periodici alle sottoscrizioni per aiutare chi, per soccorrere chi, per alleviare le pene o le sventure di sempiterno?

Eccole lì in bella mostra, nella pompa magna del neretto o del corsivo, le cinquanta lirette del cavaliere o della nobildonna, i pochi soldarelli sottratti alla corrispondenza degli esigui interessi di una banca ed utilizzati nelle spese di pubblicità all'alto interesse della ammirazione della platea. Spesso quelle quaranta, quelle cento, quelle mille lire rappresentano la briciola caduta da una tavola bene imbandita, il «superfluo» nel senso più alto, dove si desidera ottenere la corona civica la pagnotta fabbricata con le briciole?

Dovremo, poi, continuare a supervalutare certi atti solo perché consistono nel versamento di ciò che gli uomini purtroppo apprezzano tanto e tengono gelosamente custoditi: il danaro? Dovremo, prostrarci nell'elogio verso chi si priva di cotesto bene così stimato a dismisura? Dovremo ancora far valutare con attestati e colpi di gran cassa la istituzione di rapporti di soggezione o di venerazione fra chi dà e chi riceve?

Se in un'epoca distinta dalla apologetica del diciannovesimo e dalla decorazione dei liberi eguigni in giostra, il donatore appariva come un oggetto degno di particolare segnalazione, oggi, nel clima della solidarietà nazionale determinata dal Fascismo, ope accento alle fesse leggi scritte esistono pure ferme leggi morali che impongono la pubblica e privata carità. E' italiano, oggi, ripetiamo, il donatore rappresenti solo un cittadino, spesso un fascista, che si uniforma semplicemente al suo dovere. Degno di lode anche costui cittadino, ma, per la valutazione della portata dei suoi meriti, esiste la Organizzazione Nazionale un organo che rappresenta la collettività. I soffietti, i fuochi di festa ed i bengali di gioia, e anche persino la sola nota del nome e cognome sbandierati ai lettori o alla folla, tutte le manifestazioni ossia del privato giubilo, tutti i clamori dei privati battimenti suonano in maniera troppo evidente nelle superstiti prove sempre più rare.

Ma in colpa di certe faccende non pare ai donatori che sovente aprono il borsellino solo se sanno che il loro gesto, anche modestissimo, otterrà una certa risonanza, non sapendosi spogliare da quella dose di vanità che affligge gravissima parte degli uomini, e respirando a fatica l'aria dei nuovi tempi, che sono anche nuovi chini. Lasciati alla loro macchina a grella contabilità costei signori, e guardiamo ai tanti esempi del nuovo spirito offerti proprio dalle categorie di cittadini che si trovano in linea in ogni momento e in ogni contingenza e che sono le belle e forti junterie della Rivoluzione.

Quei camerati di un Comune della provincia di Bologna che lavorano per conto di un loro collega onde assicurare pane e tetto ad una famiglia e che con un gesto significativo offrono uno dei documenti più alti di solidarietà nazionale ed umana, quei camerati rimasero singolarmente ignoti ed anonimi. Soldi spiccioli forse non ne avevano, perché i momenti sono duri, ma avevano braccio saldo e cuore. Terminata la fatica, se ne andarono alla loro casa ed alla ordinaria fatica e non in tipografia a ridere le bozze di stampa.

Infatti essi prestarono la loro opera per soccorrere delle creature figlie di un italiano come loro, e non per mandare ai loro parenti ed amici il foglio di carta stampata con il segno a matita rosso alla pagina della cronaca: «La buona usanza: cav. N. N. per i bimbi poveri e soli di un operajo ammalato; primo versamento L. 15».

UMBERTO CHIAPPELLI

ULTIME NOTIZIE

RAPPRESAGLIE DEGLI SCONFITTI

I russi insistono crudelmente nel bombardare popolazioni inermi

Il Governo di Helsinki ordina lo sgombero di alcune città - L'accanita battaglia di Salla sta per concludersi

Helsinki, 16 gennaio
I bombardamenti eseguiti dai russi in varie località della Finlandia hanno danneggiato la linea telegrafica e telefonica e alcuni tratti di quella ferroviaria. Occorrono urgentemente alla Finlandia nuovi aerei, per fronteggiare le esigenze della difesa.

Gli aerei russi hanno ripreso con particolare accanimento a bombardare ed a mitragliare le popolazioni inermi. Da qualche giorno infatti, i gruppi degli aerei rossi, composti di nove apparecchi da bombardamento, sono accompagnati ciascuno da due apparecchi da caccia, i quali hanno tra l'altro il compito di mitragliare i cittadini sorpresi nelle strade.

Rango semidistrutta

Le autorità finlandesi hanno deciso in seguito ai bombardamenti aerei degli ultimi due giorni, di ordinare lo sgombero di alcune città nelle quali gli abitanti sono costretti da qualche tempo, a conformarsi troppo spesso alla norma stabilita per la difesa contro le incursioni aeree. Fra tali città sono Hangö, Kenas, Abo, Karis, Riihimäki. Uscire di giorno da Hangö e Kenas è estremamente pericoloso, perché gli aerei rossi gettano bombe contro tutti i veicoli che avvistano sulle strade. Si calcola che su queste città siano state gettate almeno 124 bombe. Gli aerei rossi le hanno sorvolate all'altezza di un centinaio di metri, rovesciando bombe e raffiche di mitragliatrici. Su 707 case di Hangö, 400 sono state distrutte. Una sola bomba è valsa a fare andare in frantumi i vetri di tremila finestre.

Anche l'isola di Koivisto è stata particolarmente danneggiata. Questa località è stata bersaglio di un migliaio di bombe da artiglieria e di un altro migliaio di proiettili di artiglieria navale. Ciò si spiega col fatto che a Koivisto sono piazzate le batterie di grosso calibro della Marina finlandese che difendono l'ala destra della Linea Mannerheim.

Ad Abo sono state raccolte alcune bombe inesplose. Si è potuto così, constatare che l'aviazione russa, forse per deficienza di materiale, si serve anche di proiettili di artiglieria di piccolo e medio calibro, trasformati in bombe da aereo con l'aggiunta di alette.

I russi incominciano ora a servirsi di reparti paracadutisti. Come è noto l'esercito sovietico ha addestrato migliaia di paracadutisti fra i quali si notano anche molte donne. Generalmente, questi specialisti vengono lanciati di notte dietro le linee avversarie, con lo scopo di raccogliere informazioni che vengono comunicate per mezzo di piccoli aerei, apparecchi radiofonici, ecc. Le pattuglie finlandesi che battono le retrovie ne hanno rintracciati due catturando anche i paracadute e gli apparecchi radio.

Il bollettino finlandese

Il bollettino del Comando Superiore finlandese reca:

Terra: Sull'istmo di Carelia ieri la consueta attività di pattuglie. A Taipale, un piccolo distacco nemico ha attaccato le nostre posizioni, ma è stato respinto con gravi perdite. Sul Fronte Orientale, in direzione di Salla, le nostre truppe hanno disperso due compagnie nemiche. Su altri punti del fronte, attività di pattuglie.

Mare - Nulla di importante da segnalare.

Aria - L'attività del nemico è stata ieri meno intensa del giorno precedente. Da 10 a 90 apparecchi hanno effettuato il bombardamento delle seguenti città: Tampere, Turku (Abo), Hangö, Helsinki. I distretti rurali nelle vicinanze di quest'ultima città sono stati anche essi bombardati. Non si segnalano morti, ma viene riferito che vi sarebbero in complesso 40 feriti. Incendi sono scoppiati in molti punti, ma sono stati domati.

Nella zona di guerra è stata bombardata Viipuri causando 3 morti e 4 feriti. È stata pure bombardata Koivisto, ma non si lamentano perdite umane. Altre bombe sono state lanciate nelle vicinanze di Riihimäki e sulla stazione ferroviaria di questa città.

Oltre all'aver respinto gli apparecchi sovietici, i nostri aerei hanno bombardato in parecchi punti distaccamenti di truppe nemiche. Durante il giorno i nostri apparecchi da caccia e le nostre batterie antiaeree hanno abbattuto quattro apparecchi nemici.

La situazione sul fronte di Salla sta un evolvendo, a quanto pare, verso la conclusione. I finlandesi ritengono che il tempo lavori per essi e che più si prolunga la battaglia maggiori siano le loro probabilità di successo.

A giudizio di tutti gli esperti le truppe russe impegnate nella battaglia di Salla sono meglio armate ed equipaggiate di tutte le altre messe in linea finora. I russi sembra però abbiano perduto la speranza di un'offensiva vittoriosa e ritirino a poco a poco le batterie pesanti.

Uang Cing Uei offre a Ciang Cai Sceq di concludere la pace con Tachio

Selangai, 16 gennaio

Uang Cing Uei, preannunciato Capo del nuovo Governo autonomo cinese, il quale estenderà la sua giurisdizione su tutte le province occupate dalle truppe nipponiche, ha telegrafato a Ciang Cai Sceq l'offerta di concludere la pace sulla base delle proposte formulate mesi or sono dall'allora Primo Ministro Kono.

Nel telegramma, Uang Cing Uei si dichiara pronto a recarsi a Ciang Cai Sceq per facilitare i negoziati di pace con il Giappone, qualora il Generalissimo cinese desista dalla sua opposizione irragionevole ad una collaborazione intima con il Giappone. In caso

contrario, Uang Cing Uei si riserva obbligato a negoziare con i giapponesi per ridare la pace a quella parte della Cina che è presidiata dagli imperiali, abbandonando Ciang Cai Sceq.

Concludendo, Uang Cing Uei comunica di sapere che le condizioni esistenti nell'interno della Cina rendono illusorie le speranze di Ciang Cai Sceq di poter riportare la vittoria sugli eserciti nipponici.

Il nuovo Ministro degli Esteri Arta, ha oggi tralasciato le direttive della politica estera del nuovo Ministero.

Egli ha detto che il Governo ha due scopi: liquidare il conflitto nipponico-cinese e sistemare i rapporti del Giappone con le altre Potenze. « Non speriamo », ha soggiunto il Ministro - che da parte della Gran Bretagna avvenga un risveglio che ci consenta di migliorare i nostri rapporti. Il Governo tenterà di risolvere le questioni pendenti con gli Stati Uniti e manterrà rapporti amichevoli con l'U.R.S.S. all'interno del Patto anticomintern.

Riserbo a Ciung Ching

Ciung Ching, 16 gennaio

Negli ambienti ufficiali, si rifiuta ogni commento al testo del telegramma di Uang Cing Uei, e si dichiara che esso non è pervenuto al Generalissimo Ciang Cai Sceq.

L'amicizia italo-ungherese

Un articolo di Csaky e un discorso di Teleki sull'incontro di Venezia

Budapest, 16 gennaio

Tutti i giornali hanno oggi riportato dall'organo interno del Partito di Governo ungherese, un articolo dettato dal Conte Csaky sul suo recente incontro veneziano.

Il Ministro scrive che le trattative si possono dire culminate nel fatto che fra l'Italia e l'Ungheria è stata riconfermata quella piena ed armoniosa identità di punti di vista che ormai è tradizionale fra la politica italiana e quella ungherese.

« A Venezia si sono avute nuove occasioni di riconfermare, con la maggiore soddisfazione reciproca, che l'Italia dal suo punto di vista considera importante una forte Ungheria, la quale, indipendente da tutti, sia in grado di assicurare la propria vitalità e il proprio continuo sviluppo. L'Italia sente fortemente la missione secolare dell'Ungheria, la quale ha il compito di essere nell'Europa sud-orientale la difesa della civiltà europea. In questo suo compito l'Ungheria sarà appoggiata dall'Italia. L'Ungheria non guarda a nessun problema che l'Italia non ritenga per conto suo necessario da risolvere. La scelta del momento adatto dipende unicamente dalla situazione esteriore. Il Conte Ciano ha definito questa epoca, per l'Europa sud-orientale, l'epoca della pace e dell'ordine nella giustizia. Questo non è soltanto l'interesse dell'Ungheria ma di tutta l'Europa. Le conversazioni di Venezia non sono state dirette contro alcuno e il nostro scopo è stato quello di favorire la realizzazione al più presto possibile di una vera pace costruttiva nell'Europa sud-orientale ».

Il Conte Csaky esamina quindi le accoglienze della stampa internazionale all'avvenimento e dice che l'eco suscitata dimostra che la collaborazione italo-ungarica costituisce una terza garanzia per l'isolamento della guerra attuale e per una vera duratura pace. L'Italia e l'Ungheria unite costituiscono

Il Principe di Piemonte inaugura a Brà la nuova sede dell'Istituto commerciale

Cuneo, 16 gennaio

Il Principe di Piemonte e il Sottosegretario all'Educazione Nazionale, Del Giudice, hanno inaugurato stamani a Brà la nuova sede dell'Istituto Commerciale. Dopo aver passato in rassegna l'imponente schieramento delle forze del Partito e del lavoro, l'Augusto Principe ed il rappresentante del Governo hanno visitato la modernissima costruzione il cui costo complessivo è di circa due milioni e mezzo di lire.

Nei pomeriggio, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale ha visitato le Scuole dei centri rurali di Ceva e di Camerano.

La partenza di Sasakawa da Roma

Un messaggio di gratitudine e amicizia

Roma, 16 gennaio

Il signor Ryelchi Sasakawa, Capo del Partito nazionale popolare giapponese, ripartito stamani da Roma per il Giappone a bordo del Yamato, ha lasciato un messaggio con il quale rinnova l'espressione dei sentimenti più profondi di gratitudine per le manifestazioni spontanee di simpatia e di amicizia con le quali gli aviatori giapponesi sono stati accolti dalle Autorità e dal popolo italiano. Riasfermando i sentimenti di amicizia che uniscono i due grandi popoli il messaggio così conclude:

« Appena avrò toccato il suolo nativo, avrò l'onore di far conoscere senza indugio a tutto il popolo giapponese le accoglienze che mi sono state fatte dalle Autorità e dal Popolo d'Italia; prometto di far ogni sforzo possibile per lo sviluppo e per l'incremento della amicizia italo-giapponese. Evviva l'Italia ».

Nuovo Consigliere Nazionale

Roma, 16 gennaio

Con Decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, il fascista Dott. Francesco Borgatti è riconosciuto la qualità di Consigliere Nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, per la carica di Presidente della Confederazione Fascista dei lavoratori del commercio.

Consolato tedesco a Tripoli

Roma, 16 gennaio

La Germania non era sino ad oggi ufficialmente rappresentata a Tripoli, e gli interessi dei sudditi tedeschi erano tutelati da un'Agenzia consolare. Il Governo del Reich ha ora istituito a Tripoli un Consolato di prima categoria, con giurisdizione su tutta la Libia.

Il "Foglio di Disposizioni"

Direttive per l'U. N. U. C. I.
Rapporto a Federali

Roma, 16 gennaio

Il Foglio di Disposizioni numero 58 del Segretario del P.N.F. reca:

Direttive di massima per l'U.N.U.C.I. - Frasi gli ordini dal Duce, ho impartito al Presidente dell'U.N.U.C.I. le seguenti direttive:

1.0 - Considerare fra tutte, principalmente l'attività rivolta all'addestramento e alla cultura tecnica militare degli ufficiali in congedo, tenendo continuo contatto coi Ministri militari, per sempre meglio inserirsi secondo la loro direttiva nelle attività che essi svolgono in tal senso.

2.0 - Considerare ed elevare, inoltre, negli ufficiali in congedo - la cui massa è alto fattore della potenza militare fascista - le doti di carattere che sono essenziali per l'esercizio del comando, e cioè il senso della disciplina e lo spirito di cameratismo.

3.0 - Mantenere contatti con le Associazioni d'Arma, sia per doveroso senso d'attaccamento alle masse dei nostri bravi soldati, sia per farli concorrere, secondo metodi da studiarsi, all'addestramento postmilitare.

4.0 - Diffondere in ogni circostanza, soprattutto con l'esempio collettivo e individuale, i sentimenti e le energie che l'attuale era storica richiede per l'onore e la fortuna della Patria Fascista.

5.0 - Svolgere opera cameratesca verso gli ufficiali in congedo circa ogni loro legittima aspirazione nel campo del lavoro e nella morale soddisfazioni.

Così altro Foglio di Disposizioni, il Segretario del Partito comunica:

Il 19 gennaio XVIII, alle ore 10, toro rapporto nel Palazzo del Littorio ai Segretari delle seguenti Federazioni dei Fasci di Combattimento: Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Cagliari, Nuoro, Sassari.

LA GUERRA SUL MARE

Tre sommergibili inglesi perduti

L'annuncio dell'Ammiraglio - Dodici navi mercantili britanniche e quattro neutrali affondate nella seconda settimana di gennaio

Londra, 16 gennaio

L'Ammiraglio annuncia:

I sottomarini Seahorse, Undine e Starfish non sono rientrati alla loro base. Queste tre unità avevano il compito di svolgere una impresa particolarmente rischiosa e l'Ammiraglio teme che essi debbano essere considerati come perduti.

I sommergibili Starfish e Seahorse stazionavano 640 tonnellate ed avevano un equipaggio di 49 uomini. Il loro armamento era costituito da un cannone da 75 mm. e da 6 tubi lanciasiluri. Entrambi erano stati costruiti nel 1933 ed erano costati 230 mila sterline. Il terzo sottomarino l'Undine, egualmente perduto, stazionava 540 tonnellate e aveva 27 uomini di equipaggio. Il suo armamento era costituito da sei tubi lanciasiluri.

Si comunica inoltre:

Durante la settimana dal 7 al 13 gennaio sono affondate per cause diverse 12 navi mercantili britanniche per un tonnellaggio di 94.077 tonnellate e quattro navi mercantili neutrali per un tonnellaggio di 7.292 tonnellate. Il numero totale delle navi mercantili britanniche e neutrali scortate per mezzo di convogli fino al 10 gennaio è di 5363 e le perdite subite rappresentano lo 0,2 per cento del tonnellaggio scortato.

Il comunicato germanico

Parte degli equipaggi salvata

Berlino, 16 gennaio

Il Gran Quartiere Generale comunica: Sull'isola occidentale nessuno speciale avvenimento.

I sommergibili britannici Starfish e Undine sono stati distrutti nel Golfo germanico. Una parte degli equipaggi è stata salvata.

Un comunicato ufficiale sottolinea l'efficacia delle misure di difesa contro i sottomarini nemici. « Due potenti sommergibili britannici - osserva - che si erano spinti nelle acque della baia germanica sono stati distrutti. La loro sorte non è stata diversa da quella degli stormi da bombardamento che, avventuratisi il 18 dicembre scorso nel cielo di quella baia, vennero affrontati dai caccia germanici e letteralmente sterminati. L'Arma navale del Reich, al pari di quella aerea, ha dimostrato di essere all'altezza del suo compito, non soltanto nell'attacco, ma anche nella difesa ».

Secondo i dati raccolti dall'organo della Federazione armatori di Oslo, le perdite subite dal naviglio mercantile della Norvegia ammontano finora a 86.000 tonnellate.

Sottomarino tedesco colpito

secondo una informazione francese

Parigi, 16 gennaio

Un rappresentante dell'Ammiraglia francese ha dichiarato oggi ai giornalisti che una nave di pattuglia francese ha attaccato un sommergibile tedesco in immersione che, a quanto si crede, è stato distrutto o almeno gravemente danneggiato. Lo stesso portavoce ha aggiunto che la nave da caccia tedesca Janus presa in caccia da unità francesi, vedendo di non poter sfuggire alla cattura è stata colata a picco dall'equipaggio.

Il bollettino di stamane reca: Niente da segnalare.

Il bollettino serale dice:

Giornata calma nel suo insieme. Attività consueta delle pattuglie.

Statistiche londinesi sulla guerra

Ne uccide più la strada che la spada

Londra, 16 gennaio

Riferendosi alle statistiche del Ministero dei trasporti sugli incidenti stradali, il News Chronicle rileva che dall'inizio della guerra fino al 3 dicembre sono morte a causa dell'oscuramento 4133 persone mentre le forze combattenti hanno avuto nello stesso periodo 2462 morti in azioni di guerra.

I congiurati americani

incarcerati in attesa del processo

Nova York, 16 gennaio

Il giudice Moscovitz, della Corte Federale di Brooklyn, ha chiesto una cauzione di 50 mila dollari a ciascuno per la messa in libertà provvisoria dei diciassette membri del complotto. Nessuno ha potuto pagare tale cauzione, e tutti sono stati rinviati al carcere in attesa del processo. Uno dei capi, William Bishop, orlundo austriaco, era stato precedentemente espulso dall'Inghilterra e dal Belgio.

Il Procuratore Kennedy ritiene fantastiche le preoccupazioni suscitate dalla scoperta del complotto, che tutti gli avrebbe potuto portare ad attentati terroristici turbando la quiete pubblica. È stato rilasciato l'ex poliziotto che poté dimostrare la propria innocenza.

Tempeste sulle coste svedesi

Due vapori arenati - Numerosi pescherecci mancano all'appello

Stoccolma, 16 gennaio

Una violenta tempesta si è scatenata sulle coste occidentali della Svezia, causando gravi danni. Il vapore svedese Mongolia si è arenato al largo di Göteborg. Due altri pescherecci, uno dei quali danese, hanno riportato avarie. Un rimorchiatore che era uscito dal porto per recare soccorso alle navi pericolanti, non le ha potute avvicinare perché i segnali di navigazione, a

Non esplosivo, non velenoso. Rifornimento garantito. - Più di 2000 depositari nell'Alta Italia.

Scaldabagno, scaldacqua, cucine, fornelli, tergi da stiro, ecc.

Lampade d'ogni tipo. - Stufe e radiatori.

PER L'INDUSTRIA

Bruciatori, Bunsen, soffierio, ed ovunque serve una fiamma.

TUTTO PER LA CASA

Sala d'Esposizione BOLOGNA Via Nazario Sauro 25

LIQUIGAS

IL GAS COME IN CITTA

CROFF

STOFFE PER MOBILI TAPPETI

BOLOGNA - VIA RIZZOLI 34

MILANO TORINO GENOVA ROMA NAPOLI BARI PALERMO

DOLORI MUSCOLARI

Per i muscoli irrigiditi e doloranti usate il Linimento Sloan. Applicato esternamente, proprio sul punto dove sentite il dolore; esso agisce immediatamente, riscalda e ristora la parte sofferente, fa sparire il dolore. Tenete sempre una boccetta di Sloan a portata di mano: si vende in tutte le farmacie al prezzo di lire 8,50 la bottiglia.

Ustate lo Sloan contro reumatismi, raffreddori di petto, lombaggini, sciatica, nevriti, mal di schiena, dolori neuralgici.

Formula del Dott. Sloan (Aut. Min. Sanità N. 45151-5/29-23/11)

Linimento SLOAN

ELIMINA IL DOLORE

IL TELEFONO

RENDE UTILIS-SIMI SERVIZI ALLA MODERNA DONNA DI CASA

Emilia Kofler ved. LEVI della Croce Rossa

Al parenti, amici e conoscenti

ADELMO LOIACONO ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11, partendo dall'abitazione in Via Augusto Righi N. 10.

Bologna, 17 Gennaio 1940-XVIII.

Pietro Capretti

Sost. Procuratore Generale On. della Corte di Cassazione

Oggi soltanto, com'egli volle, la sorella LUIGIA, Superora dell'Istituto dei ciechi, costernatissima, dà il triste annuncio ai buoni che lo conobbero e ne apprezzeranno le nobili virtù del cuore e dell'intelletto.

Torino, via Nizza 151.

Il 15 Gennaio 1940-XVIII alle ore 17,45 si è spenta serenamente come visse

Emma Bruschetti

Il fratello ADOLFO, unitamente ai cugini, ne annunzia la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo Mercoledì, con partenza dalla casa dell'Estinta; via Indipendenza 62, alle ore 10.

Si dispensa dalle visite e dall'invitare fiori.

Bologna, 17 Gennaio 1940-XVIII.

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvalgetevi del servizio dei pacchetti postali.

I pacchetti avranno luogo Mercoledì, con partenza dalla casa dell'Estinta; via Indipendenza 62, alle ore 10.

Si dispensa dalle visite e dall'invitare fiori.

Bologna, 17 Gennaio 1940-XVIII.

Ieri alle ore 17,30 cessava di vivere cristianamente

Augusta Franchini

Il fratello PAOLO, la sorella BARBARA, il cognato e i nipoti tutti costernati ne danno il doloroso annuncio.

Il funerale avrà luogo domani 18 corrente, alle ore 9, dall'abitazione Via San Vitale 104.

Bologna, 17 Gennaio 1940 XVIII.

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

TASSA di FRANCAZIONE: Gent. 30 per ogni 50 grammi col minimo di L. 1,20

Possano essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative soprattasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, potranno, fra breve, essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i postelegrafonici, con le norme che saranno quanto prima pubblicate.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A TUTTI GLI UFFICI POSTALI DEL REGNO

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Cob. l'ed. del lunedì: Anno L. 87 Semestre L. 48 Trimestre L. 23

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per cm. di altezza (larghezza di una colonna)
L. 9 Commerciale L. 6 Moralisti L. 5 Cronaca L. 10

LA RIVOLUZIONE CONTINUA IMMUTABILE NEL SUO FERREO SPIRITO

Direttive del Segretario del Partito al Rapporto dei Federali nel Palazzo Littorio

Intransigenza nell'azione antidemocratica, antibolscevica e antiborghese - Stroncare le eventuali superstiti tendenze dei vecchissimi sistemi - Accentuazione dello stile autoritario e totalitario del Fascismo
L'Italia può trovarsi in qualsiasi momento nella necessità di impugnare le armi: deve quindi essere pronta nei mezzi e soprattutto nello spirito - Contro le errate interpretazioni dei provvedimenti adottati

Richiamo alla realtà

Roma, 17 gennaio
Saggio, forte, tempestivo appello alla realtà, quello odierno di Ettore Muti, in nome del Partito, organismo totalitario di controllo e di direzione, in funzione della Nazione, considerata quale entità storica, in continuo divenire, ma soprattutto come nuova chiara eloquente inconfondibile espressione della Rivoluzione continua.

dedicheremo una laetitia di commo- zione.
La realtà è troppo dura e crudele per doverci attendere dinanzi a impacci da qualsiasi parte vengano, borghese o capitalistica, patibola o plebea. La realtà europea di oggi non ammette tolleranze o misericordie per nessuno.

vice, ammutolisca astrologi indovini e profetisti che graciano dai pantani.
La situazione, vista con gli occhi più freddi, è racchiusa nei termini lapidari fissati dal Segretario del Partito:
Primo: non bisogna addormentarsi. Secondo: la nostra « non belligeranza » può non essere perpetua. Terzo: in qualsiasi momento l'Italia « può trovarsi nella necessità e nel dovere di impugnare le armi ».

tana contrada, l'appello del Segretario del Partito sia compreso in tutto il suo significato. Niente allarmi, ma niente abbandoni, niente scosse, ma niente pigri rilasciamenti o assenze. Niente intransigenti di rotta: ma niente ristagni paludosi e mortiferi. Serrata e gagliarda nei ranghi, come in ogni momento, l'Italia fascista ereda, e fermamente vuole, oggi, quel che pensa, indica e comanda il Duce: che ha insegnato al popolo il segreto della perfetta educazione, gli ha appreso, cioè, i mestieri della guerra e della pace. Nella stagione vitale della nostra resurrezione, che boggin sul luminoso trionfo di Impero Raza Autarchica, che si rifugge nel Fascismo, la virile tenerezza del popolo italiano e il suo profondo disprezzo per tutti i defraudatori e osteggiatori delle sue fortune sono la garanzia inderogabile della sua marcia rivoluzionaria e della sua permanente prontezza e fedeltà agli ordini del Duce: vale a dire ai comandi della nostra storia più affascinante e più epica.

di una più vasta collettività: gli interessi dell'Europa.
Queste le prime considerazioni degli ambienti autorizzati del Reich, dove è oggetto di particolare interesse la necessità riaffermata dal Segretario del Partito di non farsi illusioni di sorta e di non dimenticare la dura ma istruttiva esperienza del passato. Il richiamo per la stragrande maggioranza del popolo italiano è superfuoco, mentre potrà utilmente illudere gli stranieri che ancora si illudono ostinatamente di riconquistare non solo la simpatia, ma anche la fiducia del popolo italiano mediante puerili adescamenti e con parole e con gesti che dovrebbero far dimenticare quella dura esperienza.

Il Duce presiede sabato il Consiglio dei Ministri
ROMA, 17 gennaio
Compiuto il suo tempo annunziato, sabato venturo 20 gennaio alle ore 10, al Vittoriale, si riunirà il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Duce per esaminare il preventivo per l'esercizio finanziario in legge 1940-XVIII-30 giugno 1941-XIX.



LA GUERRA AL CIRCOLO ARTICO - L'appostamento di una pattuglia finlandese rimpietizzata dalla immensa distesa bianca

Le dichiarazioni di Ettore Muti

Roma, 17 gennaio
Il Segretario del Partito ha tenuto nel Palazzo Littorio rapporto ai Segretari Federali di Perugia, Terni, Livorno, Roma, Rieti, Frosinone, Viterbo, Aquila, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Arezzo, Apuania, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena.
Sono stati trattati i seguenti argomenti:
1) Intransigenza nell'azione antidemocratica, antibolscevica e antiborghese sulla linea della Rivoluzione Fascista ormai ventennale e consacrata dal sangue squadrista e legionario. Le eventuali superstiti tendenze al quietismo, alla vita comoda, alle vociferazioni e al pacifismo devono essere stroncate dalla semplicità di vita e dall'esempio dei Gerarchi, dall'opportuna propaganda e con tutti i mezzi a disposizione. Dove sarà rilevata una errata interpretazione dell'azione condotta in questi mesi dal Partito per lo smantellamento delle sue istituzioni, per la rivitalizzazione dello Squadristo e del Combattente, verrà praticata immediatamente quanto è nello stile fascista, per non dar luogo a riassestamenti che sarebbero perniciosi soprattutto nell'attuale momento.

fondamento e neppure rispondenti ai veri sentimenti del popolo italiano che ha imparato a non dimenticare la storia che esso stesso ha, specie in questi ultimi tempi, drammaticamente vissuta.
Le scuole nei locali del Partito
3) Il Segretario del Partito ha, quindi, invitato i Segretari Federali ad affinare sempre più la loro sensibilità politica. Essi interverranno, con l'organizzazione capillare propria del Partito, a spiegare, tutte le volte che ve ne sarà bisogno, i motivi e la portata dei provvedimenti adottati, perché non vi siano incomprensioni, o, quanto meno, inutili preoccupazioni. Così, per esempio, se è stato ordinato il censimento di un metallo o saranno adottate altre analoghe misure, faranno intendere alle popolazioni che l'Italia in tempi durissimi come gli attuali ha il dovere di conoscere a quali risorse può fare assegnamento, e di essere preparata a tutte le eventualità. I Segretari Federali riferiranno sullo stato d'animo dell'opinione pubblica, nelle provincie, sia per quanto riguarda le ripercussioni dei fatti internazionali che dei fatti interni.
A proposito di questi ultimi, il Segretario del Partito ha precisato:
a) Sviluppo delle realizzazioni autarchiche e partecipazione ad esse delle categorie professionali, tecniche e lavoratrici.
b) Funzionamento degli organi preposti all'assistenza sociale e alla applicazione delle altre provvidenze del Regime.
c) Segnalazione del movimento dei prezzi, specie al minuto.
d) Tesseramento annuario. Attraverso la disciplina della distribuzione delle merci e dei servizi, si può ottenere un continuo controllo ed una limitazione della tendenza al rialzo dei prezzi.
e) Disoccupazione stagionale.
f) Problemi provinciali (industriali, agricoli, commerciali).
g) Assistenza materiale e morale alle truppe.
4) Il provvedimento della istituzione di scuole nei locali del Partito, della G.I.L. e del Dono-lavoro è stato accolto dai generali consensi sia nelle famiglie, sia tra gli insegnanti, ed ha messo in rilievo che l'efficiente collaborazione tra Partito e Scuola permetterà di far funzionare complessivamente 2472 classi con altrettanti maestri e 125 mila alunni circa. Il Segretario del Partito ha invitato i Federali ad estendere maggiormente la portata del provvedimento. La rapida attuazione di esso è affidata alla solerzia dei Provveditori agli Studi e dei Segretari Federali.

Assoluta vigilanza nel campo dell'assistenza sociale
7) Nel campo dell'assistenza sociale, soprattutto quando trattasi dell'applicazione delle provvidenze del Regime a favore delle masse lavoratrici, il Partito mostrerà la sua assoluta e attiva intransigenza. C'è stato qualche datore di lavoro che ha cercato di eludere il provvedimento della corrispondenza della cinquantatreesima settimana di salario, sospendendo il lavoro dell'azienda per una settimana e neutralizzando così furberamente il vantaggio che ne veniva agli operai. Questi casi siano subito segnalati dai Federali e i colpevoli siano richiamati al dovere e puniti in modo esemplare come merita. Ogni tentativo del genere dovrà trovare gli organi del Partito pronti a controllare, ad agire e a reprimere con i mezzi più persuasivi.
Alla fine del rapporto, sciolto in un'atmosfera di vivo entusiasmo, il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce.

Il virile richiamo nei primi rilievi tedeschi
Berlino, 17 gennaio
(T. E.) L'attenzione di questi circoli si concentra sul rapporto di Palazzo del Littorio. Si osserva che le direttive impartite dal Segretario del Partito rivestono un carattere politico di eccezionale importanza, la quale può essere intesa pienamente soltanto se si tiene conto dell'attuale momento internazionale. La linea di condotta dell'Italia è ben chiara e precisa. Fissata dal Supremo Consiglio del Regime essa ribadisce per gli Italiani l'imperativo scaturito dalla situazione internazionale. Ettore Muti ha sottolineato e specificato taluni aspetti di questo imperativo, con perfetto stile fascista e cioè senza sottintesi e senza riserve, formulando quello che deve essere il comandamento di ogni italiano nell'ora presente. Il concetto della non belligeranza è stato così ribadito in maniera inequivocabile, ma non soltanto per uso interno. L'Italia se ne sta con l'arma al piede, pronta e decisa a difendere i propri interessi in linea subordinata, anche quelli

Le Consulte Corporative per l'Africa italiana si riuniranno oggi
Roma, 17 gennaio
Con l'intervento delle più alte Gerarchie del Regime avrà luogo nel pomeriggio di domani la prima riunione delle nuove Consulte Corporative per l'Africa italiana costituite con recente provvedimento legislativo.
Sintetizzando nel loro ordinamento la nuovissima concezione che il Regime ha portato nel governo dei popoli africani, i nuovi organismi dovranno tracciare, secondo le direttive del Duce, le linee maestre verso le quali dovrà avviarsi l'azione di potenziamento e di sviluppo dell'economia dell'Africa italiana.
Istituzione di un Centro di documentazione tecnica
Roma, 17 gennaio
Il Consiglio Nazionale delle Ricerche nell'intendimento di offrire all'industria italiana nonché ai tecnici ed agli studiosi singoli la possibilità di avere rapidamente la documentazione tecnica di cui abbiano eventualmente bisogno, ha costituito il Centro Nazionale di documentazione tecnica. L'organizzazione creata è in grado di fornire bibliografia e notizie riguardanti la proprietà intellettuale (brevetti, ecc.), le informazioni varie non riservate nei campi della ingegneria, dell'industria e dell'agricoltura. Il Centro pubblica inoltre bimestralmente una bibliografia internazionale dell'ingegneria e dell'industria, nella quale vengono riassunti suddivisi per classi, tutti gli articoli tecnici e scientifici di importanza pubblicati sulle 600 e più riviste esaminate dal Centro stesso.
I termini per il pagamento della mercede ai lavoratori del commercio
Roma, 17 gennaio
Tra la Confederazione Fascista dei lavoratori del commercio e la Confederazione Fascista dei commercianti è stato stipulato un contratto collettivo di lavoro in base al quale le aziende commerciali hanno l'obbligo di effettuare il pagamento delle mercedi:
Per le retribuzioni mensili, entro il periodo compreso tra il 27 e l'ultimo giorno di ogni mese;
Per le retribuzioni settimanali entro il venerdì o il sabato;
Per le retribuzioni giornaliere ed orarie alla fine della giornata di lavoro o del minor periodo.

LA GUERRA SUL MARE

Petroliera danese e vapore belga affondati nel Mare del Nord

L'equipaggio del "Premuda", arenatosi, tratto in salvo
Collisione fra l'"Ernani", e un battello-faro inglese
Londra, 17 gennaio
L'ammiraglia annuncia che i sommergibili Starfish, Undine e Seahorse la cui perdita fu annunciata ieri, avevano in totale 14 ufficiali e 94 uomini di equipaggio. Una parte di essi è stata salvata, ma ancora si ignorano il numero e i nomi dei salvati.

Non si deflette!
Un'altra delusione per le anime pacide e per i nostalgici, dei «bei tempi» passati: il Segretario del Partito ha dato ai Federali le direttive di marcia, e non potrebbero essere più chiare e aderenti allo spirito rivoluzionario delle Comincié Nere.
I signori inebriati di prudenza, i borghesi della poltrona e del tubo da stufa sono pregati di rimettere il capo in mezzo al baionetto di pelliccia... Tira la tramontana, fredda e sana. Forse davanti la neve e il ghiaccio saranno moltiplicate gli scivoloni: i tempi duri sono anche rigidi e nell'Italia del Piano VIII non si è posto per i deflacionisti che in questi giorni andavano susurrando di non sopprimere quei assurdi combinatori di rotta. Il pure che è sempre lo stesso: « diciamo pure che è il primo e più fiero rivoluzionario della nuova Italia. Colui che ci ha dato un giorno: « Se avanza, seguitemi ».

sono. Il Partito sarà più che mai fiero e intransigente. Valorizzerà lo Squadristo e il Combattente perché questo sono le forze vive di propulsione, i fermenti storici della nuova Italia: resterà antidemocratica, antibolscevica ed antiborghese, perché il Fascismo non ha nulla da imparare da quei sistemi che sono già falliti in tutto il mondo: come possiamo ogni giorno vedere. Niente pacifismo, niente distensione, ma preparazione spirituale intensissima da svolgersi in profondità. Oggi siamo in pace, domani potremmo essere in guerra: ma il Fascismo non teme la guerra: ha fatto suo il motto vergato da un ignoto fantaccino a Fagor di Pinne: « Meglio vivere un giorno da lenne che cent'anni da pecora ».
E chi sarà tanto ingenuo da credere alle altrettanto parole di qualche giornale straniero? Quelli che pochi anni fa ci volevano strangolare non possono essere diventati nostri amici ancorché ci suonino la serenata sotto alle finestre!
Vogliamo andare sempre più verso il Popolo: nella piazza in mezzo al Popolo terremo le nostre assemblee fasciste, e per il giusto benessere del Popolo apriranno gli occhi affinché gli speculatori non si insinuino nelle sue file.
Tutto ciò è detto nelle direttive di Ettore Muti ai Federali. Non si tratta di novità, bensì di una rinnovata volontà di vittoria, e se è vero che a lo stile è l'uomo, diremo che lo stile dei veri Fascisti non può essere che quello mussoliniano.
Camilla Nera

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA IN FINLANDIA

Dichiarazioni di Mannerheim

Il rapporto delle forze: 1 contro 50 - Necessità di assistenza

Parigi, 17 gennaio. Un giornale pomeridiano pubblica un'intervista concessa al suo inviato speciale dal Maresciallo Mannerheim. Il Capo dell'Esercito Finlandese ha detto che se il coraggio, la determinazione e la previdenza del popolo finlandese hanno finora stroncato il primo impeto dell'invasione, non per questo bisogna dimenticare che la lotta si svolge con un rapporto di uno contro 50. Il Maresciallo ha aggiunto che l'assistenza è quindi più che mai indispensabile alla Finlandia per quanto i finlandesi siano decisi a bruciare le loro città, le loro foreste e le loro industrie piuttosto che cedere al loro secolare nemico.

La battaglia di Salla

La città di Kursu riconquistata dopo duro combattimento - Nuova manovra sovietica

Helsinki, 17 gennaio. Il freddo è intenso ed il cielo è nuvoloso. L'attività dell'aviazione sovietica è notevolmente diminuita. Gli aerei russi hanno sorvolato alcune località della costa orientale, lasciando cadere un certo numero di bombe che non hanno fatto danni degni di rilievo. Le popolazioni hanno mantenuto la calma, anche quando gli aerei sovietici, come è avvenuto in alcuni tranquilli e sperduti villaggi della costa, sicuri di non correre gravi pericoli sono scesi a bassa quota, ponendo in azione le mitragliatrici dei loro apparecchi contro gli aerei abitanti.

Il Governo ha deciso di riorganizzare la Divisione 1 e la Divisione 2, e di altre persone rimaste nella Capitale per assicurare i vari servizi potranno frequentarla nelle ore di riposo con la massima tranquillità poiché l'edificio è stato con abili lavori di protezione messo al sicuro da eventuali incursioni aeree. La vita della Capitale, del resto, nel suo ritmo ridotto, si svolge normalmente.

Nei settori del fronte la situazione è invariata. I russi che continuano a fare affluire rinforzi nella zona delle operazioni sembra siano preoccupati dei continui incidenti che avvengono sulla ferrovia di Murmansk. Molte delle cause di questi incidenti sono note: il materiale è scadente ed insufficiente, il personale è incapace, mal pagato, stanco. Ma le autorità ferroviarie sovietiche sembra si siano percosse che i colpevoli di questo stato di cose, che rende difficile a qualche volta impossibile il trasporto delle truppe e dei rifornimenti, sono i capitani, alcuni dei quali sono stati arrestati e giustiziati.

I migliori soldati finlandesi stanno fronteggiando ora una nuova manovra dei russi sul fronte di Salla. Le truppe russe hanno sostenuto tre nuovi attacchi, cercando di aprirsi un varco verso occidente, in direzione del Golfo di Botnia. Una violenta battaglia si è impegnata e ancora dura. Due degli attacchi russi si sono infranti contro la resistenza dei finlandesi, i quali hanno poi alla loro volta energicamente contrattaccato avanzando dall'ovest in direzione di Salla. A sud-ovest di Salla, i finlandesi hanno ripreso Kursu dopo duri combattimenti. I russi non hanno riportato successi che al sud, dove i finlandesi hanno ripiegato in buon ordine sulle posizioni di Villavara.

Due ufficiali russi fatti prigionieri hanno confermato che i reparti organici della Ghepeu da qualche tempo partecipano ad operazioni belliche contro la Finlandia, combattendo in prima linea. Essi hanno parlato della cosa come di una novità, perché normalmente la Ghepeu non è inviata in prima linea.

Due ufficiali, che appartengono alla Divisione 44 sovietica, furono a Tarnopol durante l'invasione della Polonia da parte delle truppe sovietiche ed hanno confessato che nell'opinione del Comando sovietico la compagnia finlandese non sarebbe stata molto dissimile da quella polacca, e che si sarebbe risolta in cinque o sei giorni.

I tre apparecchi sovietici che domenica bombardarono la città svedese di Lulea, durante il volo di ritorno sono stati costretti ad atterrare in territorio finlandese. Apparecchi ed equipaggi sono stati catturati.

Dai vari fronti sono segnalate temperature di 33 e 42 gradi sotto zero. Oltre ai combattimenti al fronte, anche le popolazioni civili che hanno dovuto sgombrare la città per rifugiarsi in campagna soffrono grandi disagi a causa del freddo polare. Dai cannoni e dalle mitragliatrici dei posti di difesa antiaerea escono di tanto in tanto scopie per evitare il congelamento delle parti meccaniche. Le automobili e gli autocarri tengono i motori continuamente in azione, e per assicurare il funzionamento dei motori di aeroplano si provvede a riscalderli.

I finlandesi hanno fatto prigionieri, sul fronte di Carelia, tre cinesi. Questi hanno raccontato che, recatisi a Mosca con una delegazione di comunisti svedesi, erano stati arrestati per i loro involti sul fronte della Finlandia, pena la fuellazione qualora avessero rifiutato.

Stato d'assedio in zone dell'Olanda

Reticolati tedeschi lungo le frontiere occidentali

L'Aia, 17 gennaio. Un decreto reale proclama lo stato d'assedio nel Comune di Gallants'g, nell'Olanda settentrionale, e in quello contiguo della base navale di Den Helder, nella fascia costiera settentrionale, ed in altre parti del territorio.

Si è appreso oggi che i tedeschi sono occupati lungo il confine con l'Olanda, nelle vicinanze di Nymegen, alla costruzione di un ermetico sbarramento della frontiera costituito da un fitto reticolato alto due metri, rinforzato da

SUL FRONTE OCCIDENTALE

Il comunicato tedesco

Berlino, 17 gennaio. Il Gran Quartiere Generale Annunziò: Nessun avvenimento speciale. Negli ambienti meglio informati della capitale si dichiara che con gli affondamenti annunciati dal Commissario dell'Ammiraglio britannico, la Inghilterra ha perso sul sottomarino dall'inizio della guerra ad oggi. Il sottomarino inglese Orley fu affondato il 15 settembre; un altro sottomarino non identificato fu affondato il 29 settembre ed un terzo, gravemente danneggiato il 16 ottobre, deve anch'esso considerarsi completamente perduto per la Gran Bretagna.

I bollettini francesi

Parigi, 17 gennaio. Il bollettino di stamane reca: Nulla da segnalare. Il bollettino serale dice: Giornata calma nel suo insieme. Attività delle nostre pattuglie. Stamane verso l'alba apparecchi nemici da ricognizione hanno sorvolato la regione parigina provocando l'intervento della difesa antierica.

Attesa nel Belgio di non precisati avvenimenti

Brusselle, 17 gennaio. Corre insistente la voce che nuovi importantissimi sviluppi siano imminenti in merito alla posizione del Belgio nei confronti dei belligeranti. Mancano però indicazioni di qualsiasi genere sulla natura di tali sviluppi e gli ambienti ufficiali belgi si mantengono estremamente riservati. Essi si rifiutano anche di commentare le visite compiute ieri separatamente al Ministro degli Esteri degli Amministratori britannici, francese, tedesco e spagnolo alle quali l'opinione pubblica è estremamente interessata, ritenendo che esse preludano a qualche iniziativa diplomatica belga.

Un senatore e 60 deputati comunisti decaduti dal mandato in Francia

"Il caso De Kerillis" - Il "Jour" lamenta la deficienza di spirito bellico

Parigi, 17 gennaio. I giornali sono concordi nel deplorare il contegno del bellicista filosovietico De Kerillis, che dopo aver minacciato tanta gente sulle colonne dell'Epoca, non ha saputo fare alcun nome e non ha per nulla precisato le accuse smascherandosi da sé nel modo più indegno. Oggi egli tenta di scusarsi sulle colonne dell'Epoca, ma non riesce a lavarsi della faccenda di calunniatore e suscitatore di scandali.

L'Action Française, sottolinea in proposito che il De Kerillis, si dimostra in ogni occasione un fedele alleato dei Sovietici, la cui Ambasciata, malgrado quanto è stato detto ieri alla Camera, rimane in funzione e costituisce, come assicurano i giornali, il più pericoloso centro di propaganda antinazionale e di spionaggio esistente in Francia.

Il Journal nota che l'intervento del Deputato di Neuilly ha avuto per risultato di risvegliare le vecchie passioni parigine e di suscitare numerosi incidenti alla Camera. Il Matin osserva che De Kerillis non ha corroborato di alcuna prova le sue accuse.

Il Temps, rilevata la genericità delle accuse mosse da De Kerillis, volte a creare un'atmosfera di dubbio, di sospetto e di ingiustizia, sottolinea che Flaminio ha trionfato dell'attacco inponendosi con la sua replica incisa anche ai suoi stessi avversari, ricordando la politica di Stresa che, se mantenuta, avrebbe evitato la guerra, e ha chiarito perché aveva approvato l'accordo di Monaco.

Del caso De Kerillis si è occupata anche la Commissione degli Esteri della Camera esprimendo il voto che il Governo svolga un'inchiesta. In seguito al decreto legge approvato ieri dal Parlamento sulla perdita del mandato parlamentare dei rappresentanti comunisti un senatore e sessanta deputati saranno dichiarati decaduti dalle loro funzioni. Di questi 26 sono in prigione, 10 sono fuggiti all'estero, 14 sono mobilitati e uno è in licenza provvisoria. Come è noto anche tutti i consiglieri provinciali e comunali eletti come rappresentanti comunisti che non abbiano pubblicamente smentito la politica di Mosca, saranno privati del loro mandato ed esclusi dalle future assemblee.

Il Jour rivolge col suo articolo di fondo un monito al Paese. Il giornale deplora che nella massa della popolazione francese lo spirito di guerra manchi ancora troppo e che tanta gente stenti a rendersi conto di dover preparare anche spiritualmente ad un conflitto che potrà assumere quanto prima un carattere di estrema violenza.

Daladier ha conferito nel pomeriggio con gli Ambasciatori del Belgio e degli Stati Uniti.

Il Giornale Ufficiale pubblicherà domani un Decreto relativo all'utilizzazione degli stranieri apolidi e di quelli che beneficiano del diritto d'asilo. I giovani seguggeranno le sorti della loro classe e saranno reclutati nell'Esercito francese. Gli altri saranno incorporati nelle formazioni di lavoro costituite dal Ministero della Difesa.

Freddo polare sull'Europa. Il mercurio del termometro gela in una città svedese: 49 sotto zero.

Berlino, 17 gennaio. L'ondata di freddo polare si è estesa alla Germania settentrionale. Dalle coste della Polonia vengono segnalati stacchi fino a 32 gradi sotto zero.

Un primato è stato registrato stamane nei pressi di Riga, dove il termometro segnava 46 gradi di freddo. La temperatura della Norvegia centrale si è abbassata fino a 45 gradi sotto zero. Ma anche sulla Svezia, si è abbattuta una nuova ondata di freddo e stanotte a Stoccolma il termometro ha segnato 24 gradi sotto zero. E' stata questa la notte più fredda avuta nei giorni ultimi 87 anni. A Telnesse, alla frontiera svedese-norvegese, il termometro è sceso oltre il punto di congelamento del mercurio. Con l'aiuto di un termometro ad alcool si poterono registrare 46 gradi sotto zero.

Una fascia di ghiaccio larga da 3 a 5 chilometri circonda lo sbocco della Daugava nel Mar Baltico.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTA'	Temp. barom.	Stato del cielo	Stato del mare	Temperatura massima	Temperatura minima
Bologna	10.0	nuvoloso	calmo	+ 2.0	- 5.8
Brera	10.0	nuvoloso	calmo	+ 11.4	- 5.8
Carpi	10.0	nuvoloso	calmo	+ 2.5	- 8.9
Ferrara	10.0	nuvoloso	calmo	+ 8.0	- 2.5
Genova	10.0	nuvoloso	calmo	+ 10.2	- 5.8
Imperia	10.0	nuvoloso	calmo	+ 13.4	- 6.8
La Spezia	10.0	nuvoloso	calmo	+ 5.0	- 1.0
Livorno	10.0	nuvoloso	calmo	+ 5.6	- 2.5
Modena	10.0	nuvoloso	calmo	+ 2.0	- 3.3
Parma	10.0	nuvoloso	calmo	+ 8.5	- 1.8
Ravenna	10.0	nuvoloso	calmo	+ 10.0	- 1.2
Reggio Emilia	10.0	nuvoloso	calmo	+ 9.8	- 4.0
Rimini	10.0	nuvoloso	calmo	+ 11.0	- 3.0
Verona	10.0	nuvoloso	calmo	+ 6.8	- 3.6
Adriano	10.0	nuvoloso	calmo	+ 13.8	- 6.6
Castellone	10.0	nuvoloso	calmo	+ 12.9	- 6.5
Comacina	10.0	nuvoloso	calmo	+ 14.9	- 8.0
Como	10.0	nuvoloso	calmo	+ 16.8	- 10.8
Cremona	10.0	nuvoloso	calmo	+ 13.8	- 7.5
Legnano	10.0	nuvoloso	calmo	+ 11.8	- 8.2
Monza	10.0	nuvoloso	calmo	+ 10.5	- 7.7
Palermo	10.0	nuvoloso	calmo	+ 17.5	- 6.6
Syracusa	10.0	nuvoloso	calmo	+ 10.0	- 6.0

LA SITUAZIONE DANUBIANA

Voci di prossimi incontri

Prima della Conferenza di Belgrado si avrebbe un convegno jugo-romeno

Budapest, 17 gennaio. In questa epoca di vivace attività diplomatica e politica per l'Europa sud-orientale le notizie e le voci intorno a presunti o probabili incontri dei dirigenti dei diversi Paesi si rinnovano di giorno in giorno. Mentre infatti viene qui ufficialmente smentito l'incontro che avrebbe avuto luogo ieri in prossimità del confine jugo-croato fra il Reggente Horty e il Principe Paolo di Jugoslavia, si fa già largo la voce che un colloquio fra uomini di Governo ungheresi e jugoslavi potrebbe essere considerato all'ordine del giorno.

Il nuovo gesto compiuto da Macek in favore della parità dei diritti politici della minoranza magiara in Croazia, viene considerato un passo in avanti, che facilita la prospettiva pressa di contatto in un'atmosfera sempre più amichevole fra le due Nazioni.

A fonte attendibile attingiamo una notizia, accolta anche da giornali e agenzie rappresentati a Bucarest, secondo la quale il Convegno tra Re Carol di Romania e il Principe Paolo di Jugoslavia avverrà prima della conferenza degli Stati balcanici e cioè nel corso della prossima settimana, avendo per tema principale le relazioni della Romania con i suoi vicini, che richiedono, giusto il leale riconoscimento degli stessi circoli tomeni, un profondo rimaneggiamento.

La stampa raccoglie tanto in Jugoslavia, quanto in Romania e in Ungheria le voci di incontri di grande portata che sarebbero alle viste o forse dei quali semplicemente si crede di poter considerare l'opportunità: si tratta di colloqui che dovrebbero avere luogo tra il Conte Ciano e i Ministri degli Esteri dei Governi di Belgrado e di Bucarest. La prima visita a Roma, secondo l'Uj Nemzet, sarebbe quella del Ministro degli Esteri di Jugoslavia.

In Ungheria la stampa si sofferma oggi ad esaminare ampiamente il discorso del Conte Teleki e specialmente i passi che si riferiscono all'incontro del Ministro degli Esteri con il Conte Ciano.

F. V. D.

I Principi di Jugoslavia acclamati alla partenza da Zagabria

Zagabria, 17 gennaio. Dopo una visita di tre giorni, durante la quale sono stati fatti segno ad entusiastiche manifestazioni da parte della popolazione croata, il Principe Reggente Paolo e la Principessa Olga hanno lasciato Zagabria. Malgrado il cattivo tempo e la neve che cadeva copiosa, una folla enorme era raccolta davanti alla stazione e nelle vie adiacenti, ed ha salutato i Principi con altissime ovazioni. La manifestazione si è ripetuta imponente alla stazione: dopo uno scambio di saluti con i membri del Governo ed una cordiale allocuzione del Bano della Croazia, il treno si è mosso salutato dagli applausi e dalle entusiastiche acclamazioni dei presenti.

NUOVE ARMI

Il super-razzo attribuito ai Tedeschi

Nuova York, 17 gennaio. L'autore di un super-razzo, fabbricato in Germania, su brevetto della società Unga, sarebbe entrato nella fase della realizzazione pratica. Ne parla, allarmato, Henry Gregson, affermando che esperimenti su scala sono stati effettuati. In spechi di acqua lontani dalla costa sono stati effettuati bombardamenti di spaventosa potenza. Le esplosioni dei proiettili sarebbero avvenute molto al di là del comune raggio di azione delle più potenti artiglierie installate lungo le coste.

Si hanno testimonianze dirette. «Nel soprannome occorriti serotina — ha raccontato al Gregson il comandante di un battello — vedemmo approssimarsi dal cielo nella nostra direzione a velocità tremenda quello che sembrava un gruppo di cometa in miniatura. A un tratto esso si sparpagliò di qua e di là dal battello, esplodendo con terrificante violenza. L'imbarcazione ebbe sussulti spaventosi e per miracolo l'albero non cadde in coperta. In precedenza non era stato avvertito il più leggero rumore di sparo e nessuna nave si profilava all'orizzonte».

Il fatto naturalmente sollevò l'interessa generale, e le autorità competenti non mancarono di interrogare più volte i componenti l'equipaggio del peschereccio, che confermarono la versione data dai loro comandanti. Uno di essi, anzi, che aveva prestato servizio nell'artiglieria durante la guerra civile spagnola, affermò recisamente che le esplosioni non ebbero niente di comune con quelle dovute ai normali proiettili di artiglieria.

Anche pescatori delle isole Frisone hanno fatto strani racconti di misteriose esplosioni del genere avvenute in alto mare, ma nessuno ha fornito elementi sufficienti per trarre una conclusione sicura o definitiva.

In proposito, gli scettici presumono che le esplosioni fossero causate da mine vaganti venute a collisione con un oggetto sommerso. Altri ritengono che i Tedeschi abbiano costruito un cannone di gittata così potente da superare l'efficienza di qualsiasi arma sinora nota. Infine v'è chi avvalorava la tesi che i Tedeschi posseggano un'arma nuovissima e segreta.

I Tedeschi avrebbero realmente perfezionato la potenza e la gittata dei loro razzi di guerra e avrebbero ora la possibilità di bombardare centri vitali nemici senza subire alcun danno. Razzi lanciati dalle coste del Mare del Nord potrebbero, ad esempio, seminare incendi, morte e rovina sulla Gran Bretagna, e si tratterebbe di ordigni contro cui i più valorosi aviatori e le più nuove artiglierie contraeree si troverebbero impotenti. Ma poi anche darsi che i Tedeschi studino la creazione di uno sbarramento a razi che superi di molto la portata degli attuali cannoni antierici, in modo da costruire una effettiva insormontabile barriera contro l'aviazione nemica.

Armando Mazza direttore respons. Piero Pedrazza redattore capo.

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
LA SCATOLA L. 3.30 STAR. CHIM. FARM. G. ALBERANI BOLOGNA LA SUFFINA L. 6.60

LOTTERIA E. 42

9 MILIONI DI PREMI

esenti da imposta

1° premio 3 MILIONI

ULTIMI GIORNI DI VENDITA AFFRETTATEVI

Con una lira al giorno.

1 LIRA AL GIORNO

Telefono

Macedonia EXTRA

Nei vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINO".

ABBONAMENTI. ITALIA IMPERO COLONIALE, Anno L. 75 Sem. L. 36 Trim. L. 20...

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI. Presso per un giorno (domenica o festivo)...

COMPITI E SVILUPPI DELL'ECONOMIA AFRICANA

La parola d'ordine del Duce al Consiglio Generale delle Consulte Corporative

La prima riunione del Consesso - Ampia e lucida relazione del Ministro Teruzzi - Attività industriali e commerciali nell'Impero - La colonizzazione e i piani generali di avvaloramento

Roma, 18 gennaio. Oggi il Duce ha presenziato la prima riunione del Consiglio Generale delle Consulte Corporative...

Ardenti acclamazioni al Duce

La cerimonia, che ha rivestito un carattere di particolare solennità, è stata tenuta nel Salone Ottagio del Ministero dell'Africa Italiana...

La prima riunione del Consesso - Ampia e lucida relazione del Ministro Teruzzi - Attività industriali e commerciali nell'Impero - La colonizzazione e i piani generali di avvaloramento

per i territori dell'Africa Italiana: saranno questi piani a dare la direttiva unitaria all'economia africana...

Parla il Duce

Quando il Duce fa cenno di parlare, la massa dei convenuti scatta in piedi e gli tributa una altissima, fervida acclamazione...

Il Duce lascia, quindi, il salone e, accompagnato dal Ministro per l'Africa Italiana...

Una folla folla che si era riunita sulla piazza del Quirinale, in attesa che la cerimonia fosse terminata...

Rapporto di Jacomoni al Duce sulla situazione albanese

Il Duce ha ricevuto S. E. Jacomoni, Luogotenente generale del Re Imperatore, in Albania...

Il Duce riceve il Comandante della Divisione "Cagliari"

Il Duce ha ricevuto il Generale Ruggero Traocchi, comandante la Divisione "Cagliari"...

LE CASE POPOLARI DELL'URBE

Disposizioni del Duce per lo sviluppo dell'ulteriore programma

Il Duce ha ricevuto il Consigliere Nazionale Alberto Calzabini, presidente dell'Istituto Fascista per le case popolari...

Il Prof. Castellino dal Duce

Il Duce ha oggi ricevuto il Prof. Nicola Castellino che gli ha presentato i risultati della sua ricerca sull'autarchia della chimica industriale...

L'assistenza sanitaria per i familiari degli operai

L'assistenza prevista dall'accordo per l'estensione dell'assistenza sanitaria per i familiari degli operai...

Illusioni sfatate

La Boersen Zeitung afferma che Mussolini, e per il tramite del suo fedele collaboratore...

Il contributo per gli operai è fissato nella misura globale dell'uno per cento del stipendio mensile...

Secondo l'accordo recente, la limitazione per l'assistenza degli impiegati la cui incapacità al lavoro derivi da difetti fisici congeniti o da malattie...

Con la più viva attenzione l'assemblea ascolta il preciso discorso del Ministro Teruzzi che, alla fine, viene salutato da calorosi applausi.

Le direttive di Mussolini

Ecco le parole pronunciate dal Duce alla prima riunione del Consiglio Generale delle Consulte Corporative:

La storia dei popoli che hanno capacità d'Impero ci dice che, in un primo tempo, l'Impero è una creazione spirituale, politica, militare della Madre Patria...

Gli Imperi, per durare, hanno bisogno di popoli. Di questi popoli, possiamo considerare conclusa il primo: ora, il compito delle nuove Consulte, che da oggi iniziano i loro lavori...

situazione politica, delineate le caratteristiche della situazione economica, perfezionati i nuovi istituti nella loro struttura funzionale ed organizzativa...

Il nuovo ordinamento delle Consulte è innanzi tutto la conseguenza della necessità più volte affermata di un più intimo collegamento dell'economia dei nostri territori africani con quella della Madre Patria.

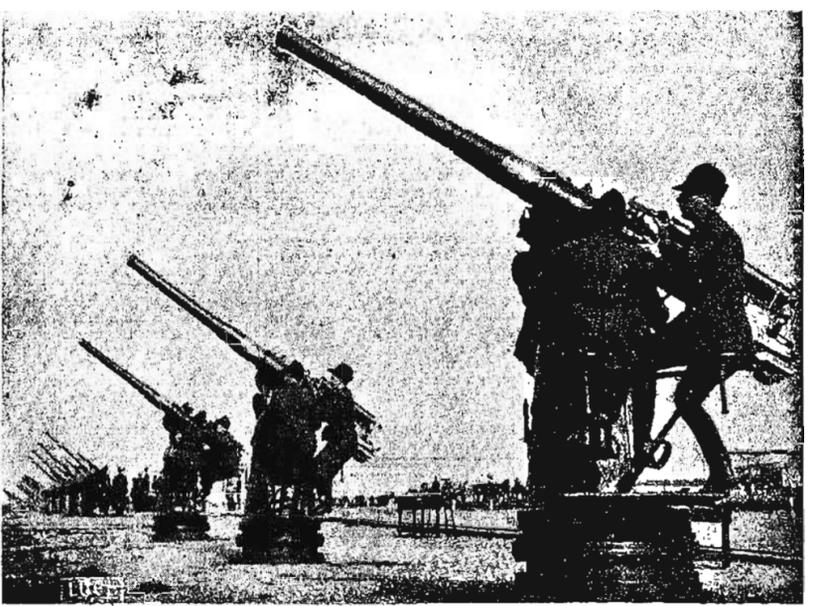
Struttura unitaria

Se è vero, infatti, che le produzioni dovranno integrarsi per raggiungere il fine unitario del potenziamento della economia nazionale...

Nella relazione al bilancio dell'A. I. da me tenuta alla Camera nella seduta del 18 marzo dell'anno XVI, esaminando la disciplina delle attività economiche dell'Africa Italiana...

Consulte operanti per cicli produttivi. L'impianto delle attività industriali e commerciali così disciplinate e indirizzate anche attraverso la diretta azione del Governo...

4007 aziende industriali, con capitale complessivo di circa 2 miliardi e 700 milioni di lire e 4785 aziende commerciali...



POTENZA DELL'ITALIA FASCISTA - La Milizia Artiglieria Contrerea

L'ITALIA DEVE ESSERE PRONTA AD OGNI EVENTO

Le dichiarazioni del Segretario del Partito hanno una profonda risonanza all'estero

Berlino, 18 gennaio. Anche oggi l'attenzione di questi circoli si concentra sulle direttive impartite dal Segretario del Partito Fascista ai Federali...

La Deutsche Allgemeine Zeitung, rilevando i commenti della stampa fascista osserva che le considerazioni di questa stampa si possono riassumere in poche parole come segue: L'Italia respinge l'idea vile di una pace ad ogni costo e riafferma per contro la necessità della preparazione alla guerra.

Secondo il Lokal Anzeiger il rapporto del Segretario del Partito sottolinea l'indeterminabilità dell'azione fascista per il raggiungimento delle mete di politica interna ed estera e la fermezza rettilinea della politica italiana nonchè la inesorabilità dello svolgimento del programma rivoluzionario quale il Fascismo si è prefisso.

Il giornale di Goering, rilevando quindi ciò che l'Italia sta facendo per impedire che il conflitto si estenda ad altri settori, accenna al Convegno di Venezia, per osservare: «Il mantenimento della pace nel sud-est di Europa è di importanza grandissima anche per il Reich. Questo da motivo di salutare con legittima soddisfazione i successi che la politica mussoliniana è destinata a riportare in quel settore. La Potenza occidentale perseguono fini opposti».

Viva eco a Parigi

Grande impressione hanno suscitato negli ambienti parigini le direttive del Segretario del Partito, ai Federali che tutti i giornali mettono in rilievo particolarmente in quella parte che concerne l'atteggiamento dell'Italia di fronte alla situazione internazionale.

Il fatto che le direttive del Segretario del Partito possano essere sintetizzate in una sola frase: «Intransigente categorica dell'Italia nella sua presa di posizione antidemocratica, antiborghese e antibolscevica» fa scrivere a questi organi che «questo ritorno alle idee basi del Fascismo significa che il Regime resta fermo sulle sue posizioni».

Rileva il corrispondente romano del Temps che il Fascismo non ha alcuna intenzione di allontanarsi dai principi fondamentali quali sono stati stabiliti dal Duce. «Questo atteggiamento significa che tutti i franchi tiratori, i fletidi, gli spiriti critici ed eterodossi saranno costretti a riprendere il loro posto nelle file».

«Parlando di antidemocrazia, si tiene a sottolineare ancora una volta il carattere unitario e totalitario del Regime: denunziando lo spirito borghese, si insorge contro un modo di vivere comodo il che vuole dire che si deve preferire la vita sobria, combattiva e anche pericolosa e instaurare sempre più nella penisola una psicologia spartana e militare; in quanto all'antibolscevismo, esso rimane l'asse motore fascista, l'anima della sua dottrina».

Il corrispondente afferma poi che «il razzismo italiano si orienta verso il miglioramento fisico e morale del popolo. In quanto all'autarchia, essa è più che mai dall'inizio della guerra la parola d'ordine per il popolo».

Commentando la parte delle direttive che riguarda la politica estera, il Temps si richiama alle parole: «Non bisogna addormentarsi nell'illusione di un perpetuarsi della situazione odierna dell'Italia di fronte al conflitto».

pericolosità di complacersi di troppo recenti manifestazioni di simpatia internazionale senza giustificazione da fondamento, il giornale osserva che gli Italiani non vogliono prestar fede a semplici promesse. «L'Italia fascista difende le parole e non vuole appoggiarsi che su fatti».

Il Temps conclude che il discorso del Segretario del Partito rimane nella linea della rivoluzione permanente, secondo l'espressione del Duce. L'Italia Mussoliniana prosegue nella sua via, rimanendo fedele agli scopi sociali e politici che si è prefissi fin dalle sue origini. La Rivoluzione Fascista continua».

Compiacimento in Ungheria

Le direttive del Segretario del Partito sull'atteggiamento dell'Italia Fascista, attraggono oggi tutta l'attenzione della stampa e delle sfere politiche ungheresi.

Le parole di Duce hanno in Ungheria avuto una eco vasta e profonda poiché si connettono strettamente con gli ultimi grandi avvenimenti politici che hanno fatto convergere l'attenzione di tutto il mondo sulla Europa carpato-balcica. L'Italia nel suo settore più vitale e determinante ha fatto nuovamente il punto e qui si sa che nessuna parola viene da noi spreca inutilmente e che ogni fase della vita politica italiana ha un peso decisivo anche per l'ordine e l'avvenire di molti popoli oltre i confini dell'Italia, la quale secondo i commenti del portavoce del Conte Czakay, il Fester Lloyd, prosegue nella sua linea rivoluzionaria.

Interpretazioni londinesi

Le franche risolte direttive dell'Italia Fascista così nitidamente espresse nelle dichiarazioni di Ettore Muti ai Federali pubblicate sui giornali londinesi, vengono interpretate come una decisiva manifestazione dell'Italia Mussoliniana che essa seguirà la propria strada curando solo gli interessi del suo popolo.

L'opera stabilizzatrice esplicata dall'Italia nei Balcani per arrestare l'avanzata del bolscevismo si è di qua del Carpato continua ad essere messa in rilievo nella stampa londinese.

«Se la calma regna nei Balcani» scrive il corrispondente del Times da Belgrado — ciò è dovuto solo all'Italia: «Non crediamo di dovere aggiungere altro».

I giornali di tutto il mondo danno moltissimo rilievo alle direttive del Segretario del P.N.F. ai Federali. Un commento dell'agenzia spagnola Efe mette in rilievo come coloro che volero vedere nel recente cambio della guardia l'indizio di una modificazione della rotta dell'Italia Fascista all'interno e all'estero, debbono oggi ricredersi. Sapporre che la non belligeranza italiana voglia significare desiderio di quiete, oppure oblio delle ingiustizie passate, vuol dire disconoscere la politica italiana.

La stampa portoghese rileva soprattutto che l'Italia potrà trovarsi nella necessità di impugnare le armi, i giornali di Rio de Janeiro e di San Paolo del Brasile sostengono che le sfide del Fascismo rimangono immutate. I quotidiani dell'Argentina rilevano la fedeltà della Rivoluzione ai suoi postulati ideologici. Anche la stampa estetica, e dei Paesi del Nord e dell'Oriente europeo pubblica le dichiarazioni con vivaci titoli.

pericolosità di complacersi di troppo recenti manifestazioni di simpatia internazionale senza giustificazione da fondamento, il giornale osserva che gli Italiani non vogliono prestar fede a semplici promesse. «L'Italia fascista difende le parole e non vuole appoggiarsi che su fatti».

Il Temps conclude che il discorso del Segretario del Partito rimane nella linea della rivoluzione permanente, secondo l'espressione del Duce. L'Italia Mussoliniana prosegue nella sua via, rimanendo fedele agli scopi sociali e politici che si è prefissi fin dalle sue origini. La Rivoluzione Fascista continua».

Compiacimento in Ungheria

Le direttive del Segretario del Partito sull'atteggiamento dell'Italia Fascista, attraggono oggi tutta l'attenzione della stampa e delle sfere politiche ungheresi.

Le parole di Duce hanno in Ungheria avuto una eco vasta e profonda poiché si connettono strettamente con gli ultimi grandi avvenimenti politici che hanno fatto convergere l'attenzione di tutto il mondo sulla Europa carpato-balcica. L'Italia nel suo settore più vitale e determinante ha fatto nuovamente il punto e qui si sa che nessuna parola viene da noi spreca inutilmente e che ogni fase della vita politica italiana ha un peso decisivo anche per l'ordine e l'avvenire di molti popoli oltre i confini dell'Italia, la quale secondo i commenti del portavoce del Conte Czakay, il Fester Lloyd, prosegue nella sua linea rivoluzionaria.

Interpretazioni londinesi

Le franche risolte direttive dell'Italia Fascista così nitidamente espresse nelle dichiarazioni di Ettore Muti ai Federali pubblicate sui giornali londinesi, vengono interpretate come una decisiva manifestazione dell'Italia Mussoliniana che essa seguirà la propria strada curando solo gli interessi del suo popolo.

L'opera stabilizzatrice esplicata dall'Italia nei Balcani per arrestare l'avanzata del bolscevismo si è di qua del Carpato continua ad essere messa in rilievo nella stampa londinese.

«Se la calma regna nei Balcani» scrive il corrispondente del Times da Belgrado — ciò è dovuto solo all'Italia: «Non crediamo di dovere aggiungere altro».

I giornali di tutto il mondo danno moltissimo rilievo alle direttive del Segretario del P.N.F. ai Federali. Un commento dell'agenzia spagnola Efe mette in rilievo come coloro che volero vedere nel recente cambio della guardia l'indizio di una modificazione della rotta dell'Italia Fascista all'interno e all'estero, debbono oggi ricredersi. Sapporre che la non belligeranza italiana voglia significare desiderio di quiete, oppure oblio delle ingiustizie passate, vuol dire disconoscere la politica italiana.

La stampa portoghese rileva soprattutto che l'Italia potrà trovarsi nella necessità di impugnare le armi, i giornali di Rio de Janeiro e di San Paolo del Brasile sostengono che le sfide del Fascismo rimangono immutate. I quotidiani dell'Argentina rilevano la fedeltà della Rivoluzione ai suoi postulati ideologici. Anche la stampa estetica, e dei Paesi del Nord e dell'Oriente europeo pubblica le dichiarazioni con vivaci titoli.

AL VILLAGG'O DEL CIRCO MASSIMO

Serena inaugura la Mostra di materiali autarchici per l'edilizia

Roma, 18 gennaio. È stata inaugurata stamane, al Villaggio del Circo Massimo, con l'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici, la prima Mostra di materiali autarchici per l'edilizia.

Questa Mostra, di carattere strettamente campionario e propagandistico, che occupa un'area di 1500 metri quadrati, ed alla quale hanno concorso circa 100 espositori, è stata indetta dal Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri col compito di effettuare un utile collegamento fra i produttori ed i tecnici che ne devono applicare i prodotti.

Questa Mostra, di carattere strettamente campionario e propagandistico, che occupa un'area di 1500 metri quadrati, ed alla quale hanno concorso circa 100 espositori, è stata indetta dal Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri col compito di effettuare un utile collegamento fra i produttori ed i tecnici che ne devono applicare i prodotti.

Questa Mostra, di carattere strettamente campionario e propagandistico, che occupa un'area di 1500 metri quadrati, ed alla quale hanno concorso circa 100 espositori, è stata indetta dal Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri col compito di effettuare un utile collegamento fra i produttori ed i tecnici che ne devono applicare i prodotti.

Nuove case con nuovi materiali

Roma, 18 gennaio. (A.S.) Prima ancora di entrare nel due padiglioni che raccolgono la Mostra dei materiali autarchici da costruzione, ci siamo fermati davanti a un salottino ricavato in un angolo del villaggio del Circo Massimo, fra due scalinate, un curioso salottino con pavimento e le pareti d'un bel verde dorato, nel quale facevano spicco i comodi mobili di radica chiara di noce.

Il segretario del Partito riceve

Roma, 18 gennaio. Il segretario del Partito ha ricevuto il giorno di ieri il ministro Saverio Cilibrizzi che gli ha presentato in omaggio il quinto volume della sua «Storia parlamentare, politica e diplomatica d'Italia da Novara a Vittorio Veneto». S. E. Muti ha gradito l'omaggio e si è complimentato con l'autore.

La scuola e la colonizzazione del latifondo siciliano

Bottai presiederà a Palermo un importante convegno. Roma, 18 gennaio. Nel giorno 2 e 4 febbraio avrà luogo a Palermo un convegno indetto con l'alta approvazione del Duce, dal Ministero della Educazione Nazionale per richiamare l'attenzione della scuola sul problema del latifondo siciliano in relazione al recente provvedimento del Governo Fascista, la cui importanza e vastità impegnano tutte le forze vive della Nazione e della sua realizzazione non può restare assente dalla scuola. Il convegno sarà presieduto dal Ministro Bottai e vi parteciperanno Provveditori agli Studi, direttori ed insegnanti delle scuole di istruzione media agraria, direttori e maestri di scuole rurali. Saranno trattati problemi di ordine educativo, tecnico e scolastico attinenti all'attuazione del piano di bonifica e colonizzazione del latifondo siciliano.

Un nuovo stabilimento a Chieti per la fabbricazione della cellulosa

Roma, 18 gennaio. Prossimamente entrerà in efficienza il grande stabilimento per la fabbricazione della cellulosa che sta sorgendo sulla nazionale Tiburtina-Valeria in provincia di Chieti e che occupa 270 mila metri quadrati. La cellulosa, a somiglianza di quanto avviene in altre parti, nel grande stabilimento di Poggia con ottimi risultati, sarà ricavata dalla paglia. La materia prima già disponibile si aggira sui 150 mila quintali e da questo primo quantitativo si potranno ricavare non meno di 15 mila quintali di cellulosa.

Concorso per progetti di casette da eseguirsi rapidamente

Roma, 18 gennaio. È in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale un bando di concorso emanato dal Consorzio nazionale fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari per lo studio di progetti tipo di casette rapide da eseguirsi rapidamente in casi di urgenza o in circostanze speciali. Il concorso nazionale vuole stimolare la iniziativa dei tecnici e delle imprese, al fine di creare uno o più tipi di casette, che, oltre a rispondere alle imprescindibili esigenze di abitazione, abbiano caratteristiche completamente autarchiche e siano di mi-

Questa Mostra, per chi sa vederla, è un po' una nuova scoperta dell'Italia; i tesori nascosti e inesplorati vengono alla luce e brillano come autentiche gemme. È inutile parlare dei nostri marmi, dei nostri alabastrini. Ma che cosa non si può ricavare dai residui della lavorazione del marmo e dell'alabastrino? E così la ceramica, questa gloria italiana, per la quale eravamo costretti sino a ieri a ricevere dall'estero le materie prime più importanti (le terre refrattarie) oggi ci presenta surrogati della porcellana, più belli e più resistenti della porcellana.

Ma, in attesa che questi sistemi si diffondano al punto da poter considerarsi come risolto il problema del materiale da costruzione, la tecnica degli isolanti agisce nei campi più disparati.

S'impregnano di sostanze diversissime le più diverse materie, e ogni espositore sa in questo campo dimostrare i metodi più originali, applicati coi sistemi migliori. Tuttavia, in fatto di isolanti si ha l'impressione che il primo posto lo deve occupare il vetro.

Istituzione delle Colonie infantili diurne

Roma, 18 gennaio. In sostituzione delle Scuole materne, all'O.N.M.I. viene affidato un nuovo compito più rispondente alle sue finalità e alla sua intima essenza: l'istituzione di Colonie infantili diurne. Le colonie estive diurne, che a migliaia il Partito, a mezzo della G.I.L., ogni anno istituisce, ospitano bambini dai 6 ai 13 anni e sono ormai molti i vantaggi che ne derivano ai piccoli beneficiari.

Il Viceré rientrato ad Addis Abeba

Addis Abeba, 18 gennaio. Oggi il Viceré è rientrato in volo da Gima, dove si era recato ad ispezionare il Commissariato di Gore.

Per la valorizzazione della moda italiana

Torino, 18 gennaio. Nella nuova sede dell'Ente nazionale della Moda, al Palazzo del Valentini, ha avuto luogo la riunione della giunta, e del comitato dell'Ente alla presenza del Cons. Naz. Parolari. Il presidente Conte Giorgio di Panisetta ha aperto la seduta con la lettura della relazione del presidente all'estero e a vasto numero di iniziative e illustrando il programma circa la istituzione di una scuola teorico-pratica di abbigliamento per la preparazione e l'addestramento delle maestresse.

L'aggiunta di famiglia e il caro viveri agli statuti per affiliazione di minori

Roma, 18 gennaio. Il Capo del Governo ha inviato alle Amministrazioni Centrali dello Stato una circolare in cui viene riconosciuto il diritto all'aggiunta di famiglia e all'indennità di caro-viveri ai dipendenti statali che abbiano ottenuto l'affiliazione dei minori.

Migliorate comunicazioni fra Roma e l'Albania

Roma, 18 gennaio. Il Ministero delle Comunicazioni, interessato dal sottosegretario per gli Affari Albanesi, ha provveduto a migliorare le comunicazioni tra Roma e l'Albania, modificando opportunamente gli orari dei treni che collegano la Capitale a Bari.

Un gruppo dei Sansepolcristi ricevuto dal Federale di Milano

Milano, 18 gennaio. Nel pomeriggio di oggi nella storica gloriosa sala di Piazza San Sepolcro il Federale dei Sansepolcristi, Sandro Giuliani, ha presentato al Federale i camerati della storica adunata del 23 Marzo 1919. Sandro Giuliani ha rivolto ai camerati un'importante parola, ponendo in rilievo che la presentazione dei Sansepolcristi aveva il significato di una fervida esaltazione di fraternità nella direttiva impartite recentemente dal Segretario del Partito.

Neve e freddo in Riviera

Savona, 18 gennaio. In tutta la nostra provincia si è avuto nella notte scorsa e nelle prime ore di stamane, una generale recrudescenza del freddo. Nel retroscena, sulle colline e sulle vallate delle tre Bordine, da due giorni nevica copiosamente e i torroni sono gelati, mentre

Questa Mostra, per chi sa vederla, è un po' una nuova scoperta dell'Italia; i tesori nascosti e inesplorati vengono alla luce e brillano come autentiche gemme. È inutile parlare dei nostri marmi, dei nostri alabastrini. Ma che cosa non si può ricavare dai residui della lavorazione del marmo e dell'alabastrino? E così la ceramica, questa gloria italiana, per la quale eravamo costretti sino a ieri a ricevere dall'estero le materie prime più importanti (le terre refrattarie) oggi ci presenta surrogati della porcellana, più belli e più resistenti della porcellana.

Ma, in attesa che questi sistemi si diffondano al punto da poter considerarsi come risolto il problema del materiale da costruzione, la tecnica degli isolanti agisce nei campi più disparati.

S'impregnano di sostanze diversissime le più diverse materie, e ogni espositore sa in questo campo dimostrare i metodi più originali, applicati coi sistemi migliori. Tuttavia, in fatto di isolanti si ha l'impressione che il primo posto lo deve occupare il vetro.

S'impregnano di sostanze diversissime le più diverse materie, e ogni espositore sa in questo campo dimostrare i metodi più originali, applicati coi sistemi migliori. Tuttavia, in fatto di isolanti si ha l'impressione che il primo posto lo deve occupare il vetro.

Il Gruppo dei Sansepolcristi ricevuto dal Federale di Milano

Milano, 18 gennaio. Nel pomeriggio di oggi nella storica gloriosa sala di Piazza San Sepolcro il Federale dei Sansepolcristi, Sandro Giuliani, ha presentato al Federale i camerati della storica adunata del 23 Marzo 1919. Sandro Giuliani ha rivolto ai camerati un'importante parola, ponendo in rilievo che la presentazione dei Sansepolcristi aveva il significato di una fervida esaltazione di fraternità nella direttiva impartite recentemente dal Segretario del Partito.

Neve e freddo in Riviera

Savona, 18 gennaio. In tutta la nostra provincia si è avuto nella notte scorsa e nelle prime ore di stamane, una generale recrudescenza del freddo. Nel retroscena, sulle colline e sulle vallate delle tre Bordine, da due giorni nevica copiosamente e i torroni sono gelati, mentre

Spaventosa serie di esplosioni in un polverificio londinese

Cinque morti, numerosi feriti e gravissimi danni - 13 vittime per altre due sciagure

Londra, 18 gennaio

(Vice) Una spaventosa serie di esplosioni, avvenuta questa mattina dopo la 10 e tre quarti nella fabbrica governativa di esplosivi di Waltham Abbey, che si trova alla periferia settentrionale della grande Londra. La popolazione della zona ha tenuto per qualche tempo che si trattasse di una incursione aerea tedesca. Entro un raggio di circa dieci chilometri tutti i vetri sono andati in frantumi e quasi tutte le abitazioni situate nelle immediate vicinanze della fabbrica sono rimaste scoperte o hanno avuto crolli interni per effetto del tremendo spostamento d'aria prodotto dalle esplosioni. In molte case le porte delle abitazioni non eccessivamente solide sono state scardinate. Subito dopo l'esplosione una densa nube di fumo azzurro ha avvolto l'intero distretto elevandosi a circa 200 metri dal suolo. Grossi massi di calcinacci e pietrame delle costruzioni della fabbrica erano caduti ad otto chilometri di distanza da essa. Un blocco di laterizi è caduto a meno di un metro da una signora che conviveva con i propri bambini all'interno della sua abitazione situata a sette chilometri in linea d'aria dalla fabbrica. Gli scoppi sono stati uditi per un raggio di 40 chilometri.

La folla terrorizzata, è fuggita nelle strade. Subito dopo le prime esplosioni si sono alzate le fiamme e sono accorsi i pompieri per domare l'incendio. Donde i bambini si sono riversati vicino alla fabbrica per avere notizia dei mariti e dei padri che lavorano nel posto stabilimento. Dopo i primi accertamenti, è risultato che cinque operai sono rimasti uccisi, ed altri 13 feriti, non si palesa il numero hanno riportato ferite.

Il nucleo speciale della polizia di Scotland Yard sta intensamente interrogando centinaia di operai del Polverificio perché teme che l'esplosione sia d'origine dolosa. Contemporaneamente è trapietato che nelle ultime settimane la polizia aveva avuto notizia di un complotto terroristico per danneggiare lo stabilimento, e aveva interrogato anche in tale occasione operai e dirigenti, riuscendo a frustrare ben tre tentativi di danneggiare, se non distruggere il polverificio. Un centinaio di agenti poi da stamane sta battendo il terreno circostante e perquisendo le case in esso situate. Un incendio si è sviluppato stamane a Dunalk nella contea di Louth. Il fuoco si è propagato ai negozi di un edificio e agli appartamenti superiori. Otto persone fra cui quattro bambini sono periti. Si ignorano le cause del sinistro.

A Newcastle on Tyne, in seguito allo scoppio di una caldaia, un disoccupato, due svedesi, una figlia e una cognata sono rimasti uccisi. Anche la moglie del disoccupato versa in gravi condizioni.

Il Senatore Borah morente

Washington, 18 gennaio. Il Senatore Borah versa in critiche condizioni di salute, per emorragia cerebrale. Molti scorgono egli scivolo nella propria abitazione. I medici, prontamente chiamati, gli consigliano alcuni giorni di riposo in letto.

IL MALTEMPO

Trieste battuta dal tormento

Trieste, 18 gennaio. A causa della ripresa della bora, la nevicata iniziata nel pomeriggio di ieri si è mutata in dura tormenta. La neve abbondantemente caduta si è raggristata sotto le raffiche del vento che nella giornata di oggi ha raggiunto i 90 chilometri orari tendendo oltre modo pericoloso il traffico. La temperatura si mantiene tra i 6 e 7 gradi sotto lo zero. La città come in tutte le circostanze simili a questa, è quasi deserta. Le saracinesche di molti negozi sono abbassate e gli acquisti del resto in tali condizioni si limitano ai generi alimentari.

Neveca anche a Napoli

Napoli, 18 gennaio. Questa sera, in seguito a notevole abbassamento di temperatura, anche su Napoli e dintorni è caduta abbondantemente la neve. Ben presto la città se ne è tutta ammantata offrendo uno spettacolo quanto mai interessante e suggestivo.

Neve ondata di freddo a Fiume

Fiume, 18 gennaio. Dopo alcune giornate veramente primaverili, quest'oggi si è avuta una nuova ondata di freddo. A Fiume il termometro è sceso fino a 5° sotto zero, mentre il vento fortissimo supera la media oraria di 130 chilometri. Si è avuto pure in qualche momento un po' di neve che si è immediatamente sciocciata. Vanno notati numerosi danni e cadute di persone a causa del vento. La circolazione del tram è stata interrotta per la rottura dei fili.

Neve e freddo in Riviera

Savona, 18 gennaio. In tutta la nostra provincia si è avuto nella notte scorsa e nelle prime ore di stamane, una generale recrudescenza del freddo. Nel retroscena, sulle colline e sulle vallate delle tre Bordine, da due giorni nevica copiosamente e i torroni sono gelati, mentre

Un'ora dopo, si manifestarono i primi sintomi di emorragia cerebrale, e l'illustre parlamentare perdeva la coscienza, riacquistandola poi per periodi sempre più brevi. Da stamane egli si trova in stato comatoso. I medici hanno comunicato alla Signora Borah di avere perduta ogni speranza di salvarlo. (U. P.).

Il caos sovietico

Mosca, 18 gennaio

La Pravda reca un editoriale in cui afferma tra l'altro che «non è tollerabile che in molte città della Siberia, che si trovano in località boschive, uffici, scuole, ed ospedali non abbiano abbastanza legna per riscaldarsi d'inverno e che a non è ammissibile che molte città debbano ricevere generi alimentari da migliaia di chilometri lontano». L'articolo conclude dicendo che occorre mettere ordine non solo nella produzione, ma anche nel commercio, nella organizzazione sanitaria, nell'assistenza sociale e nella scuola.

Le Ivestia si occupano dell'attività degli istituti di ricerche scientifiche e delle stazioni sperimentali agricole, riorganizzate decine di volte, abbandonando ricerche iniziate per cominciare di nuove. Come se tutto questo non bastasse, alla testa di tali istituti stanno persone mancanti di qualsiasi cultura specifica e del tutto inadatti. Nella stazione sperimentale di Mosca per la protezione dei vegetali il direttore, Danilov, a non solo non capisce un'acacia del lavoro svolto nei suoi laboratori, ma non se ne interessa nemmeno.

Le Ivestia si occupano poi delle realizzazioni del piano di elettrificazione dei centri urbani rilevando che in molte città fra queste ad esempio Kursk, Omsk e Ekaterin, la stazione elettrica non può distribuire l'energia per mancanza della rete di distribuzione. In altre stazioni, come Lipetsk, Kivov Rog mancano le turbine generatrici. Inoltre il materiale (valvole, condensatori ecc.) non solo è di qualità scadente, ma viene prodotto in quantità insufficiente.

Occupandosi della produzione carbonifera degli Urali, la Ivestia rilevano che, malgrado la ricchezza mineraria della regione, le industrie locali hanno dovuto far venire il carbone da altre località.

Autobus investito da un treno sulla Berlino-Zittau

Berlino, 18 gennaio

Ad un passaggio a livello, nei pressi di Zittau ha avuto luogo un grave incidente. Mentre infurava una tempesta di neve, un autobus che attraversava il passaggio a livello veniva urtato da un treno viaggiatore e trascinato per alcune centinaia di metri. L'autobus rimase completamente distrutto. La locomotiva del treno investitore si è rovesciata ed i primi vagoni hanno deragliato.

Dieci morti e venti feriti

Dieci persone che occupavano l'autobus sono rimaste uccise e venti ferite.

Dieci metri di neve a Torrebruna

Torrebruna, 18 gennaio. Dopo molti anni si è scatenata una bufera di neve che ha perdurato per quaranta ore, isolando per una settimana il paese che è anche rimasto senza luce. La neve, in molti punti ha raggiunto i dieci metri d'altezza. Alcuni tetti sono crollati, nonostante che squadre di operai tenute a disposizione dal Podestà, vigilassero continuamente.

Dieci metri di neve a Torrebruna

Torrebruna, 18 gennaio. Dopo molti anni si è scatenata una bufera di neve che ha perdurato per quaranta ore, isolando per una settimana il paese che è anche rimasto senza luce. La neve, in molti punti ha raggiunto i dieci metri d'altezza. Alcuni tetti sono crollati, nonostante che squadre di operai tenute a disposizione dal Podestà, vigilassero continuamente.

Dieci metri di neve a Torrebruna

Torrebruna, 18 gennaio. Dopo molti anni si è scatenata una bufera di neve che ha perdurato per quaranta ore, isolando per una settimana il paese che è anche rimasto senza luce. La neve, in molti punti ha raggiunto i dieci metri d'altezza. Alcuni tetti sono crollati, nonostante che squadre di operai tenute a disposizione dal Podestà, vigilassero continuamente.

Dieci metri di neve a Torrebruna

Torrebruna, 18 gennaio. Dopo molti anni si è scatenata una bufera di neve che ha perdurato per quaranta ore, isolando per una settimana il paese che è anche rimasto senza luce. La neve, in molti punti ha raggiunto i dieci metri d'altezza. Alcuni tetti sono crollati, nonostante che squadre di operai tenute a disposizione dal Podestà, vigilassero continuamente.

Dieci metri di neve a Torrebruna

Torrebruna, 18 gennaio. Dopo molti anni si è scatenata una bufera di neve che ha perdurato per quaranta ore, isolando per una settimana il paese che è anche rimasto senza luce. La neve, in molti punti ha raggiunto i dieci metri d'altezza. Alcuni tetti sono crollati, nonostante che squadre di operai tenute a disposizione dal Podestà, vigilassero continuamente.

Dieci metri di neve a Torrebruna

Torrebruna, 18 gennaio. Dopo molti anni si è scatenata una bufera di neve che ha perdurato per quaranta ore, isolando per una settimana il paese che è anche rimasto senza luce. La neve, in molti punti ha raggiunto i dieci metri d'altezza. Alcuni tetti sono crollati, nonostante che squadre di operai tenute a disposizione dal Podestà, vigilassero continuamente.

Dieci metri di neve a Torrebruna

Torrebruna, 18 gennaio. Dopo molti anni si è scatenata una bufera di neve che ha perdurato per quaranta ore, isolando per una settimana il paese che è anche rimasto senza luce. La neve, in molti punti ha raggiunto i dieci metri d'altezza. Alcuni tetti sono crollati, nonostante che squadre di operai tenute a disposizione dal Podestà, vigilassero continuamente.

Dieci metri di neve a Torrebruna

Torrebruna, 18 gennaio. Dopo molti anni si è scatenata una bufera di neve che ha perdurato per quaranta ore, isolando per una settimana il paese che è anche rimasto senza luce. La neve, in molti punti ha raggiunto i dieci metri d'altezza. Alcuni tetti sono crollati, nonostante che squadre di operai tenute a disposizione dal Podestà, vigilassero continuamente.

Dieci metri di neve a Torrebruna

Torrebruna, 18 gennaio. Dopo molti anni si è scatenata una bufera di neve che ha perdurato per quaranta ore, isolando per una settimana il paese che è anche rimasto senza luce. La neve, in molti punti ha raggiunto i dieci metri d'altezza. Alcuni tetti sono crollati, nonostante che squadre di operai tenute a disposizione dal Podestà, vigilassero continuamente.

Advertisement for TIMO featuring a diamond logo and text: 'Un impianto telefonico derivato dalla rete urbana è elemento essenziale nella organizzazione moderna di ogni azienda'.

Advertisement for MENTOLA cigarettes featuring an illustration of a pack and text: 'AROMA DELICATO DI OTTIMI TABACCHI BIONDI, UNITO AL GUSTO FRESCO DELLA MENTA'.

Large advertisement for ESPORTARE featuring a globe illustration and text: 'È UN DOVERE I MERCATI INTERNAZIONALI' and 'L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.'.

Table titled 'BOLLETTINO METEOROLOGICO' with columns for location, wind direction, temperature, and other meteorological data.

SCI PICCOZZE NUBI

L'antiteatro delle Dolomiti reca nel vento l'apoteosi dell'eroismo italiano. In cima alle rupi delle Torane, perpendicolari sui baratri si scorgono ancora le baracche dei combattenti, appese là sopra come nidi d'aquila. Il croscio delle artiglierie, e i rombi delle mine che viscerarono la montagna, lasciano errare intorno, per me, cupi edhi di rimbecomi.

Presso Fieve di Livalonago, tutta nuova, un cimelio di guerra; dove furono alleanzi, sotto le croci uguali, i resti di coloro che trovarono la morte nel compimento del più strenuo dovere.

A Palarego, il Sasso della Stria narra la sua eroica del primo nostro soldato che vi piantò il piede. Più oltre, sopra ai baraccamenti divelti dal cannone, vedo piombare, colpito in fronte, l'incrollabile generale degli Alpini, il cui nome è nel cuore di tutti.

«Noi camerati, i quali gli conquistarono gli estremi baluardi dell'Alpe; gli scalatori che oggi il risalgono, componendo a colpi di piccozza le dritte cordate, destri come camosci; tali le creature degne di queste vette più celesti che terrestri.

I campi di neve si fanno più estesi e numerosi. I giovani sportivi godono e forse non tutti sanno che gli sci guidarono i destini degli uomini delle nevi e delle selve della prima civiltà interpolare. Se gli sci erano in uso fin dall'età della pietra, essi vantano una nobiltà vetusta di quattromila e cinquecento anni. Degli sci molto primitivi, cioè delle lanelle ricoperte di pelli, furono adoperate dai Cecas del sud. Ne parlano scrittori greci, latini, scandinavi. Nel secolo XII e XIII la storia della Norvegia ricorda sciatori e gesta di sciatori che svilupparono e affermarono lo scellano.

Canti e leggende finliche celebrano nel 1260 le gesta del re Harald e tesano l'elogio degli sci insuperabili arnesi di pace e di guerra. Un libro di Olusa Magnus stampato a Roma nel 1665, narra d'una regione, situata al nord-ovest del golfo di Botnia, denominata Scritina, dove «gli abitanti raggiunsero una grande velocità sulla neve grazie a delle lanelle di legno platea ma ricurve sul davanti, che essi fissano ai piedi, mentre si dirigono per mezzo d'un bastone tenuto in mano».

Tanto in Siberia quanto in Scandinavia gli sci sono considerati arnesi di prima necessità. Non permettono agli uomini di superare la velocità del volo degli uccelli? Tutti i popoli nordici a poco a poco riconobbero i vantaggi e le possibilità di sfruttamento degli sci. Dal semplice e veloce mezzo di trasporto sorse l'elegante e seducente mezzo sportivo. Aumentarono le prove d'abilità, i concorsi di velocità, di durata, di salto. Il campione del 1879 saltò ventidue metri, quello del 1900, ventinove metri.

Nell'Europa centrale gli sci vennero adoperati tardi: qualcuno in Svizzera nel 1883; poi qualche paio nel 1888 in Austria, in Italia i primi esemplari giunsero nel 1896.

Che cosa s'è fatto in trent'anni? Nel 1909 non fu possibile al maggior campione norvegese, Harald Smith, superare i quarantasei metri di salto. Nel 1936, nel celebre trampolino italiano di Pontedilegno, il norvegese Olef Ulund ebbe a compiere un salto di centotré metri. Quanto alla velocità, uno studioso d'aerodinamica sul salto con gli sci, ha dichiarato possibile, per un campione di gran razza, raggiungere senza pericoli i centosessantachilometri all'ora. Un uomo proiettile, lo svizzero Ruedi, ha toccato sulle nevi di Saint-Moritz, lo strabiliante primato mondiale di duecentocinque chilometri all'ora. Si può dire che la velocità ha raggiunto il suo apice.

Per l'armoniosa legge di bilanciamento, gli esperti trampolatori si fanno sempre più numerosi; armati di corde, staffe, corde doppie, moschioni, sfiorano le orlate lute di fiamme alite. Intrapresi crocioli d'impetuosi di fuorivita vanno all'assalto della montagna asimmetrica e sile, consistono in un titolo nobilitare di colore di sesto grado. Spengono conosciuti su abatele: lecci, altri, di gallesco, alevano, ome spandori, aguzzi, rocce frabillissime, leccati gli spruzzi attaccati alle dita, frange lottate continuano fino al letto della forcella terminale; sul margine degli orli più alti, coromoli di neve si staccano e piombano.

Gli trampolatori insistono e resistono e, brionano degli appigli che sfuggono; affrontano traversate acrobatiche, superano camini vertiginosi, lastrovi privi di fessure dove conficcare i chiodi. Talvolta mancano affatto le apparenze; ecco, bivaccano affacciati alla corda indurita dal gelo. La pioggia sferza i corpi sospesi tra il nevischio e la tormenta? Bisogna reagire contro le avversità atmosferiche; superare le burrasche, le quali si scatenano all'impazzata con schianti d'inferno. Le corde indurite diventano inservibili; viveri e bevande si gelano; finiscono; violenti temporali paralizzano proprio nei punti nodati al bivacco per gli ultimi tratti delle scalate. Dalla base al vertice di pareti impregabili occorrono ottanta, cento ore di lotta. Talvolta s'impiegano fin cento chiodi, si devono sfilare cinquanta metri di corda senza intermezzi di sicurezza. Certi chiodi non tengono, cedono, fanno far voli di qualche metro agli sciatori. Il freddo è così intenso, che un attimo di sonno sarebbe fatale. Si salutano come soglie di palazzi incantati delle sporgenze da nulla, inclinate a scivolo, su le quali si passa la notte aspettando di superare i ciglioni ripidi e formidabili. Finita l'acqua, gli accompagnati nel vuoto aereo, arduo di rete, s'ingozzano avidi, aspettando ore ed ore, il gocciolio lieve della roccia; s'ingozzano la stilla di rugiada di un'ora d'ora. No, le ascensioni non si fermano.

Talvolta l'arrampicata che doveva essere conquistata, è perdizione; legati a una corda, gli asceti rimangono sfracellati, aspargono quelle pareti nemiche d'un saugue che roseggia nel tempo senza tempo delle cime.

Le vittorie sono numerose e stupefacenti. Attorno al bipartito massiccio Cristallo-Poenna, gli scalatori di classe forzano gli strapiombi, raggiungono accardi strizzati nel cielo. La di fianco a Misurina, oltre la Costa Popena,

la passione e la preparazione per l'apolo militare. Il Ministro Segretario del Partito Fascista ha costituito reparti alpini di Baillia. Avanguardisti e Giovani Fascisti, per loro «lo conoscono dell'alta montagna e dei mezzi e metodi per superare le difficoltà», sia con preparazione di ginnastica prealpina e prescistica, sia con la diffusione dell'uso degli sci, e manifestazioni collettive, escursioni, marce, esercitazioni a carattere premilitare. Codesta attività contribuisce alla classifica per «Trofeo Segretario del P.N.F.» e per «Trofeo d'oro».

I ragazzi di Mussolini cercano le durezze e sentono l'orgoglio dell'alta montagna, alla quale muovono incontro come ad una sposa. I gruppi dei neofiti scalatori si levano le scarpe chiodate, calzano le pedule, si liberano d'ogni fardello, prendono qualche dato di zucchero in tasca, e via si legano alla corda. I ghiacciai sono divenuti palestra per loro. Toccano esili guglie vergini; affrontano le «dritissime» in parete.

Gli alpini della Gioventù Italiana del Littorio seguono criteri d'addestramento tattico; manipoli di rocciatori salgono a dispetto del buio, addegnano il pericolo dei sassi e delle slavine, della nebbia fitta, del nevischio che li flagella; senza luce di torce, per eludere le vedette in agguato e il fuoco delle artiglierie. Scaglioni di Giovani Fascisti, le armi in spalla, guidati da ufficiali degli Alpini, marcano dai Passi alle capanne dei rifugi, affrontano manovre arditissime tra ghiacciai stabili e nevi improvvise, formano cordate

e cordate, conquistano le quote sopra i tremila metri. La il Partito Nazionale Fascista tiene rapporti, alza la bandiera, giura la difesa dei confini e la grandezza della Patria.

Anche a chi non sia innamorato, le nuvole quasi non sanno farsi aspettare, riempiono presto, inattese, l'orizzonte. Brontola il tuono; e il chiacchiere fitta, monotona della pioggia, incomincia. Sono masse gravi e fumose, e la densa d'un umore che s'esala, scende verso la terra. Le corde assumono un tono uguale e sciolgono di lavagna sotto le erranti sagome affannate, mutevoli portatrici di tempesta. I prati scuri attendono altra acqua; immobili i pini attendono. Dall'uno all'altro versante, altri obliqui sfoccano su Lavaredo, sui Soratte, sul Cristallo; colorati e forme che darebbero il capogiro al più esperto colorista. I lembi scoperti del cielo recano lucentezza d'aluminio, di platino, d'argento.

Allorché l'orizzonte è tutto velato di nubi, il grigio delle Dolomiti piglia chiaroscuri e riverberi lievi, irreali; i massicci e le corde cedono a un'incoscienza che fa pensare a fondali di mobili per una sacra rappresentazione. Sembra allora che le bastionate e i terrazzi delle pareti diripanti nelle verdi valli, siano facili balconi per ognuno.

Frangemmo ai cunei che si stanno, diafane creste e guglie di corallo si specchiano nei laghetti, che paiono algosi fuori marini.

L'aria è fatta. Torniamo, in silenzio, alla muta adorazione.

FRANCESCO SAPORI

Gli archivi del Regno nel nuovo ordinamento

Roma, 16 gennaio

In base ad una legge ora pubblicata, gli Archivi del Regno è stato dato un nuovo ordinamento.

Le nuove norme fissano chiaramente il compito dello Stato che, per mezzo del Ministero dell'Interno, provvede a conservare gli atti e le scritture dello Stato stesso, sia quelli che riguardano le sue Amministrazioni come quelli che vengono depositati negli Archivi o perché abbiano una riconosciuta importanza storica o scientifica o perché il deposito è reso obbligatorio da leggi speciali. Lo Stato inoltre esercita la sua vigilanza sugli Archivi degli Enti parastatali ed ausiliari dello Stato, degli Istituti di credito di diritto pubblico, delle Associazioni sindacali e delle persone giuridiche pubbliche, nonché sugli archivi privati.

A proposito di questi ultimi viene stabilito che i proprietari o detentori di materiale archivistico che abbia interesse storico saranno tenuti, entro trenta giorni dall'acquisizione, a darne notizia per iscritto al Prefetto della provincia. Il materiale di privati dichiarato di particolare interesse storico non potrà essere esportato senza l'autorizzazione dello stesso Ministero. Inoltre quando vi sia fondato motivo che la conservazione d'un archivio privato corra pericolo, se ne potrà ordinare il trasferimento nell'Archivio di Stato.

PROBLEMI DELL'AVVENIRE

La chimica biologica araldo mefistofelico?

Se gli alchimisti potessero vedere quanto del loro sogno han potuto realizzare la fisica e la chimica di oggi, siamo certi che chiederebbero ancora di più, e cioè l'eterna giovinezza, come nel sogno di Faust. Agli uomini che, per secoli, hanno bramato, affascinati e tormentati, questo dono demoniaco o di un dio pagano, la chimica biologica potrà forse prepararlo, oggi o domani, qualcosa di più semplice, di più pregato, di più elenico.

Il progresso e la civiltà provengono dalla natura indagatrice dell'uomo, che vuol tutto sapere, tutto conoscere, vuole un penetrare nel mistero della vita e della morte pur pensando che la rivelazione lo lancerebbe in un mondo senza veili, tutto luce senza ombre, luce nella luce, abbagliato, senza più peccati, senza desideri, senza angosce, vagante come polve in un mare senza confini e senza mete. Che destino per l'uomo? Eppure egli non desiste dai suoi tentativi, e lotta da gigante per la sua stessa fine.

Le conquiste della chimica di questi ultimi anni danno le vertigini. Non tanto, forse, per quello che è stato fatto, quanto per quello che sarà fatto e sarà possibile di fare in un prossimo domani. Guardiamoci attorno. La chimica è a servizio dell'uomo. Ha permesso di creare, con la collaborazione di altre discipline, l'autarchia, manifestazione umanissima di vita, e per essere un mondo di problemi nuovi per i quali non mancano cuori e cervelli. Grande e decisivo contributo ha dato la chimica al progresso dell'agricoltura; ha risolto la migliore utilizzazione del carbone e del petrolio, dai quali, con processi geniali, si ricavano gli oli lubrificanti speciali e preziosi, e benzine; dalla segatura di legno si ricavano sostanze zuccherine e alcole; la chimica ha permesso, con la scoperta dell'antidetonante, il piombo tetraetile, una grande roba delle benzine e dei motori, specie quelli destinati all'Aviazione. Con la seta, il cotone e la lana artificiale supplisce alla mancanza di materia prima; e con la chimica dei metalli, del legno, degli alimenti, dei profumi, dei vegetali, ecc., l'umanità ha raggiunto un più alto e migliore tenore di vita economico e morale.

Nel campo della terapia coi prodotti sintetici, coi sieri, coi vaccini, coi prodotti radioattivi e con quelli radioattivi artificiali, con le vitamine e gli ormoni, allevia le sofferenze umane, guarisce malanni e allunga la vita. Con la formaldeide ricava dall'alcole metilico (derivante dalla distillazione del carbone di legna, e col fenolo ricavato dalla distillazione del carbone minerale, si formano resine che sono la base principale di un materiale plastico, variamente colorato e trasparente, col quale si fabbricano oggetti diversi che, per la loro consistenza, leggerezza, eleganza, refrattarietà al calore, alla corrente elettrica e agli acidi concentrati, per la resistenza agli agenti atmosferici, sostituiscono in moltissime applicazioni per uso domestico, edilizio e industriale, la gomma, l'alluminio, l'ottone e il legno.

Sovrana nella sintesi, la chimica affronta un ciclopico problema: quello della disgregazione e trasmutazione degli atomi di quasi tutti gli elementi conosciuti, creando elementi nuovi, mai esistiti sulla Terra, molti dei quali con proprietà radioattive.

L'atomo, questo microscopico affascinante e misterioso, nella disintegrazione del suo nucleo sviluppa enormi energie: energie provenienti da poca quantità di materia, convenientemente raccolte e utilizzate in apposite macchine, sostituiranno quelle fornite da milioni di tonnellate di carbone. Oggi siamo ancora lontani dal potere realizzare questo tentativo, che chiameremo eroico, realizzazione che avrebbe grandissime conseguenze politiche ed economiche, e affiancherebbe molti popoli poveri di materie prime, quali il carbone e il petrolio, senza contare le applicazioni d'ordine bellico di difesa e offesa cui potrebbe dar luogo.

Non solo nel campo delle pratiche applicazioni la chimica ha trionfato, ma ha affrontato il suo scoglio nell'indagine biologica, nel mistero stesso della vita. Oggi sappiamo che molte sostanze, quali la colestereina, gli acidi biliari, gli ormoni sessuali, e un idrocarburo, il meticolantrone, hanno una grande parentela chimica che si allarga in un'azione provocatrice di cancro o osteogenesi, e d'altri mali. Dalle stesse sostanze, dello stesso nucleo basilare provengono elementi che danno la vita e la morte. L'Armonia vettoriale equilibra questi fattori, e come equilibratrice è maestra insuperabile. La bellezza fisica, la longevità e il genio stanno agli apici sottilissimi, capillari di questo equilibrio. Su questa base nuovi studi e nuove ricerche ci daranno la chiave per debellare il terribile morbo e altri morbi, aprendo nuovi orizzonti ai nuovi pionieri.

Magni d'ogni paese, questi chimici, armati di storte e di lambicchi come i maghi delle leggende, unitamente ad

altro scienziato, scrutano senza posa il mistero della Natura per carpirgliene le leggi affascinanti e sovrane.

La Natura segue il principio della massima economia in tutte le sue manifestazioni, sia inorganiche che organiche; il principio della massima economia nella sintesi e nelle scissioni, pochi gruppi bastano e poche reazioni. E così la Natura nell'artista canta agli uomini la sua epopea eterna: poche lettere, pochi colori, poche note musicali, scalpello, martello, creta, marmo e bronzo per i capolavori di tutti i tempi. Il Genio della scienza anch'egli con pochi strumenti e soprattutto col cervello telegrafico ne indovina le leggi, semplici come il canto dell'usignolo, e possenti senza sforzo, perché armoniose e armonizzanti.

Non solo nel mondo siderale, ma nelle viscere della Terra ha affondato il suo sguardo, la chimica; e nelle viscere degli animali e dell'uomo per cercare di spiegare la sintesi delle albumine in seno all'organismo, per la quale sono necessari due aminoacidi importantissimi, e cioè il triptofano e la cisteina. In unione ad altre scienze, la chimica ci dirà un giorno le correlazioni e le origini di tutti gli elementi che formano la trama meravigliosa dell'organismo e che sono fonte di salute o di malattia; canterà come un aedo ellenico, su una cetra fatta di blocchi stellari e corde di mistero, l'Armonia delle cose create.

Ma dove la chimica biologica è assurta a potenza leonardesca e nell'indagine dei fenomeni ereditari. Essi sono funzione dell'attività chimica del gene, che sono localizzati nei cromosomi delle cellule ova e spermio; di questi geni si è potuta apprezzare la grandezza, e da certe osservazioni pare che un gene sia formato di una sola molecola con struttura simile a quella cristallina. Non solo, ma si è potuto vedere come influiscono sui geni, per esempio, intense radiazioni di raggi X.

Due delle meraviglie della natura: l'inizio della formazione e l'organizzazione armoniosa della sostanza viva nelle forme create; e l'attività cerebrale, oggi, vengono attribuite a radiazioni. Si è già visto da diversi anni da geniali sperimentatori che variazioni intense di un campo elettro-magnetico inducono un'azione speciale sul p.m.h. e quindi sulla mutazione delle piante. Con pochi gruppi chimici e poche reazioni e in economia la natura opera i suoi prodigi: fabbrica animali, piante e uomini, preparando il domani senza sforzo e sempre in letizia. Ben poco certamente occorre per violare le sue leggi, comprese le leggi dell'ereditarietà.

La chimica, la clinica e la fisiologia degli ormoni dimostrano quali possibilità future si potranno realizzare sui caratteri ereditari.

Potremo dunque, un giorno, influire sui caratteri ereditari degli animali, dei vegetali e dell'uomo? A questo pensiero la mente umana si ferma atterrita, o felice delle possibilità avvenire di bellezza, di ricchezza e di piacere. Il problema è il dramma futuro non saranno quelli di potere creare maschi e femmine a volontà, e di far seguire a rovescio la filogenesi alle specie create, o creare mostri e accoppiamenti mostruosi; ma di creare figli belli, sani e intelligenti. Non più deficienti, non più deformati, pazzi, delinquenti, ma creature belle.

La bellezza: il sogno dell'Elade tradotto in realtà e superato.

La Bellezza: Armonia. Il fine ultimo della natura raggiunto, finalmente, e superato.

Tutto un mondo nuovo, senza razze di colore, senza caste sociali, senza lotte, senza confini armati, senza guerre, né problemi sociali e politici; la vegetazione resa lussureggiante, in tutti i paesi; in tutte le stagioni; la vita umana ultracentenaria; la morte diventata sinfonica; le scienze tutte tese in un confortevole silenzio sempre più vasto e più alto; la filosofia diventata snob; delle arti solo la musica importante sovrana.

Viene anche a noi il desiderio di poter vivere anche solo un giorno in questo mondo fibaceo.

Ma una meta, ben micidiale, stenderà questa quantità felice; l'infroddimento e la noia. Lo spirito e i sensi languono paghi e mollicci, senza desideri e senza speranza. È la fine. Un uomo e una donna soli, unici superstiti, sono, di tanta rovina, novelli Adamo ed Eva, ricominceranno la storia dell'umanità. Che è l'unica vera, quella che viviamo noi, piccoli e infaticabili microcosmi, in questo enorme Universo, con tutti i nostri errori, miserie, verità, guerre, epidemie, speranze, con la Scienza, la Filosofia e l'Arte che da millenni scrutano e cantano la Natura e la Vita.

UMBERTO MAZZA

Il Supremo Ordine di Cristo

al Principe Francesco Chigi della Rovere

Città del Vaticano, 18 gennaio

Sua Santità ha accordato l'onorificenza del Supremo Ordine di Cristo al Principe Don Francesco Chigi della Rovere, Capitano Comandante della Guardia Nobile Pontificia.

Il Concorso nazionale di canto si svolgerà a Firenze in marzo

Roma, 18 gennaio

Il quarto concorso nazionale di canto, indetto dal N. D. d'Intesa col Ministero della Cultura Popolare, avrà luogo anche quest'anno a Firenze nel mese di marzo.

Il concorso si svolgerà come per il passato attraverso le seguenti prove eliminatorie provinciali: gare interprovinciali, concorso nazionale.

Concludere le eliminatorie provinciali, le gare interprovinciali in corso avranno termine il 4 febbraio p. v.

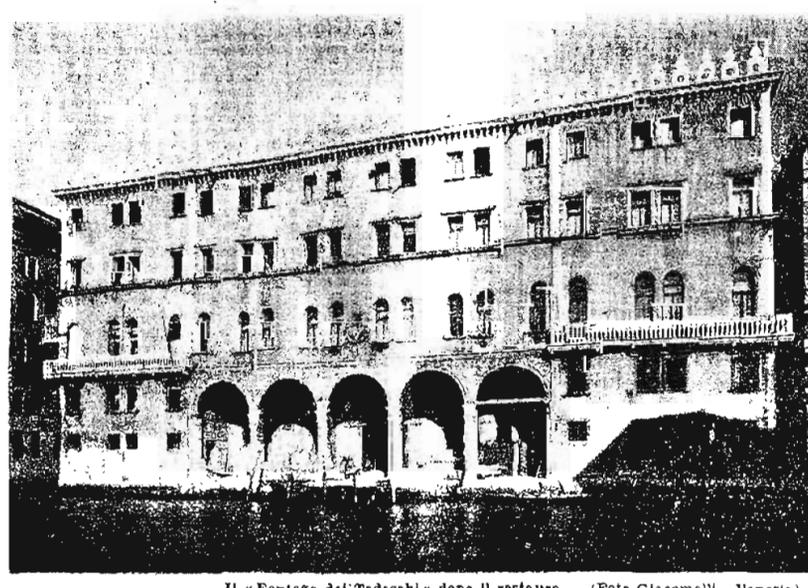
UN MONUMENTO INSIGNE DEL CANAL GRANDE

IL "FONTEGO DEI TEDESCHI",

Frutto di tecnica e di secolare esperienza, questa istituzione della Serenissima fu considerata la più illustre scuola europea di economia e di commercio da cui trassero prezioso esempio gli inglesi all'inizio della loro espansione coloniale

Venezia, gennaio

L'opera assidua di restauro e di ripristino che il Regime viene dedicando al «dritissimo» nostro patrimonio artistico e storico ha avuto di recente per oggetto un edificio monumentale di Venezia che documenta in modo tangibile a quale antica data risalgia la collaborazione economica tra Italia e Germania.



Il «Fontego dei Tedeschi» dopo il restauro (Foto Giacomelli - Venezia)

Grandiosa opera di restauro questa che il Ministero delle Comunicazioni ha dedicato al «Fontego dei Tedeschi», restituito alla sua epica bellezza dopo tre secoli di decadenza o di deperazione; opera che veramente costituisce un'alta benemerita tra le moltissime che il Regime può vantare verso il patrimonio nazionale.

Viatico di dominio mondiale

Il glorioso periodo di storia veneziana che comprende i secoli XII e XIII comincia con la prodigiosa ascesa della Dominante: è l'epoca delle guerre vittoriose per il trionfo della cristianità — le Crociate — dell'affermarsi della sua potenza marinara, della formazione del suo vasto impero coloniale, che estendeva la signoria su gran parte delle terre già dominate dall'Impero Romano.

lora, com'è noto, era di legno e levato.

Poche sono le notizie sull'origine di questo fondaco: la prima memoria certa risale al 1228; nel 1300 il «casamento» viene ampliato con le attigue case dei Polani; nel 1505 un violento incendio, che funestò Rialto, riduce in cenere l'edificio.

tipica vera da porzo, ornamento classico dei cortili e dei campielli di Venezia. Una suggestiva corte di puro stile veneziano, di architettura sobria ed elegante al tempo stesso.

In tal guisa col restauro del «Fontego dei Tedeschi» a Venezia ha ora un palazzo delle poste quale poche città d'Europa possono vantare, e l'Italia ha dato nuovo splendore a un monumento tra i più interessanti e significativi del Canal Grande.

Venezia divenne — e resterà ancora per oltre due secoli — l'orbita del commercio fra Occidente ed Oriente: è il porto di confluenza e di irradiamento delle merci tra l'Europa, l'Asia e l'Africa; i mercanti veneti, con le merci e l'incanto degli affari, recano nei tutti le contrade del mondo antico — dalla Libia, dall'Egitto, dalla Palestina, da Costantinopoli fino alle brume del Nord, e dalle Colonne d'Ercole fino al Canada e all'India — l'eco della potenza della Serenissima.

Come, per le necessità dei traffici, la gloriosa e saggia Repubblica di San Marco andava creando nelle varie contrade del mondo propri «centri» di raccolta e deposito delle mercanzie (con uffici, abitazioni per commercianti, cappelle per il culto, tribunali consulari), così veniva istituendo in Venezia «punti franchi» — o fondachi — ove le singole nazioni straniere, che intrattenevano relazioni d'affari con Venezia, avevano deposito libero di merci e uffici di rappresentanza commerciale. Chiaro indice, — questo — di una originale, padrona e perfetta organizzazione per lo sviluppo dei traffici, imitata, ma non superata mai, da qualche paese europeo col insediamento di Venezia fu viatico di dominio mondiale.

Allora il Senato, collocati provvisoriamente i Tedeschi in locali provvisori a Santa Fosca, decretò la ricostruzione del palazzo, che fu iniziato immediatamente, ossia nel 1506.

Erroneamente attribuito a Pietro Lombardo ed anche a Fra Girolamo da Verona, l'edificio è stato progettato da un Gerolamo Tedesco (solamente col nome viene indicato nei documenti pervenuti) ed eseguito dallo Scarpagnino.

Un ampio ed alto loggiato di cinque archi a tutto sesto ne caratterizza il prospetto ed occupa quasi per intero il piano d'acqua; una teoria di finestre abbatte si allinea armonicamente sui tre piani sovrastanti; due terrazze angolari — con agili balaustrate a colonnate — fiancheggiano l'ordine del primo piano; un'elegante merlatura di profilo stile veneziano ne incorona il fastigio. Varso in metà del Cinquecento due massime glorie della pittura veneziana — Giorgione e Tiziano — coprono di affreschi la facciata principale e della laterale su calle del Buso; e doveva essere una meraviglia incomparabile. Il sismastrò l'ha maluguratamente del tutto cancellata. Sappiamo, anzi, da un contemporaneo che Tiziano — chiamato da Girolamo come aiuto — aveva dipinto una Giocondita a con tale vigor di colore e tale correttezza di segno — da attirare l'attenzione generale, si che — erudita del Meastro — questi n'ebbe grandi elogi, oh'egli però si affrettò a tributare al globo scolorito; Tiziano iniziò da allora i suoi successi e divenne il pittore di moda.

L'opera di restauro

Faticante e duraturo all'esterno, trasformato e malridotto internamente, dal giovane Regno d'Italia il Fontego era stato raccolto in pietose condizioni. Fretolosamente vi si sistemarono gli uffici della Posta Centrale. Chi lo ha veduto ricorda in quali condizioni versasse: di fuori, l'intonaco screpolato e macchiato, il loggiato abbruttito da volgari cancellate, qualche finestra chiusa; dentro il bel cortile trasformato in «salone per pubblico» e oppresso da un basso e indecoroso brattino; pareti postiche e tramezze di legno a vetrato individuavano i locali in molteplici angusti uffici. Insomma, completamente alterato sia l'aspetto esteriore e l'interno dell'edificio.

Il Regime, che nel suo vasto programma di riedificazione dei monumenti nazionali annoverava anche il ripristino del Fontego dei Tedeschi, ne iniziava circa due anni or sono l'integrale restauro. Oggi l'insigne palazzo è ritornato al suo antico splendore. Ripristinata anzitutto la magnifica facciata e liberato il grande loggiato sul Canal Grande dalle deperazioni che ne alteravano l'armonica bellezza. Abbatuti nell'interno i tramezzi divisorii e la pareti postiche; gli antichi maestosi saloni, previa un'accorta opera di restauro, hanno finalmente riacquisito la prima grandiosità.

Ma ciò che costituisce una rivelazione è la corte interna che prima pareva non esistesse: tutto il basso lucernario è appeso — in corrispondenza del porticato del pianterreno (ove gli uffici postali sono stati sistemati con i criteri più moderni e razionali, senza recare però il minimo fastidio allo stile dell'ambiente) — il triplice loggiato, elegante e severo, coi soffitti a traviature scioberie, con l'antico stipando orologio tra ordine e ordine di loggia. Il pavimento è stato ricoperto, come nel passato, di un ammantato di spine di pesce, che al centro reca la

l'opera di restauro

Faticante e duraturo all'esterno, trasformato e malridotto internamente, dal giovane Regno d'Italia il Fontego era stato raccolto in pietose condizioni. Fretolosamente vi si sistemarono gli uffici della Posta Centrale. Chi lo ha veduto ricorda in quali condizioni versasse: di fuori, l'intonaco screpolato e macchiato, il loggiato abbruttito da volgari cancellate, qualche finestra chiusa; dentro il bel cortile trasformato in «salone per pubblico» e oppresso da un basso e indecoroso brattino; pareti postiche e tramezze di legno a vetrato individuavano i locali in molteplici angusti uffici. Insomma, completamente alterato sia l'aspetto esteriore e l'interno dell'edificio.

Il Regime, che nel suo vasto programma di riedificazione dei monumenti nazionali annoverava anche il ripristino del Fontego dei Tedeschi, ne iniziava circa due anni or sono l'integrale restauro. Oggi l'insigne palazzo è ritornato al suo antico splendore. Ripristinata anzitutto la magnifica facciata e liberato il grande loggiato sul Canal Grande dalle deperazioni che ne alteravano l'armonica bellezza. Abbatuti nell'interno i tramezzi divisorii e la pareti postiche; gli antichi maestosi saloni, previa un'accorta opera di restauro, hanno finalmente riacquisito la prima grandiosità.

Ma ciò che costituisce una rivelazione è la corte interna che prima pareva non esistesse: tutto il basso lucernario è appeso — in corrispondenza del porticato del pianterreno (ove gli uffici postali sono stati sistemati con i criteri più moderni e razionali, senza recare però il minimo fastidio allo stile dell'ambiente) — il triplice loggiato, elegante e severo, coi soffitti a traviature scioberie, con l'antico stipando orologio tra ordine e ordine di loggia. Il pavimento è stato ricoperto, come nel passato, di un ammantato di spine di pesce, che al centro reca la

Fra tali fondachi stranieri — che tanta parte avevano nell'ampiamiento della gigantesca rete di trattati e di relazioni diplomatiche intrinseca dalla Repubblica con i maggiori e minori Stati di tre continenti — fra essi preteggono il fondaco, o venezianamente detto, dei Tedeschi.

Uno storico — il Tassin — ci dice che essendo sino dal secolo XIII numerosi i Tedeschi in Venezia per oggetto di traffico, il Senato assegnò loro un casamento sul Canal Grande, conlogio al Ponte di Rialto, ad uso di abitazione e di deposito, tanto delle merci che qui acquistavano per trasportarle altrove, tanto di quelle che ritraevano dalla Germania.

Rialto — fatidico centro originario della futura «regina dei mari» — era ciò che oggi per New York è l'isola dei grattacieli, ossia il cuore commerciale della Città e, in certa guisa, il nucleo vitale della politica degli scambi e delle relazioni d'affari con le più lontane contrade del mondo.

A Rialto era sorta la prima chiesa di Venezia — San Giacomo — e il primo mercato; qui nel loggiato d'un vastissimo edificio — ora scomparso — si conservava, esposta al pubblico, una copia in pergamena del «Mittone» di Marco Polo, il libro che sprona agli ardui del navigare; qui si contendevano il poco e pretestuoso spazio i mazzettisti delle merci e gli uffici commerciali.

Una meraviglia incomparabile

Ma i Tedeschi erano già così numerosi e così intenso era il loro movimento, d'affari con la Repubblica che il Senato non esitò ad assegnare a loro un posto di primaria importanza, ossia proprio a lato del Ponte (che al

l'opera di restauro

Faticante e duraturo all'esterno, trasformato e malridotto internamente, dal giovane Regno d'Italia il Fontego era stato raccolto in pietose condizioni. Fretolosamente vi si sistemarono gli uffici della Posta Centrale. Chi lo ha veduto ricorda in quali condizioni versasse: di fuori, l'intonaco screpolato e macchiato, il loggiato abbruttito da volgari cancellate, qualche finestra chiusa; dentro il bel cortile trasformato in «salone per pubblico» e oppresso da un basso e indecoroso brattino; pareti postiche e tramezze di legno a vetrato individuavano i locali in molteplici angusti uffici. Insomma, completamente alterato sia l'aspetto esteriore e l'interno dell'edificio.

Il Regime, che nel suo vasto programma di riedificazione dei monumenti nazionali annoverava anche il ripristino del Fontego dei Tedeschi, ne iniziava circa due anni or sono l'integrale restauro. Oggi l'insigne palazzo è ritornato al suo antico splendore. Ripristinata anzitutto la magnifica facciata e liberato il grande loggiato sul Canal Grande dalle deperazioni che ne alteravano l'armonica bellezza. Abbatuti nell'interno i tramezzi divisorii e la pareti postiche; gli antichi maestosi saloni, previa un'accorta opera di restauro, hanno finalmente riacquisito la prima grandiosità.

Ma ciò che costituisce una rivelazione è la corte interna che prima pareva non esistesse: tutto il basso lucernario è appeso — in corrispondenza del porticato del pianterreno (ove gli uffici postali sono stati sistemati con i criteri più moderni e razionali, senza recare però il minimo fastidio allo stile dell'ambiente) — il triplice loggiato, elegante e severo, coi soffitti a traviature scioberie, con l'antico stipando orologio tra ordine e ordine di loggia. Il pavimento è stato ricoperto, come nel passato, di un ammantato di spine di pesce, che al centro reca la

l'opera di restauro

Faticante e duraturo all'esterno, trasformato e malridotto internamente, dal giovane Regno d'Italia il Fontego era stato raccolto in pietose condizioni. Fretolosamente vi si sistemarono gli uffici della Posta Centrale. Chi lo ha veduto ricorda in quali condizioni versasse: di fuori, l'intonaco screpolato e macchiato, il loggiato abbruttito da volgari cancellate, qualche finestra chiusa; dentro il bel cortile trasformato in «salone per pubblico» e oppresso da un basso e indecoroso brattino; pareti postiche e tramezze di legno a vetrato individuavano i locali in molteplici angusti uffici. Insomma, completamente alterato sia l'aspetto esteriore e l'interno dell'edificio.

Il Regime, che nel suo vasto programma di riedificazione dei monumenti nazionali annoverava anche il ripristino del Fontego dei Tedeschi, ne iniziava circa due anni or sono l'integrale restauro. Oggi l'insigne palazzo è ritornato al suo antico splendore. Ripristinata anzitutto la magnifica facciata e liberato il grande loggiato sul Canal Grande dalle deperazioni che ne alteravano l'armonica bellezza. Abbatuti nell'interno i tramezzi divisorii e la pareti postiche; gli antichi maestosi saloni, previa un'accorta opera di restauro, hanno finalmente riacquisito la prima grandiosità.

Ma ciò che costituisce una rivelazione è la corte interna che prima pareva non esistesse: tutto il basso lucernario è appeso — in corrispondenza del porticato del pianterreno (ove gli uffici postali sono stati sistemati con i criteri più moderni e razionali, senza recare però il minimo fastidio allo stile dell'ambiente) — il triplice loggiato, elegante e severo, coi soffitti a traviature scioberie, con l'antico stipando orologio tra ordine e ordine di loggia. Il pavimento è stato ricoperto, come nel passato, di un ammantato di spine di pesce, che al centro reca la

l'opera di restauro

Faticante e duraturo all'esterno, trasformato e malridotto internamente, dal giovane Regno d'Italia il Fontego era stato raccolto in pietose condizioni. Fretolosamente vi si sistemarono gli uffici della Posta Centrale. Chi lo ha veduto ricorda in quali condizioni versasse: di fuori, l'intonaco screpolato e macchiato, il loggiato abbruttito da volgari cancellate, qualche finestra chiusa; dentro il bel cortile trasformato in «salone per pubblico» e oppresso da un basso e indecoroso brattino; pareti postiche e tramezze di legno a vetrato individuavano i locali in molteplici angusti uffici. Insomma, completamente alterato sia l'aspetto esteriore e l'interno dell'edificio.

Il Regime, che nel suo vasto programma di riedificazione dei monumenti nazionali annoverava anche il ripristino del Fontego dei Tedeschi, ne iniziava circa due anni or sono l'integrale restauro. Oggi l'insigne palazzo è ritornato al suo antico splendore. Ripristinata anzitutto la magnifica facciata e liberato il grande loggiato sul Canal Grande dalle deperazioni che ne alteravano l'armonica bellezza. Abbatuti nell'interno i tramezzi divisorii e la pareti postiche; gli antichi maestosi saloni, previa un'accorta opera di restauro, hanno finalmente riacquisito la prima grandiosità.

Ma ciò che costituisce una rivelazione è la corte interna che prima pareva non esistesse: tutto il basso lucernario è appeso — in corrispondenza del porticato del pianterreno (ove gli uffici postali sono stati sistemati con i criteri più moderni e razionali, senza recare però il minimo fastidio allo stile dell'ambiente) — il triplice loggiato, elegante e severo, coi soffitti a traviature scioberie, con l'antico stipando orologio tra ordine e ordine di loggia. Il pavimento è stato ricoperto, come nel passato, di un ammantato di spine di pesce, che al centro reca la

Il Concorso nazionale di canto si svolgerà a Firenze in marzo

Roma, 18 gennaio

Il quarto concorso nazionale di canto, indetto dal N. D. d'Intesa col Ministero della Cultura Popolare, avrà luogo anche quest'anno a Firenze nel mese di marzo.

Il concorso si svolgerà come per il passato attraverso le seguenti prove eliminatorie provinciali: gare interprovinciali, concorso nazionale.

Concludere le eliminatorie provinciali, le gare interprovinciali in corso avranno termine il 4 febbraio p. v.

Il Concorso per il «Premio S. Remo», a un'opera di autore straniero

San Remo, 19 gennaio

Il 31 dicembre u. s. si è chiuso il Concorso per il «Premio S. Remo» 1939 ad opera di autore straniero. Vi hanno partecipato 62 scrittori di 14 Nazioni, e precisamente 4 belgi, un estone, 2 francesi, 11 greci, 2 olandesi, 6 russi, 2 spagnoli, 2 svizzeri, 12 tedeschi, 12 ungheresi, un giapponese, un argentino, 2 brasiliani e 5 nord-americani.

Giuria sotto la presidenza del Ministro Bottai composta da Giulio Bertoni, Emilio Bodrero, Arturo Farinelli ed Arturo Marpicoli, inizierà quanto prima i suoi lavori.

Il Premio verrà assegnato a quell'opera critica o storica o narrativa o poetica che illustri un aspetto della storia d'Italia.

De Fay visita il padiglione dell'Ungheria per la Biennale di Venezia

Venezia, 18 gennaio

Il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione d'Ungheria, De Fay, ha visitato stamane il padiglione dell'Ungheria all'Esposizione internazionale d'Arte e di Giardini di Castello. S. E. De Fay, che era accompagnato dal Console d'Ungheria a Venezia, è stato ricevuto dai dirigenti della Biennale coi quali ha preso gli accordi per i lavori necessari al riassetto del Padiglione stesso.

S. E. Serena inaugura la Mostra del materiale edile al Circo Massimo

Roma, 18 gennaio

Il ministro delle Opere Pubbliche, S. E. Serena, ha inaugurato la Mostra del materiale edile al Circo Massimo.

Il Concorso nazionale di canto si svolgerà a Firenze in marzo

Roma, 18 gennaio

Il quarto concorso nazionale di canto, indetto dal N. D. d'Intesa col Ministero della Cultura Popolare, avrà luogo anche quest'anno a Firenze nel mese di marzo.

Il concorso si svolgerà come per il passato attraverso le seguenti prove eliminatorie provinciali: gare interprovinciali, concorso nazionale.

Concludere le eliminatorie provinciali, le gare interprovinciali in corso avranno termine il 4 febbraio p. v.

Il Concorso per il «Premio S. Remo», a un'opera di autore straniero

San Remo, 19 gennaio

Il 31 dicembre u. s. si è chiuso il Concorso per il «Premio S. Remo» 1939 ad opera di autore straniero. Vi hanno partecipato 62 scrittori di 14 Nazioni, e precisamente 4 belgi, un estone, 2 francesi, 11 greci, 2 olandesi, 6 russi, 2 spagnoli, 2 svizzeri, 12 tedeschi, 12 ungheresi, un giapponese, un argentino, 2 brasiliani e 5 nord-americani.

Giuria sotto la presidenza del Ministro Bottai composta da Giulio Bertoni, Emilio Bodrero, Arturo Farinelli ed Arturo Marpicoli, inizierà quanto prima i suoi lavori.

Il Premio verrà assegnato a quell'opera critica o storica o narrativa o poetica che illustri un aspetto della storia d'Italia.

De Fay visita il padiglione dell'Ungheria per la Biennale di Venezia

Venezia, 18 gennaio

Il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione d'Ungheria, De Fay, ha visitato stamane il padiglione dell'Ungheria all'Esposizione internazionale d'Arte e di Giardini di Castello. S. E. De Fay, che era accompagnato dal Console d'Ungheria a Venezia, è stato ricevuto dai dirigenti della Biennale coi quali ha preso gli accordi per i lavori necessari al riassetto del Padiglione stesso.

S. E. Serena inaugura la Mostra del materiale edile al Circo Massimo

Roma, 18 gennaio

Il ministro delle Opere Pubbliche, S. E. Serena, ha inaugurato la Mostra del materiale edile al Circo Massimo.

ULTIME NOTIZIE

CONTINUANO LE VITTORIE FINNICHE

Quarantamila russi annientati nella battaglia di Salla

Come è fallito il temerario piano sovietico di penetrare nel cuore della Finlandia - Tre caccia finnici abbattono undici bombardieri moscoviti

Helsinki, 18 gennaio

Si conferma che le truppe russe sono state ritirate dal settore di Salla, dove l'Esercito sovietico ha subito una delle più clamorose sconfitte, perdendo oltre 40.000 uomini ed ingente quantità di materiale.

Il piano sovietico

Il piano che il Comando russo aveva tentato di sviluppare a Salla è ormai noto. La massa armata e motorizzata sovietica, favorita dal terreno gelato che permetteva la marcia dei carri d'assalto, aveva aperto tre parchi nella linea di difesa finlandese: uno verso occidente in direzione di Kemijärvi, uno verso sud-ovest in direzione di Kurus, un terzo verso sud in direzione di Vittanaara.

I finnici, considerata la inutilità di una vana resistenza contro le colonne motorizzate russe, al fine di risparmiare per quanto possibile i propri uomini, hanno su questi tre punti di pressione ceduto dopo una resistenza che doveva durare lungo e tempo di assumere uno schieramento diverso e più adatto al terreno. Dai varchi aperti e tenuti sempre sotto la sorveglianza degli sciatori finnici, la massa degli assaltatori, frazionata in tre colonne e quindi indebolita — e questo era lo scopo cui tendeva il Generale finlandese Wallenius — si è precipitata verso gli obiettivi prefissi, allontanandosi rapidamente dalle basi e non curandosi troppo della continua presenza ai propri fianchi delle pattuglie di sciatori finnici che seguivano le colonne incanalate come un gregge verso le posizioni da loro giudicate favorevoli alla ritirata.

Le avanguardie russe del corpo marciante verso ovest hanno così potuto compiere in tre giorni una avanzata di 80 chilometri circa raggiungendo le sponde del lago Kemi sulla cui punta nord giace la cittadina di Kemijärvi, mentre il reparto della colonna avanzata verso sud-ovest avanzava di 50 chilometri e occupava e superava il villaggio di Kurus. Altra colonna, trattata con maggiore energia, riuscì a penetrare verso sud in direzione di Vittanaara di una trentina di chilometri.

La riscossa finnica

Ottenuta in tale modo la scissione della grande massa del Corpo d'Invasione che comprendeva circa tre Divisioni al completo e dotate in abbondanza di carri d'assalto pesanti e leggeri e allontanate le tre colonne alle basi di rifornimento, i finnici sono partiti alla riscossa, affrontando una alla volta le colonne per batterle successivamente su terreno migliore. I reparti russi che procedevano oltre Kurus, della forza di quasi una Divisione, addentratosi in una foresta si sono visti all'improvviso assaltati da ogni parte sotto la luce accecante di decine di riflettori. I russi, già stanchi per la marcia compiuta, hanno tentato di indietreggiare, ma alle loro spalle erano già pronte le mitragliatrici degli arditisti sciatori e dei cacciatori di Lapponia. Tagliati fuori dalle basi di rifornimento, agghiacciati dal freddo che in questi giorni ha toccato i 42 gradi sotto zero, si sono dibattuti per un giorno nella trappola di nuovo genere tesa loro dai difensori. Hanno combattuto disperatamente le soldatesse decimate dal fuoco terribile e preciso dei finlandesi e hanno alla fine ceduto. Trappoli dai contrasti impetuosi dei finnici e dei cacciatori di Lapponia si sono disgregati e dispersi abbandonando sul terreno armi e bagagli.

I reparti sbandati sono ora tenacemente inseguiti senza possibilità di scampo nelle foreste mentre i finlandesi, riconquistavano Kurus. Riconquistata dai finlandesi Kurus, l'altro Corpo sovietico, giunto presso il Lago Kemi, vedeva le retrovie inferriate dai finlandesi che lo investivano alle spalle e sul fianco sinistro mentre sul fianco destro lo assaltavano gli arditisti sciatori che ne avevano sorvegliato pazientemente la marcia.

La battaglia contro questa seconda Divisione, ormai investita all'attacco e a retro e respinta contro la riva del Lago Kemi, si tramutava in disastrosa.

La battaglia che si è risolta con la strepitosa vittoria di Mannerheim si stava combattendo quasi senza interruzione da oltre una settimana spazzando nella regione di Kuitava. Si è stata per le truppe sovietiche una disastrosa disfatta le cui conseguenze saranno gravissime per l'invosora, costretto ad arretrarsi precipitosamente e minacciato di accerchiamento. Il Comando russo ha visto, ancor una volta, sconquati i suoi piani, che tendevano alla conquista dell'importante nodo stradale costituito da tre strade: quella che da Salmi va ad Impholte, quella che da Kaasnesselka porta a Kiteles, e quella che conduce da Suoyarvi a Suoyarvi. Il possesso di questo nodo stradale avrebbe dovuto facilitare ai russi il congiungimento delle varie colonne destinate, in un secondo tempo, ad un attacco decisivo contro lo schieramento finlandese.

La tattica dei finlandesi, molto inferiori di numero al nemico, ha avuto pieno successo. Essi hanno lasciato avanzare i russi ritardandosi ordinatamente fin sulla palude gelata che si stende a sud-est della regione dei laghi dove sono nati impetuosi e all'attacco. Le truppe sovietiche hanno opposto resistenza, ma la rotta è stata prestata e inattu irrimediabile. La ritirata è stata precipitosa: artiglierie, carri armati, carri, munizioni, fucili, ambulanze sono stati abbandonati dai soldati in fuga. Le perdite sono state enormi.

I tentativi del Comando russo di riorganizzare alcuni degli sbandati reparti, per ritardare l'avanzata finlandese sono riusciti vani. L'ala sinistra



Le Forze aeree russe hanno bombardato ieri Bangoe, Abo, Villmansstrand, Björkeo. Nella località di Villmansstrand vi sono stati 2 morti e 4 feriti. Nella giornata di ieri abbiamo abbattuto undici apparecchi da bombardamento sovietici.

Il bollettino russo

Mosca, 18 gennaio
Le operazioni militari al fronte hanno consistito principalmente in azioni di esplorazione e, in qualche regione, nel tiro dell'artiglieria. L'Aviazione sovietica ha eseguito voli di ricognizione.

LA GUERRA SUL MARE

Quattro piroscafi affondati Il transatlantico "Duchess of York", avariato

Londra, 18 gennaio

Il transatlantico Duchess of York di 20 mila tonnellate, appartenente alla Canadian-Pacific Line e è stato rinchiuso in un porto dell'Inghilterra nord-occidentale e condotto immediatamente in bacino per importanti riparazioni. Secondo informazioni ufficiali la nave si sarebbe arenata presso la costa inglese, riportando notevoli avarie, ma secondo altre voci le avarie sarebbero state causate da un'esplosione prodottasi a bordo.

L'equipaggio, composto di 48 uomini, del piroscapo britannico Calanrossa di 5.494 tonnellate, registrato a Newcastle, colato a picco la notte scorsa in seguito all'urto contro una mina sulle coste occidentali dell'Inghilterra, ha raggiunto un porto inglese sano e salvo.

Il piroscapo norvegese Enid di 1.140 tonnellate, è stato sfilato da un sottomarino ed è colato a picco presso le coste svedesi. L'equipaggio è stato salvato. Nel golfo di Guasogna, in seguito ad una esplosione, è affondato un altro piroscapo norvegese, il Fagsteinn. Siamano cinque superstiti dell'equipaggio sono sbarcati nel porto di Vigo dal piroscapo greco Iris. 14 marinai sono annegati.

Da Stoccolma informano che il piroscapo germanico August Thyssen di 2.342 tonnellate ha urtato contro una mina nella parte meridionale del Golfo di Botnia. Una nave da guerra svedese è accorsa sul posto ed ha tratto in salvo l'equipaggio. Il Daily Mail scrive che le navi mercantili per un tonnellaggio di 10 milioni di tonnellate sono state armate con canconi per la protezione contro attacchi dei sommergibili.

Una nota polemica tedesca sulle mine e le contromine

Berlino, 18 gennaio
Occupandosi di certe notizie della propaganda londinese secondo cui inventori inglesi sarebbero riusciti a trovare un mezzo per combattere efficacemente le mine tedesche, il D.N.B. osserva che «i quotidiani fondamentali, stanno invece a dimostrare che la Marina britannica è ancora impotente: non ha trovato cioè un mezzo efficace per liberarsi della micidiale insidia. Un mezzo veramente l'ha trovato e cioè ingaggiando metà della flotta peschereccia. La Marina britannica si serve anche di un altro mezzo ancora più spicco e cioè del naviglio neutrale; il quale, costretto a seguire le rotte prestabilite, contribuisce col proprio sacrificio a fare esplodere non poche mine, come prova il numero crescente delle vittime di quest'arma subacquea. Il metodo è tipicamente inglese».

SUL FRONTE OCCIDENTALE

Il comunicato tedesco

Berlino, 18 gennaio
Il Gran Quartiere generale annunzia: In Occidente nessun avvenimento speciale. L'Armata aerea ha continuato nei suoi voli di sorveglianza delle zone di frontiera ed ha eseguito voli di ricognizione sulle coste scozzesi.

I Bollettini francesi

Parigi, 18 gennaio
Il bollettino di stamane reca: Note calma su tutto il fronte. Azione d'artiglieria nella regione ad ovest del Sarre. Il bollettino serale dice: Nei Vosgi uno dei nostri posti ha respinto l'attacco di un distaccamento nemico il quale ha lasciato nelle nostre mani qualche prigioniero.

LE RESPONSABILITÀ DEL CONFLITTO

La Francia seppe in luglio che le provocazioni polacche avrebbero portato alla guerra

Berlino, 18 gennaio
Si comunica ufficialmente il testo di una lettera con la quale il 13 luglio 1939, per il tramite dell'Ambasciatore tedesco a Parigi, il Ministro degli Esteri von Ribbentrop rispondeva ad altra lettera dell'allora Ministro degli Esteri francese, Bonnet, pervenutagli per lo stesso tramite. Il signor Bonnet aveva fatto presente che l'articolo 3 dell'Accordo franco-

Rinascimento di Mosca per le violazioni aeree di frontiera

Stoccolma, 18 gennaio
Il Ministro di Svezia a Mosca ha ricevuto la risposta sovietica alla protesta svedese per il bombardamento di Lulea, avvenuto domenica scorsa. Nella risposta, il Governo sovietico esprime il suo profondo rincrescimento per tale incidente, e lo attribuisce alla perdita di orientamento dei piloti sovietici. Un portavoce del Ministero degli Esteri svedese ha dichiarato stasera all'United Press che la risposta sovietica è stata giudicata soddisfacente.

Violenti attacchi dell'ex-Ministro Sandler al Governo durante la discussione generale sulla politica estera al Riksdag hanno sorpreso l'opinione pubblica alquanto disorientata dal suo presente atteggiamento. Tuttavia la maggioranza del Paese disapprova questa politica aggressiva di cui improvvisamente egli si è fatto campione. Il Deputato Larsson, capo del partito popolare, ha osservato tra l'altro che Sandler, negli ultimi sette anni in cui è stato titolare del Ministero degli Esteri, era partigiano di tutt'altra politica e mai era stato propugnatore di una alleanza militare nordica.

tedesco del 6 dicembre 1938 conteneva riserve affermati che l'alleanza franco-polacca era sempre in vigore, ed aggiungeva che la Francia era fermamente decisa a mantenere gli impegni assunti verso Varsavia.

Von Ribbentrop, nella sua risposta oggi pubblicata, chiariva che le riserve in questione si riferivano ai rapporti di amicizia della Francia con l'Inghilterra e della Germania con l'Italia e non alla Polonia. Nei nostri colloqui di Parigi — scriveva, von Ribbentrop — questo punto è stato chiarito senza possibilità di equivoco, tanto è vero che, alla mia esplicita dichiarazione che l'Europa orientale costituiva una sfera di interessi del Reich, Voi avete risposto che l'atteggiamento della Francia su questo problema aveva subito, con la Conferenza di Monaco una revisione radicale. Il Ministro degli Esteri tedesco continuava osservando che gli impegni militari assunti dalla Francia con Varsavia erano in contrasto stridente con gli accordi franco-tedeschi; ed aggiungeva che il dichiarato proposito della Francia di aiutare il soccorso della Polonia in tale circostanza non poteva che rafforzare il Führer nella sua decisione di agire con ogni mezzo gli interessi del Reich.

Ad ogni provocazione polacca, incompatibile con il trattato della Germania, quest'ultima — concludeva von Ribbentrop — risponderebbe con l'immediata avanzata in Polonia e con la distruzione delle Armate polacche. Se la Francia vuole la guerra, la Germania è pronta; la responsabilità ricadrà, in tal caso, esclusivamente sulla Francia».

Il comunicato tedesco sottolinea che da questa lettera scritta fin dal 13 luglio 1939, risulta dimostrato come la Francia fosse stata avvisata in tempo delle conseguenze che avrebbe avute la sua ingenuità nel problema polacco.

Spia fucilata in Francia

Chalon sur Saône, 18 gennaio
Il cittadino olandese Zalberg van Zelt, condannato a morte da questo Tribunale Militare per spionaggio in favore del nemico, è stato fucilato.

Il Ministro d'Italia al Cairo

Cairo, 18 gennaio
Il Ministro d'Italia, Mazzolini, ha avuto oggi un lungo e cordiale colloquio con il Presidente del Consiglio Maher Pascia.

Ministro iracheno rivoltellato

Bagdad, 18 gennaio
Il Ministro delle Finanze iracheno, Fustan Haidar, è stato gravemente ferito e rivoltellato stamane da un ex spietato di polizia, recentemente dimesso dal servizio attivo per ragioni disciplinari. Il feritore, che è stato arrestato, era stato ricevuto in udienza dal Ministro cui doveva consegnare una memoriale tendente alla revisione del provvedimento disciplinare, ed ha sparato contro Fustan Haidar quando questi, dopo aver letto la petizione, s'accingeva a lasciare la sala. Il proiettile ha colpito il Ministro ad un fianco, uccidendo dall'altro dopo avere attraversato lo stomaco. Fustan Haidar è stato ricoverato d'urgenza e sottoposto ad un'operazione chirurgica. Le sue condizioni sono soddisfacenti. (U. P.)

Armando Mazza direttore respons.

Piero Pedraza redattore capo

La S. A. Augusto Carlo Borsari

partecipa con profondo cordoglio la perdita del Signor

Adolfo Bruschetti

amato e stimato Consigliere dalla costellazione.

Bologna, 17 Gennaio 1940 - XVIII.

Ieri alle ore 12,30 rendeva l'anima a Dio munita dei conforti religiosi e della particolare benedizione del Santo Padre

Zaira Maselli Ved. FESTI di anni 83

I figli EMIDIO, DANTE, ARISTIDE, AMATO, AIDA, ASTORRE, Suor GIULIA, BIANCA, GUIDO, TORINO, DOLORES, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti con animo angosciato ne danno triste partecipazione.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve da partecipazione.

In luogo di fiori, opere di bene.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione Via Domenico Zamperli 30 per la Chiesa del Sacro Cuore.

Bologna, 19 Gennaio 1940 XVIII.

La Ditta Amato Festi

partecipa con immenso dolore la morte della madre del proprio titolare

Zaira Maselli Ved. FESTI

Bologna, 19 Gennaio 1940 XVIII.

I dipendenti della Ditta Astorre Festi

annunciano addolorati la morte della mamma amatissima del loro Principale, Signora

Zaira Maselli Ved. FESTI

Bologna, 19 Gennaio 1940 XVIII.

I dipendenti della Ditta Guido Festi

costernati annunciano la morte della madre del loro Principale

Zaira Maselli Ved. FESTI

Bologna, 19 Gennaio 1940 XVIII.

Domani 20 Gennaio primo triste anniversario della morte di

Teresa Mariani Grandi e della nipote

Laura Lipparini Baronti

verrà celebrata, alle ore 10, una Messa nella Chiesa dei Cappuccini di Via Saragozza.

Le famiglie ringraziano quanti intervengono.

Bologna, 19 Gennaio 1940 - XVIII.

Ieri è passata a miglior vita

Silvana Consolini di anni 16

Ne danno angosciati il triste annuncio la madre BIANCA BRUNELLI Ved. CONSOLINI, la nonna, gli zii ed i parenti tutti.

Il trasporto avrà luogo oggi alle ore 16 partendo da Via Fondazza 63.

Bologna, 19 Gennaio 1940 XVIII.

Stampa in Rotocalco

STABILIMENTI POLIGRAFICI Via D'Azeglio, 6 EDITORI del Resto del Carlino



Le lampade OSRAM hanno fama mondiale

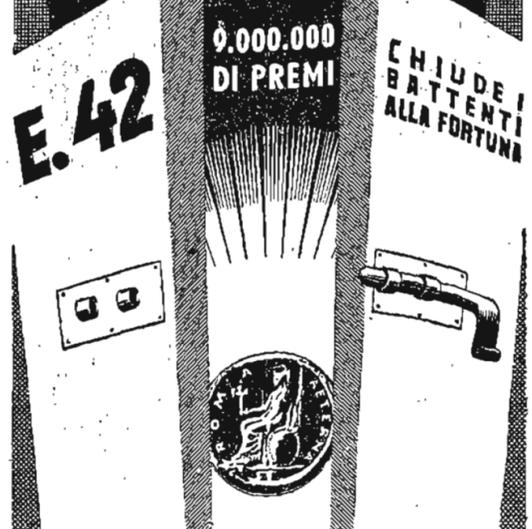
Richiedete perciò sempre le lampade OSRAM a doppia spirale, marcate in Decalumen (potenza luminosa) e con le indicazioni di garanzia per il ridotto consumo di energia elettrica (Watt).



Oggi a CAPRI tutti preferiscono il nuovo Albergo MORGANO & TIBERIO PALAZZO

AFFRETTATEVI

perché è imminente la chiusura della vendita dei biglietti



SECONDA GRANDE LOTTERIA NAZIONALE E.42

un biglietto costa L. 12

POSTA AEREA



UTILIZZATE LA POSTA AEREA COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO indicare sull'indirizzo in modo appropriato "PER VIA AEREA" ESTERO "PAR AVION"

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno LVI, 24 Sem. L. 30 Fr. L. 20
PER L'ESTERO, Anno LVI, 24 Sem. L. 40 Fr. L. 40

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Fatti per ann. di estero (pagamento di una colonna)
L. 9 Commerciale L. 6 Notarile L. 4

LA DISFATTA RUSSA A SALLA

I celeri finnici incalzano le colonne sovietiche in fuga

Le vie della ritirata ingombre di artiglierie e di carriaggi, di morti e di feriti - L'Aviazione sovietica insiste nei bombardamenti

Helsinki, 19 gennaio

Non è ancora possibile fare un computo esatto delle perdite subite dai sovietici nella nuova disfatta che ha sconvolto tutti i piani del loro Comando. Si conferma, ad ogni modo, che i morti feriti e prigionieri, gli inso-



landese di Uantstaari, sul Lago Ladoga.

Quasi ovunque i finlandesi stanno così ragguardevole l'attacco confino e si attestano, invadendo in territorio sovietico soltanto reparti celeri a scopo esplorativo e per disorganizzare le retrovie avversarie. Le famose pattuglie della morte.

L'Aviazione sovietica ha fatto alcune incursioni nella Finlandia meridionale, gettando oltre trecento bombe che, a quanto sembra, non hanno prodotto gravi danni. Nel sud-ovest gli aerei russi hanno attaccato Abo e la

Sulla frontiera orientale, a nord-est del Lago Ladoga, i finlandesi si sono impadroniti di alcune posizioni di sostegno nemico. Durante i combattimenti essi hanno distrutto cinque carri d'assalto ed hanno catturato quattro mitragliatrici e cinque fucili automatici. Parecchie pattuglie nemiche sono state annientate. In direzione di Ilomantsi le truppe finlandesi hanno decimato un distaccamento sovietico forte di 5 ufficiali e 45 uomini. In direzione di Kihno due carri d'assalto sovietici sono pure stati distrutti. In Lapponia niente di nuovo. A Markajarvi sono continuati per tutta la giornata i combattimenti.

Mare - Nella parte orientale del golfo di Finlandia, l'attività aerea del nemico è stata molto viva contro alcuni forti della costa. Le batterie del Lago Ladoga hanno concentrato a più riprese i loro tiri su obiettivi terrestri situati sulle rive nord e nord-est del lago. Negli altri fronti niente di segnalare.

Aria - Nella Finlandia settentrionale l'aviazione nemica ha bombardato ieri un certo numero di distretti nell'arcipelago di Abo, nella regione di Hango, e nella valle di Kymmene. Nella Finlandia settentrionale l'aviazione nemica ha pure bombardato le regioni di Nausti e Hajani. Nella zona delle operazioni sono stati colpiti circa 250 apparecchi sovietici al di sopra dell'arcipelago di Carelia e, su tutto il Paese, 450 apparecchi in totale. Secondo le odierne informazioni le bombe sovietiche hanno causato la morte di una persona e ne hanno ferite quattro. Nel corso della giornata tre apparecchi sovietici sono stati abbattuti dai finlandesi. Nel corso dell'ultima settimana gli aerei sovietici volontari hanno bombardato con

Il Reparto di mongoli annientato

Un reparto di mongoli è stato circondato e quasi completamente annientato, mentre tentava di correre la ritirata di un raggruppamento di artiglieria, travolto anch'esso nella disordinata fuga. I prigionieri dichiarano che, malgrado le severe misure di repressione adottate, i casi di indisciplina sono numerosi. I soldati, anche quelli giunti recentemente nella zona delle operazioni, sono malcontenti e sfiduciosi.

Si apprende intanto che la terza colonna sovietica che costituiva l'ala sinistra e che nel crollo del fronte era riuscita a ritirarsi con un certo ordine, tentando una disperata resistenza nella zona di Pitkäranta, continua ad arretrare verso Vaerri, incalzata da formazioni celerissime finlandesi. Essa avrebbe già percorso oltre 28 chilometri di marce forzate per evitare di essere accerchiata da reparti finlandesi provenienti da Ristola. La ritirata di questa colonna è veramente tragica. Gli aerei sovietici che ne seguono la marcia, segnalano che le vie di essa percorse sono disseminate di artiglierie, carri e munizioni. Afferma: «Essa è sfuggita alle forze avversarie che la stringono sempre più da vicino».

Le truppe finlandesi nel settore di Salla si sono ormai spinte fin quasi a metà strada fra il vecchio confine ed il golfo di Botnia. Le forze sovietiche, a differenza di quanto è avvenuto nelle precedenti sconfitte, impegnano tenaci combattimenti di retroguardia per impedire accerchiamenti ed annientamenti. Nelle ultime 48 ore la ritirata sovietica ha avuto una profondità di oltre 60 chilometri. Con una temperatura di 40° sotto zero, i feriti sono irrimediabilmente condannati a morire per assideramento se non sono immediatamente soccorsi, ciò che non può essere per truppe in ritirata.

Grave minaccia sventata

Le autorità militari finlandesi hanno dichiarato oggi che, con la vittoria di Salla, è stato sventato l'ultimo tentativo sovietico di invasione in forza del territorio finlandese, il quale era anche il più pericoloso perché mirava a togliere la importantissima ferrovia attraverso la quale questo Paese può ricevere aiuti dall'estero.

L'avanzata sovietica, come è noto, avvenne nelle prime settimane della guerra, prima che da parte finlandese venissero il concentramento di forze sufficienti a contenerla. Essa ebbe per obiettivo immediato Rovaniemi e si arrestò a pochissimi chilometri di distanza da quell'importantissimo centro di comunicazione. A differenza di altre, i russi avevano potuto alimentare la loro azione nel settore di Salla con maggiore facilità data la vicinanza della base sovietica di Kandalaksha. I finlandesi, appena riusciti in forze sufficienti, hanno attaccato con gli eroici reparti sciatori su tutti i punti del fianco sovietico riuscendo ben presto a disorganizzare le comunicazioni e i rifornimenti del nemico ed infine a disorientare gli stessi reparti combattenti. Il terreno fittamente boscoso ha decisamente aiutato la tattica del difensore.

Il Maresciallo Mannerheim ebbe la prima sensazione delle difficoltà in cui si erano venuti a trovare i russi quando il comando avversario fece eseguire attacchi nel settore di Kihno e nell'altro a nord-est del Lago Ladoga. Questi ultimi soprattutto, eseguiti da forze e con mezzi ingenti, potevano essere quantitativamente pericolosi, perché miravano all'avvolgimento della linea Mannerheim. Celerissimi spostamenti di riserva e soprattutto una tenacissima resistenza dei reparti di prima linea mandavano a vuoto i diversi tentativi sovietici e permettevano al Comando finlandese di non dare respiro alle unità russe attaccate nella zona di Salla fino ad obbligarle alla ritirata.

La manovra di Mereskoft fallita

Anche l'azione sovietica di avvolgimento della linea Mannerheim dall'estrema destra è completamente fallita e i finlandesi sono passati all'offensiva. Le truppe sovietiche che dopo avere raggiunto Topetai miravano ad aprirsi la via su Soravala, sono in piena ritirata incalzate dai finlandesi. Interi reparti sono venuti già freddi e delle difficoltà logistiche. La via della ritirata sovietica è battuta dalle artiglierie dell'isola fortificata fin-

successo truppe sovietiche accantonate e inorganizzate. Il freddo è sempre intenso, in alcune località il termometro è sceso a 51 gradi sotto zero.

Dichiarazioni del Re di Norvegia

Voti per la pace fra russi e finnici e speranza di mantenere indipendente la Patria.

Oslo, 19 gennaio
In un banchetto svoltosi al Palazzo Reale in onore dei parlamentari norvegesi riconvocati in assemblea, il Re ha dichiarato: «Non possiamo pensare soltanto con orrore al giorno in cui la vera guerra comincerà. La guerra tra Russia e Finlandia è un nuovo elemento di pericoli e noi confidiamo che presto essa addivergano alla pace. Per fortuna la Norvegia è rimasta finora, al di fuori della mischia, ma le difficoltà si vanno moltiplicando. In questa atmosfera di depressione vi è tuttavia un raggio di luce: la solidarietà fra il nostro popolo. Sono pertanto convinto che questa solidarietà di sentimenti ci metterà in grado di raggiungere sani e salvi il porto in mezzo alla buiezza».

A sua volta il Presidente dello Storting, Hambro, ha messo in rilievo i sentimenti di solidarietà del popolo norvegese e ha detto che ovunque uomini e donne norvegesi si radunano i loro pensieri vanno alla Finlandia augurandole una pace sollecita e onorevole.

Prossimo collasso boleocevico

previsto da un Generale russo

Nuova York, 19 gennaio
Il Generale russo Alexander Bernadine è scappato all'espulsione staliniana, è qui giunto. In dichiarazioni fatte ai giornalisti, egli ha detto di prevedere prossimamente un collasso boleocevico, tanto più rapido quanto più i Sovietici si impegneranno nel conflitto attuale.

SUL FRONTE OCCIDENTALE

Aerei inglesi sulla Germania

violando la neutralità olandese

Berlino, 19 gennaio
Il comunicato tedesco reca:

La sera del 18 gennaio aerei inglesi avversari hanno effettuato voli sulla Germania nord-occidentale. In tale occasione sono stati più volte sorvolati territori olandesi.

Si annuncia ufficialmente anche dall'Aja che aerei inglesi hanno volato sopra Northerster nei Paesi Bassi a grande altezza e sono stati fatti segno al fuoco di batterie antiaeree. Si ha ragione di credere che gli apparecchi fossero britannici e il Governo olandese ha ordinato una inchiesta.

Un ulteriore comunicato del Governo olandese annuncia: «Aerei inglesi hanno sorvolato a grande altezza la zona nord-est dell'Olanda. L'artiglieria antiaerea ha aperto il fuoco essendo risultato attraverso alcuni dati emersi tra i dati di apparecchi inglesi. Il Governo olandese ha immediatamente chiesto spiegazioni a Londra».

La stampa olandese precisa che gli aerei inglesi hanno sorvolato la regione di Twente. Pare che si tratti di aerei di propaganda poloni essi hanno riversato sulla città numerosi fogli scritti in lingua tedesca recanti il titolo «Wolchiger Beobachter» (Osservatore dalle nuvole).

I Bollettini francesi

Parigi, 19 gennaio

Il bollettino di stamane reca: Niente da segnalare.

Il bollettino serale dice:

Giornata calma sul fronte terrestre. Attività delle due aviazioni.

Il movimento della popolazione

14 milioni e 530.000 abitanti nel territorio metropolitano

Roma, 19 gennaio

Il supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale N. 17 del 22 gennaio 1940-XVIII pubblicherà i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di dicembre u. s.:

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 provincie del Regno è stato di 44.485.

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 80.994.

Il numero dei morti è stato di 53.114.

Nello stesso mese l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 27.880.

Ecco ora le cifre complessive (suscritte di lievi variazioni nei successivi accertamenti) per l'anno solare 1939:

Il numero dei matrimoni celebrati durante il 1939 è stato di 318.674, inferiore di 1737 al numero dei matrimoni celebrati nel 1938.

Il numero dei nati vivi nello scorso anno è stato di 1.037.087, superiore di 3272 unità a quello del 1938.

Il numero complessivo dei morti nell'anno 1939 è stato di 586.213, inferiore di 31.456 unità a quello del 1938.

L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 450.874 nell'anno 1939, superiore di 24.728 unità a quello del 1938.

Al 31 dicembre 1939 gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44.530.000.

L'ATTIVITA' DELL'OPERA COMBATTENTI Di Crollalanza presenta al Duce i dati sulle colture dell'Agro Pontino

Roma, 19 gennaio

Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, generale Araldo di Crollalanza, il quale gli ha presentato i seguenti dati relativi alle colture dell'Agro Pontino:

Produzione colture industriali - Barbabietole: Sul 1.681 ettari seminati si sono raccolti circa 220 mila quintali di barbabietole, con una media di 130 quintali per ettaro, nei confronti dei 147.000 quintali con una media di 81 quintali per ettaro del 1938.

Sorgo zuccherino: Sono stati investiti in tale coltura 245 ettari. La coltura è stata fortemente danneggiata dall'andamento stagionale, per cui la superficie coltivata si è ridotta ad ettari 184; si sono raccolti quintali 13.357 di canna o 224 di seme, con medie rispettive di quintali 72 e 1,21 per ettaro. Qualche buon risultato in alcuni campi di canna e 18 di seme per ettaro) lascia sperare che questa coltura, «squisitamente autochthona, possa trovare ambiente adatto anche nei terreni dell'Agro Pontino». Nella primavera prossima saranno investiti in tale coltura circa 600 ettari.

Colture: Nonostante la stagione decisamente avversa, si può dire che la coltura del cotone si è affermata con certezza e i risultati veramente lusinghieri. Le continue piogge primaverili e gli sbalzi di temperatura ostacolano le semine e i raccolti sono molto inferiori ai dati del 1938. In alcuni casi si è dovuto procedere a due, tre, quattro ed anche cinque risemine di modo che 1.080 ettari investiti in tale coltura si ridussero a circa 800. Le persistenti

piogge autunnali hanno ritardato la maturazione ed ostacolato il raccolto, ma malgrado tutto sono stati già consegnati agli ammassi circa 2.700 quintali, mentre altri 1.500 sono stati già raccolti e si sta procedendo alla loro esportazione nei magazzini aziendali. Entro il mese di gennaio si prevede un ulteriore raccolto di circa 600 quintali per cui il raccolto totale si presume intorno ai 4.800 quintali, con una media di oltre sei quintali per ettaro di cotone grezzo. Il prodotto, nonostante la avversità atmosferiche, è stato di qualità ottima, con fibra lunga e resistente.

Semine autunnali - Frumento: A tutt'oggi sono stati investiti a grano circa 12.500 ettari, e le semine continuano in tutte le aziende sicché si prevede completate su 14.500 ettari. I grandi campi seminati si presentano rigogliosi ed in ottimo stato vegetativo.

Cereali minori: Sono state già effettuate le semine su 1.650 ettari. Foraggere: Sono stati regolarmente seminati a medica 3000 ettari, a leguminose foraggere varie 334 ettari, ad erbai da vicenda da intercalari 5.348 ettari.

Frangenti: Nell'autunno 1939 si è regolarmente proceduto all'impianto dei frangenti. Sono stati messi a dimora circa 145.000 piante, per cui a tutt'oggi si sono completati i frangenti su oltre 400 chilometri 292, con complessive 745 mila piante. Nella primavera prossima si prevede di mettere a dimora circa 500 mila piantine, tutte fornite dal nostro vivaio di Caserta.

Bastione: Situazione numerica al 21 dicembre 1939-XVIII: Bovini 31.150 (26.703 al 31 dicembre 1938 XVII). Lo stato di salute del bestiame è ottimo, così come può dirsi delle condizioni di nutrizione.

Il Duce rievoca le gerarchie di Cortina

Alto elogio alla fierissima italianità di razza e di lingua del popolo ampezzano

Roma, 19 gennaio

Il Duce ha ricevuto le gerarchie di Cortina d'Ampezzo, accompagnate dal Prefetto e dal Federale della provincia di Belluno. Sono stati letti al Duce due messaggi nei quali il popolo ampezzano, italiano puro di razza e di lingua, manifestava il suo rammarico per essere stato compreso nella zona mistilingua in seguito agli accordi italo-germanici per l'esodo della popolazione altopadana.

Il Federale ha poi presentato alcuni problemi concernenti lo sviluppo di Cortina, in vista dei Campionati del mondo di sci del 1941 e delle Olimpiadi invernali del 1944.

Il Duce, rispondendo agli indirizzi rivoltigli, ha dichiarato di comprendere il rammarico della popolazione di Cortina, della quale ha elogiato la fierissima italianità di razza e di lingua, mantenuta pura attraverso i secoli. Ha quindi dichiarato che tutti i problemi concernenti lo sviluppo di Cortina saranno presi in esame e avviati a soluzione.

Rapporto del Segretario del Partito ai Federali della Sicilia e della Sardegna

Roma, 19 gennaio

Il Segretario del P.N.F. ha tenuto oggi rapporto, nel Palazzo del Littorio, ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento della Sicilia e della Sardegna, sottolineando alcuni punti delle direttive impartite nel rapporto del 16 gennaio XVII.

Il Segretario del Partito ha poi intrattenuto particolarmente i Segretari Federali sul problema del latifondo siciliano e sulla battaglia per l'autarchia invitandoli ad intensificare la loro opera in questi settori. Il rapporto si è concluso con il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del P.N.F.

LA SITUAZIONE NEL BACINO DANUBIANO

Si annuncia un incontro fra Gafencu e Markovic

I russi costruirebbero una linea difensiva ai confini ungaro-romeni - La stampa di Bucarest rileva che l'azione dell'Italia avrà i più felici risultati

Budapest, 19 gennaio

La dichiarazione russa secondo cui i Sovietici non intenderebbero in alcun modo esercitare una pressione diplomatica o svolgere un'azione militare contro i Paesi dell'Europa sud-orientale e i Balcani, è posta sullo stesso piano di una notizia di concentramenti di truppe russe ai confini ungaro-romeni, che si ritiene corrispondano, almeno in parte, al vero. Viene precisato oggi che non si tratta di truppe di 150 mila operai miliziani (cioè che per una maggior precisione, significa armati di fucile) incaricati di creare rapidamente la sistemazione di fortificazioni di difesa lungo tutto il fronte carpatico e galiziano. Si tratterebbe di una catena di opere militari tale da superare tanto la «Linea Carol», progettata e in parte eseguita dalla Romania e consistente soprattutto in un insieme di fossati anticarro, quanto la difesa, soprattutto naturale, della frontiera magiara nella Rutenia settentrionale. La cifra di 150 mila operai armati rende perplessi. Infatti le preoccupazioni russe di creare una linea difensiva fissa potrebbero, se corrispondenti al vero, suffragare le proteste pacifiste di Mosca.

Questa notizia smentirebbe quella da noi altra volta data a titolo di curiosità di un progetto di divisione da parte della Russia e della Germania di una fetta di territorio della Galizia meridionale, più precisamente a sud della linea del Nistro, con l'inclusione dei pozzi di petrolio di Drohobycz. A questo proposito si crede di poter precisare oggi che la voce sarebbe sorta per effetto di certi fatti coincidenti con la presenza casuale di alcuni vagoni tedeschi a Leopoli e certe trattative concernenti l'impiego di personale tecnico germanico per lo sfruttamento razionale e lo sviluppo dei pozzi petroliferi, mediante i quali i Sovietici potrebbero fare fronte più completamente alle forniture di carburante alla Germania.

Forse questa voce potrebbe essere messa in relazione con quella pubblicata oggi dal Vreme di Belgrado secondo cui la Germania e la Russia sarebbero in procinto di concludere un patto in base al quale sarebbe creato un comune organismo per le vendite e gli acquisti e di un piano quinquennale pure comune.

La politica italiana nei riguardi del Paese del Bacino danubiano-balcanico, costituisce anche oggi l'argomento principale per la stampa romana. Il direttore dell'Universo, nell'editoriale di stamane, rilevando l'eco mondiale delle conversazioni di Venezia, scrive che, essendosi esse svolte su di un piano realistico, avranno i più felici risultati per la salvaguardia della pace in questo settore di Europa. L'Indipendenza Roumaine nota che nelle attuali circostanze tra l'Italia e la Romania balcanica esiste identità di scopi. «Ed è in questa comunanza di scopi - conclude il giornale - che si ritrova la ragione essenziale dell'accordo così perfetto tra Roma e gli Stati balcanici».

Continuano tuttavia gli attacchi polemici della stampa romana contro l'Ungheria, e fra cui quello di oggi del Curesisti, il quale tenta di metterla in sospetto nei confronti della Germania, creando l'accesa infondata dell'esistenza di un battaglione ungherese in Francia.

D'altra parte si seguita inteso il lavoro diplomatico che vede Belgrado tutto dedicato alla sua opera di mediazione. Questa sera si apprende che il Ministro degli Esteri romeno, Gafencu, è partito da Bucarest alla volta di Timisovara, città capoluogo del Banato. Sita nei pressi della triplice frontiera romeno-ungaro-jugoslava, dove giungerà per incontrarvi con il Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic. La notizia non è ancora data ufficialmente. Il soggetto dei colloqui si riferirà all'incontro di Venezia, e alle relazioni fra gli Stati danubiani, in vista della Conferenza di Belgrado.

Nei circoli ufficiali di Bucarest si attende che Gafencu preparerà il terreno per un colloquio di Re Carol con il Principe Paolo di Jugoslavia.

FRANCO VELLANI DIONISI

Il nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito jugoslavo

Belgrado, 19 gennaio
Con decreto della Reggenza, il Generale Kossic, Comandante della piazza di Belgrado, è stato nominato Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito jugoslavo, in sostituzione del Generale Simovic, messo a disposizione del Ministero della Guerra e della Marina.

Il nuovo Capo di Stato Maggiore ha partecipato a tutte le guerre di liberazione di unione nazionale dal 1912 al 1918. Egli ha occupato numerosi posti importanti, tra cui quello di Comandante della Divisione della Drava, di Comandante della seconda Divisione di Cavalleria e, nel 1930, Capo aggiunto di Stato Maggiore.

La morte di William Borah decano del Senato americano

Washington, 19 gennaio
Il Senatore Borah, decano del Senato, il più autorevole parlamentare in fatto di politica estera, è morto in seguito a emorragia cerebrale.

William Edgar Borah, nato nel 1866 a Fairfield, è stato eletto senatore per la prima volta nel 1906. Di modesta condizione ottenne la laurea in diritto a 24 anni, dopo aver lavorato come garzone di fattoria e di stalla.

Legali. Non potendo comperare i libri di studio copiava quelli che un amico gli prestava. Isolazionista convinto, fu avversario di Wilson, di cui provocò la sconfitta nella discussione del Trattato di Versailles e della S. D. N. Presidente della Commissione senatoriale degli Affari Esteri, ha combattuto le modifiche proposte da Roosevelt alla legge sulla neutralità americana.

Il quarto annuale della battaglia di Neghelli

Roma, 19 gennaio
Ricorre in questi giorni il quarto anniversario della battaglia di Neghelli: battaglia decisiva che risarcì in sé il carattere di un successo militare e di un'affermazione politica. Un vasto territorio era stato conquistato quasi interamente con truppe nazionali, ciò che riempì di amaro orgoglio il mondo intero.

«Il biennio a Graziani consacrò l'importanza di una decisiva vittoria di cui egli fu sirema e grande artefice: il suo nome, dato in questi giorni alla Casa del Fascio di Neghelli, esalta la fede che egli trasfuse nei suoi Legionari della vigilia di guerra e nei pionieri del primo tempo dell'Impero».

Gli Italiani non soggetti in Francia ad alcuna prestazione militare

Roma, 19 gennaio
Secondo le istruzioni del suo Governo, l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale comunica che gli stranieri, e specialmente i cittadini italiani, giusta le disposizioni della Convenzione franco-italiana di stabilimento del 3 aprile 1930, non sono tenuti in Francia a nessun obbligo di servizio militare personale, né nessuna prestazione militare di carattere personale. Le prestazioni fissate dal decreto-legge 12 aprile 1939, non prevedono dall'anno in tempo di pace né in tempo di guerra, nessun obbligo di leva o di incorporazione nelle formazioni militari, sono applicabili ai soli stranieri che si prevalgono della qualità di «rifugiati» e sono ammessi al beneficio del «diritto d'asilo».

La coscienza degli imboscatori

«Per motivi di coscienza a qualsiasi cittadino inglese ha diritto di essere esonerato dal servizio militare. Non occorre che egli spieghi in casa costui quei motivi, e neppure che dimostri di avere una coscienza. Egli ha la sua dichiarazione, ed è a posto. Gli altri vanno in guerra, egli resta a casa. Gli altri corrono più o meno il rischio di morire, egli ha la probabilità di compiere dei buoni affari... Quando la Camera inglese approvò la legge sulla esenzione obbligatoria (obbligatorio per modo di dire, come ben si vede) fu fatto osservare che nessun o quasi nessuno si sarebbe giovato della coscienza dei giovani che hanno ripudiato il diritto di non servire il loro Paese: basti dire che gli esonerati, abili di corpo ma privi di spirito, ammontano quasi a un decimo degli inglesi arruolati in Francia? E non si pensi che si tratti di comunisti (i quali, secondo le statistiche, in tutta la Gran Bretagna non superano i 400 mila) studenti, dattieri, costellieri intelligenti, insomma tutti appartenenti alle classi colte e dirigenti... Noi sappiamo troppo bene quali siano le idee a cui ha fatto appello il figlioletto a questo conflitto, un se ne avesse avuto la disgrazia di essere inglesi uno soltanto a fare il nostro lavoro di soldati perché non si è tempo per le discussioni quando si è data la parola alle armi. Questo paese non è candidato dai 15.620 giovani che hanno voluto l'esonero. Essi sono contrari alla guerra... per principio; injurii è scomoda, triste, pericolosa. E neppure vogliono sapere che cosa vorrebbe l'Impero il giorno in cui tutti i loro connazionali accunpersero gli stessi motivi di coscienza: forse pensano che se la sbrigherebbero i francesi... E dire che i giornali di Londra non si stancano di predicare che tutti i Paesi - vicini e lontani - dovrebbero gettarsi a capofitto in guerra «per salvare la civiltà contro la barbarie»: con l'esempio che ci viene da quei 15.620 soldati giacchanti, sappiamo ora cosa rispondere!»

L'equivalente di una Divisione militare ha così disertato prima ancora di vestire l'uniforme, e la Siria italiana tranquillamente in attesa di fronte al nemico: il fenomeno è più interessante? Se esso non dimostra l'entusiasmo, in fede, la risoluzione del popolo inglese in guerra, è tuttavia un indizio della sua... sincerità. Penso che gli avanguardisti non farebbero la storia anche quando accusano il partito alla coscienza.

Camilla Berni

CRITICA DI MICHELE BARBI

Un critico che va additato a modello e maestro (e tanto più nel momento attuale, mentre le più giovani generazioni sembrano alquanto portate a diviare dalla strada regia della Critica retamente intesa) è Michele Barbi; che va considerato non soltanto come il più ferreo dei nostri dantisti, ma soltanto come un profondo intenditore di poesia popolare, ma anche come uno dei pochissimi che davvero sanno mostrare (e, prima di tutto, con l'esempio concreto) che cosa sia, che cosa debba essere un *commento critico*. Il vasto pubblico s'è un po' abituato a credere che i dantisti siano persone erudite e diligenti, straordinariamente portate alle indagini di pazienza certosina, ma non altrettanto dotate per la critica puramente estetica, e per l'esercizio di quel buongusto nativo che ci fa comprendere e amare, non meno degli scrittori remoti (per quali incertezze di testi ed oscurità di riferimenti offrono largo pretesto di sottigliezze curiose), gli scrittori moderni, la cui difficoltà è tutta interiore e indipendente da ragioni materiali. Generalizzazione falsa, come tutte le generalizzazioni; ed una magnifica smentita di essa è offerta dal recentissimo volume del Barbi, *Note per un nuovo commento ai Promessi Sposi*, edito dalla « Casa del Manzoni » (Milano, 1939, s. p.), nel quale l'insigne dantista si palesa mirabilmente acuto nell'investigare i problemi di « tono » lirico e di psicologia narrativa, — ogni frase più o meno importante, più o meno densa interpretando attraverso una sfumatissima conoscenza del mondo sentimentale manzoniano, e senza mai perdere di vista il momento (artistico) particolare, la situazione individualissima in cui essa frasi si colloca non per caso.

NUOVE FONTI PER L'ERARIO

L'imposta generale sulle entrate

Il Decreto relativo al nuovo tributo che sostituisce la tassa di scambio

Roma, 19 gennaio. La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto-legge 9 gennaio 1940-XVIII, n. 42, con cui viene istituita un'imposta generale sulle entrate.

L'entrata in denaro o con mezzi di pagamento sostituiti del denaro esigibile da persone fisiche, da persone giuridiche e da enti di ogni specie, tanto nazionali che stranieri, in corrispondenza di cessazioni di beni o di prestazioni di servizi effettuate nel Regno, è soggetta ad un'imposta proporzionale della misura e giusta le norme stabilite dal Decreto stesso.

Per le prestazioni di servizi, costituiscono entrate anche i corrispettivi conseguiti in natura. L'entrata, salvo quanto disposto in appresso, è costituita:

- a) per i proprietari possessori e affittuari di fondi rustici, mezzadri e coltivatori diretti, costituite i corrispettivi delle vendite di derrate e di prodotti agricoli a commercianti o a industriali, escluso il bestiame vivo;
- b) per le ditte, per le società e per le aziende commerciali e industriali di qualunque genere e per qualunque persona o ente che compia atti economici che danno luogo ad un'entrata inerente all'esercizio, anche se trattasi di atti occasionali; dai corrispettivi dovuti in dipendenza dell'esercizio abituale in occasione del commercio o di un'industria, o comunque dalle somme introitate in dipendenza della detta attività;
- c) per i professionisti ed artisti, e per gli esercenti in genere professionisti, arti e mestieri: dalle somme a qualsiasi titolo percepite in dipendenza di prestazioni relative all'esercizio abituale o occasionale di una professione, arte o mestiere, escluse quelle corrispondenti ad anticipazioni per imposte o tasse;
- d) per gli ausiliari del commercio e per tutti coloro, persone fisiche ed enti, che compiono opere di intermediazione o di intermediazione, i cui redditi siano classificabili agli effetti dell'imposta di Ricchezza Mobile in categoria B o C.I. dalle provvigioni, agi o compensi a qualsiasi titolo percepite in dipendenza dell'esercizio di tale attività.

Entrate imponibili

Costituiscono del pari entrate imponibili le somme rappresentanti il corrispettivo delle vendite o cessioni di materie, merci e prodotti in genere effettuati da privati a commercianti o a industriali. Costituiscono del pari entrate:

- a) i corrispettivi in denaro o in natura percepiti per la locazione di beni mobili e per la locazione e sublocazione e per ogni forma di esazioni o di cessioni a titolo oneroso per tempo determinato del diritto di godimento di beni immobili, fatte eccezione per i corrispettivi concernenti locazioni passive delle Amministrazioni dirette o autonome dello Stato;
- b) i corrispettivi percepiti per gli appalti in genere e per le somministrazioni di materie, merci, derrate e prodotti, parificate agli appalti, al fine dell'applicazione dell'imposta di Registro;
- c) gli interessi attivi o qualunque titolo percetti da istituti, enti e aziende, in dipendenza dell'esercizio del credito non soggetti all'imposta di R.M. in categoria A, nonché le provvigioni e i corrispettivi percepiti per operazioni e servizi compiuti in favore dei clienti;
- d) i premi e relativi accessori, limitatamente al 15 per cento del loro ammontare, versati dagli assicurati a ditte, istituti o compagnie di assicurazione, comprese le somme versate per la costituzione di rendite vitalizie, escluse ogni forma di assicurazione sociale obbligatoria.

Al fine della determinazione dell'imposta, non è ammessa alcuna detrazione a titolo di spese di produzione, imposte, tasse, diritti compartecipazioni e altro, anche se tali oneri gravano direttamente l'entrata stessa.

Non compete alcuna esenzione dall'imposta stabilita dal presente Decreto, anche se i redditi nati derivati dalle entrate soggette all'imposta medesima siano permanentemente o temporaneamente esenti da altre imposte in forza di disposizioni contenute nelle relative leggi organiche o in virtù di leggi speciali.

Non compete del pari alcuna esenzione per le entrate derivanti da atti economici compiuti da enti e ditte che, per disposizione speciale, siano esenti da altre tasse, imposte e diritti.

Per le materie, merci e prodotti, comprese le derrate e i prodotti agricoli di cui è obbligatorio il conferimento agli ammassi o ad altri enti,

zioni assai più importanti, che incidono sui caratteri dei personaggi manzoniani, o sul fondo stesso dell'atteggiamento del poeta. Così, per esempio, quando, confutando commentatori precedenti, il Barbi addita, nell'episodio dei cento scudi d'Agnese, non un tratto di avarizia (dove bene, sia detto di passata, il Carducci avrebbe potuto riconoscere una prova di quel pessimismo), di cui egli accusava l'autore dei *Promessi Sposi*, bensì un tratto, cordialissimo, di umana gentilezza: Agnese voleva, sì, disporre dei cento scudi per la felicità di Renzo, e s'era fatta in proposito un suo caro progetto, né rifiutava, ora (appreso il voto di Lucia, che rendeva impossibili le nozze), a spedire la metà al povero profugo, ma ben si rendeva conto, nel suo buon senso, che di quel denaro, ormai, Renzo non si sarebbe curato. Oppure, si veggia la nota su Donna Prassede, e la tanta garbatissima misura onde il Nostro commenta un accenno, un po' frettoloso, del Pistelli: meglio che un accanimento (tenace, e quasi sistematico) contro i vecchi mal visuti, c'è, nel Manzoni, una equa (e a momenti divertita) contemplazione d'una specialissima e bizzarra natura umana: Donna Prassede vuole, sinceramente, il bene di Lucia — con la quale è dolce e amorevole per ogni altro rispetto —, ma s'è fitta in capo, con la sua solita ostinazione incapace di estare, che il bene di Lucia consista nel dimenticarsi al più presto quel gajoffo fuoruscito di Renzo.

Altre volte, eccelle, il Barbi, nel mostrare con quanta serietà, e quasi si

ALDO CAPASSO

CRONACHE DELLO SPORT

L'incontro Bologna-Roma nella prima giornata del girone discendente

Comparsi facili, almeno nelle apparenze, e fatte complicate e tendenzialmente tali, attendono le squadre di avanzatura nella giornata di domani, prima del quarto frazionamento. Fiorentina a Lazio-Milano, infatti, non dovrebbe impaurire eccessivamente le unità esistenti, che non si voglia tener conto dell'elemento sorpresa che si fa luce quando meno le Vassetti e viene a rendere sempre più appetitivo il piatto del campionato, mentre Milano-Torino, Bologna-Roma, Juventus-Ambrosiana assicurano a priori che saranno grossi battenti. In forza di ciò, il girone discendente si presenta in grado di farci sapere, prima ancora di cominciare, che cosa si attenda da una Juventus che avendo svenato a dover — così almeno si dice — la propria incoscienza, appare in grado di eccitare l'attenzione, mentre del resto, nel caso di un pareggio, il risultato non sarebbe che un ulteriore rafforzamento del nerazzurro una del più mitico scudetto di calcio italiano.

Per quanto riguarda la Bologna, il risultato della squadra andrebbe inaspettatamente ad aggravare una situazione che non appariva già troppo rosea fuo da domenica sera. Andriolo è risultato, e indubbiamente un grande giocatore per il Bologna, questo anche in dipendenza dagli atti e basi di forma cui ha soggetto l'attacco. Molto per il momento, non è stato il suo contributo sul campo, e il suo contributo è stato di natura tattica, e non di natura tattica. Questo è quanto si deve anzitutto chiedere al Bologna per l'incontro di domani con la Roma.

Gara squallidissima si annuncia quella fra Novara e Triestina mentre che Venezia-Liguria e Napoli-Bari dovrebbero essere in vantaggio dei padroni di casa.

ALDO CAPASSO

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni
delle Cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE e PELLE
S. Stefano 13, ore 10-12, 15-19, Dom. 9-12.

Dr. Dell'Aquila
Specialista
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Guercuzzi 30, t. 23.753, scala 1, p. 1.
Visite: feriali 11-13, 17-20 - festivi 9-12.

LE MALATTIE NERVOSE

sono spesso prodotte da digestioni irregolari (neuralgia gastrica) e quelli che ne sono colpiti ben conoscono le sofferenze talvolta veramente gravissime. Anche nei casi più lievi, molte ore del giorno sono accompagnate da cupa tristezza e quelle della notte da insopportabile insonnia. I calmanti e gli ipnotici che in tali casi sono usati non danno che un sollievo momentaneo. Cercare quindi di procedere alla completa pulizia dello stomaco e dell'intestino, a ciò serve meravigliosamente la vera Magnesina S. Pellegrino. Raccogliamo però di esigere sempre la Marca del Santo Pellegrino - attraverso della firma Prodel - che deve trovarsi su ogni busto, scatoletta o fiascino di Magnesina S. Pellegrino.

Busti L. 0.70
Fiascino piccolo L. 4.40
Fiascino grande L. 8.80
Tipo effervescente scatoletta L. 1.00
Tipo effervescente fiascino L. 8.00
Latta di Magnesina L. 7.50

Aut. Prof. Milano 9152 1-3-1933-VI

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2,50 per parola

A pagamenti mensili impermeabili, abiti su misura, stoffe donna, Gianni, Azzurri 48.

ADDITIONALTI, calcolatrici, macchine da scrivere, Valisano assicurazioni, Cambi, Forisconi rivenditori, U.M.A. Telefono 38-896, Farini 14, Inverigo.

SMARRIMENTI, VARI AVVISI MATRIMONIALI

L. 2,50 per parola

MANCIA competente a chi conosce bene il nome Dobermann di nome Bui, in via Gandino 24.

RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI

L. 1,50 per parola

ORGANIZZAZIONE cerca serio, seria rappresentante, piccola cauzione. Opera, Serra 3.

PRIMAIA Compagnia Italiana di Assicurazioni, cerca personale produttivo con vasta conoscenza per Romagna, Imola - Faenza. Scrivere CASSETTA 16 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

REPERIBILI, condizionatori aria Bedoni-Guarini climatizzatore artificiale uffici, abitazioni, negozi. Cercasi concessionari. Manzoni 45, Milano.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2,50 per parola

COMPRA-VENTITA CASA e TERRENI

L. 2,50 per parola

VENDESI casa, reddito 11.000 annua a Ravenna. Posizione commerciale. 150.000 trattabili. Scrivere CASSETTA 17 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

CAPÒ squadra tornimatrici cerca importante stabilimento Alto Adige. Scrivere dettagliando età, posti occupati, presso CASSETTA 202 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

CARTELLA Alta Italia ricerca assistente fabbricazione preferibilmente anziana pratica carte sottili. Scrivere CASSETTA 31 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

CERCO cameriere tutto fare, pratica cucina, per famiglia due persone. Indipendente dalle 10 alle 12 Murena. Indipendenza 2.

CERCO contabile pratica, anche disegno serie referenze. Scrivere CASSETTA 10 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

INDIPENDENTISSIMA Società cerca ragioniere o ragioniere o impiegato con titoli di studio equivalenti, veloce steno-dattilografico, praticissimo corrispondenza. Scrivere dettagliando CASSETTA 11 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

MONTATORE per biciclette abile, corredo Occorre pratica e conoscenza completa del lavoro. Scrivere CASSETTA 18 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 0,80 per parola

MAGAZINIERE, imballatore, pratico erboristeria, sementi agricole, occupabile anche mezza giornata. Scrivere CASSETTA 13 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

OCUPERMI, giornate libere, lavoro ufficio, grafica, contabilità, scrittura. Referenze. Scrivere CASSETTA 14 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

PERSONA seria, energica, pratica commercio, offre magazzino, posto di fiducia. Scrivere CASSETTA 15 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

Il calcio italiano sul piano internazionale

Deliberazioni del Direttorio Federale

Roma, 19 gennaio. Sotto la presidenza del lat. Gen. Vaccaro il 17 gennaio il Direttorio del F.I.C.C. in tema di rapporti internazionali, è stato confermato il seguente calendario: 3 marzo, a Torino, Italia-Svezia; 10 marzo, a Roma, Italia-Romania; 5 maggio, a Milano, Italia-Germania; 1 dicembre, in città da stabilirsi, Italia-Russia.

Proseguono intanto le trattative con il Portogallo per un incontro da disputarsi a Napoli nella prima decade di giugno.

Il merito al reclamo della Roma, per la sua qualifica in fatto di giocatore Perino, è stato respinto, e il reclamo è stato respinto in quanto non si è potuto ridurre la qualifica ad una sola giornata, già scontata, per modo che il tanto potrà giocare domenica contro il Bologna. La qualifica che gliocatore Perino ha ottenuto, è stata ridotta a due mesi (già scontati).

Notiziario rossoblu

Le due squadre per gli incontri di domani - Il Bologna ha presentato reclamo per la qualifica di Andriolo.

L'allenatore del Bologna ha annunciato ieri le formazioni delle squadre rossoblu per il campionato che si disputerà domani al Littoriale e a Trieste. Fechner ha confermato che la prima squadra scenderà in campo nella formazione: Perino, Spilare e Bonomi; Amadi, Fandi, Protti e Fuso.

Diamo intanto notizia che il Bologna ha presentato ieri reclamo della Federazione italiana per la qualifica del giocatore Andriolo. E' evidente che il sodalizio desidera avere almeno qualche chiarimento sul fatto.

I nostri rossoblu partiranno oggi alle ore 15.30 per Trieste dove assumeranno il seguente schieramento: Vanz; Torti e Caccari; Gannini, Venturi e Cavara; Tisieri, Zaccarelli, Toscani, Forti e Sdranili.

I Littoriali di guidoslitta

Victoria del Guf Milano con Della Beffa e Campadesi.

Cortina d'Ampezzo, 19 gennaio. L'ambito titolo di Littoriali di guidoslitta, per equipaggi a due, per l'anno XVII, è stato oggi brillantemente conquistato dai soldati Della Beffa-Campadesi del Club Alpino.

Le ultime due prove, in programma per oggi, sono state favorite dal tempo, mentre le condizioni della pista, stata in buona temperatura, hanno permesso di segnare dei tempi eccezionali.

Domani al coreranno le gare di guidoslitta, a quattro, alle quali parteciperanno cinque equipaggi. Ecco la classifica generale:

1. Milano A (Della Beffa-Campadesi), tempo totale nelle quattro prove di 22' 28" 2/5.
2. Roma A (Colabattisti-Ross) in 24' 0" 2/5.
3. Roma B (Zanusso-Montefusco) in 24' 18" 4/5.
4. Torino (Civetta-Franco) in 24' 30" 0/5.
5. Milano B (Cavaliere) in 25' 0" 0/5.
6. Siena A; A. Varese A. Seguono altri quattro equipaggi.

I tiri a Sanremo

Sanremo, 19 gennaio. Si è concluso oggi il primo Barchigera disto di L. 50.000, al quale stavano preso parte 126 tiratori. Ecco la classifica:

1. Giulio Guastalla di Mantova, con 21 su 22; 2. Orlando Caspani di Ferrara, 20 su 21; 3. Francesco Ferrero di Torino, 18 su 17; 4. Filippo Tomblini di Montebelluna di Brescia, 13 su 14; 5. Filippo Bacci di Adria, 12 su 17; 6. Giuseppe Marini di Milano; Gavio di Alghero; Canoretto di Sanremo; Costante Girardone, di Novi Ligure; Dora Sandor, Ungheria, 11 su 12.

Due tiri all'Arco Guidi

L'Unione Feltrina Gascia, fedele al suo programma di sempre massimamente diffondere la passione per lo sport del tiro a volo organizza per oggi e per domani due importanti tiri allo storno. Il brillante programma è stato arricchito da due spettacoli sportivi, incontrati certamente l'approvazione e la partecipazione di tutti gli spettatori che hanno assistito al demò concesso sul campo dell'Arco Guidi sgombrato della neve.

Ecco il programma delle due giornate: Oggi sabato apertura del campo alle 13 e tiro allo storno con sei preni per lire 3000; domani domenica: tiro al bersaglio allo storno con sei preni per lire 2000. Apertura del campo ore 9, ripresa del tiro alle 13.30.

L'undici del Metellia partirà oggi alle ore 20 per Spello dove ospiterà per ripartire domani alla volta di Siena per l'incontro di Campagnolo. Ceneri ha annunciato le seguenti formazioni: Modola; Mongardi e Magli; Bui, Calanchi e Procacci, Liguria, Bologna, Lodi, Spello e Modena.

Il Comitato provinciale bolognese della S.P. della F.I.C.C. comunica di avere sospeso, a causa della recente nevica, tutte le partite in programma nel Campionato di 1a e 2a Categoria per domenica 21 cor.

Vittorio Cheroni ha vinto brillantemente la prima prova della discesa della Coppa "Tre Fiumi", che si svolge al Sestiere, precedendo di 12" e 2 decimi Marcello e di 17" e 1 decimo lo svizzero Molitor.

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa di Commerciale.

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'

L. 2,50 per parola

NEGOCIO centralissimo vetrinato pronto, affitti oppure trattati combinazioni. Frascarioli, Rizzoli 3, Bologna.

OFFICINA meccanica, bene attrezzata ed occupata, cerca 250 dalla contabile. Scrivere CASSETTA 4 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

OFFICINA prototipi ortopedici con negozio occupato attualmente quindici dipendenti in città Piemonte cedesi ragione salute ritiro commercio. Indirizzare: Casetta, Pustignano 166 Milano.

COMPRA-VENTITA CASA e TERRENI

L. 2,50 per parola

VENDESI casa, reddito 11.000 annua a Ravenna. Posizione commerciale. 150.000 trattabili. Scrivere CASSETTA 17 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

CAPÒ squadra tornimatrici cerca importante stabilimento Alto Adige. Scrivere dettagliando età, posti occupati, presso CASSETTA 202 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

CARTELLA Alta Italia ricerca assistente fabbricazione preferibilmente anziana pratica carte sottili. Scrivere CASSETTA 31 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

CERCO cameriere tutto fare, pratica cucina, per famiglia due persone. Indipendente dalle 10 alle 12 Murena. Indipendenza 2.

CERCO contabile pratica, anche disegno serie referenze. Scrivere CASSETTA 10 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

INDIPENDENTISSIMA Società cerca ragioniere o ragioniere o impiegato con titoli di studio equivalenti, veloce steno-dattilografico, praticissimo corrispondenza. Scrivere dettagliando CASSETTA 11 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

MONTATORE per biciclette abile, corredo Occorre pratica e conoscenza completa del lavoro. Scrivere CASSETTA 18 B UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

IL RIVIERA 1940

PRIMAVERA 1940

APERTURA 3 MARZO

Rappresentante Regionale Onorario: TRITE ATIVIT, Bologna, Via Manzoni 2, tel. 22-345

NOTIZIARI FIDUCIARI FERROVIARI

Sulla RIVIERA - LIGURE

non esiste l'inverno e la nebbia è sconosciuta.

Il sole, la tranquillità e il dolce clima imperano.

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno LVI, 18 Sem. L. 36 Trm. L. 20
Con l'edito di lunedì Anno LVI, 18 Sem. L. 36 Trm. L. 20

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Presso per ann. di spazio (larghezza di una colonna) finanziaria
L. 8. Commerciale L. 6. Marittimo L. 5. Cronaca L. 4. Telem. 20 m. P. 10 m. Piccoli A. 10 m. P. 10 m. P. 10 m. P. 10 m.

IL DUCE PRESIEDE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'approvazione del bilancio preventivo dello Stato e l'emissione di Buoni del Tesoro novennali al cinque per cento

Aumentate assegnazioni ai Dicasteri militari per la inderogabile necessità di preparare le Forze Armate ad ogni evento - Le sottoscrizioni al nuovo Prestito aperte dal 15 al 29 febbraio - Priorità negli impieghi e nei lavori dei capi di famiglie numerose - Benefici a favore dei feriti per la Causa Fascista - Stanziamenti per l'E. 42, per le Biennali dell'Autarchia e per l'Esposizione di Torino del 1948-XXVI

Roma, 20 gennaio
Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce.

Per i padri di numerosa prole

PRESIDENZA - Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo: un disegno di legge inteso a stabilire la priorità dei capi di famiglia numerosa negli impieghi e nei lavori.

In accoglimento delle proposte formulate dall'Unione fascista fra le famiglie numerose, col suddetto provvedimento si riserva ai capi di detta Unione un posto ogni dieci messi a concorso, sia per gli impieghi come per i salariati delle Amministrazioni pubbliche, ed il limite massimo di età per l'ammissione ai concorsi banditi dalle stesse Amministrazioni viene elevato, nei riguardi dei medesimi soci, a 50 anni, consentendo il cumulo con altri analoghi benefici previsti dalle vigenti disposizioni, purché complessivamente non si superi il 45.0 anno di età.

Allo scopo di conferire ai capi di famiglia numerosa un adeguato prestigio, essi vengono collocati nell'ordine di precedenza dei titoli, preferendo nei pubblici concorsi, lungo l'ordine di inasprimento di Croce di Guerra e di Croce di Ferro, al titolo di padre di numerosa prole, ed il titolo di padre di numerosa prole, alla madre di numerosa prole, in considerazione del fatto che la qualità di padre di famiglia numerosa è più di per se stessa sicuro indice di senso di responsabilità, di serietà, operante e di serietà nell'adempimento, detta qualità viene valutata non soltanto come titolo di preferenza, ma come titolo di merito ai fini delle promozioni del personale delle Amministrazioni pubbliche.

Analoghi benefici sono previsti per gli impieghi ed i lavori alle dipendenze di privati. A riguardo si fa obbligo ai datori di lavoro, i quali hanno all'altezza di dipendenze più di dieci lavoratori, di assumere un lavoratore capo di famiglia numerosa per ogni venti lavoratori dipendenti o frazioni di venti superiori a dieci.

Nell'avviamento al lavoro di disoccupati o nel licenziamenti dovranno essere sempre agevolati i padri di numerosa prole, e qualora il lavoratore capo di famiglia numerosa sia disoccupato, sia diventato inabile al lavoro, le medesime facilitazioni si applicheranno ai maggiori dei figli idonei al lavoro, e, possibilmente, alla moglie.

Agli invalidi per la Causa Fascista
Un disegno di legge recante benefici a favore dei feriti per la Causa Fascista.

Con tale provvedimento si stabilisce l'ammissibilità delle domande di pensione ed assegni privilegiati spettanti ai cittadini divenuti invalidi per la Causa Fascista ed ai congiunti dei Caduti per la Causa stessa in dipendenza di eventi verificatisi all'estero in qualunque tempo. Inoltre, con lo stesso provvedimento viene disposta la equiparazione, a tutti gli effetti economici e di carriera, degli impiegati statali feriti per la Causa Fascista agli impiegati feriti di guerra.

Un disegno di legge inteso a disciplinare l'uso della denominazione d'onore «fascista» da parte di Enti, Istituti ed Aziende.

Con tale provvedimento viene fatto divieto alle aziende che comunque si propongono fini di lucro, e, in genere, a tutti gli Enti di diritto privato di assumere l'anzidezza qualificata d'onore «fascista», e si subordina l'assunzione della medesima qualifica da parte degli Enti parastatali a speciale autorizzazione del Duce.

Un disegno di legge recante disposizioni per la pesca.

Per favorire l'incremento della produzione ittica, nell'attuale periodo di limitazione del consumo delle carni, viene concessa alle autorità marittime la facoltà di sospendere temporaneamente alle restrizioni in vigore per la pesca della specie marittima. Il provvedimento completa anche alcune disposizioni riguardanti il sequestro di ulcere proibite, lo sbaramento di acque, la tutela degli allevamenti, ecc., e disciplina l'esercizio della peschicoltura nelle zone di riserva.

Un disegno di legge con cui viene prorogato sino al 31 dicembre 1941-XX il beneficio, scaduto il 31 dicembre 1939-XVIII, dell'esenzione totale delle tasse sugli affari a chi metta in esercizio scarsi di qualsiasi tonnellaggio, con o senza apparato di propulsione meccanica, per la pesca o per il trasporto del pesce e degli altri animali acquatici, delle spugne e del corallo.

Un disegno di legge recante provvedimenti a favore dell'Ente per la Biennale nazionale dell'Autarchia.

Le note iniziative svolgentesi nel campo delle manifestazioni autarchiche sono, assunte ad importanza nazionale. Recentemente, presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino è sorto l'Ente per la Biennale nazionale dell'Autarchia, col compito di provvedere: a) all'organizzazione e alla gestione delle Esposizioni nazionali dell'Autarchia che avranno luogo ogni due anni, in Torino; b) all'organizzazione e alla gestione di eventuali altre manifestazioni tendenti a valorizzare l'attività produttiva con finalità autarchiche; c) all'organizzazione dell'Esposizione Nazionale che avrà luogo in Torino nel 1948-XXVII, per celebrare il centenario della prima guerra per l'Unità e l'Indipendenza d'Italia e documentare i risultati conseguiti dal Paese fino a quella data, per la sua indipendenza economica.

Per rendere possibile il conseguimento di tali importanti finalità, viene autorizzata la concessione di un contributo statale, una volta tanto, nella misura di 35 milioni di lire.

Un disegno di legge col quale, al fine di consentire ai giovani che aspirano alla carriera militare di essere temporaneamente certi di possedere, al termine dei corsi di istruzione media, l'età prescritta dagli ordinamenti per l'ammissione alle Accademie militari, si modifica la disposizione relativa al requisito dell'età per la partecipazione ai pubblici concorsi, nel senso che per gli aspiranti alle predette Scuole il compimento degli anni prescritti viene riferito ad un termine unico per l'am-

missione alle Accademie militari di Modena, di Torino e di Caserta, e cioè al 31 ottobre dell'anno in cui è bandito il concorso. Per l'ammissione all'Accademia Navale di Livorno il limite di età verrà determinato di volta in volta nel relativo avviso di concorso. Analoghe disposizioni vengono adottate per le Accademie della Gioventù Italiana del Littorio.

Un disegno di legge che istituisce per i dipendenti civili delle Amministrazioni dello Stato, feriti o mutilati per causa di servizio - e per i loro stretti congiunti in caso di decesso - distinti onori identici a quelli concessi per i militari delle Forze Armate che abbiano riportato, in servizio e per causa di servizio, ma non per fatti di guerra, mutilazioni, ferite o lesioni, ovvero siano deceduti in seguito alle medesime.

ESTERI - Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri sono stati approvati alcuni disegni di legge intesi a dare esecuzione nel Regno ad accordi internazionali di materia varia. Sono stati approvati, inoltre, un disegno di legge riguardante la nomina definitiva di due alto-stenisti nei ruoli della carriera diplomatico-consolare, ed alcuni provvedimenti di carattere economico concernenti la valorizzazione dell'Albania.

Importanti agevolazioni alle prolifiche famiglie rurali.

INTERNO - Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Interno: un disegno di legge recante agevolazioni creditizie, assicurative e fiscali per la formazione

e la conservazione del patrimonio delle famiglie numerose, con particolare riguardo a quelle rurali.

Tali agevolazioni - come è stato già annunziato dalla stampa, in occasione della udienza concessa dal Duce al Comitato nazionale dell'Unione fascista fra le famiglie numerose - riguardano principalmente: a) la preferenza, nell'assegnazione, di fondi da parte degli Enti di colonizzazione; b) la concessione di mutui da parte degli Istituti di credito agrario per l'acquisto dei fondi e per la loro eventuale trasformazione; c) il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi di detti mutui in ragione del 3,50 per cento. A tale fine è prevista l'assegnazione di un fondo di 250 milioni, da ripartirsi in 25 anni, di cui l'80 per cento è destinato al pagamento dei mutui, e il 20 per cento agli acquisti di fondi effettuati sia nei confronti di Enti che di privati; e) l'esenzione totale dalle tasse di successione e di donazione, per la trasmissione di beni provenienti all'interno del nucleo familiare.

Tutte le disposizioni suddette competono ai capi di famiglia soci di diritto dell'Unione fascista tra le famiglie numerose. Il provvedimento segna una decisa affermazione delle direttive del Regime nel campo della politica demografica e rurale, allo scopo di creare sempre più le famiglie alla terra.

Uno schema di decreto con cui, accogliendosi i voti delle categorie interessate, si dettano alcune norme di aggiornamento del R. Decreto 30 settembre 1938-XVI, n. 1691, per quanto riguarda le condizioni di ammissione ai concorsi per i posti di sanitari ospedalieri.

strumento regolatore degli scambi internazionali, la cui struttura risaliva al 1862, è stato radicalmente rinnovato e modernizzato nella parte normativa, adattandolo alle esigenze odierne del commercio con l'estero e coordinato, per quanto riguarda le sanzioni, con le disposizioni dei nuovi Codici penali e di procedura penale.

Un disegno di legge recante nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee.

Un disegno di legge che modifica le disposizioni vigenti per quanto riguarda il rendimento dei cereali, e particolarmente del grano stesso, nei prodotti e sottoprodotti della lavorazione.

Un disegno di legge con cui, per favorire ai fini autarchici la produzione mineraria nazionale, vengono concesse agevolazioni fiscali per i finanziamenti della sezione speciale di credito minerario del Banco di Sicilia a favore dell'industria estrattiva nel continente e nelle isole.

Un disegno di legge con cui viene esteso fino al 31 dicembre 1940-XIX, il termine previsto dall'Articolo 1.º del R. Decreto 6 dicembre 1937-XVI, numero 2375, per la concessione delle speciali agevolazioni fiscali in favore dei cittadini stranieri e degli Italiani residenti all'estero che fanno affluire valuta estera per investimento nel Regno.

In relazione alle disposizioni di legge, emanata poi parzialmente le varie forme di entrata, dettando specifiche norme per l'applicazione dell'imposta per ciascuna di esse.

Trovano, così, una precisa disciplina i modi di pagamento dell'imposta per le vendite al minuto, per le prestazioni al dettaglio, per le entrate derivanti da passaggi di merci tra commercianti e industriali, per le prestazioni di esercenti professioni ed arti, nonché per ogni altra forma di atto economico produttivo di una entrata soggetta al nuovo tributo. Il dettaglio delle norme regolamentari, contenuto in 120 articoli, faciliterà grandemente l'applicazione, dalla nuova imposta, mettendo in grado i contribuenti di associare in pieno gli obblighi ad essi imposti dalla Legge.

I contributi per l'E. 42

Un disegno di legge col quale, per assicurare l'attuazione del programma dei lavori connessi con l'Esposizione Universale di Roma del 1948-XX, per l'acceleramento delle opere del piano regolatore, per il perfezionamento dei

servizi pubblici della Capitale, viene autorizzato, a favore del Governatorato di Roma, un contributo annuo dello Stato di lire 54.500.000 per la durata di tredici anni, e viene inoltre prorogata dal 1951-52 all'esercizio 1963-64 la scadenza dei contributi già consentiti col R. Decreto-legge 27 marzo 1927-V, n. 370, e successive modificazioni.

Con tali concessioni, il Governatorato provvederà anche alla esecuzione di nuove opere in aggiunta al programma di lavori già stabiliti, tenuto conto di ulteriori inderogabili esigenze manifestatesi.

Un disegno di legge che autorizza il Tesoro dello Stato ad acquistare le Obbligazioni del Prestito polacco 7 per cento collocato in Italia, cedendo in cambio, alla pari Buoni del Tesoro novennali, quinta Serie speciale 1944-XXII, creati col R. Decreto-legge 18 agosto 1938-XVII, n. 1614, aventi godimento dal 1.º marzo 1940-XVIII.

Il Consiglio dei Ministri, la cui riunione ha avuto termine alle ore 12, tornerà a riunirsi lunedì 22 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Le previsioni delle spese e delle entrate

Table with columns: Category, Amount. Includes: FINANZE - Il Consiglio dei Ministri ha discusso ed approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1940-XVIIII-XX. Spese - Finanze L. 13.437.198.782, Giustizia L. 593.940.600, Esteri L. 688.475.502, Africa Italiana L. 1.967.571.533, Educazione Nazion. L. 2.207.735.237, Interni L. 1.132.290.279, Lavori Pubblici L. 1.531.102.000, Comunicazioni L. 762.857.094, Guerra L. 4.230.816.400, Marina L. 3.350.591.838, Aeronautica L. 3.261.678.000, Agricoltura L. 1.326.462.265, Corporazioni L. 274.398.260, Cultura Popolare L. 110.385.000, Scambi e Valute L. 30.084.500. Totale L. 34.895.587.290. ENTRATE L. 29.002.668.200. DISAVANZO L. 5.892.919.090.

nia, per i quali, nella gestione ora in corso, si era provveduto con fondi stanziati dopo la formazione del bilancio. Tali oneri sono principalmente costituiti da somme destinate alla esecuzione di opere pubbliche, compresi 300 milioni per la rete stradale e la bonifica del territorio.

Aumenti di assegnazione sono stabiliti per tutte le attività dello Stato relative a finalità sociali, di civile pregio e di sviluppo economico. Il bilancio dell'Interno è aumentato di milioni 285, di cui 180 milioni destinati agli Enti comunali di assistenza; quello dell'Educazione Nazionale reca un incremento di milioni 182; maggiori fondi per milioni 63 sono concessi al Ministero dei Lavori Pubblici; milioni 70 in più sono iscritti nel bilancio dell'Africa Italiana per la prosecuzione del programma di colonizzazione della Libia, indipendentemente dalle somme da cedere a titolo di anticipazione recuperabili; un aumento di 350 milioni si ha nel bilancio della Agricoltura, per l'attuazione dei grandi programmi di bonifica, di irrigazione, di abolizione del latifondo siciliano.

Gli incrementi di proventi derivanti dalla nuova imposta ordinaria sul patrimonio è da quella generale sull'entrata, adottata in sostituzione della tassa di scambio, permetteranno di coprire in parte le maggiori spese derivanti dai centrali nuovi oneri. Per quanto riguarda le assegnazioni dipendenti dalla maggiore spesa alle armi e dalle altre necessità eccezionali connesse all'attuale situazione internazionale, per le quali non si rende possibile una valutazione in via preventiva e che non potrebbero, comunque, essere fronteggiate con risorse ordinarie del bilancio, verranno disposte gradatamente, durante il corso della gestione, le autorizzazioni che si renderanno necessarie in relazione agli accertati effettivi bisogni.

I nuovi Buoni del Tesoro al prezzo di 97,50 per ogni 100 lire

Per fronteggiare le esigenze straordinarie del bilancio, oltre che per provvedere al rimborso dei Buoni del Tesoro novennali in base al R. Decreto-legge 5 maggio 1931-IX, n. 456, e scadenti il 15 maggio 1940, il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento col quale si autorizza una nuova emissione di Buoni del Tesoro novennali, del tutto analoghi a quelli in scadenza, e quindi fruttanti l'interesse del 5 per cento, con correnti ad un eguale complesso di premi e fruttif. di tutte le disposizioni, agevolazioni o privilegi dei vecchi Buoni.

In sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro, che saranno emessi al prezzo di lire 97,50 per ogni 100 lire di capitale nominale, verranno accettati, oltre al contante, anche al loro valore nominale i Buoni novennali scadenti il 15 maggio 1940, i titoli del Prestito Nazionale 5 per cento creato

con R. Decreto 22 dicembre 1915, n. 1800, nonché le cedole di Debito pubblico scadenti il 1.º maggio, il 15 maggio, il 15 giugno e il 1.º luglio 1940.

Resta inteso che i portatori dei Buoni novennali scadenti il 15 maggio 1940, che non intendono di versarli in sottoscrizione dei nuovi Buoni, riceveranno alla scadenza il rimborso in contanti. La sottoscrizione sarà aperta dal 15 al 29 febbraio p. v. e il collocamento dei nuovi Buoni novennali sarà affidato ad un Consorzio di Istituti presieduto dal Governatore della Banca d'Italia e limitati dall'emissione saranno determinati con Decreto del Ministero per le Finanze, in relazione ai risultati della sottoscrizione.

Un disegno di legge che accorda la franchigia doganale al frumento, al granturco ed alle altre granaglie non atte alla alimentazione umana e destinate all'allevamento del pollame.

Un disegno di legge recante l'esenzione dal dazio doganale per alcuna specie di pesce fresco destinato all'industria conserviera.

Una nuova legge doganale

Un disegno di legge concernente una nuova legge doganale. Questo testo, che ha tanta importanza sotto l'aspetto finanziario e come

Pensioni di guerra ad ex militari

Un disegno di legge recante modificazioni alla vigente legislazione sulle pensioni di guerra.

Il provvedimento dispone una ripartitura di termini per la presentazione delle domande di pensione da parte degli ex-militari affetti da parkinsonismo postencefalitico conseguente alla guerra 1915-1918, nonché altri benefici in favore dei militari di carriera e degli orfani di guerra.

Il regolamento per l'imposta sull'entrata

Uno schema di R. decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della nuova imposta generale sull'entrata istituita con il R. decreto-legge 5 gennaio 1940-XVIII, n. 2.

La vasta zona di applicazione della nuova imposta generale sull'entrata, che entrerà in vigore l'8 febbraio prossimo, ha reso necessaria la pronta emanazione del regolamento di esecuzione dell'accelerato R. decreto-legge. Il regolamento, chiariti i principi generali cui si informa il nuovo tributo,

LA VITTORIA DEL GRANO

Il Duce premia stamane i vincitori dei Concorsi nazionali

Roma, 20 gennaio

Nella mattinata di domani, con una solenne cerimonia ricca di significato e alla presenza delle più alte Gerarchie dello Stato, il Duce distribuirà i premi ai vincitori della Gara nazionale per il quinto Concorso del Grano e dell'Azienda agraria. Verranno inoltre consegnati i premi ai vincitori degli altri Concorsi nazionali agrari che opportunamente si sono inquadrate e

La radiocronaca dell'adunata all'Argentina

Questa mattina, alle ore 9,45, tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno la cronaca della cerimonia che avrà luogo in Roma, al Teatro Argentina, alla presenza del Duce, per la premiazione dei vincitori delle gare nazionali del quinto Concorso del Grano e dell'Azienda agraria.

hanno completato il Concorso del Grano, e cioè quello della frutticoltura, quello del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti, quello tra dirigenti e impiegati delle aziende agricole per l'incremento e l'orientamento autarchico della produzione, la gara per la migliore coltivazione del granturco e il concorso nazionale per il miglioramento e l'incremento della col-

tivazione delle bietole da zucchero.

A quindici anni dal proclama della Battaglia del Grano, il rito che anche domani si compie, nel Teatro Argentina, al cospetto del Duce e alla presenza delle Gerarchie del Regime, assume un valore sempre più alto e solenne.

Bisogna riportarsi al passato, agli anni oscuri del dopoguerra, allorché i raccolti agrari sognavano 38 milioni di quintali nel 1920, 52 nel 1921, 43 nel 1922 (con una base media nazionale di quintali 9,6), allorché per soddisfare il consumo occorreva importare quasi la metà della quantità di frumento prodotto nel Regno (oltre 21 milioni di quintali nel 1924, oltre 22 nel 1925), allorché anche il patrimonio socioeconomico, decimato durante il periodo bellico, non accennava a ricostituirsi, con serie ripercussioni su ogni altra coltura, per misurare nella sua interezza la portata storica dell'avvenimento.

Oggi, in periodo di emergenza, la fede e la tenacia dei rurali d'Italia hanno assicurato al Paese il fabbisogno alimentare, e l'azione di questi fedeli e silenziosi militi della Rivoluzione ricoverati dalle mani del Duce l'ambito premio. La festa annuale dell'agricoltura reca al fatto politico e storico della battaglia autarchica un nuovo contributo di folgorante documentazione.

Il compiacimento del Duce per il volume dell'O. N. C. che illustra l'opera di redenzione dell'Agro Pontino

Roma, 20 gennaio

Rapporto a Ufficiali della Milizia tenuto dal Sottocapo di S. M.

Roma, 20 gennaio

Una stazione radio a S. Remo

Roma, 20 gennaio



LA GUERRA IN FINLANDIA - Volontari svedesi passati in rivista da un Generale finlandese

HALIFAX AMMONISCE GL' INGLESI

La lotta sarà dura

Smentita alle voci che un piano, danese di pace era stato favorevolmente accolto - Churchill invita i neutri a porsi "sotto la protezione degli alleati"

Londra, 20 gennaio (Vice) Il discorso pronunciato nel pomeriggio da Lord Halifax a Leeds fa parte della serie dei discorsi iniziata dal Primo Ministro al Guildhall di Londra, per "popolarizzare" la guerra.

«Non dobbiamo svalutare la potenza della Germania - ha detto il Ministro - «dobbiamo comprendere che questa guerra richiede tutte le nostre energie e la nostra determinazione. «Il popolo britannico, oggi come in passato, non permetterà che una Potenza qualsiasi domini in Europa. Anche se avessimo potuto raggiungere un accordo con la Germania, è chiaro che la Germania nazista non avrebbe avuto nessuno scrupolo di abbandonare i suoi amici, per qualsiasi scopo politico che Hitler avesse ritenuto conveniente. Quindi questa guerra non poteva essere evitata.

«I nostri scopi di guerra sono stati chiaramente definiti. Si deve insistere sul ripristino della libertà delle piccole Nazioni e dobbiamo fare del nostro meglio perché l'Europa sia sicura che non si ripeterà il disastro attuale. Noi non vogliamo niente. Se potissimo essere certi della buona volontà del Governo tedesco di rispettare i suoi impegni, non cercheremmo di concludere una pace vendicativa e tale da privare la Germania dal posto che le compete tra le Nazioni. Il solo motivo che impedisce di far la pace, per dir così fin dai domani, è che il Governo tedesco non ha dato finora alcun segno di essere disposto a riparare il male fatto ai suoi vicini o di volere convincere il mondo della sua volontà di adempiere ai propri impegni».

Parlando infine della situazione finlandese, Lord Halifax ha detto: «La indipendenza della Finlandia è minacciata da una aggressione non provocata e di ciò la Germania deve condividere la colpa. Non è nell'interesse pubblico rilevare quali provvedimenti ha preso il Governo britannico per aiutare la Finlandia, ma il nostro impegno di protezione non si limita ad una semplice espressione di simpatia».

Il discorso può essere messo in rapporto con una notizia apparsa in un giornale danese nella quale si affermava che un progetto di pace era stato favorevolmente accolto da Lord Halifax e sarebbe stato poi sottoposto all'esame di von Ribbentrop. È vero che la Reuters ha pubblicato oggi la seguente nota: «È stato autorevolmente dichiarato in Londra che un certo Felix Schicht, arrivato qualche settimana fa a Lord Halifax all'albergo ove egli risiede, sottopose al suo esame un progetto di pace in iscritto. Sembrò a Lord Halifax che il signor Schicht fosse in buona fede ed un entusiasta: ma nessuna importanza fu attribuita all'episodio. Date le notizie che sono apparse in un giornale riguardo a questo incontro, sono state inviate istruzioni a certi rappresentanti del Governo britannico, perché mettano le cose in chiaro. La premienza data alle attività del signor Schicht sembra di dimostrarci che la sua azione in Londra può essere variamente interpretata. Ma il fatto è che la notizia del giornale danese aveva prodotto un senso di sollievo, disperso poi dal discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri e dalla smentita di carattere ufficiale.

Secondo il Sunday Express il progetto di pace era così concepito: restaurazione della Polonia e della Ceco-Slovacchia come Stati indipendenti. Quest'ultima però doveva essere considerata come una sfera militare della Germania; la Russia doveva cedere la parte della Polonia di cui si è impossessata; il ritorno alle frontiere del 1914 in occidente e la consegna delle Colonie tedesche alla Germania. Era inoltre proposta una fusione delle cinque grandi Potenze inclusa la Spagna per mantenere la pace ed assicurare l'integrità degli Stati scandinavi.

In un discorso radiodiffuso pronunciato venerdì il Ministro della Marina Winston Churchill ha parlato diffusamente sul tema «lo stato di guerra» soffermandosi specialmente sulla situazione dei piccoli Stati neutrali europei. Il Ministro della Marina ha dipinto a fosche tinte gli affondamenti delle navi appartenenti a questi Paesi, i quali sono ancora quelli che soffrono di più della guerra marittima. Ha poi insistito sui pericoli che corrono i piccoli Stati neutrali, non ponendosi sotto la protezione degli Alleati, ed ha passato in rassegna i provvedimenti presi dalle due Marine alleate per controbarbarie la minaccia marittima tedesca; Churchill ha concluso affermando che i piccoli Stati europei, i quali continuano a mantenersi neutrali in attesa che la bufera passi, si accorgeranno invece che essa si farà più minacciosa ancora e si estenderà dal nord al sud e che, se alla fine la Francia e l'Inghilterra dovessero concludere una pace vergognosa, nulla rimarrebbe di essi.

Nel campo internazionale desta interesse l'incontro avvenuto questa mattina alla frontiera jugo-romena fra i Ministri degli Esteri dei due Paesi.

Riprendendo il tono allarmistico, il Sunday Express annuncia a caratteri cubitali che la Germania avrebbe chiesto al Belgio la consegna immediata di 10.000 vagoni ferroviari e una simile richiesta sarebbe stata fatta alla Jugoslavia e alla Romania.

L'interesse del franco-inglesi ad allarmare i neutrali secondo un giornale tedesco

Berlino, 20 gennaio

La Berliner Boersen Zeitung, esaminando i motivi dell'allarme in Belgio e nell'Olanda, scrive: «La migliore via per scoprire coloro che con voci tendenziose cercavano alla fine della settimana scorsa di seminare il panico nel Belgio e nell'Olanda, è quella di esaminare a chi l'effetto di queste voci poteva servire. È evidente a prima vista

che alla Germania tali voci non potevano tornare utili, dal momento che avevano per effetto l'allontanamento dei neutrali nei suoi confronti».

«Sono invece le Potenze Occidentali, che hanno il massimo interesse a propagarsi della guerra e ciò per due ragioni: primo: l'Inghilterra ha uno scopo passivo. L'Inghilterra vuole mutare il nuovo ordine nell'Europa Orientale. La Germania invece lo difende e con questo difende la pace futura in Europa. Chi vuole mutare uno stato attuale deve agire attivamente. Secondo: l'Inghilterra e la Francia temono di attaccare il baluardo occidentale sono in cerca di altri teatri di guerra.

«In secondo luogo non si deve dimenticare che, con i metodi attuali di guerra, le armi principali della Germania, cioè l'esercito e l'arma aerea sono impiegate in misura insignificante, mentre l'arma principale dell'Inghilterra, l'oro, è già pienamente impiegata. La paralizzazione del mercato mondiale - mercato di cui l'Inghilterra vive - il tramutarsi dell'economia normale in economia di guerra, le perdite di navi costano all'Inghilterra ogni giorno somme immense. Anche il piano - progettato per rafforzare il blocco economico - di comprare in Paesi che forniscono la Germania tutte le merci e dell'altra parte di conquistare i mercati tedeschi di esportazione, rappresenta per l'Inghilterra un modo molto costoso di condurre la guerra, perché l'Inghilterra deve vendere le sue merci a prezzi più bassi di quelli delle merci tedesche di esportazione e concludere così affari in perdita, e dall'altra l'Inghilterra deve pagare prezzi esagerati per le merci dei suddetti Paesi.

«Con tali metodi di condurre la guerra, l'Inghilterra diminuisce dunque ogni giorno la sua forza principale, mentre l'esercito tedesco e la forza difensiva germanica vengono rafforzate nel presente momento caratterizzato dalla mancanza di combattimenti».

Il discorso può essere messo in rapporto con una notizia apparsa in un giornale danese nella quale si affermava che un progetto di pace era stato favorevolmente accolto da Lord Halifax e sarebbe stato poi sottoposto all'esame di von Ribbentrop. È vero che la Reuters ha pubblicato oggi la seguente nota: «È stato autorevolmente dichiarato in Londra che un certo Felix Schicht, arrivato qualche settimana fa a Lord Halifax all'albergo ove egli risiede, sottopose al suo esame un progetto di pace in iscritto. Sembrò a Lord Halifax che il signor Schicht fosse in buona fede ed un entusiasta: ma nessuna importanza fu attribuita all'episodio. Date le notizie che sono apparse in un giornale riguardo a questo incontro, sono state inviate istruzioni a certi rappresentanti del Governo britannico, perché mettano le cose in chiaro. La premienza data alle attività del signor Schicht sembra di dimostrarci che la sua azione in Londra può essere variamente interpretata. Ma il fatto è che la notizia del giornale danese aveva prodotto un senso di sollievo, disperso poi dal discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri e dalla smentita di carattere ufficiale.

Secondo il Sunday Express il progetto di pace era così concepito: restaurazione della Polonia e della Ceco-Slovacchia come Stati indipendenti. Quest'ultima però doveva essere considerata come una sfera militare della Germania; la Russia doveva cedere la parte della Polonia di cui si è impossessata; il ritorno alle frontiere del 1914 in occidente e la consegna delle Colonie tedesche alla Germania. Era inoltre proposta una fusione delle cinque grandi Potenze inclusa la Spagna per mantenere la pace ed assicurare l'integrità degli Stati scandinavi.

In un discorso radiodiffuso pronunciato venerdì il Ministro della Marina Winston Churchill ha parlato diffusamente sul tema «lo stato di guerra» soffermandosi specialmente sulla situazione dei piccoli Stati neutrali europei. Il Ministro della Marina ha dipinto a fosche tinte gli affondamenti delle navi appartenenti a questi Paesi, i quali sono ancora quelli che soffrono di più della guerra marittima. Ha poi insistito sui pericoli che corrono i piccoli Stati neutrali, non ponendosi sotto la protezione degli Alleati, ed ha passato in rassegna i provvedimenti presi dalle due Marine alleate per controbarbarie la minaccia marittima tedesca; Churchill ha concluso affermando che i piccoli Stati europei, i quali continuano a mantenersi neutrali in attesa che la bufera passi, si accorgeranno invece che essa si farà più minacciosa ancora e si estenderà dal nord al sud e che, se alla fine la Francia e l'Inghilterra dovessero concludere una pace vergognosa, nulla rimarrebbe di essi.

Nel campo internazionale desta interesse l'incontro avvenuto questa mattina alla frontiera jugo-romena fra i Ministri degli Esteri dei due Paesi.

Riprendendo il tono allarmistico, il Sunday Express annuncia a caratteri cubitali che la Germania avrebbe chiesto al Belgio la consegna immediata di 10.000 vagoni ferroviari e una simile richiesta sarebbe stata fatta alla Jugoslavia e alla Romania.

La "linea Carol", Intanto, si nota, la Romania, la Turchia, la Bulgaria, la Grecia e la Jugoslavia sono in piena attività di organizzazione difensiva. L'arrivo di materiale bellico in questi Paesi è considerevole. Cinque classi di riservisti, fra i 45 e i 50 anni della regione di Belgrado, hanno ricevuto ieri l'ordine di presentarsi dinanzi alle autorità militari. La Jugoslavia ha preparato piani per lo sgombero delle città situate nelle zone pericolose. I critici militari francesi segnalano inoltre, a proposito della linea fortificata costruita dalla Romania, che essa è costituita da un vasto fossato, profondo 13 metri e largo altrettanto, che copre la lunghezza intera delle frontiere con la Russia, la Polonia e l'Ungheria. Al sud la difesa è costituita dal Danubio. L'idea di questa fortificazione fu di Re Carol. Su uno sviluppo di circa seicento chilometri essa si compone di due parti. Una all'ovest ha inizio al punto di congiungimento delle frontiere jugoslava, ungherese e romena, e va fino alla Bucovina; l'altra, all'est, alla frontiera russa, è tracciata dal Nistro, che costituisce già di per se stesso un ostacolo. Il fossato corre parallelo al fiume, ai piedi delle colline.

Senza dubbio la Francia svolge una intensa attività nel sud-est europeo, specie in Romania e in Turchia. Si parla con insistenza di preparativi. Sintomatica la constatazione del critico militare dell'Intransigent: «Nell'impossibilità in cui si trovano gli avversari di prendersi per il collo sul fronte di Lorena, l'immaginazione cerca nuovi campi di battaglia. A torto o a ragione, tutti gli sguardi si fissano sui Balcani». Lo stesso critico militare dichiara apertamente che sarebbe proprio la Romania a servire da campo di battaglia, e segnala come «sintomo inquietante» il preteso accordo - già smentito da Berlino - fra la Germania e la Russia per i pozzi petroliferi della Galizia.

Voci contraddittorie

Ma poiché le notizie contraddittorie sono abituali, si mette nello stesso tempo in risalto che la Germania starebbe preparando la ricostituzione di uno Stato polacco e dimostrerebbe così intenzioni costruttive. L'informazione, che viene da Bruxelles, dice: «Si sa che uno dei progetti del Cancelliere Hitler, per quanto concerne il territorio polacco passato sotto l'autorità tedesca, tende a ricostituire uno Stato di Polonia con una parte di questo territorio, l'altra parte essendo già incorporata nel Reich. Ci si afferma da buona fonte che il progetto non è stato abbandonato. Le autorità tedesche di occupazione hanno iniziato recentemente conversazioni al riguardo».

FRANCESCO MONARCHI

I Littorali femminili del Lavoro

si svolgeranno a Venezia dal 3 al 12 febbraio

Venezia, 20 gennaio. Si svolgeranno a Venezia dal 3 al 12 febbraio i Littorali femminili del Lavoro, che costituiranno una delle più significative manifestazioni della gioventù fascista e raccolgono in un nobile agone le massie rurali accanto alle operaie, alle lavoranti e alle impiegate, compiendo in tal guisa il grandioso ed armonico quadro delle attività educative del Regime. Ai Littorali del lavoro prenderanno parte le iscritte al Partito o alle dipendenti sezioni Masse rurali, Operaie e lavoranti o domicilio o alla C. I. L., nate entro il 1.º gennaio 1912 ed al 31 dicembre 1922, dichiarate vincitrici nei prelettorali che si sono svolti nei capoluoghi di provincia, dal 1.º al 15 gennaio. I Littorali comprendono due sezioni: una di cultura fascista sulle nomenclature particolarmente interessanti i compiti della donna e concernenti i principi e lo storia del Fascismo, la organizzazione e le funzioni del Partito, i fondamenti, i motivi e gli aspetti della politica razziale, l'ordinamento sindacale e corporativo dello Stato con specifico riguardo alla politica autarchica, gli sviluppi spirituali e politici dell'Impero; e una prova tecnica che si comporrà di quattro gruppi di gare: agricole, industriali, commerciali ed artigiane, comprendenti ciascuna tre concorsi e precisamente: gare agricole, un concorso per le prime donne lavoratrici un concorso per l'allevamento del baco da seta, un altro per l'allevamento di animali da cortile; questi ultimi due riservati alle giovani massie rurali.

Le gare industriali comprenderanno quattro province littorali femminili: la provincia di Padova, la provincia di Venezia, la provincia di Treviso e la provincia di Belluno. Le gare artigiane, commerciali e industriali, un concorso di stenografia, uno di dattilografia ed un terzo per lavoratrici ortofittiche. Infine quelle avvignate si comporranno di un concorso per meretricie, ricamatrici in oro e camicie.

Dalle varie gare verranno proclamate le Littorali del lavoro e in base al punteggio attribuito alle classificate a ciascuno gruppo di gare verranno proclamate le quattro vincitrici littorali femminili per l'anno XVIII del lavoro, agricole, industriali, commerciali ed artigiane. La provincia, le cui concorrenti avranno esortato nel complesso di tutte le gare in programma, il maggior numero di punti, verrà proclamata vincitrice littorale femminile del lavoro.

Un discorso di Goebbels sulle responsabilità e i fini di guerra

Berlino smentisce le voci anglo-francesi di un accordo con la Russia per i petroli della Galizia

Berlino, 20 gennaio. Negli ultimi giorni anche alcune personalità ufficiali hanno creduto opportuno precisare i vari obiettivi di guerra delle Potenze Occidentali. Come è noto il più esplicito è stato l'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, il quale ha sostenuto che per ricostruire un nuovo ordine in Europa è necessario innanzitutto distruggere la potenza militare del Reich.

«La plutocrazia contro il nuovo Reich». La risposta non si è fatta attendere. L'ha data ieri a Posen il Ministro della Propaganda Goebbels in occasione di un'imponente raduno politico organizzato da quella sezione del Partito Nazionalsocialista.

In occasione di una adunata delle forze nazionali socialiste della regione di Posen, il Ministro Goebbels ha pronunciato un discorso, in cui dopo aver parlato della campagna di Polonia e rivolto un commosso pensiero ai Caduti, ha definito il carattere di questa guerra, dicendo che in Inghilterra si è voluto questa guerra per appropinquare la concorrenza della Germania.

In realtà questa guerra è una lotta dell'antiquata plutocrazia contro la nuova, moderna Germania nazionalsocialista. La sterile plutocrazia si è accorta di non poter mantenere le proprie posizioni, se al centro dell'Europa vive uno Stato di 80 milioni di abitanti, regolato e governato secondo le leggi dell'ordine e della giustizia sociale.

«Per questo - ha aggiunto il Ministro - la plutocrazia anglo-francese ha voluto la guerra. Dalle pubblicazioni della stampa avversaria si rileva come Inghilterra e Francia vogliono imporre alla Germania una nuova pace di Versailles. Il popolo tedesco sa così che cosa deve pensare e sa anche che cosa deve difendere. Si tratta infatti di una lotta per l'esistenza della Germania. Naturalmente, come già nel 1914, anche oggi, le plutocrazie parlano di umanità e di civiltà, e del loro dovere di difendere il mondo dai barbari tedeschi. Anche il tentativo della plutocrazia anglo-francese di riversare sulla Germania la responsabilità della guerra, è fallito. I documenti pubblicati dal Reich provano la colpa degli avversari della Germania e, se i documenti non dovessero bastare, è sufficiente formulare la domanda: «Chi ha dichiarato la guerra? La Germania all'Inghilterra ed alla Francia, o viceversa?»

Realizza ai nuovi alleati

Il Ministro ha concluso affermando che la vittoria arriverà certamente alla Germania e che il popolo tedesco è pronto a meritarsela con il coraggio e con il lavoro: «In ogni caso, la parola «impossibile» non esiste più sul vocabolario tedesco». Crediamo, obbediamo, favoriamo e combattiamo. Questo popolo di 80 milioni deve vincere e vincere in questa lotta fatale. Allora i sacrifici del popolo tedesco saranno ripagati e su di esso risplenderà il lauro della vittoria. Così vogliamo restare fedeli ed obbedienti nelle buone e nelle cattive ore al Führer e gridare: «Comanda, noi obbediamo».

Il collaboratore diplomatico del giornale «Scheri» commentando il discorso, scrive fra l'altro che gli anglo-francesi cercano di sapere quale sia la direzione in cui si svolgerà l'attacco germanico. Ciò significa che essi non sentendosi molto sicuri, incominciano a dar segni di nervosismo anzi di un paucioso di panico che rivela una debolezza irreparabile. Nemmeno il popolo tedesco sa quello che farà il Führer se ne preoccupa. Gli basta di avere la certezza che le sue decisioni porteranno alla vittoria.

Anche le notizie di un imminente accordo russo-tedesco in base al quale il Reich otterrebbe la Galizia orientale e i relativi pozzi petroliferi e l'Unione sovietica si assicurerebbe una preziosa collaborazione militare contro la Finlandia, costituiscono, secondo questi circoli, un altro tentativo di sondaggio. «È chiaro - ha osservato un portavoce del Ministero degli Esteri - che simili notizie avevano lo scopo di allarmare i Paesi balcanici, creando così una determinata atmosfera per la prossima conferenza di Belgrado; ed anche di sondare il terreno e di trovare possibilmente gli elementi di una ipotesi attendibile circa i piani dello Stato Maggiore germanico. Naturalmente le sedicenti notizie sono inventate di sana pianta, come lo sono quelle di concentramenti di truppe tedesche in Slovacchia».

Il medesimo funzionario nel corso della conferenza ai giornalisti esteri ha illustrato il contributo tedesco alla documentazione delle responsabilità della guerra.

Data la ripresa del freddo e la conseguente necessità di dar maggior sviluppo ai trasporti marci, le Ferrovie dello Stato germanico hanno proceduto ad una nuova riduzione dei treni passeggeri. Il nuovo orario andrà in vigore domani.

T. Z.

Numerose vittime del freddo negli Stati Uniti

Nuova York, 20 gennaio. Le notizie che affluiscono dai vari Stati della Confederazione lasciano prevedere che il numero delle vittime del freddo e del gelo sarà questa volta eccezionalmente elevato. Ancora non sono state compilate statistiche, ma si sa che nella zona centro-meridionale il freddo ha trovato tutti completamente impreparati e che i casi di assideramento fra gli indigeni sono particolarmente numerosi.

Nella Louisiana e nel Texas tutta la produzione agraria è gravemente danneggiata. Nel mercato del pollame di Cleveland vi è stata una vera e propria epidemia di polli uccisi dal freddo.

TEATRI

Un matrimonio tranquillo, di Mc. Crachen al Corso

In casa Royd è vigilia di nozze. Mamma, padre, fratelli e cameriera, in una affannata operosità, sono attorno a Janet che domani saprà l'altare. Siamo in una cittadina di provincia, in una famiglia che vuol farsi onore e dare alla cerimonia la dovuta solennità. Giungono i regali, si moltiplicano le telefonate e, ad aumentare la confusione, arrivano con qualche anticipo i parenti lontani.

Quest'aria di sgombino, di nervosismo che si risolve in immane effetti comici, è resa dall'autore con molta vivacità, con ricchezza di trovate e con quello spirito particolare, giunto a noi dallo schermo che, primo, ci ha presentato famiglie bisazze, madri avvagiate e vocanti, figli senza logica.

Situazioni divertenti, quadri di tono caricaturale, tutti insomma ingredienti che assicurano il successo di questa formula, sono abilmente fusi nel Matrimonio tranquillo che ha raccolto ieri sera un successo calorosissimo.

A noi sembra però che i pregi migliori della commedia piuttosto che nella protettiva grandiosa comica, siano in certe notazioni sommesse, suggerite da un acuto spirito d'osservazione e in un tentativo di psicologia femminile tutt'altro che volgare.

Quella giovinetta che vede trasformata la realizzazione di un sogno d'amore in una parata di vanità, che si sente sovrachista e stordita dalla pechianza di quanti le stanno attorno e non mancano di sottolineare con accenti piangenti il momento, o meglio la notte di nozze, ha un palpito candido e si staglia con una netta fisionomia. Sembra, a questa promessa sposa, di non amare più e di non essere più amata. Il fidanzato è lontano da lei anche se gira sempre per casa: non si parla che della cerimonia, del pranzo, degli invitati e si ricordano di lei solo per sorridere con aria malinconica.

«Questo nozze imprecipitate, ufficiali - lui nero e rigido, lei sperduta fra fiori e vell - le danno un senso di avvilito e di scoramento. Una saggia zia intuisce questo stato d'animo, capisce che gli innamorati hanno bisogno di trovarsi soli, di dirsi ancora una volta il loro bene, di riconquistare la felicità».

Così le nozze, quelle in cui entra solo l'amore, vengono celebrate con ventiquattro ore d'anticipo dai giovani riconciliati e felici. Domani, fra la pompa e il convenevoli, si sentiranno meno ridicoli.

Il risultato, abbiamo detto, ci garba ed è rilevato con molta sobrietà; è una tenue vena che si sparge spesso nel garbuto comico di questi tre atti.

Il pubblico ha applaudito cinque o sei volte ad ogni calar di sipario. La commedia «Le tre maschere» ha dato della commedia con una esecuzione mirabile. È questo un complesso di grande rilievo: Daniela Palmer, Ernesto e Gino Sabatini, la Dondini, la Marchi, la Gentili, il Calabri, l'Anticelli e gli altri tutti, hanno dato una prova rara, sia per il valore dei singoli interpreti sia per la sicurezza e armoniosa fusione. Un Sabatini particolare va fatto a Ernesto Sabatini che della commedia è stato il regista.

Oggi di giorno e di sera Un matrimonio tranquillo si replica.

Duo Colombo-Ferrari

all'Associazione Donne Artiste Laureate. Un pubblico scelto, raccolto nella Sala del Dopolavoro Professionisti e Artisti, ha assistito al concerto d'inaugurazione del Ciclo organizzato dalle Donne Artiste Laureate, Esecutrici la pianista Colombo e la violinista Ferrari. Le due valorose concertiste hanno svolto un programma interessante che comprendeva musiche di Valentini-Respighi, Mozart, Brahms, Strauss-Rubay e Paganini. Ognuna delle esecutrici ha fatto sfoggio di pregevoli qualità esecutive e interpretative: dando prova di musicalità, di affiatamento e di coscienziosa preparazione. La Colombo si è fatta notare per la forza, per la pienezza della sonorità e per la varietà degli effetti; la Ferrari ha rivelato una cavata calda, espressiva, un modo di frangere sempre ed efficace e propositi stilistici ragguardevoli. Grandi applausi alla fine di ogni pezzo alle due giovani protagoniste.

Teatro Duse

Ha debuttato ieri sera al Duse - per un brevissimo corso di recite - la Compagnia d'opere teatrali Dezan. Si è rappresentato Il paese del sorriso. La Compagnia ha riscosso moltissimi applausi, specialmente la Violetta, la Regia, il Solari e naturalmente il comico Dezan.

Nella dattura di oggi verrà data Dal-pago al milione; di sera la Vedova allegra.

Il successo a Napoli di una nuova commedia di Alessandro De Stefani

Napoli, 20 gennaio. Questa sera la compagnia drammatica Minich-Lancki, diretta da Luigi Chiarini, ha rappresentato per la prima volta in Italia un commedia in tre atti e sei quadri Una donna unica al mondo di Alessandro De Stefani. Il lavoro ha riportato un cordiale successo con numerose chiamate a ogni fine d'atto.

Spettacoli d'oggi

DUSE - (Compagnia d'opere teatrali Dezan) Ore 15.30: «Dall'ago al milione». Ore 21: «Vedova allegra».

CORSO - (Compagnia «Tre maschere») Ore 16 e ore 21: «Matrimonio tranquillo», commedia in tre atti e quattro quadri di Mc Crachen.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Table with columns: CITTÀ, Temp. Stato (larom, detene, mare), Temperatura massima, minima. Rows include Bologna, Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Padova, Firenze, Napoli, Palermo, Catania, Messina, Reggio Calabria, Cosenza, Catanzaro, Taranto, Brindisi, Bari, Foggia, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, Potenza, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Corsica.

TEATRI

Un matrimonio tranquillo, di Mc. Crachen al Corso

In casa Royd è vigilia di nozze. Mamma, padre, fratelli e cameriera, in una affannata operosità, sono attorno a Janet che domani saprà l'altare. Siamo in una cittadina di provincia, in una famiglia che vuol farsi onore e dare alla cerimonia la dovuta solennità. Giungono i regali, si moltiplicano le telefonate e, ad aumentare la confusione, arrivano con qualche anticipo i parenti lontani.

Quest'aria di sgombino, di nervosismo che si risolve in immane effetti comici, è resa dall'autore con molta vivacità, con ricchezza di trovate e con quello spirito particolare, giunto a noi dallo schermo che, primo, ci ha presentato famiglie bisazze, madri avvagiate e vocanti, figli senza logica.

Situazioni divertenti, quadri di tono caricaturale, tutti insomma ingredienti che assicurano il successo di questa formula, sono abilmente fusi nel Matrimonio tranquillo che ha raccolto ieri sera un successo calorosissimo.

A noi sembra però che i pregi migliori della commedia piuttosto che nella protettiva grandiosa comica, siano in certe notazioni sommesse, suggerite da un acuto spirito d'osservazione e in un tentativo di psicologia femminile tutt'altro che volgare.

Quella giovinetta che vede trasformata la realizzazione di un sogno d'amore in una parata di vanità, che si sente sovrachista e stordita dalla pechianza di quanti le stanno attorno e non mancano di sottolineare con accenti piangenti il momento, o meglio la notte di nozze, ha un palpito candido e si staglia con una netta fisionomia. Sembra, a questa promessa sposa, di non amare più e di non essere più amata. Il fidanzato è lontano da lei anche se gira sempre per casa: non si parla che della cerimonia, del pranzo, degli invitati e si ricordano di lei solo per sorridere con aria malinconica.

«Questo nozze imprecipitate, ufficiali - lui nero e rigido, lei sperduta fra fiori e vell - le danno un senso di avvilito e di scoramento. Una saggia zia intuisce questo stato d'animo, capisce che gli innamorati hanno bisogno di trovarsi soli, di dirsi ancora una volta il loro bene, di riconquistare la felicità».

Così le nozze, quelle in cui entra solo l'amore, vengono celebrate con ventiquattro ore d'anticipo dai giovani riconciliati e felici. Domani, fra la pompa e il convenevoli, si sentiranno meno ridicoli.

Il risultato, abbiamo detto, ci garba ed è rilevato con molta sobrietà; è una tenue vena che si sparge spesso nel garbuto comico di questi tre atti.

Il pubblico ha applaudito cinque o sei volte ad ogni calar di sipario. La commedia «Le tre maschere» ha dato della commedia con una esecuzione mirabile. È questo un complesso di grande rilievo: Daniela Palmer, Ernesto e Gino Sabatini, la Dondini, la Marchi, la Gentili, il Calabri, l'Anticelli e gli altri tutti, hanno dato una prova rara, sia per il valore dei singoli interpreti sia per la sicurezza e armoniosa fusione. Un Sabatini particolare va fatto a Ernesto Sabatini che della commedia è stato il regista.

Oggi di giorno e di sera Un matrimonio tranquillo si replica.

Duo Colombo-Ferrari

all'Associazione Donne Artiste Laureate. Un pubblico scelto, raccolto nella Sala del Dopolavoro Professionisti e Artisti, ha assistito al concerto d'inaugurazione del Ciclo organizzato dalle Donne Artiste Laureate, Esecutrici la pianista Colombo e la violinista Ferrari. Le due valorose concertiste hanno svolto un programma interessante che comprendeva musiche di Valentini-Respighi, Mozart, Brahms, Strauss-Rubay e Paganini. Ognuna delle esecutrici ha fatto sfoggio di pregevoli qualità esecutive e interpretative: dando prova di musicalità, di affiatamento e di coscienziosa preparazione. La Colombo si è fatta notare per la forza, per la pienezza della sonorità e per la varietà degli effetti; la Ferrari ha rivelato una cavata calda, espressiva, un modo di frangere sempre ed efficace e propositi stilistici ragguardevoli. Grandi applausi alla fine di ogni pezzo alle due giovani protagoniste.

Teatro Duse

Ha debuttato ieri sera al Duse - per un brevissimo corso di recite - la Compagnia d'opere teatrali Dezan. Si è rappresentato Il paese del sorriso. La Compagnia ha riscosso moltissimi applausi, specialmente la Violetta, la Regia, il Solari e naturalmente il comico Dezan.

Nella dattura di oggi verrà data Dal-pago al milione; di sera la Vedova allegra.

Il successo a Napoli di una nuova commedia di Alessandro De Stefani

Napoli, 20 gennaio. Questa sera la compagnia drammatica Minich-Lancki, diretta da Luigi Chiarini, ha rappresentato per la prima volta in Italia un commedia in tre atti e sei quadri Una donna unica al mondo di Alessandro De Stefani. Il lavoro ha riportato un cordiale successo con numerose chiamate a ogni fine d'atto.

Spettacoli d'oggi

DUSE - (Compagnia d'opere teatrali Dezan) Ore 15.30: «Dall'ago al milione». Ore 21: «Vedova allegra».

CORSO - (Compagnia «Tre maschere») Ore 16 e ore 21: «Matrimonio tranquillo», commedia in tre atti e quattro quadri di Mc Crachen.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Table with columns: CITTÀ, Temp. Stato (larom, detene, mare), Temperatura massima, minima. Rows include Bologna, Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Padova, Firenze, Napoli, Palermo, Catania, Messina, Reggio Calabria, Cosenza, Catanzaro, Taranto, Brindisi, Bari, Foggia, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, Potenza, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Corsica.

ITALIA SOCIETA DI NAVIGAZIONE. Prossime partenze per il NORD AMERICA. Table listing routes (CONTE DI SAVOIA, SATURNIA, REX, VULCANIA) and departure dates from various ports (Genova, Napoli, Trieste, Palermo).

MR. BANOVEC STELLA ALPINA SALUTE. Advertisement for Stella Alpina medicine, claiming to cure various ailments like stomach diseases, menstrual disorders, and skin conditions. Includes a small illustration of a person.

SPORT della NEVE. BIGLIETTI FESTIVI ENTRO UN RAGGIO DI 500 Km. 50% RIDUZIONE INDIVIDUALE, 70% PER ALMENO 5 PERSONE. PARTENZA RITORNO. Advertisement for winter sports and ski tickets.

dolce e profumata MACEDONIA Extra. Advertisement for Macedonia chocolate, featuring an illustration of a woman's face and the product packaging.

Stampo Rolocalco. STABILIMENTI POLIARAFICI. Via Orzelli, 5 - ANCONA - Il Resto del Carlino.

LA NOVELLA

Radiotrasmissione

La radio fu una sorpresa per tutti. Entrando, un giorno, allora di...

Era tutt'anima quella fresca voce lirica di piano. Poi vi passò, come una scaglierata di vento tra le foglie...

Solo qualche filo bianco tra i capelli. Deve essere stata bella. Un'artista. Una grande artista. La signora Casira...

— E così, voi siete una grande artista! Dirla a lei? La signorina Corli sente che sarebbe come infangare tutto...

Non si decide a muoversi. Il Cavalier Minardi s'è alzato e chiama la sua Casira: — Si può sapere? Dico, stasera al...

CONFIDENZE DEL "CANTORE DEL POPOLO,"

Beniamino Gigli

parla della sua missione artistica

Le nozze d'argento con la scena lirica - "A chillo zuccaro di Beniamino, - l'incantamento del Duce: "Camminare sempre..."

Roma, gennaio. Ci disse che non bisognerebbe mai sprecare la stoffa retorica o l'umana eloquenza sui grandi cantanti...



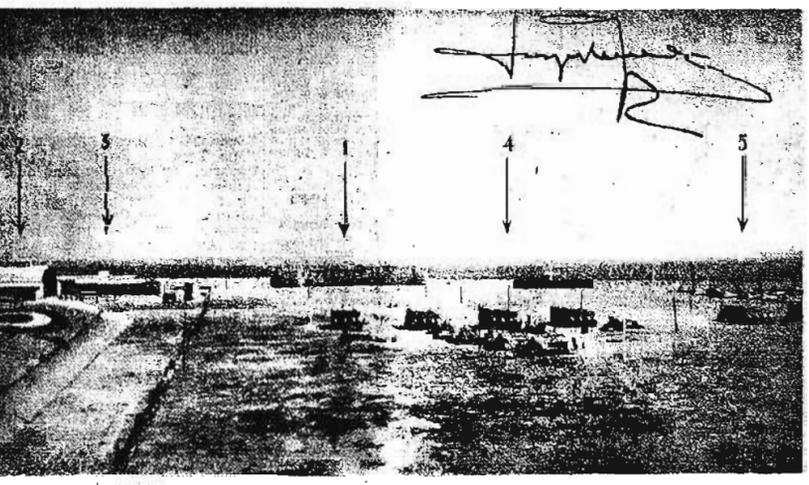
Beniamino Gigli

TAPPE DELLA LINEA AEREA ROMA-RIO DE JANEIRO

Ricordo di Villa Cisneros

Una desertica penisola africana protesa nell'Oceano trampoline per il balzo atlantico delle Ali d'Italia

Poche ore dopo la partenza da Gufonia, ci trovavamo nel cielo di Villa Cisneros, nel Rio de Oro. L'At. AREM compiva un rapido viaggio sulla penisola protesa nell'Oceano...



VILLA CISNEROS VISTA DALLA CARLINGA: 1 il fortino; 2 il capannone degli aeroplani; 3 le costruzioni dell'aerostadio; 4 e 5 il villaggio indigeno. Nel cielo della fotografia è la firma del Governatore spagnolo, José Muñoz Rodriguez.

gnoli che comandano la guarnigione indigena, composta di arabi e di negri, sono ad un tempo soldati, pionieri, missionari e poeti. Il Governatore, José Muñoz Rodriguez, è un giovane...

l'equipaggio capitano dal Comandante Vittorio Suster; secondo pilota Baldino, marconista Messina, motorista Poli; nonché con il comandante Pavia e il capitano di lungo corso Venturini. Come sempre gentile, il Governatore ci venne a cercare, ma questa volta una...

Sti parla della guerra e ci sorprende che degli uomini tanto lontani dal loro Paese e nella impossibilità di leggere giornali freschi, abbiano una idea così chiara della situazione. Essi sanno che l'amicizia italo-spagnola è definitiva, precorrono l'avvenire con il pensiero e ci parlano della pace con più fiducia che il Duce e il Cavallio sapranno realizzare. Siamo nel deserto, e non si fa dell'accontentarsi. Questi pionieri soldati, a capo dei loro drappelli di melaniti indigeni, stanno per compiere un viaggio di ricognizione fino ai confini orientali del Rio de Oro. Lungo i quali si infiltrano spesso delle truppe senegalesi che non mostrano soverchio entusiasmo per macchinari lungo le carovane che portano a nord, verso la linea Maginot.

Prima di congedarci, il Governatore e i suoi ufficiali ci donano le bandiere rosso-oro, quella della Falange e il distintivo sahariano. Le montagne stanno ferme, ma gli uomini camminano, anzi volano: ci ritroviamo, cammerati? All'indomani mattina, il negretto Ahmed ci sveglia che è l'aurora, e quando ci laviamo il viso già si alza il sole. L'At. ASTA è ancora nel capannone; ma cosa è quell'incolto oscura fra le ruote? È un tipo caratteristico di negro, qualcosa di mezzo fra il cane da guardia e la bestia da soma. Ha una forza erculee, una resistenza incredibile. Non parla mai, la sua vita è un mistero per tutti: lavora, intasca la paga e la va a nascondere chissà dove. È capitato a Villa Cisneros dal deserto (qualcuno dice che sia uno schiavo sgiugato al padrone che vorrebbe in un'ora tornare a casa, ma non osa avventurarsi sull'aeroplano quando egli si trova sotto alle sue ali. Anche quest'uomo ha la sua storia, i suoi segreti, forse è chissà? — Il suo romanzo.

La notte era rapida e si accende l'immenso cielo tropicale, caldo e splendente. Il Governatore ci invita al fortino. Accogliamoli il gesto gentile insieme al Comandante Umberto Carelli, al secondo pilota Gino Flegna e al motorista Alfredo Plesantini: il marconista Franco Verdaci, colto da un improvviso mal di gola, resta a riposare. Il piccolo forte è il simbolo e la sintesi del prestigio europeo in questa terra selvaggia. I pochi ufficiali spunti...

Dieci giorni dopo questo primo atterraggio a Villa Cisneros, si ritornano con l'At. ASTA, reduci dal l'America. Questa volta eravamo con...

Ma resta l'incancellabile ricordo di quel lembo di cielo africano proteso nell'Oceano come un trampolino dal quale le Ali d'Italia spiccano il volo verso i lidi dell'America Latina. Una terra ospitale ed amica, nella quale si parla di Roma come della Madre comune, e di Mussolini come del creatore della nuova civiltà.

Piero Pedrazza



Una catastrofe siderale

Berlino, 20 gennaio. L'Osservatorio astronomico di Amburgo ha accertato che nello spazio siderale si è verificata una catastrofe di proporzioni colossali. Nella via lattea un astro luminoso e esplosivo e le parti dell'involucro sono state proiettate nello spazio a una velocità di alcune migliaia di chilometri all'ora.

Il razionamento dello zucchero

La Carta anonaria dà diritto all'acquisto di 500 grammi al mese per persona

Roma, 20 gennaio. Con disposizioni impartite alle competenti autorità locali, è stato ordinato che, a partire dal 1.º febbraio p. v., la vendita dello zucchero ai privati consumatori debba essere effettuata solo su presentazione della Carta anonaria, già distribuita alla popolazione.

La ragione individuale è stata fissata in grammi 500 al mese, senza alcuna variazione del prezzo fino a autorizzazione. Le prenotazioni dovranno essere effettuate presso gli esecutori muniti di regolare licenza per la vendita del prodotto, nei giorni dal 24 al 27 (incluso) del corrente mese di gennaio. L'esercente staccherà, all'atto della prenotazione, la cedola N. 1. L'acquisto può essere effettuato dal 1.º al 16 del mese di febbraio per una metà della ragione, cioè per 250 grammi, e dal 16 al 29 febbraio per l'altra metà. Tuttavia, a coloro che non acquistano dal 1.º al 16 del mese della metà della ragione, è consentito acquistare l'intera ragione dal 17 al 29 febbraio.

All'atto della vendita al consumatore dal 1.º al 16 febbraio, il dettagliante ritirerà, staccandolo dalla Carta anonaria, i primi due buoni di prelievo contrassegnati col N. 1 e validi dal 1.º all'8 e dal 9 al 16. Per la vendita effettuata successivamente, l'esercente staccherà i rimanenti due buoni, anche essi contrassegnati col N. 1 e validi dal 17 al 29 febbraio. Se la vendita viene fatta per l'intera ragione, l'esercente staccherà simultaneamente i quattro buoni predetti.

Allo scopo di evitare irregolarità nella distribuzione, è stato anche disposto, con immediata attuazione, che sino al termine del corrente mese di gennaio la vendita dello zucchero al dettaglio non possa essere effettuata che ai consumatori compresi negli elenchi della clientela abituale di ciascun esercente, e nel limite massimo di 100 grammi per ciascun consumatore, per tutto il periodo suddetto. La distribuzione dello zucchero verrà disciplinata attraverso gli Enti costituiti a cura delle competenti Organizzazioni dell'industria e del commercio. Il Consumatore che procederà ad assegnare ai Centri provinciali di distribuzione costituiti dalla Confederazione dei commercianti, i quantitativi di zucchero occorrenti a ciascuna provincia, i Centri provvederanno a rifornire i singoli esercenti, in base alle prenotazioni raccolte da ciascuno di essi e trasmesse ai Centri medesimi ed, attraverso i competenti Uffici comunali. La distribuzione dello zucchero all'industria verrà fatta direttamente dal Consorzio, in rapporto al consumo abituale. La distribuzione agli esercizi pubblici per la preparazione di pasticceria, di bevande, ecc., sarà fatta dai Centri provinciali, sempre con riferimento al consumo abituale debitamente documentato.

Il Papa riceve in udienza il Principe Don Gabriele Borbone

Città del Vaticano, 20 gennaio. Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il Principe Don Gabriele Borbone delle due Sicilie con la famiglia e il seguito. Al termine dell'udienza, il Principe, che si è accinto a visitare il Vaticano e a recarsi in un viaggio che sarà di ritorno in Sicilia, ha fatto visita al Card. Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità. Il Pontefice ha anche ricevuto, in privata udienza, la Principessa polacca Maria Radzwill Branicka e famiglia.

La morte del Senatore Gustavo Nicastro

Vareggio, 20 gennaio. È deceduto in seguito a breve malattia S. E. l'ammiraglio d'Armata Gustavo Nicastro, Senatore del Regno dal 1928.

S. E. Nicastro, che era nato a Napoli nel novembre del 1869, apparteneva a quella ristretta rosa di ufficiali superiori che, in base a una legge, godono di certi particolari privilegi dovuti a coloro che si sono distinti nella grande guerra. S. E. Nicastro, infatti, durante la guerra mondiale comandava la Squadra navale dell'Adriatico, fissando le sue insegne sulla R. N. Quarto, che era allora nella più vivace unità della nostra Marina. Fu quindi Comandante della base navale di Valona, presiedendo, come tale, al salvataggio dell'Espresso serbo, che la Flotta italiana trasportò a Corfù.

Appena conosciuto la lietuosa notizia è stato un accorto e cortese ospite dell'Estimato di gerarchi, autorità, Generali ed Ammiragli, oltre a numerose personalità cittadine.

La data dei funerali non è stata ancora fissata, ma si sa che essi si svolgeranno nella nostra città, con la pompa dovuta alla personalità dell'Estimato.

IL MALTEMPO

L'Urbe ancora ammantata di neve

Roma, 20 gennaio. Per la terza volta, la neve è apparsa ed ha ammantato l'Urbe della sua candida coltre. La città presentava, infatti, nella tarda notte e nelle prime ore del mattino, l'aspetto del paesaggio che tanto effetto produsse la prima volta dopo tanti anni che non si vedeva. Ma i bianchi arabeschi e ricami che decoravano le statue, i giardini, i parchi ed i monumenti perziosi, non hanno avuto vita lunga, poiché la pioggia che ha preso a cadere fitta fitta dal mattino, ha sciolto la neve, aiutando così le squadre nell'opera di sgombero. Anche sulla montagna di Roma si registra una nevicata eccezionale. A Rocca di Papa la temperatura è scesa ai gradi sotto zero.

Eccezionale freddo a Brescia

Brescia, 20 gennaio. Da alcuni giorni la temperatura si è abbassata in modo eccezionale. Dai sei gradi sotto zero di ieri, il termometro è disceso, nella notte scorsa, sino a 14 gradi sotto zero, per mantenersi sui 10 gradi per tutta la giornata di oggi. Da parecchi anni non si registrava in città una temperatura così rigida.

Abbondante nevicata in Toscana

Firenze, 20 gennaio. La neve è cominciata a cadere copiosamente questa sera sulla nostra città ed in breve strade e piazze ne sono state ricoperte. A causa della caduta della neve durante la notte e della giornata, i treni provenienti da Roma e dalla linea di Bologna, hanno subito notevoli ritardi, oscillanti fra i trenta e i quaranta minuti.

Borse e Cambi

Il mercato dei valori

La riunione di ieri è stata più calma, ma con varie borse, ed andamento costante, migliorando solo nel dopopomeriggio.

BORSA DI BOLOGNA

Rendita 5 per cento cont. 92,65. Rendita 3 per cento p. n. 92,78. Rendita 4,50 per cento p. n. 92,80. Rendita 5,50 per cento p. n. 92,82. Rendita 6,50 per cento p. n. 92,84. Rendita 7,50 per cento p. n. 92,86. Rendita 8,50 per cento p. n. 92,88. Rendita 9,50 per cento p. n. 92,90. Rendita 10,50 per cento p. n. 92,92. Rendita 11,50 per cento p. n. 92,94. Rendita 12,50 per cento p. n. 92,96. Rendita 13,50 per cento p. n. 92,98. Rendita 14,50 per cento p. n. 93,00. Rendita 15,50 per cento p. n. 93,02. Rendita 16,50 per cento p. n. 93,04. Rendita 17,50 per cento p. n. 93,06. Rendita 18,50 per cento p. n. 93,08. Rendita 19,50 per cento p. n. 93,10. Rendita 20,50 per cento p. n. 93,12. Rendita 21,50 per cento p. n. 93,14. Rendita 22,50 per cento p. n. 93,16. Rendita 23,50 per cento p. n. 93,18. Rendita 24,50 per cento p. n. 93,20. Rendita 25,50 per cento p. n. 93,22. Rendita 26,50 per cento p. n. 93,24. Rendita 27,50 per cento p. n. 93,26. Rendita 28,50 per cento p. n. 93,28. Rendita 29,50 per cento p. n. 93,30. Rendita 30,50 per cento p. n. 93,32. Rendita 31,50 per cento p. n. 93,34. Rendita 32,50 per cento p. n. 93,36. Rendita 33,50 per cento p. n. 93,38. Rendita 34,50 per cento p. n. 93,40. Rendita 35,50 per cento p. n. 93,42. Rendita 36,50 per cento p. n. 93,44. Rendita 37,50 per cento p. n. 93,46. Rendita 38,50 per cento p. n. 93,48. Rendita 39,50 per cento p. n. 93,50. Rendita 40,50 per cento p. n. 93,52. Rendita 41,50 per cento p. n. 93,54. Rendita 42,50 per cento p. n. 93,56. Rendita 43,50 per cento p. n. 93,58. Rendita 44,50 per cento p. n. 93,60. Rendita 45,50 per cento p. n. 93,62. Rendita 46,50 per cento p. n. 93,64. Rendita 47,50 per cento p. n. 93,66. Rendita 48,50 per cento p. n. 93,68. Rendita 49,50 per cento p. n. 93,70. Rendita 50,50 per cento p. n. 93,72. Rendita 51,50 per cento p. n. 93,74. Rendita 52,50 per cento p. n. 93,76. Rendita 53,50 per cento p. n. 93,78. Rendita 54,50 per cento p. n. 93,80. Rendita 55,50 per cento p. n. 93,82. Rendita 56,50 per cento p. n. 93,84. Rendita 57,50 per cento p. n. 93,86. Rendita 58,50 per cento p. n. 93,88. Rendita 59,50 per cento p. n. 93,90. Rendita 60,50 per cento p. n. 93,92. Rendita 61,50 per cento p. n. 93,94. Rendita 62,50 per cento p. n. 93,96. Rendita 63,50 per cento p. n. 93,98. Rendita 64,50 per cento p. n. 94,00. Rendita 65,50 per cento p. n. 94,02. Rendita 66,50 per cento p. n. 94,04. Rendita 67,50 per cento p. n. 94,06. Rendita 68,50 per cento p. n. 94,08. Rendita 69,50 per cento p. n. 94,10. Rendita 70,50 per cento p. n. 94,12. Rendita 71,50 per cento p. n. 94,14. Rendita 72,50 per cento p. n. 94,16. Rendita 73,50 per cento p. n. 94,18. Rendita 74,50 per cento p. n. 94,20. Rendita 75,50 per cento p. n. 94,22. Rendita 76,50 per cento p. n. 94,24. Rendita 77,50 per cento p. n. 94,26. Rendita 78,50 per cento p. n. 94,28. Rendita 79,50 per cento p. n. 94,30. Rendita 80,50 per cento p. n. 94,32. Rendita 81,50 per cento p. n. 94,34. Rendita 82,50 per cento p. n. 94,36. Rendita 83,50 per cento p. n. 94,38. Rendita 84,50 per cento p. n. 94,40. Rendita 85,50 per cento p. n. 94,42. Rendita 86,50 per cento p. n. 94,44. Rendita 87,50 per cento p. n. 94,46. Rendita 88,50 per cento p. n. 94,48. Rendita 89,50 per cento p. n. 94,50. Rendita 90,50 per cento p. n. 94,52. Rendita 91,50 per cento p. n. 94,54. Rendita 92,50 per cento p. n. 94,56. Rendita 93,50 per cento p. n. 94,58. Rendita 94,50 per cento p. n. 94,60. Rendita 95,50 per cento p. n. 94,62. Rendita 96,50 per cento p. n. 94,64. Rendita 97,50 per cento p. n. 94,66. Rendita 98,50 per cento p. n. 94,68. Rendita 99,50 per cento p. n. 94,70. Rendita 100,50 per cento p. n. 94,72. Rendita 101,50 per cento p. n. 94,74. Rendita 102,50 per cento p. n. 94,76. Rendita 103,50 per cento p. n. 94,78. Rendita 104,50 per cento p. n. 94,80. Rendita 105,50 per cento p. n. 94,82. Rendita 106,50 per cento p. n. 94,84. Rendita 107,50 per cento p. n. 94,86. Rendita 108,50 per cento p. n. 94,88. Rendita 109,50 per cento p. n. 94,90. Rendita 110,50 per cento p. n. 94,92. Rendita 111,50 per cento p. n. 94,94. Rendita 112,50 per cento p. n. 94,96. Rendita 113,50 per cento p. n. 94,98. Rendita 114,50 per cento p. n. 95,00. Rendita 115,50 per cento p. n. 95,02. Rendita 116,50 per cento p. n. 95,04. Rendita 117,50 per cento p. n. 95,06. Rendita 118,50 per cento p. n. 95,08. Rendita 119,50 per cento p. n. 95,10. Rendita 120,50 per cento p. n. 95,12. Rendita 121,50 per cento p. n. 95,14. Rendita 122,50 per cento p. n. 95,16. Rendita 123,50 per cento p. n. 95,18. Rendita 124,50 per cento p. n. 95,20. Rendita 125,50 per cento p. n. 95,22. Rendita 126,50 per cento p. n. 95,24. Rendita 127,50 per cento p. n. 95,26. Rendita 128,50 per cento p. n. 95,28. Rendita 129,50 per cento p. n. 95,30. Rendita 130,50 per cento p. n. 95,32. Rendita 131,50 per cento p. n. 95,34. Rendita 132,50 per cento p. n. 95,36. Rendita 133,50 per cento p. n. 95,38. Rendita 134,50 per cento p. n. 95,40. Rendita 135,50 per cento p. n. 95,42. Rendita 136,50 per cento p. n. 95,44. Rendita 137,50 per cento p. n. 95,46. Rendita 138,50 per cento p. n. 95,48. Rendita 139,50 per cento p. n. 95,50. Rendita 140,50 per cento p. n. 95,52. Rendita 141,50 per cento p. n. 95,54. Rendita 142,50 per cento p. n. 95,56. Rendita 143,50 per cento p. n. 95,58. Rendita 144,50 per cento p. n. 95,60. Rendita 145,50 per cento p. n. 95,62. Rendita 146,50 per cento p. n. 95,64. Rendita 147,50 per cento p. n. 95,66. Rendita 148,50 per cento p. n. 95,68. Rendita 149,50 per cento p. n. 95,70. Rendita 150,50 per cento p. n. 95,72. Rendita 151,50 per cento p. n. 95,74. Rendita 152,50 per cento p. n. 95,76. Rendita 153,50 per cento p. n. 95,78. Rendita 154,50 per cento p. n. 95,80. Rendita 155,50 per cento p. n. 95,82. Rendita 156,50 per cento p. n. 95,84. Rendita 157,50 per cento p. n. 95,86. Rendita 158,50 per cento p. n. 95,88. Rendita 159,50 per cento p. n. 95,90. Rendita 160,50 per cento p. n. 95,92. Rendita 161,50 per cento p. n. 95,94. Rendita 162,50 per cento p. n. 95,96. Rendita 163,50 per cento p. n. 95,98. Rendita 164,50 per cento p. n. 96,00. Rendita 165,50 per cento p. n. 96,02. Rendita 166,50 per cento p. n. 96,04. Rendita 167,50 per cento p. n. 96,06. Rendita 168,50 per cento p. n. 96,08. Rendita 169,50 per cento p. n. 96,10. Rendita 170,50 per cento p. n. 96,12. Rendita 171,50 per cento p. n. 96,14. Rendita 172,50 per cento p. n. 96,16. Rendita 173,50 per cento p. n. 96,18. Rendita 174,50 per cento p. n. 96,20. Rendita 175,50 per cento p. n. 96,22. Rendita 176,50 per cento p. n. 96,24. Rendita 177,50 per cento p. n. 96,26. Rendita 178,50 per cento p. n. 96,28. Rendita 179,50 per cento p. n. 96,30. Rendita 180,50 per cento p. n. 96,32. Rendita 181,50 per cento p. n. 96,34. Rendita 182,50 per cento p. n. 96,36. Rendita 183,50 per cento p. n. 96,38. Rendita 184,50 per cento p. n. 96,40. Rendita 185,50 per cento p. n. 96,42. Rendita 186,50 per cento p. n. 96,44. Rendita 187,50 per cento p. n. 96,46. Rendita 188,50 per cento p. n. 96,48. Rendita 189,50 per cento p. n. 96,50. Rendita 190,50 per cento p. n. 96,52. Rendita 191,50 per cento p. n. 96,54. Rendita 192,50 per cento p. n. 96,56. Rendita 193,50 per cento p. n. 96,58. Rendita 194,50 per cento p. n. 96,60. Rendita 195,50 per cento p. n. 96,62. Rendita 196,50 per cento p. n. 96,64. Rendita 197,50 per cento p. n. 96,66. Rendita 198,50 per cento p. n. 96,68. Rendita 199,50 per cento p. n. 96,70. Rendita 200,50 per cento p. n. 96,72. Rendita 201,50 per cento p. n. 96,74. Rendita 202,50 per cento p. n. 96,76. Rendita 203,50 per cento p. n. 96,78. Rendita 204,50 per cento p. n. 96,80. Rendita 205,50 per cento p. n. 96,82. Rendita 206,50 per cento p. n. 96,84. Rendita 207,50 per cento p. n. 96,86. Rendita 208,50 per cento p. n. 96,88. Rendita 209,50 per cento p. n. 96,90. Rendita 210,50 per cento p. n. 96,92. Rendita 211,50 per cento p. n. 96,94. Rendita 212,50 per cento p. n. 96,96. Rendita 213,50 per cento p. n. 96,98. Rendita 214,50 per cento p. n. 97,00. Rendita 215,50 per cento p. n. 97,02. Rendita 216,50 per cento p. n. 97,04. Rendita 217,50 per cento p. n. 97,06. Rendita 218,50 per cento p. n. 97,08. Rendita 219,50 per cento p. n. 97,10. Rendita 220,50 per cento p. n. 97,12. Rendita 221,50 per cento p. n. 97,14. Rendita 222,50 per cento p. n. 97,16. Rendita 223,50 per cento p. n. 97,18. Rendita 224,50 per cento p. n. 97,20. Rendita 225,50 per cento p. n. 97,22. Rendita 226,50 per cento p. n. 97,24. Rendita 227,50 per cento p. n. 97,26. Rendita 228,50 per cento p. n. 97,28. Rendita 229,50 per cento p. n. 97,30. Rendita 230,50 per cento p. n. 97,32. Rendita 231,50 per cento p. n. 97,34. Rendita 232,50 per cento p. n. 97,36. Rendita 233,50 per cento p. n. 97,38. Rendita 234,50 per cento p. n. 97,40. Rendita 235,50 per cento p. n. 97,42. Rendita 236,50 per cento p. n. 97,44. Rendita 237,50 per cento p. n. 97,46. Rendita 238,50 per cento p. n. 97,48. Rendita 239,50 per cento p. n. 97,50. Rendita 240,50 per cento p. n. 97,52. Rendita 241,50 per cento p. n. 97,54. Rendita 242,50 per cento p. n. 97,56. Rendita 243,50 per cento p. n. 97,58. Rendita 244,50 per cento p. n. 97,60. Rendita 245,50 per cento p. n. 97,62. Rendita 246,50 per cento p. n. 97,64. Rendita 247,50 per cento p. n. 97,66. Rendita 248,50 per cento p. n. 97,68. Rendita 249,50 per cento p. n. 97,70. Rendita 250,50 per cento p. n. 97,72. Rendita 251,50 per cento p. n. 97,74. Rendita 252,50 per cento p. n. 97,76. Rendita 253,50 per cento p. n. 97,78. Rendita 254,50 per cento p. n. 97,80. Rendita 255,50 per cento p. n. 97,82. Rendita 256,50 per cento p. n. 97,84. Rendita 257,50 per cento p. n. 97,86. Rendita 258,50 per cento p. n. 97,88. Rendita 259,50 per cento p. n. 97,90. Rendita 260,50 per cento p. n. 97,92. Rendita 261,50 per cento p. n. 97,94. Rendita 262,50 per cento p. n. 97,96. Rendita 263,50 per cento p. n. 97,98. Rendita 264,50 per cento p. n. 98,00. Rendita 265,50 per cento p. n. 98,02. Rendita 266,50 per cento p. n. 98,04. Rendita 267,50 per cento p. n. 98,06. Rendita 268,50 per cento p. n. 98,08. Rendita 269,50 per cento p. n. 98,10. Rendita 270,50 per cento p. n. 98,12. Rendita 271,50 per cento p. n. 98,14. Rendita 272,50 per cento p. n. 98,16. Rendita 273,50 per cento p. n. 98,18. Rendita 274,50 per cento p. n. 98,20. Rendita 275,50 per cento p. n. 98,22. Rendita 276,50 per cento p. n. 98,24. Rendita 277,50 per cento p. n. 98,26. Rendita 278,50 per cento p. n. 98,28. Rendita 279,50 per cento p. n. 98,30. Rendita 280,50 per cento p. n. 98,32. Rendita 281,50 per cento p. n. 98,34. Rendita 282,50 per cento p. n. 98,36. Rendita 283,50 per cento p. n. 98,38. Rendita 284,50 per cento p. n. 98,40. Rendita 285,50 per cento p. n. 98,42. Rendita 286,50 per cento p. n. 98,44. Rendita 287,50 per cento p. n. 98,46. Rendita 288,50 per cento p. n. 98,48. Rendita 289,50 per cento p. n. 98,50. Rendita 290,50 per cento p. n. 98,52. Rendita 291,50 per cento p. n. 98,54. Rendita 292,50 per cento p. n. 98,56. Rendita 293,50 per cento p. n. 98,58. Rendita 294,50 per cento p. n. 98,60. Rendita 295,50 per cento p. n. 98,62. Rendita 296,50 per cento p. n. 98,64. Rendita 297,50 per cento p. n. 98,66. Rendita 298,50 per cento p. n. 98,68. Rendita 299,50 per cento p. n. 98,70. Rendita 300,50 per cento p. n. 98,72. Rendita 301,50 per cento p. n. 98,74. Rendita 302,50 per cento p. n. 98,76. Rendita 303,50 per cento p. n. 98,78. Rendita 304,50 per cento p. n. 98,80. Rendita 305,50 per cento p. n. 98,82. Rendita 306,50 per cento p. n. 98,84. Rendita 307,50 per cento p. n. 98,86. Rendita 308,50 per cento p. n. 98,88. Rendita 309,50 per cento p. n. 98,90. Rendita 310,50 per cento p. n. 98,92. Rendita 311,50 per cento p. n. 98,94. Rendita 312,50 per cento p. n. 98,96. Rendita 313,50 per cento p. n. 98,98. Rendita 314,50 per cento p. n. 99,00. Rendita 315,50 per cento p. n. 99,02. Rendita 316,50 per cento p. n. 99,04. Rendita 317,50 per cento p. n. 99,06. Rendita 318,50 per cento p. n. 99,08. Rendita 319,50 per cento p. n. 99,10. Rendita 320,50 per cento p. n. 99,12. Rendita 321,50 per cento p. n. 99,14. Rendita 322,50 per cento p. n. 99,16. Rendita 323,50 per cento p. n. 99,18. Rendita 324,50 per cento p. n. 99,20. Rendita 325,50 per cento p. n. 99,22. Rendita 326,50 per cento p. n. 99,24. Rendita 327,50 per cento p. n. 99,26. Rendita 328,50 per cento p. n. 99,28. Rendita 329,50 per cento p. n. 99,30. Rendita 330,50 per cento p. n. 99,32. Rendita 331,50 per cento p. n. 99,34. Rendita 332,50 per cento p. n. 99,36. Rendita 333,50 per cento p. n. 99,38. Rendita 334,50 per cento p. n. 99,40. Rendita 335,50 per cento p. n. 99,42. Rendita 336,50 per cento p. n. 99,44. Rendita 337,50 per cento p. n. 99,46. Rendita 338,50 per cento p. n. 99,48. Rendita 339,50 per cento p. n. 99,50. Rendita 340,50 per cento p. n. 99,52. Rendita 341,50 per cento p. n. 99,54. Rendita 342,50 per cento p. n. 99,56. Rendita 343,50 per cento p. n. 99,58. Rendita 344,50 per cento p. n. 99,60. Rendita 345,50 per cento p. n. 99,62. Rendita 346,50 per cento p. n. 99,64. Rendita 347,50 per cento p. n. 99,66. Rendita 348,50 per cento p. n. 99,68. Rendita 349,50 per cento p. n. 99,70. Rendita 350,50 per cento p. n. 99,72. Rendita 351,50 per cento p. n. 99,74. Rendita 352,50 per cento p. n. 99,76. Rendita 353,50 per cento p. n. 99,78. Rendita 354,50 per cento p. n. 99,80. Rendita 355,50 per cento p. n. 99,82. Rendita 356,50 per cento p. n. 99,84. Rendita 357,50 per cento p. n. 99,86. Rendita 358,50 per cento p. n. 99,88. Rendita 359,50 per cento p. n. 99,90. Rendita 360,50 per cento p. n. 99,92. Rendita 361,50 per cento p. n. 99,94. Rendita 362,50 per cento p. n. 99,96. Rendita 363,50 per cento p. n. 99,98. Rendita 364,50 per cento p. n. 100,00. Rendita 365,50 per cento p. n. 100,02. Rendita 366,50 per cento p. n. 100,04. Rendita 367,50 per cento p. n. 100,06. Rendita 368,50 per cento p. n. 100,08. Rendita 369,50 per cento p. n. 100,10. Rendita 370,50 per cento p. n. 100,12. Rendita 371,50 per cento p. n. 100,14. Rendita 372,50 per cento p. n. 100,16. Rendita 373,50 per cento p. n. 100,18. Rendita 374,50 per cento p. n. 100,20. Rendita 375,50 per cento p. n. 100,22. Rendita 376,50 per cento p. n. 100,24. Rendita 377,50 per cento p. n. 100,26. Rendita 378,50 per cento p. n. 100,28. Rendita 379,50 per cento p. n. 100,30. Rendita 380,50 per cento p. n. 100,32. Rendita 381,50 per cento p. n. 100,34. Rendita 382,50 per cento p. n. 100,36. Rendita 383,50 per cento p. n. 100,38. Rendita 384,50 per cento p. n. 100,40. Rendita 385,50 per cento p. n. 100,42. Rendita 386,50 per cento p. n. 100,44. Rendita 387,50 per cento p. n. 100,46. Rendita 388,50 per cento p. n. 100,48. Rendita 389,50 per cento p. n. 100,50. Rendita 390,50 per cento p. n. 100,52. Rendita 391,50 per cento p. n. 100,54. Rendita 392,50 per cento p. n. 100,56. Rendita 393,50 per cento p. n. 100,58. Rendita 394,50 per cento p. n. 100,60. Rendita 395,50 per cento p. n. 100,62. Rendita 396,50 per cento p. n. 100,64. Rendita 397,50 per cento p. n. 100,66. Rendita 398,50 per cento p. n. 100,68. Rendita 399,50 per cento p. n. 100,70. Rendita 400,50 per cento p. n. 100,72. Rendita 401,50 per cento p. n. 100,74. Rendita 402,50 per cento p. n. 100,76. Rendita 403,50 per cento p. n. 100,78. Rendita 404,50 per cento p. n. 100,80. Rendita 405,50 per cento p. n. 100,82. Rendita 406,50 per cento p. n. 100,84. Rendita 407,50 per cento p. n. 100,86. Rendita 408,50 per cento p. n. 100,88. Rendita 409,50 per cento p. n. 100,90. Rendita 410,50 per cento p. n. 100,92. Rendita 411,50 per cento p. n. 100,94. Rendita 412,50 per cento p. n. 100,96. Rendita 413,50 per cento p. n. 100,98. Rendita 414,50 per cento p. n. 101,00. Rendita 415,50 per cento p. n. 101,02. Rendita 416,50 per cento p. n. 101,04. Rendita 417,50 per cento p. n. 101,06. Rendita 418,50 per cento p. n. 101,08. Rendita 419,50 per cento p. n. 101,10. Rendita 420,50 per cento p. n. 101,12. Rendita 421,50 per cento p. n. 101,14. Rendita 422,50 per cento p. n. 101,16. Rendita 423,50 per cento p. n. 101,18. Rendita 424,50 per cento p. n. 101,20. Rendita 425,50 per cento p. n. 101,22. Rendita 426,50 per cento p. n. 101,24. Rendita 427,50 per cento p. n. 101,26. Rendita 428,50 per cento p. n. 101,28. Rendita 429,50 per cento p. n. 101,30. Rendita 430,50 per cento p. n. 101,32. Rendita 431,50 per cento p. n. 101,34. Rendita 432,50 per cento p. n. 101,36. Rendita 433,50 per cento p. n. 101,38. Rendita 434,50 per cento p. n. 101,40. Rendita 435,50 per cento p. n. 101,42. Rendita 436,50 per cento p. n. 101,44. Rendita 437,50 per cento p. n. 101,46. Rendita 438,50 per cento p. n. 101,48. Rendita 439,50 per cento p. n. 101,50. Rendita 440,50 per cento p. n. 101,52. Rendita 441,50 per cento p. n. 101,54. Rendita 442,50 per cento p. n. 101,56. Rendita 443,50 per cento p. n. 101,58. Rendita 444,50 per cento p. n. 101,60. Rendita 445,50 per cento p. n. 101,62. Rendita 446,50 per cento p. n. 101,64. Rendita 447,50 per cento p. n. 101,66. Rendita 448,50 per cento p. n. 101,68. Rendita 449,50 per cento p. n. 101,70. Rendita 450,50 per cento p. n. 101,72. Rendita 451,50 per cento p. n. 101,74. Rendita 452,50 per cento p. n. 101,76. Rendita 453,50 per cento p. n. 101,78. Rendita 454,50 per cento p. n. 101,80. Rendita 455,50 per cento p. n. 101,82. Rendita 456,50 per cento p. n. 101,84. Rendita 457,50 per cento p. n. 101,86. Rendita 458

ULTIME NOTIZIE

ITALIA E BACINO DANUBIANO

L'incontro fra Markovic e Gafencu

L'organizzazione della Conferenza di Belgrado e la situazione internazionale esaminata dai due Ministri - I progetti romeni di galvanizzare la Lega Balcanica accolti con sospetto a Budapest - Prossimi contatti fra Jugoslavia e Ungheria

Budapest, 20 gennaio. Sull'incontro dei Ministri degli Esteri di Jugoslavia e di Romania, viene mantenuto tanto nei due Paesi interessati quanto in Ungheria un grande riserbo.

Il comunicato di Belgrado dice: « Il Ministro degli Esteri di Jugoslavia Markovic ed il Ministro degli Esteri di Romania Gafencu, si sono incontrati oggi a Vrsac ed hanno esaminato le questioni relative all'organizzazione della prossima riunione del Consiglio permanente dell'Intesa Balcanica, che avrà luogo a Belgrado il 2 febbraio ».

I tre punti della situazione. L'agenzia romana Rador, informa a sua volta: « Stamane, alle ore 11 a Vrsac, alla frontiera romeno-jugoslava, il Ministro degli Esteri Gafencu si è incontrato col Ministro degli Esteri di Jugoslavia Markovic. I due Ministri hanno esaminato i problemi che formeranno oggetto di discussione nella prossima conferenza dell'Intesa Balcanica che avrà luogo a Belgrado dal 2 febbraio in poi ».

Secondo ulteriori informazioni dalla stessa fonte, sembra che Gafencu e Markovic non si siano limitati ad esaminare il piano organizzativo della riunione della Conferenza di Belgrado dell'Intesa Balcanica, ma abbiano compiuto insieme anche un esame generale della situazione politica internazionale, con particolare riguardo alla situazione balcanico-danubiana. Si crede nei circoli politici di Bucarest che l'accordo più perfetto sia stato riscontrato nei punti di vista romeno e jugoslavo.

Il Ministro degli Esteri romeno farà ritorno domani a Bucarest dove sarà ricevuto immediatamente in udienza da Re Carol, al quale riferirà sul colloquio avuto con il suo collega jugoslavo. Il campo degli argomenti discussi è designato a tratti così ampi che vi trovano posto tutte le combinazioni, del resto legittime, del momento. In sostanza, tanto nella Capitale romena quanto a Belgrado, si rimane presso a

penso che esso sia per lo meno dipendente proprio dalla sistemazione preliminare di tutta una serie di problemi molto ardui, sui quali si sarebbe appuntata l'attenzione generale dopo Venezia, e di gettare, di comune accordo e sulla base di una dimostrata buona volontà, un ponte di tolleranza e di cordialità, nell'interesse della cooperazione attiva.

Il Ministro degli Esteri jugoslavo ha fatto ritorno stanotte a Belgrado. Si ritiene più probabile che mai un decisivo intensificarsi dei contatti fra la Jugoslavia e l'Ungheria, che da piano diplomatico passerà a quello politico. Si insiste anche nel ritenere probabili altri viaggi e altri incontri di uomini di Stato a brevissima scadenza.

Omaggio di pubblicazioni al Duce

Roma, 20 gennaio. Il Duce ha ricevuto il Prof. Roberto Scheggi, Professore della Facoltà di Giurisprudenza della R. Università di Trieste, che gli ha fatto omaggio del suo volume *Compravendita, trasporti, noleggî e assicurazioni*.

La vibrante manifestazione popolare di Cortina d'Ampezzo all'indirizzo del Duce

Cortina d'Ampezzo, 20 gennaio. Teri sera, a Cortina d'Ampezzo, si è svolta una gradevole dimostrazione di popolo all'indirizzo del Duce. La folla ha gridato tutto il suo entusiasmo, la sua fede e la sua viva gratitudine al Duce, che aveva elogiato, ricevendo le Gerarchie di Cortina e Palazzo Venezia, la fierissima (fiammata di lingua e di razza di tutte le genti dell'Ampezzano).

Motta in condizioni preoccupanti

Berna, 20 gennaio. L'On. Giuseppe Motta, capo del Dipartimento politico federale ha avuto lersera, alle 20.15, un attacco leggermente più grave del precedente, tanto che le sue condizioni destano qualche preoccupazione.

UNA NOTA UFFICIALE TEDESCA

La Francia lin dall'aprile '39 pensava di fare la guerra al Reich

Berlino, 20 gennaio. In relazione all'affermazione del « Libro Giallo » francese che la Francia è sempre stata animata da propositi di pace ed è entrata in guerra soltanto per difendere la sua esistenza, il D.N.B. pubblica una nota ufficiale contenente due interessanti rapporti inviati in data 10 e rispettivamente 22 aprile dello scorso anno al Ministero del Reich dall'incaricato di Affari tedesco a Parigi, nei quali si riferiscono le dichiarazioni fatte dal Ministro francese della Marina a persona di fiducia dell'Ambasciata germanica.

A quanto riferisce il primo rapporto, Campinchi dichiarò che, con la creazione del Protettorato di Boemia, il pericolo di una egemonia tedesca in Europa era diventato imminente, e che per l'Europa non esisteva altra alternativa che accettare questa egemonia od opporvisi. Francia ed Inghilterra erano risolte a scegliere quest'ultima via. « Ecco perché — scriveva il Ministro — da alcune settimane ritengo la guerra inevitabile ». Dopo avere dichiarato che la guerra sarebbe finita cortisimamente con la sconfitta del Reich, Campinchi aggiungeva che in questo caso sarebbe stata imposta alla Germania una pace in confronto della quale quella di Versailles era meno che niente. Una pace cioè redatta sul modello del Trattato di Westfalia, che avrebbe annientato la Germania.

UN ALTRO GENERALE DI STALIN BATTUTO

Le truppe russe in ritirata anche a nord del Lago Ladoga

Disperate e vane resistenze sovietiche nel settore di Salla

Helinski, 20 gennaio. Le truppe russe che si trovano a settentrione del Lago Ladoga, sotto la guida del Generale Stern, inviato espressamente da Stalin per vincere la resistenza dei finlandesi, hanno iniziato la ritirata sotto la pressione dell'avversario.



..I sovietici resistono ancora disperatamente nel settore di Salla, per evitare la sorte già toccata alle Divisioni 44 e 163. Secondo la ultime notizie, la battaglia nel settore di Berkaservi ha assunto un aspetto estremamente accanito e sanguinoso. I finlandesi inco-

landesi, i quali in qualche punto sono addirittura passati alla controffensiva.

Sull'istmo di Carelia la situazione e le dichiarazioni dei prigionieri confermano che i russi hanno rinunciato ad un attacco frontale di quel sistema fortificato.

Un gruppo di 25 ufficiali e sottufficiali dell'Aviazione sovietica recentemente catturati, hanno dichiarato a visitatori ed osservatori neutrali americani, svizzeri, e olandesi di essere stati assegnati all'Aviazione e inviati al fronte dopo un'attrezzata e superfaticosa corsa durata poche settimane.

Il bollettino russo

Mosca, 20 gennaio. Il bollettino sovietico reca: Nella giornata di ieri sono state effettuate azioni da parte di esploratori in tutte le direzioni, ed in certi settori hanno avuto luogo scontri tra piccoli reparti.

Reiser raccontò all'altezza del Capo Fl. nistera. Secondo il racconto dei naufraghi, il *Canadiense Reiser*, proveniente da Alfa e diretto a Glasgow, è stato fermato da un sottomarino e sottoposto al controllo del carico. Subito dopo la visita, l'equipaggio ed i passeggeri hanno ricevuto l'ordine di abbandonare la nave, e appena sono scesi nelle scialuppe di salvataggio, il piroscafo è stato colato a picco. Tutti i naufraghi raccolti sono danesi, ad eccezione di un brasiliano e di un inglese.

SUL FRONTE OCCIDENTALE

Prigionieri francesi catturati fra la Mosella e la foresta del Palatinato

Berlino, 20 gennaio. Il Gran Quartiere Generale comunica: Tra la Mosella e la foresta del Palatinato una pattuglia tedesca si è scontrata con una francese ed ha catturato parecchi prigionieri.

Un aereo tedesco abbattuto

Parigi, 20 gennaio. Il Bollettino di stamane reca: Vivo combattimento tra elementi di ricognizione nella regione della Bliet in territorio tedesco. Un velivolo da caccia nemico è stato ieri abbattuto nelle nostre linee.

Parziale smobilitazione nel Belgio

Bruxelles, 20 gennaio. L'attuale situazione, si ritiene negli ambienti ufficiali, non è tale da esigere il mantenimento sotto le armi di elementi appartenenti alle truppe ausiliarie e pertanto un certo numero di richiamati sarà smobilitato. La misura è accolta con soddisfazione.

La risposta del Pontefice al messaggio di Roosevelt

Città del Vaticano, 20 gennaio. Il Pontefice ha risposto al messaggio di Roosevelt. Il documento pontificio è stato oggi pubblicato contemporaneamente dall'*Osservatore Romano* e negli Stati Uniti.

La polverificio di Waltham Abbey resterà chiuso per alcune settimane

London, 20 gennaio. Il Ministero degli Approvvigionamenti annuncia che la fabbrica di esplosivi di Waltham Abbey resterà chiusa per alcune settimane. Gli operai addetti saranno trasferiti momentaneamente ad altri fabbrici.

La Famiglia Corinaldesi

sentimentalmente ringrazia quanti hanno voluto prendere parte al suo cordoglio.

Stampa Litografia

STABILIMENTI POLIGRAFICI Via Ogilvi, 5 - ANTOPO di Resto del Carlino

I figli CIRO e INES, i nipoti, la nuora FEDORA GRANDI, il genero Dott. CALOGERO STRACCI ed i parenti tutti con profondo dolore annunciano la morte di

Ulisse Villani di anni 89

I funerali avranno luogo lunedì 22. c. m. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Giorgio Varignana, 20 Gennaio 1940 XVIII

Alle ore 2,30 di giovedì decoro si è chiusa la lunga, integra e operosa esistenza di

Giovanni Battista Nanni

Insegnante elementare

La moglie IRENE ALVISI, i figli Ing. ALDO e consorte MARIA FRATTINI, PIETRO, MARIA, PAOLINA col marito Rag. FIORANI, i diletti nipotini GRAZIELLA e CARLETTO lo piangono con cuore desolato e lo ricordano a tutti i suoi scolari che educò al bene e al sapere.

Per volontà dell'Estinto se ne dà annuncio a tumulazione avvenuta.

UNA PRECE

Bologna, Via S. Vitale 48.

Si è spento ieri serenamente in Faenza, dopo lunga operosa vita il

Cav. Uff. Ingegnere

Giuseppe Tramontani

nell'età di 87 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA ed ELDA, il genero GUALTIERO SARTI, i nipoti NELLA, GIOVANNI e REGIS, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Faenza martedì 23, alle ore 8,45 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Faenza, 21 Gennaio 1940 XVIII.

Francesco Munari di anni 89

Ne danno l'annuncio strazianti da indole dolore i figli GIORDANO, TELESFORO, MARIA, LUGI, SEVERINA, PIERO, GIOVANNI e GUGLIELMO, con le rispettive famiglie.

Il trasporto dell'amata salma avrà luogo Domenica 21 corrente alle ore 9,45, partendo dalla casa dell'Estinto.

Castagnaro, 19 Gennaio 1940.

Oggi alle 17,45 spengevasi cristianamente all'età di anni 74 la esemplare esistenza di

Giuseppe Dalla Casa

Ne danno il triste annuncio la moglie DOMENICA GUARDIGLI, i figli Ing. LEO, FRANCESCA, Geom. SAVERIO, la nuora VITTORINA ARATA, i nipotini GIORGIO e GUIDO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 22 alle ore 9,30 da Via Libertà 13 alla Chiesa di S. Procolo.

Bologna 20 gennaio 1940 A. XVIII.

Consorzio Imprese Pompe Funebri, Palazzo Comunale Tel. 26-305.



PIPILLOLE PASTIGLIE BERELLI

SALUTE DELLE VIE RESPIRATORIE



TELEFUNKEN 779

IL CLASSICO 7 VALVOLE

Vendita in contanti L. 2360,-
a rate alla consegna L. 257,-
e 12 effetti mensili cod. di L. 193,-
oppure alla consegna L. 268,-
e 18 effetti mensili cod. di L. 134,-

PRODOTTO NAZIONALE

Rivendite Autorizzate in tutta l'Italia

SIEMENS SOCIETA' ANONIMA

Regio Vendita Radio Siemens TELEFUNKEN

29 VIA FABIO FILZI MILANO VIA FABIO FILZI 29

Agenzia per l'Italia Meridionale: ROMA - Via Frattina, 50-51

TELEFUNKEN

DISCHI TELEFUNKEN - IL SUCCESSO DELLA STAGIONE



Lietissimo preannuncio della grande Olimpiade della civiltà

9 MILIONI DI PREMI

Un biglietto L. 12

2° GRANDE LOTTERIA NAZIONALE E 42

AFFRETTATEVI!

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINO".

IL GRANDE CONTRIBUTO DEGLI AGRICOLTORI ALLA BATTAGLIA PER L'AUTARCHIA

IL DUCE PREMIA I VELITI DEL GRANO

Mussolini elogia la calma e la disciplina dei contadini i quali amano la terra e la fecondano con molto sudore ed altrettanta pazienza e puntano ora decisamente verso un raccolto di 90 milioni di quintali

Il Ministro Tassinari illustra il potenziamento della produzione e dell'economia rurale

La vibrante adunata al Teatro Argentina

Roma, 22 gennaio. Il Duce, premiato ieri gli agricoltori più coraggiosi, più tenaci e più intelligenti, ha passato in rassegna simbolica tutti i rurali italiani, in linea per conseguire la indipendenza autarchica della Nazione.

Fervente entusiasmo

La cerimonia ha avuto luogo al Teatro Argentina strabocchevolmente colmo. Sull'arco del boccaccesca era riprodotta a grandi caratteri la frase del Duce: I tempi di marcia devono essere accelerati oltre il limite del possibile. A ciascun lato erano stati posti due piedistalli sormontati da due covoni di grano e da un moschetto e recanti iscrizioni luminose: Media del triennio 1913-14 quintali 45 milioni. Media del triennio 1937-39 quintali 80 milioni. Sul palcoscenico insieme con i Presidenti delle due Assemblee legislative avevano preso posto Ministri, Sottosegretari, il Prefetto, il Governatore, le più alte Gerarchie sindacali, i Direttori generali e alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e numerose personalità. Nel palco reale si trovava una larga rappresentanza di mutilati di guerra.

In attesa dell'arrivo del Duce all'8 si levava nella sala i canti della Rivoluzione in una fervente atmosfera di entusiasmo. Alle 10 echeggiava l'eco di attenti, sguardi della Marcia al Campo e da Giovinetti e Inghilterra della banda dei Carabinieri. La massa dei convenuti, mentre i moschettieri sudano i lucenti pugnali, balza in piedi all'apparire del Duce che è seguito dal Segretario del Partito e dal Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, Enthusiasta e appassionata, travolge in sé il Duce: «Duce! Duce!», unita ad acclamazioni e ovazioni frenetiche. Il Duce, che indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia saluta romanzesca e quindi fatisce avanti sul prosaico senta, sorridendo ad ammirare qualche istante la grandiosa manifestazione che fa sempre più aumentando d'intensità. Poi mentre le acclamazioni le le innovazioni persistono altissime si avvia alla poltrona per lui appostamente predisposta.

Il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce cui risponde travolgente l'«A Noi!» della massa che ancora e sempre più appassionatamente invoca il Duce, il quale risponde levando ripetutamente il braccio.

Parla il Ministro dell'Agricoltura

Ritornellato il silenzio, prende la parola il Ministro Tassinari. Duce, «gli incantamenti — per Vostra ordine, con una visione che ha anticipato le realizzazioni di ogni Paese perché risale al 1919. L'autarchia è la vita, economica della Nazione, il Vostro preciso comandamento va rapidamente superando difficoltà materiali e posizioni materiali che solo il clima fascista poteva debellare. Anche nel campo dell'agricoltura, la trasformazione e il rinnovamento portati dal principio autarchico stanno dando i loro tangibili risultati e mostrano come le categorie rurali, col Vostro stimolo, sappiano marciare speditamente, senza essere, come spesso si crede, occasionalmente legate a quel tradizionale che talvolta è causa di antieconomiche lentezze.

I rurali sono chiamati a svolgere per miliardi di lire la parte che chiameremo più urgente del piano autarchico, perché devono garantire al Paese la autonomia alimentare, offrire la maggiore quantità di materie prime alle industrie tessili, della cellulosa e del carbone, dare quei prodotti della terra che per centinaia di milioni si domandano alla nostra esportazione, quali gli ortofruttili, la seta, la canapa, i latticini ed altri minori.

I compiti autarchici da Voi affidati all'agricoltura nel settore alimentare si possono così sintetizzare: 65 milioni di quintali di grano come prima tappa e 90 come tappa immediatamente successiva; 35 milioni di quintali di granoturco; una maggiore produzione di un milione di quintali di carne e di 700 mila quintali di oli.

Il Ministro illustra quindi quanto è stato fatto per la tutela dei prodotti agricoli e la tutela dei prezzi attraverso la politica degli ammassi, che è servita a garantire un compenso remunerativo per il grano e il riso. Ricorda poi l'istituzione dell'Ente finanziario che salvò i benemeriti Consorzi agrari e rileva che gli ammassi si applicano ora anche al granturco e all'olio.

Intorno a questa attività — rileva il Ministro Tassinari — che ha reso

L'alta parola del Duce
Pane e buone armi al Popolo italiano

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce alla cerimonia del Teatro Argentina per la premiazione dei veliti del grano:

Camerati agricoltori, il raccolto granario del 1939, pur non avendo raggiunto i massimi dei due precedenti si aggira sugli ottanta milioni di quintali e deve quindi considerarsi più che soddisfacente. Non è frequente nella storia delle Nazioni agricole il fenomeno di tre abbondanti raccolti consecutivi.

La domanda che viene naturalmente alla labbra è la seguente: avremo un quarto raccolto conforme alle nostre speranze e alle nostre necessità? Nei tempi piuttosto burrascosi che il genere umano attraversa, questo interrogativo ha una importanza veramente speciale. In una guerra a carattere prevalentemente economico, come è sin qui l'attuale e che riverbera su tutti le sue conseguenze, un raccolto deficitario può equivalere ad una battaglia perduta. La prima delle tre stagioni del ciclo granario, l'autunno, ha permesso una regolare lavorazione dei terreni e semine accurate; anche le recenti giornate di questo inverno alquanto nordico sono favorevoli allo sviluppo del grano: gli agricoltori di ogni parte d'Italia si sono dedicati, con la consueta diligenza, all'applicazione di quanto suggerisce la più progredita tecnica agraria. Se gli eventi climaterici dei prossimi mesi di maggio e giugno saranno, come ardentemente invochiamo, favorevoli, il raccolto dovrebbe avvicinarsi a quel totale che è necessario per assicurare il pane agli attuali 45 milioni di Italiani.

Supponete ora, o Camerati, che questo anno noi avessimo dovuto importare 30 milioni di quintali di grano come avvenne nel 1924 e domandate ai superstiti teorizzatori liberaloidi, se qualche esemplare di detta fauna si trova ancora, come si sarebbe potuto evitare un anno di autentica carestia.

Tutto ciò che è accaduto e accade, giustifica, in maniera che si può dire dogmatica, la linea di azione adottata dal Fascismo. Quello alimentare fu il primo settore della battaglia autarchica che oggi investe tutta l'economia della Nazione ed è quasi superfluo ripetere che tale battaglia sarà continuata con quella dura energia della quale abbiamo dato ripetute prove in pace e in guerra, allo scopo di dare, insieme col pane, buone armi al Popolo italiano.

Mentre il mondo è sconvolto, le masse dei nostri contadini offrono, come sempre, più che sempre, e più di tutti, uno spettacolo di calma e di disciplina. Essi lavorano e lasciano ai sempre geniali strateghi del caffè cittadini il compito di preparare i piani ai generali e i progetti ai diplomatici, per sopperire e ricomporre gli Stati. Essi amano la terra piccola, parte della grande Patria sulla quale vivono da decine di generazioni, amano la terra che essi fecondano con molto sudore e altrettanta pazienza e puntano ora decisamente verso un raccolto di 90 milioni di quintali, meta che sarà raggiunta e dovrà essere salutate come una grande conquista ottenuta dalla gente dei campi e dalla intera Nazione.

Guida e simbolo di ogni vittoria le Verghe e la Scure di Roma.

fetto squadrista di Salerno, Francesco Bianchi, premiato nella stessa sezione per le piccole aziende.

Speciali applausi sono rivolti pure ai due premiati della Libia, Domenico Cagno da Teghura (Tripoli) e Paparelli Vincenzo da Beda Littoria (Derna).

Sfilano anche, fatta segno a simpatiche dimostrazioni di plauso, alcune donne in divisa fascista, che delle opere dei campi hanno fatto la loro utile missione.

Un benemerito Cappuccino spagnolo

Successivamente, il Duce ha premiato i 12 vincitori delle gare provinciali del Concorso nazionale di frutticoltura, ciclo quadriennale, anch'essi applauditissimi. È la volta ora dei 14 premiati del X Concorso indetto dal periodico Italia e fede fra parroci e sacerdoti. Ricevono dapprima dalle mani del Duce il diploma di medaglia d'oro l'Arcivescovo di Monreale e i Vescovi di Pontremoli e di Trapani. I tre Presuli rendono omaggio al Duce, col saluto romano, mentre il pubblico rivolge loro un plauso deferente.

Quindi sfilano i 10 sacerdoti premiati fra cui Don Francesco Contini in divisa di Cappellano Militare. Per ultimo è stato premiato il cappuccino spagnolo Padre Antonio Maria per la sua indefessa azione di propaganda rurale svolta nel territorio di Santa Margherita Ligure. Padre Antonio, dopo aver ricevuto il premio fa omaggio al Duce di tre libri scritti da lui intitolati: «La tragedia della Spagna»; «Martiri della rivoluzione marxista nella Spagna»; e «Barcellona sotto l'incubo del terrore rosso», quindi, ottenuto il consenso del Duce, pronuncia un breve discorso nel quale, dopo aver espresso al Duce il saluto e l'omaggio dovuto dei sacerdoti missionari del grano, combattono tutti per le vittorie agricole dell'Italia imperiale, rievoca i rurali legionari d'Italia che per tre anni hanno eroicamente e gloriosamente lottato accanto ai Nazionali del Generalissimo Franco per innalzare insieme una diga infrangibile alla barbaria bolscevica, e conclude invocando, la benedizione di Dio e di San Francesco, protettore dell'Italia, sull'opera del Duce.

Vengono poi premiati 12 vincitori del Concorso professionale per impiegati e dirigenti di aziende agricole e 18 vincitori del Concorso per la miglior coltivazione del granoturco. Anche fra questi molti sono i reduci di guerra, gli Squadristi e i decorati della Marcia su Roma, cui il pubblico rivolge fervide ovazioni.

Infine il Duce consegna i premi ai vincitori del Concorso nazionale per il miglioramento e l'incremento della coltivazione delle bietole da zucchero. Fra i grandi coltivatori premiati in questo concorso il Consigliere Nazionale Guido Marasini rinuncia al premio di Lire 10 mila e lo offre al Duce perché si compiacia devolverlo a beneficio delle due gemelle orfane superstiti del parto quadrigenimo di Cairo Montenotte. Il gesto generoso è accolto con vivissime, generali ovazioni.

Ultima la premiazione il Duce va ad esaminare un gruppo in bronzo intitolato «Ense e Aratro», e si compiacce con l'autore del gruppo, Prof. Longo, che gli viene presentato dal Ministro dell'Agricoltura.

Frattanto mentre la banda intona «Giovinetti», tutto l'imponente raduno scatta in piedi, le note dell'inno della Rivoluzione si frammischiano alle invocazioni e agli applausi. L'uno viene ripreso e cantato a gran voce. Anche il Duce e i Ministri si associano al canto.

Quindi il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce, cui rispondono travolgenti entusiasmi e «A noi!». Subito dopo si rinnovano altissime le invocazioni al Duce che, risponde col saluto romano all'imponente manifestazione.

Quindi il Duce, seguito dai Ministri e dalle Gerarchie, lascia la sala, che si sfolla lentamente al canto degli inni della Rivoluzione.

Una fittissima folla che si assiepa da via Arenula fino al Largo Argentina tributa al Duce una grandiosa manifestazione.

L'importanza del successo autarchico rilevata dalla stampa tedesca

Berlino, 22 gennaio. Dando notizia della solenne cerimonia svoltasi a Roma, in occasione della premiazione dei vincitori della battaglia del grano, la stampa berlinese sottolinea l'alto significato anche politico delle dichiarazioni del Duce e rileva poi l'enorme importanza della battaglia autarchica italiana, specialmente nel settore agricolo.

«Tale importanza — scrive la Frankfurter Zeitung — trova oggi la sua piena dimostrazione pratica. Il potenziamento dell'agricoltura ha permesso all'economia italiana di sganciarsi quasi completamente da ogni soggezione straniera. Ciò significa che anche in momenti difficili il popolo italiano ha il pane assicurato; il che costituisce uno dei presupposti essenziali dell'indipendenza economica, e pertanto anche della potenza politica e militare».

In grande rilievo sono poste anche le deliberazioni del Consiglio dei Ministri. Sottolineata l'entità delle maggiori spese militari imposte dalla situazione internazionale, il collaboratore economico della Koelnische Zeitung spiega l'importanza della nuova emissione di Buoni del Tesoro, la quale — osserva — rappresenta per il grande pubblico dei risparmiatori un'innata possibilità di vantaggioso investimento.

Un'ispezione a Pisa del Segretario del Partito

Pisa, 22 gennaio. Proveniente da Roma è giunto, senza alcun preavviso, in aereo a Pisa il Segretario del Partito.

Dopo avere ispezionato la Federazione dei Fasci di Combattimento, ha trattenuto i membri del Direttorio del Fascio e i Fiduciari dei Gruppi rurali su alcuni argomenti riguardanti la vita del Partito.

De bronno in Libia per ispezionare le truppe delle zone orientali

Tripoli, 22 gennaio. All'idroscalo Caramanli, proveniente da Roma, è giunto il Maresciallo De Bono, ispezionatore delle truppe d'Oltremare, accompagnato dal Maresciallo Balbo, Governatore Generale della Libia, e dal Comandante superiore delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale. A riceverlo illustre ospite erano le rappresentanze e gli ufficiali delle Forze Armate del presidio, funzionari del Governo e gerarchie del Partito. Rendeva gli onori un battaglione d'onore con bandiera e musica. Il Maresciallo De Bono, durante questo nuovo soggiorno in Libia, ispezionerà i reparti dislocati nelle zone orientali.



Bimbi finlandesi in partenza per la Svezia. Essi mostrano sorridente a un soldato che augura loro buon viaggio la triste carta di sgombero

IL NUOVO GOVERNO CINESE

Scambio di cordiali messaggi fra Ciano e Uang Cing Uei

Scianga, 22 gennaio. Secondo notizie ufficiali pubblicate oggi da questa stampa, il Conte Ciano, Ministro per gli Affari Esteri, ha diretto a Uang Cing Uei, che presiede per parte cinese alle trattative per la costituzione del nuovo Governo Centrale Cinese il seguente messaggio telegrafico:

«Secondo notizie che mi pervengono dal Giappone, è confermato che voi vi accingete a costituire il nuovo Governo cinese. Sono sicuro che sotto l'alta guida di Vostra Eccellenza la Cina potrà ad offrire al grande vicino Impero nipponico conoscerà una nuova era di prosperità e di progresso.

Memore dei nostri cordiali rapporti di personale amicizia, tengo ad esprimervi le mie più vive felicitazioni ed assicurarsi che l'Italia Fascista è pronta ad offrire alla vostra opera di ricostruzione nazionale la sua cameratesca collaborazione».

Uang Cing Uei ha fatto pervenire al Conte Ciano il seguente messaggio di risposta:

«Ho ricevuto il telegramma di Vostra Eccellenza, che mi ha profondamente toccato. Sono, insieme a tutte le persone sensate della Cina e del Giappone, convinto che la continuazione della guerra cino-giapponese non può apportare che miserie per i due Paesi. Per questo noi desideriamo la pace e speriamo porre su nuove basi le relazioni cino-giapponesi, così da sgombrare tutti gli errori del passato fra il Giappone e la Cina. Sono fermamente deciso a perseguire questo scopo con tutta la mia volontà e tutte le mie forze.

Nel momento in cui lavoro verso tale obiettivo ho ricevuto il telegramma di Vostra Eccellenza, che mi ha profondamente commosso e molto incoraggiato. Nel ringraziare Vostra Eccellenza per l'offerta di collaborazione che apprezzo al suo giusto valore, vi ringrazio l'espressione della mia amicizia personale e formulato, di gran cuore i miei voti per la prosperità della Vostra grande Patria fascista».

La stampa di Tokio, che riporta in grande rilievo i dispacci torna ancora sulla questione della costituzione del nuovo Governo centrale cinese e l'Asahi scrive che la Gran Bretagna si sentirà costretta a sostenere Uang Cing Uei, in quanto se il nuovo Governo centrale cinese abolirà le attuali condizioni di semi-colonialità della Cina, esso rispetterà i diritti degli stranieri, la qual cosa è particolarmente importante per la Gran Bretagna i cui interessi in Cina sono notevolissimi.

Articolo russo e nota tedesca sulle responsabilità franco-inglesi

Berlino, 22 gennaio. (T.Z.) In merito ai discorsi di Halifax e di Churchill, questi circoli si limitano a prendere atto soprattutto del monito rivolto ai neutrali, perché lo schierino con gli anglo-francesi.

In grandissimo rilievo è posto un editoriale della Krasnaja Svezda, organo delle Forze Armate sovietiche, nel quale si sostiene che tutti i piani di guerra di Londra contro il Reich sono falliti.

«Prima del Convegno di Monaco, l'imperialismo britannico si proponeva di scatenare una nuova guerra, che naturalmente avrebbe dovuto essere condotta da terzi. L'obiettivo era evidente: eliminare una volta per sempre la Russia dallo scacchiere europeo, e disanguinare taluni Paesi disposti a levare la castagna dal fuoco per conto della plutocrazia occidentale. Segui la cosiddetta «politica dell'ombrello», che aveva lo scopo di mascherare i nuovi obiettivi; e fu di breve durata. Nel marzo 1939, e cioè dopo la definitiva liquidazione del problema ceco-slovacco, ci fu una nuova sterzata. Ebbe inizio cioè la famosa azione di accerchiamento. Si trattava di creare una coalizione contro la Germania, e di inserirvi anche l'Unione Sovietica. L'azione fallì clamorosamente. L'Unione Sovietica, che aveva capito benissimo il gioco di Londra, non solo respinse le proposte britanniche, ma si schierò apertamente dalla parte del Reich».

«Ora, l'Inghilterra cerca affannosamente altri mezzi per rifarsi degli scacchi subiti, in vista degli insuccessi che continua a registrare la cosiddetta guerra economica, e anche in vista della inattività a cui la linea Sigfrido condanna le armate franco-britanniche. Gli strateghi di Londra e di Parigi vogliono a tutti i costi estendere il teatro delle operazioni ad altri settori europei. E' chiaro ormai che la plutocrazia mira a scatenare una nuova confliggazione mondiale, nella speranza di potere realizzare più facilmente i suoi piani demagogici. Ma quanto più il conflitto si allarga, tanto più vasto e profondo è il beratro in cui l'Impero britannico è destinato a precipitare».

«Queste considerazioni — commenta il Montag — indicano che a Mosca si ha una chiara visione della realtà europea».

Una nota ufficiosa si occupa delle dichiarazioni fatte nell'aprile '39 da Campinchi a una «persona di fiducia» dell'Ambasciata germanica a Parigi e di cui ha dato notizia sabato sera il D.N.B. «Una delle rivelazioni più interessanti — scrive il Deutscher Dienst — è la documentazione che all'epoca della crisi del settembre 1938 il Generalissimo Gamelin aveva condannato «l'abbandono» della Cecoslovacchia. Ne consegue che la critica militare francese era pronta a fare la guerra per impedire il ritorno in seno al Reich dei Tedeschi del Sudeti. Nulla riesce a caratterizzare meglio la fondamentale ipocrisia e le riserve mentali aggressive con cui la Francia ufficiale firmò gli accordi di Monaco, e due mesi più tardi, la dichiarazione di Parigi, che avrebbe dovuto segnare l'inizio di una riconciliazione definitiva. La dichiarazione di Parigi non doveva gettare polvere negli occhi della Germania; quando gli armamenti furono a buon punto d'accordo con l'Inghilterra, che soffriva sul fuoco, e armata a rotta di collo essa pure, si organizzò la resistenza della Polonia, contro le richieste tedesche, nella speranza che così avrebbe condotto, come condusse, alla desiderata guerra».

CRONACA BOLOGNA

Il Dott. Pascolato presenzia a Modena il cambio della guardia nella Federazione

Modena, 22 gennaio. È avvenuto ieri, alla Casa dell'Espresso, presentando il Vice segretario del P.N.F. Dott. Pascolato e il Prefetto, il cambio della guardia tra il Federale Ciodo Feltri e il Federale Franz Pagliani. Di fronte ai Direttori della Federazione Fascista e del Fascio di Modena, nonché dei Feduciali dei Gruppi Regionali, il Federale uscente dopo avere letto una relazione dell'attività svolta durante quaranta mesi nel campo del Partito e con costruzione di numerose Case del Fascio in Provincia, e delle sue organizzazioni, che in quello dell'assistenza, con particolare riferimento agli Squadristi e ai Legionari di Spagna e d'Africa, nel settore dell'economia della Provincia, e a favore di ogni Centro anche del più periferico, ha ringraziato i suoi collaboratori e particolarmente il Prefetto.

A sua volta il nuovo Segretario Federale ha detto quanto sia stata apprezzata l'opera del camerata Feltri che conserva il grado di Federale a disposizione del Direttore del P.N.F., ha affermato per le sue origini di cittadino modenese, di essere particolarmente sensibile all'incarico ricevuto dal Segretario del Partito, incarico che assolverà con la stessa fede e lo stesso spirito della Vigilia, allorché egli militava accanto alle Camicie Nere modenesi, ed ha ricordato la coincidenza della data odierna legata al glorioso sacrificio del Legionario fumano Mario Ruffini, primo Caduto del Fascismo Modenese durante i funerali del quale, Camicie Nere modenesi e bolognesi furono indissolubilmente unite nel sacrificio, perché qui caddero, nell'infame agguato di Via Emilia Antonini e Baccolini. Espressa la propria fermezza nel trovarsi a capo di questo glorioso Fascismo, il Dott. Pagliani si è detto sicuro di poter contare sulla collaborazione di tutti.

Il Prefetto ha poi espresso il proprio ringraziamento al Federale Feltri per la collaborazione fattiva, leale, intelligente ricevuta, rivolgendogli un saluto augurale.

Infine, il Vice segretario del P.N.F., Pascolato, ha portato il saluto del Segretario del Partito e rivolgendosi al camerata Feltri ha affermato come egli abbia operato con onestà, sagacia e integrità.

Elogiata la sua attività e quella dei suoi collaboratori, con particolare riferimento al Vice segretario Federale Garusi e al Federale amministrativo Patrini, il Dott. Pascolato ha sottolineato le direttive di marcia date dal Segretario del Partito, e ha detto che, d'ora innanzi, sicuro che su questa il nuovo Federale di Modena imporrà la sua azione. Ha concluso, così come all'inizio della riunione, ordinando il saluto al Duce, a cui risponde il vibrante «A noi!» dei presenti.

Successivamente il Vice segretario del P.N.F., il Prefetto e i Federati Pagliani e Feltri discendevano nel Sacrario dei Caduti Fascisti, deponendo una corona.

Analoghi omaggi vennero compiuti al Monumento dei Caduti Fascisti, al Parco della Rimembranza e al Cimitero di S. Cataldo, presso la Piazza degli Eroi, dove il Dott. Pascolato deponeva sulla tomba di Mario Ruffini i fiori del Segretario del Partito.

L'omaggio ai Luoghi mussoliniani del Presidente confederale del Commercio

Forlì, 22 gennaio. Il Consigliere Nazionale Francesco Borzatti, Presidente della Confederazione nazionale lavoratori del commercio, qui giunto ieri mattina, dopo avere compiuto una visita alla sede dell'Unione provinciale dei lavoratori del commercio, si è recato a Predappio, ove ha reso omaggio alle Tombe dei Genitori del Duce, sulle quali ha depono una grande corona di alloro. Ha insistito quindi, in un'emozionante conferenza, sul fatto che, come egli ha detto, il Duce, il Padre della Casa natale del Duce, Di ritorno a Forlì, il Presidente confederale ha reso omaggio, a Palazzo Littorio, al Segretario del Partito, e ha detto che il Segretario Federale gli si è poi recato a conferire col Prefetto.

Il direttore di una Banca assassinato a Novi di Modena

Modena, 22 gennaio. Un feroce delitto è avvenuto a Novi di Modena, nella persona di un noto e stimato professionista del luogo, il rag. Giovanni Schiavi, di anni 51, Marchese di Roma, Scrittore Letterario, già Segretario capo della Banca di Modena e presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ammorzato con tre figli, direttore della locale filiale della Banca Agricola Mantovana. Egli è stato trovato nel suo ufficio massacrato a colpi di revolver.

È accertato che il delitto sia stato consumato a scopo di furto. L'assassino aveva sostenuto una colluttazione con la vittima, e le tracce sono ben visibili. Nella cassaforte è stata rinvenuta una somma di circa cinquemila lire, ma non è stata ancora potesse essere rintracciata. Sono stati eseguiti alcuni fermi.

Il processo a Venezia della banda Bedin

Venezia, 22 gennaio. Si inizia questa mattina l'ultimo e più grave processo di questa sessione di Corte d'Assise, che occuperà quasi tutta la settimana. Giuseppe Bedin, il triste capo della banda che ha agitato per qualche tempo con i suoi crimi, il Veneto e la Lombardia, avrebbe dovuto comparire anche lui a giudizio insieme con i suoi complici, o presunti tali, se — come è noto — non fosse rimasto ucciso in uno scontro con i carabinieri a Casoli di Montebelluna, il 12 gennaio. Di Bedin, si delinquente rapina, grossi furti di automobili, di stoffe, di pellicce, oltre al Bedin, Scilla Gabianca, Gerolamo Niero, Giulio Calmonte, Antonio Ceccato, Lodovico Marengo, Giulio Gotardo, Alberto Borzivo, Adolfo Tommasini, Italo Vapolone, Jolando Simozzi, Gabriele Ogneri, Angela Fasoli. Le gesta delittuose sono state compiute nelle provincie di Venezia, Treviso, Verona, Vicenza, Milano, negli anni 1936-37.

Una brigantesca aggressione

Padova, 22 gennaio. Nella notte scorsa a Rio di Ponte San Nicolò, quattro malandrini tentarono di penetrare, a scopo di furto, nella abitazione dei fratelli Giulio ed Alfonso Moro, del servizio idraulico di accorgere una familiare del Moro che dava l'allarme. I malandrini si davano allora alla fuga inseguiti da Giulio Moro che riusciva a raggiungerne due con i quali impegnava una violenta colluttazione. In aiuto di Giulio sopraggiunse il fratello Alfonso. I quattro furono uccisi, ma fu salvato il corpo di rivoltella ad opera di un altro dei malandrini, riportando una grave ferita alla gamba destra. Giulio, per portare soccorso al fratello, lasciò andare i due malandrini che si diedero alla fuga.

In seguito a gravi ustioni è miseramente deceduto all'ospedale di Cesena il piccolo Otello Pironi di Pietro, di anni 2, che si era gettato sul camino e sulle gambe una pentola d'acqua bollente.

I settantacinque anni del "Registro di popolazione,"

Da 117.000 schede a 2 milioni - Il Foglio di Casa, il Foglio di famiglia e la Scheda individuale

Con le provvide istituzioni del Regime, i compiti delle Anagrafi comunali sono divenuti, assai più complessi e delicati di quanto non lo fossero prima. La documentazione a cui esse sono tenute ha raggiunto cifre astronomiche, dovendo ora le Anagrafi soddisfare pure a tutte le richieste e alle esigenze degli organismi a base collettiva su cui è fondata la Nazione fascista, rilasciando certificati per le varie istituzioni della Previdenza sociale, dei Patronati, delle Mutue, dei Gruppi Familiari, degli Istituti di cure climatologiche e, ultimamente, per gli assegni familiari.

Costituito, in un primo tempo, dalle annotazioni che fornivano i sacerdoti addetti alle cure delle anime, le Anagrafi furono introdotte nel Regno e affidate ai singoli Comuni, con R. Decreto del 31 dicembre 1864, ma non ebbero mai un primo tempo regolare, in molte città cominciarono a funzionare un po' più tardi: a Bologna, per esempio, col 10 gennaio 1866.

In quell'anno la nostra Anagrafe era composta di 117.000 schede, tanto quanto erano i cittadini residenti nella nostra città. Ora, è composta di ben due milioni di schede riguardanti la popolazione scomparsa (morti ed emigrati) e quella residente.

I servizi dell'Anagrafe cominciarono a funzionare in ogni Comune del Regno con l'istituzione del "Registro di popolazione," registri che all'Anagrafe sono famigliari, come si è già a sua volta, è l'anima dell'Ufficio di Stato Civile, giacché è appunto mediante tali registri che lo stato numerico e sociale dei cittadini è messo in evidenza.

Il "Registro di Popolazione" viene compilato, rilevati tutti i mutamenti a cui va soggetto ogni cittadino per qualsiasi causa: nascita, morte, emigrazione, cambiamento di stato per matrimonio, raggiungimento della maggiore età, ecc.

Per la compilazione di questi registri si è dovuto registrare tali variazioni a fianco del nome di ogni abitante e più che ovvia, perché su questi accertamenti è fondato il funzionamento della pubblica amministrazione, la quale deve conoscere esattamente il sesso, l'età, lo stato civile, la professione di ognuno, ricorrendo così, in base ai risultati dei registri di popolazione, i dati per la formazione delle liste elettorali e dei gruppi, delle liste di leva, degli elementi degli obblighi all'istruzione elementare, ecc. Si può quindi affermare, senza tema di esagerazione, che mediante il Registro di Popolazione ogni cittadino assume ufficialmente la sua fisionomia sociale.

Il Registro di Popolazione si divide in due parti: una riguardante la popolazione stabile, ossia quella con residenza abituale nel Comune (compresi gli immigrati); l'altra riguardante la popolazione instabile o fluttuante (studenti, viaggiatori, temporanei in ospiti, ecc.).

Per la formazione del Registro di Popolazione, il territorio comunale viene ripartito in vie o in piazze, contrassegnandosi le case con il loro numero, e in ciascuna di esse viene un numero vengono quindi formalizzati i fascicoli e le cartelle che comprendono: 1) il "Foglio di Casa" con l'indicazione delle famiglie che in ogni stabile abitano ed hanno abitato; 2) il "Foglio di Famiglia" che indica la generalità e la professione dei capi di famiglia e le relazioni di parentela, la domesticità o la semplice convivenza degli altri appartenenti alla stessa famiglia; 3) la "Scheda Individuale", contenente gli estremi per ogni persona.

Corso di preparazione ai Concorsi Magistrali

Al fine di assistere gli associati che parteciperanno ai prossimi concorsi magistrali, la Sezione Elementare della F. S., organizza un Corso di preparazione che orienti i candidati nella interpretazione dei problemi educativi del Fascismo e li metta in grado di affrontare con successo le prove d'esame. Le lezioni avranno un carattere pratico. Si studieranno vere e proprie esercitazioni in modo da seguire da vicino i progressi di ciascun iscritto. Verranno dati temi e gli elaborati saranno accuratamente corretti e, con le osservazioni ed i consigli del caso, restituiti agli interessati. Per consentire al maggior numero possibile di associati di partecipare al Corso, le lezioni avranno luogo nella mattinata dei giorni festivi. Qualche lezione sarà tenuta anche nel pomeriggio del sabato. Si avverte che le iscrizioni si riceveranno alla Casa del Fascio Ufficio A. P. S. dalle 17 alle 19 dei giorni festivi. Si chiederanno prima del 31 corrente mese e le adesioni raggiungeranno il numero prestabilito.

Cittadini in visita alla Caserma dei Vigili del fuoco

Nonostante la gelida giornata, la cittadinanza bolognese ha visitato in folla la nuova Caserma e Berio Stagni, che ospita i Vigili del Fuoco. I cittadini, susseguiti ininterrottamente, hanno dimostrato vivo interesse e è manifestato il proprio compiacimento per la modernissima installazione dei servizi.

Bologna va orgogliosa di questa provvida e intelligente organizzazione che costituisce una delle sue più simpatiche dotazioni.

Suggestiva consegna a Imola di dieci moschetti ai Balilla

Ci mandano da Imola, 22. Con rito militare, nella Caserma della Volpe, le truppe del Presidio hanno ieri proceduto alla consegna di dieci moschetti ai Balilla del Comando G.I.L.

Prima della consegna, avvenuta alla presenza delle Autorità e Gerarchie, ha pronunciato vibranti parole di circostanza il Comandante del Presidio cui ha risposto il segretario del Fascio.

I dieci moschetti consegnati recano

In giro per la cucina alla scoperta del rame.

Si avvicina il giorno in cui scade il termine massimo fissato per la denuncia del rame. In questa si sono occupati le masse bolognesi avranno già frugato in ogni ripostiglio della loro casa, per rintracciare gli oggetti in rame, da tempo in disuso e li avranno magari inventariati per provvedere alle scadenze del legge.

Una volta in casa, almeno una parete della cucina era dedicata al fucile metallo. Un belajo di legno fornito di parecchi regali, sorreggeva la divotissima rassegnata di tutti quegli anafiri in rame di cui la cucina massiccia andava ornata. La visione delle vecchie ciotole bolognesi era una meraviglia. In particolare poi sotto le feste pasquali, allorché era invitata l'abitudine di fare lucolare in un fantasmagorico sottile di riflessi dorati, la complessa batteria di queste pregiate e artistiche suppellettili.

E se la necessità di mutare delle consuetudini, anche l'uso del rame in ogni casa è andato a poco a poco tramontando per far posto all'alluminio la cui praticità si è rivelata, sia dal punto di vista economico, e sia della manutenzione, infinitamente superiore.

Esse le necessità della vita moderna hanno fatto preferire l'alluminio, anche se, a dispetto, ormai dimenticate, quelle trasvolanti suppellettili in rame, quelle baccarelle, quelle pentole e quelle secchie che un giorno costituirono motivo di orgoglio nel concetto ornamentale di ogni buona famiglia petroniana. Oggi, per un'idea di luce del sole e, a scarse necessità, possono riavere la più nobile riutilizzazione, il servizio di una causa assai più eletta della prima, quella della Patria.

La memoria di due gloriosi camerati

Ieri mattina, nella ricorrenza dell'anniversario della morte dei Caduti in A. O. V. Terzo, Biondi Emilio, Bellotti, nella chiesa di San Ruffino, una folla di Gruppi e S. Montari, ha avuto luogo una Messa in suffragio.

Alla cerimonia, oltre ai familiari del Caduto, hanno assistito il fiduciatario del Gruppo, il Comandante in Capo, il Capitano, il Vice Capitano e il Segretario. Il Comandante in Capo ha tenuto una breve e sentita orazione, nella quale ha ricordato le gloriose gesta dei due gloriosi camerati e una folla rappresentativa di Fedelissimi e di Donne fasciste, l'auspicio si è chiuso con l'applauso fascista.

Quattro partite di pallacanestro nella palestra di Santa Lucia

Virtus B. S. - G. U. F. Pavia: 42 a 24

Quando si vede giocare la Virtus nella maniera con cui ha regolato ieri da lontano la partita coi giolardi pavese, viene fatto di pensare che solo cattiva e sfortunata giornata possono toglierle, in trasferta, le tante possibilità di vincere lo scudetto. (Inespugnabile, specialmente le sconfitte subite a Milano).

Il G.U.F. Pavia è squadra superiore alle altre lombarde, eppure è stata ieri letteralmente schiacciata. I virtuosini, con un gioco estroso e potente, ma nel tempo stesso freddo e spontaneo, hanno fornito una ennesima lezione di tecnica. L'utilità di tali lezioni può essere valutata, si può pensare che solo l'efficacia è tanta che la folla (anche se numerosissima) si sente di applicare entusiasmo e disinvolta dei precedenti insuccessi.

I vincitori sono scattati all'attacco, schierando una formazione affiatata e veloce: Vannini e Bernardi in difesa, Girotti, Donati e Paganelli all'attacco. Si sono quindi permessi il lusso di non dichiarare in campo il loro pronto Marcellini, lasciando che riponesse in pace dietro la difesa e partecipi a di domenica Ventura contro la Triesteina.

Il G.U.F. Pavia si lascia inchiodare sin dai primi minuti in una situazione critica, dalla quale non ha avuto le forze e soprattutto lo slancio per uscire.

Primo tempo 28 a 3 a loro vantaggio. Due soli hanno mostrato qualcosa di buono: il tecnico Pasterni e Cernosoli, però sul finale è trascurato all'ultimo.

Coulatto l'arbitraggio di Cocchi di Milano.

Virtus B. S.: Vannini (7), Donati (12), Bernardi (5), Girotti (8), Marcellini, Paganelli (5), Calza (2), Fascioli (2). G. U. F. Pavia: Corbelli, Casali (4), Belli (4), Pasterni (8), Cernosoli (5), Casali (2), Astori (2), Orlandi, Bellinzona.

P. F. S. G. Torino - D. L. Ferroviario Bologna: 37 a 17

Partita di scarso contenuto tecnico, che si è svolta con una serie continua di azioni di marca torinese. I vincitori, con gioco veloce e bene impostato, hanno infatti avuto ragione dei bolognesi, apparsi stranamente indecisi e impacciati. Anche per questa, ultima gara del "Ferroviario" del Campionato di "B" è bene ripetere le precedenti impressioni: la squadra felsina ha un animo generosissimo, ma manca di quella base tecnica che è indispensabile per tornei nazionali di una certa importanza.

Il primo tempo si era chiuso in favore del piemontese per 15 a 4. Dei vincitori si sono distinti: Garis, Fani, De Paolini; degli sconfitti: Gentile G. e Balice.

G. Torino: De' Padini (4), Colombo, Fanti (7), Coppola (5), Garis (15), Busnino (5), Neri, Renza. D. Ferroviario: Bonvicini, Salice (2), Guerri (5), Gentile G. (8), Gentile L., Gabellini, Cacciari, Righi (1). Arbitro: Cocchi.

Le partite del Torneo invernale cittadino per la Cat. Femminile

Hanno avuto luogo ieri alla Palestra S. Lucia due partite femminili per il Torneo invernale cittadino. Ecco i risultati tecnici: G.I.L. Corridori - G.U.F. Ferrara: 12 a 9. Corridori: Bandini (10), Galli, Sorci, Brada Monti (2), Giandani, Lora.

TEATRI

"Il calore del seno" di Birabeau al Corso

Questa sera, al Teatro del Corso, la Compagnia delle "Tre Maschere", diretta da Ernesto Sabatini, darà una attesa e interessante novità: "Il calore del seno", tre atti di Andrea Birabeau.

Concerto del Liceo

Il pianista Vidusso

Prossimamente avrà luogo un concerto del pianista Carlo Vidusso: uno fra i più importanti del ciclo promosso dal Liceo Musicale.

Vidusso (oltre ad aver suonato in tutte le città italiane) ha suonato con l'Orchestra alla Stabile Fiorentina, all'Augusteo, alla Scala, ecc. È stato il primo interprete all'Augusteo del concerto di Liszt e Camé della stagione alta; ha spesso suonato all'estero: in Ungheria, Jugoslavia, Grecia, Polonia, Svizzera, Francia ecc. ed è a fine mese si reca in Germania per una importante tournée di dieci concerti.

La Direzione del Liceo, per andare incontro a un desiderio del pubblico, comunica che fino a nuovo ordine tutti i concerti saranno tenuti nella sala del Liceo Musicale.

Concorso interprovinciale fra giovani cantanti lirici

Siamo in grado di dare alcune notizie sul Concorso interprovinciale fra giovani Cantanti Lirici che il Dopolavoro Provinciale organizza, mercoledì 24, alle 21, al Teatro Duse.

Questa rassegna di giovani promesse del Teatro Lirico italiano, promossa, per Bologna musicale, un avvenimento di grande importanza, e la richiesta di biglietti, pervenuta in questi ultimi giorni alla Sede del Dopolavoro ne è la prova più evidente.

È noto che questi Concorsi hanno dato al Teatro Lirico un largo contributo di giovani energie: Lioia Albarese, Gino Bechi, Rita Pellegrini, Ferruccio Tagliani, Pio Conzatti e Gianfranco De Manuelli hanno già raggiunto mete che non hanno bisogno di essere illustrate.

I recenti successi, al Teatro Duse, di Vera Montanari, segnalata lo scorso anno al Concorso Nazionale di Firenze, e di Enzo Esperti, iscritto al presente Concorso, sono le prove tangibili dei magnifici scopi conseguiti da queste iniziative, manifestazioni. Dodici sono gli elementi iscritti alla seconda sezione riservata alle voci da educare e cinque gli iscritti alla prima sezione, riservata agli elementi pronti per debuttare. I concorrenti provengono dalle sezioni provinciali di Bologna, Forlì, Ravenna, Modena, Parma e Reggio Emilia.

Ricordiamo che i pochissimi biglietti disponibili sono in vendita presso il Dopolavoro Provinciale, via Oberdan 22.

Concerti per operai al Regio di Parma

Parma, 22 gennaio. L'orchestra del Teatro Regio, per iniziativa di un gruppo di industriali e con l'appoggio della Federazione Fascista, ha eseguito due concerti sinfonici per gli operai della nostra città. Ad essi sono intervenuti il Prefetto e il Federale, nonché, numerosissime, le maestranze dei vari stabilimenti cittadini. I concerti hanno avuto esito felicissimo, e vibranti manifestazioni al Duce sono state rivolte dagli operai al termine delle esecuzioni.

Spettacoli d'oggi

Corso - Compagnia delle "Tre Maschere": "Il calore del seno" di Birabeau, tre atti di Andrea Birabeau (Novità).

Duse - (Compagnia d'opere Desan): "Il sogno di un valzer" di Strauss.

"Fuochi d'artificio", alla Stabile

Stasera, alle 21, il complesso filodrammatico diretto da Ernesto Sabatini, nella Sala Zappalà, rappresenterà la bella commedia in 3 atti di Luigi Chiarelli: "Fuochi d'artificio", la cui preparazione è stata di grande interesse. Le prenotazioni possono farsi anche a mezzo telefonata alla segreteria.

Cronache di carnevale

Il pranzo-hill degli Alpini! - Anche quest'anno gli Alpini organizzano a beneficio il loro pranzo-ballo. Per la serata di domenica 23, il carnevale di questa città, è stata scelta la serata di sabato 23 corrente e si svolgerà nelle sale del Circolo degli Ufficiali.

Spettacoli dopolavoristici

Per il mondo piccolo. - Nel pomeriggio di ieri, in un'atmosfera di gloriosa esultanza, presso la sede del Dopolavoro del Gas, ha avuto luogo la festa annuale del Dopolavoro Aziendale Fabbrili dedicata al mondo piccolo. La classe di bambini, di cui l'allestita da un scelto programma d'arte varia e si è conclusa fra canti e danze di grande bellezza. Il tutto è stato fatto da un solo gruppo di lavoro.

Una serata interessante ha avuto luogo ieri al Dopolavoro dei dipendenti comunali, dove Nino Fiorino e il Prof. Lombardi hanno tenuto un'ottima conferenza al pubblico con le loro originali esibizioni di arte e scientifica.

TACCUINO

GENNAIO 22 San Gaudenzio. Lunedì

Il giorno

PRIMO PROGRAMMA SERALE - 21: Storia del teatro: «Le false condanne» tre atti.

SECONDO PROGRAMMA SERALE - 21: Concerto sinfonico - 22: Canzoni e ritmi.

TURNO DEL GIORNO SERALE - 20:30: Musica per canto e pianoforte.

Turno delle farmacie

Da oggi, lunedì, a tutto domenica 28 gennaio sono di turno, a rotazione settimanale, le seguenti farmacie: Alberani, via Farini 19; Alemanni, via Mezzini 7; Cooperativa, via Oberdan 22; Franceschi, via S. Iusta 4; Gattamorta, fuori Porta Lancia 190; Invernizzi, via Invernizzi 30; Santini, piazza XX Settembre 8; Zari, via Ugo Baas 1.

Il servizio notturno dalle ore 22 in poi, è assicurato dalla Farmacia del Pavaglione.

La Gazzetta dell'Umbria ha pubblicato un R. D. con cui, sulla proposta del Ministero dell'Interno, si stabilisce la fondazione di un "Borsa di studio" a favore di Ettore Nadalinò con sede presso la R. Università di Bologna viene creata l'Ente Morale e ne è approvato lo statuto.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Sel maia a bordo Interp.», comici, Sc. Rossa d'arte americana.

MOD. - «Natte delle beffe», A. Nassari. Dom. «Sel bambine e il Perseo».

FULGOR - «Duce in vacanza», Sidney Howard. Imm. «Café internazionale».

CENTRALE - «Alla conquista del dollaro», Dom. «Piccola cantaglia» Callix.

IMPERIALE - «Socio invisibile» Eri. Maltagliati. Carlo Romano. La via.

VERDI - «Jankovik, il bandito» O. Biehl. «Due buoni camerati» Paul Herbig.

CONTAVALLI - «Mayerling» Charles Ror. «Auditions» Komp. Will. Fritsch.

APOLLO - Se, 2 comp. 30 artisti. Soh. «Fiamme del Texas» con Tex Ritter.

MARCONI - «Magnifica avventura» Astor. «Vila della Taverna», 29 Chatterton.

CARDUCCI - «Convegno del 5» Victor Mc. Leuten e «Così comincia l'amore».

ROMA - «Assenza Injustificata».

OLIMPIA - «Delitto sull'autostrada».

REN - «Katus» «Segret della Fintas».

SAVOIA - «7 uomini», una donna» con Fernand Gravet, Vera Korine.

MEDICA - Ore 15: «Processo a morte di Socrates» o nuovo spettacolo di Var.

DIVERTIMENTI E RITROVI

Domani al MEDICA

ARMI, LOTTE E AMORI in un film spettacolare

Il Ponte dei Sospiri

con PAOLA BARBARA OTTELO TOLO, GIULIO MONTI, SEBASTIANO VIRGILIO RIENTO. Produzione Scaleria film.

OGGI AL MANZONI

Sel matti a bordo

Il più esilarante del film interpretato da sei grandi comici: Vittorio Gassman, Flaminio Piccoli, Kimo, Flaminio Piccoli, Naughton, G. G. S. debutto della comp. ROSA D'ARTE AMERICANA.

Oggi al CONTAVALLI

MAYERLING con DANIELE DARRIEUX e CHARLES BOYER.

Stato Civile

Denunce del 18 Gennaio 1940-XVIII.

MORTI: Carlo Riccardo, a. 71, coniugato, pensionato Seg. P. Tibaldi S. Lenzi Cesare, a. 70, coniugato, coltivatore, S. Felice, a. 70, coniugato, S. Felice, a. 76, coniugato, già industriale, S. Felice, a. 80, coniugato, S. Felice, a. 82, vedovo, loggione, G. Cortazzi Pietro, a. 76, coniugato, già colono, Terzoli, a. 29, vedovo, S. Felice, a. 81, vedovo, fruitivendolo, R. di Reno 21; Briganti Astorre, a. 81, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 82, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 83, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 84, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 85, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 86, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 87, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 88, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 89, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 90, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 91, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 92, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 93, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 94, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 95, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 96, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 97, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 98, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 99, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 100, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 101, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 102, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 103, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 104, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 105, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 106, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 107, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 108, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 109, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 110, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 111, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 112, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 113, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 114, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 115, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 116, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 117, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 118, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 119, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 120, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 121, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 122, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 123, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 124, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 125, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 126, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 127, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 128, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 129, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 130, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 131, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 132, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 133, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 134, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 135, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 136, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 137, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 138, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 139, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 140, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 141, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 142, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 143, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 144, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 145, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 146, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 147, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 148, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 149, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 150, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 151, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 152, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 153, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 154, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 155, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 156, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 157, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 158, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 159, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 160, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 161, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 162, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 163, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 164, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 165, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 166, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 167, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 168, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 169, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 170, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 171, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 172, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 173, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 174, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 175, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 176, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 177, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 178, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 179, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 180, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 181, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 182, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 183, vedovo, pensionato, S. Felice, a. 184, ved

Leggenda di un pastore

Giovanni abitava da lunghi anni in un villaggio di meravigliosa bellezza. Sorgeva semplice e bianco tra alti monti che gli donavano sereni silenzi d'acqua incoevolmente pura e sonora. Era dominato da una fuga fantasiosa di rupi senza tradimenti e senza maledizioni, che portavano direttamente vicino al cielo, come davanti alla porta della più mistica delle basiliche. Intorno s'innalzavano cipressi malinconici, faggi patetici e misteriosi, querce più maestose di un grono librato nel fuoco.

In questo mondo di silenzi involucri di boschi da leggenda, e di misticismo, Giovanni custode di grandi e sacratezze assorti sul tepale scuro dei prati, viveva solitario e austero, chiuso nel suo dolore senza nome e senza pietà. Protagonista incoosciente ed ignorato di una tremenda tragedia avvenuta in uno scenario favoloso di roccie e d'alberi, il pastore Giovanni confert alla sua vita il valore di una ascesa continua nel regno cupo delle allucinazioni. I suoi anni duri ma immensamente profondi, dall'inverno all'estate, dall'estate all'inverno, seguendo la direzione millenaria dei venti furiosi che turbavano i faggi e delle tempeste che facevano ballare le rupi, come enormi statue d'un presepio impietrito, seppero trasformarli e trasgurgarli in canto commovente e melodioso, dedicato ad una creatura che da anni immemorabili non incontrava più sotto gli alberi delle selve e accanto alle siepi. La sua giornata di vegliare montano era semplice come la sua pelle di capra ereditata alla morte di suo padre.

Quando l'indossava assumeva un aspetto sinistro e per la barba bianchissima ed enorme che gli scendeva sul petto macerato, sembrava un profeta.

Abitava una capanna desolata e minuscola simile ad una gobba di monte. L'aveva costruita con le sue mani, portando su piccoli carri dall'insegna smarrita il legno e la paglia acquistati in pianura e recando con grande fatica i sassi irsi e le pietre rosse, come bruciate dal raggio del sole, raccolti in montagna sotto la pioggia e i fulmini. L'aveva costruita nella prima giovinezza, di primavera, cantando con gli uccelli e gli insetti dei boschi vicini, mentre conduceva il carro gremito di paglia lucente rapita ai campi o di sassi massicci raccolti nelle cave scosceli, attraverso l'incrinato verde, melodioso dei sentieri montani. La scena di quei giorni lontanissimi ma indimenticabilmente felici, era sempre scolpita nel suo sguardo e nel suo cuore.

Suo padre, il più vecchio e il più santo dei pastori dei dintorni, con la sua bacchetta di rovo fiorita di viole sulla punta tagliente, con la sua testa di musicista incolto e sconosciuto destinato all'organo, con la sua formidabile voce che echeggiava in una montagna all'altra, svegliando i morti sepolti in cimiteri piccoli e nudi come devastati giardini, quando gli brama lo invitava a ritornare, diceva: «U' lasso appassionato è sapiente, i sassi venivano unti con arte giorno per giorno, accanto a un ruscello nel quale si specchiavano pallidi fiori, odorava la malta, un ragnano dei boschi piangeva i faggi con un primitivo strumento e accarezzava tutto le perliche secche da intrecciarsi sul tetto. Amava questa sua capanna perché era legata al ricordo dell'unica, indimenticata passione d'amore dei suoi anni forti e colorati».

La fanciulla che un giorno era apparsa al pastore Giovanni, era bella come la primavera ed abitava in una capanna, «miserabile» ai pari di una grotta, che sorgeva in un bosco poco distante. L'aveva vista da lontano, alta e bionda nella luce fulgente di un meriggio. In sulle prime l'aveva creduta una figura stupenda, ma ir reale, della allucinazione. Ma poi ravvisandola e stralucendo vide uscire da una siepe una piccola schiera di capre dal mantello nero come i frutti d'opuntia, e sotto le spine maligne che lo bruciavano da fancullo, e condurre accendendo brevi grida festose, la bella ignota. Fissò con polamento sereno, la sconosciuta abitante del boscoso conquistata sempre più irresistibilmente. Da quel giorno Giovanni non ebbe più pace.

Ma tanta passione non fu premiata. La pastora andava con la sua corte silvestre in una piccola dolce foresta di abeti piacenti che guardavano con i piviali austeri al mare lontano. Giovanni volle un giorno seguirli sulla alta montagna. Lasciò la capanna sulla falda senza salutare suo padre che stava provando un antico strumento, legato sotto una quercia.

Era una giornata sovrana illuminata e luminante. L'orizzonte non era mai apparso ai suoi occhi più lucente e sereno. Mentre Giovanni con un vestito di pelle di capra e una bisaccia da pellegrino nella quale aveva raccolto i fiori più profumati della montagna, camminava verso il bosco sognato nelle notti tannose, pensava alla fanciulla e alla sua vita con un senso infinito di dolcezza. La vedeva sotto le piante stormenti, con le sue capre invocanti, con i suoi capelli d'oro come le chiome di una Madonna miracolosa apparsa in un tempo di rupi, con accanto una zampogna pastorale da annunciatrice delle nevi e delle cime.

Quando arrivando la intravede con la sua bellezza splendente seminata dagli alberi, il suo cuore trussal. E quando la raggiunse e gettò ai suoi piedi, devoto e appassionato, tutti i fiori contenuti nella vecchia bisaccia di lana grezza intesa dal padre, purve tremare come la più fragile pianta della selva. La fanciulla lo salutò facendo udire finalmente la sua voce che gli sembrò soave come la sua bellezza e con un sorriso pieno di sogni e d'estasi rispose al suo omaggio innocente.

I due pastori innamorati passarono tutta la giornata nella foresta di abeti, sorvegliando le capre che brucevano tristi l'erba magra dei prati accanto, ma soprattutto guardando con gli occhi incantati la visione lontana del mare. Violto a sera Giovanni condusse l'innamorata nella capanna povera di suo padre. Quando Giovanni la lasciò era notte piena e il raggio della luna si profilava esilissimo al di là dei monti flagellati dal vento.

I due pastori erano felici come per-

sonaggi d'una antica leggenda deserta. Dalla primavera all'autunno il loro amore crebbe forte e mai contornato, come le roccie e la rupi avvolte di fiori e di muschio, che assistevano ai loro incontri. Ma un giorno Giovanni, avvicinandosi al luogo dei suoi sentipiti idilli, si sentì profondamente turbato nel cuore. Un presentimento di dolore e di meschità lo sifannagliava e lo affliggeva senza pietà. Mentre saliva lentamente la montagna, un uccello da preda, dalle pupille nere dipinte a morte come le spine della sua infanzia, gli volò intorno, posante ma lugubre. E in quel volo d'ignoto uccello, subito scomparso al di là delle piante più gigantesche, raccolse e sentì l'annuncio preciso e terrificante della tragedia vicina.

Arrivò nel bosco dei suoi amori maledetti dal destino. Quando arrivava lo accoglieva ancora lontano, nascosto dalle fronde, il suono indicibilmente soave della zampogna. Questa volta invece gli venivano incontro un desolato silenzio e una atmosfera gelida da paesaggio spettrale. Ebbe immediatamente la conferma del suo tragico presentimento. Non echeggiavano gli accordi della zampogna e non risona-

vano, lenti e imploranti, i lamenti delle capre. Avanzò nella selva continuamente turbandosi e tremando. Finalmente arrivò con uno sforzo supremo accanto al ruscello dove aveva lasciato l'ultima volta la sua innamorata. Una visione terribile gli agghiacciò l'anima. La sua pastora giaceva affogata in mezzo al ruscello gonfio, pallida morta su un cataletto tampestato di gemme. Il povero pastore in quel momento si sentì morire. Si gettò nell'acqua e portò a riva la fanciulla. L'edagio su un tappeto di fiori e di muschio, e dopo solitarie preghiere, la portò nella capanna di suo padre. Poi disperato, urlando come una fiera del bosco inseguita dal fuoco, scomparve nella notte profonda.

Questa è la storia della tragedia del pastore Giovanni. Da quel giorno tremendo, tutte le notti, il pastore dalla bianca barba di profeta e dalla pelle nera di schiavo del deserto, si avvicina al ruscello e, accompagnandosi sulla zampogna che fu della sua innamorata, per lunghe ore canta nelle accorate e piangenti, più tristi e più lacrimeose degli alberi che urlano al vento nelle sere di tempesta.

SANDRO BEVILACQUA

VIAGGIO AL DI LA' DELLA "CIMA ROCCIOSA,"

Odore di terra a Umm el-Abid

(Dal nostro inviato speciale)

3. Dal Fortino di Umm el-Abid

Quando le dune di Ramlet Zella, bianche all'orizzonte per un cielo di mezzogiorno, scomparvero dietro improvvisi cespugli di tamerici e di palme nane, Otman dal tetto dell'autocarro urlò: «Terra, terra!». E subito i pugni sulle lamiere della cabina per avvertire noi che eravamo più bassi. Gli rispose una vocina sottile come l'ultima nota di un flauto: «Mola, mola!» (acqua, acqua). Era la sposa di Mohamed che si era svegliata dal suo nuovo sonno e aveva sete.

I tamerici e le palme nane, circondati dalle onde nere e mosse della pietra, segnano nella scartata geografica sahariana il posto di Umm el-Abid; quota 370. 644 chilometri da Misurata.

Dalla partenza dalla zerbta al El-Gaf, Otman era rimasto sul tetto dell'autocarro perché gli avevano fatto impressione certi miti ragazzini sui «taccchini di bordo» a proposito di navi, sommergibili e delle mie galline-baggio. Nei sottoranti in emersione si sta talvolta issare sulla vetta dell'Alberello maestro un marinaio di vedetta, che vien chiamato da quelli che stan sotto e chiamano per la sua maniera curiosa di stare appollaiato su una specie di croce di ferro, costretto a una spaventosa grandinata di rullo e di beccheggio.

«Servo Otman, appennato e svenaturato, sull'autocarro per scrutare gli orizzonti del deserto. Il suo grido di scoperta «terra, terra!» non ci sorprese perché tanta era la verità di quelle parole. Dopo ore di «terir» e di dune si sentiva il bisogno di vedere verde e di sentire odore di terra, che nel Sahara è odore di vita, odore di uomo e di donna.

A Umm el-Abid toccammo la terra. Il fortino col suo decrepito ma decorativo reticolato era là bianco come un'isola nel gran mare sahariano. Due cammelli impastoiati tentarono di sbarrarci la strada, ma un solo radente e geloso di piccioni li spaventò e noi arritammo davanti al Forte. Due uomini bianchi, rasati di fresco, e due bambini di vengero incontro. Era tutta la popolazione dell'oasi piccola: Louis Menegante, caporal maggiore radiotelegrafista comandante, Alfredo Dimicci caporal maggiore motorista aiutante, Hamed e Rumia piccoli soldati tutto fare.

Ci salutammo appena, poi il messaggero postale consegnò il plico della posta al comandante di Umm el-Abid. Una lettera della moglie per Louis, una cartolina per Louis, un paio di giornali per Louis e la posta del comando per Louis che fu subito aperta per leggere il bollettino delle promozioni.

Sull'ora al Forte e quando giungemmo nel serale sotto la torre di vedetta, Alfredo Dimicci prese da parte il messaggero postale e in un oroscchio gli chiese: «Non c'è proprio nulla per me?».

Intervenne Louis: «Alfredo, prepara gli spaghetti!».

Le adesioni al prossimo convegno della Scuola di Mistica Fascista

Milano, 22 gennaio. Al Convegno di «Mistica Fascista», che si terrà il 12-20 febbraio, hanno dato la loro adesione e hanno delegato rappresentanti: il Presidente della Camera, il Ministro dell'educazione Nazionale, e il Ministro della Cultura Popolare; le Confederazioni degli agricoltori e lavoratori, dell'agricoltura, dei commercianti e dei lavoratori del commercio, degli industriali e dei professori ed artisti; l'Ente per la Cooperazione; la Università di Milano, Parma, Bari, Camerino, Siena, Perugia, Cagliari, Messina, Firenze, Roma, Bologna, Padova, Pisa, Torino, Genova, Modena, Palermo, Urbino, Ferrara e il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia; i G.U.F. di Milano, Pavia, Chieti, Vercelli, Padova, Pola, Roma, Reggio Emilia, Forlì, Vicenza, Reggia, Napoli, Genova, Campobasso, Corno, Catania, Bari, Etna, Mantova; l'Istituto nazionale di Studi fascisti; l'O.N.D. I.T.S.P.I.; i Sindacati degli insegnanti e degli autori e scrittori; la Sindacato dei volatori e scrittori; 24 sezioni provinciali dell'Associazione fascista della Scuola e molti periodici.

SANDRO BEVILACQUA

Le adesioni al prossimo convegno della Scuola di Mistica Fascista

Milano, 22 gennaio. Al Convegno di «Mistica Fascista», che si terrà il 12-20 febbraio, hanno dato la loro adesione e hanno delegato rappresentanti: il Presidente della Camera, il Ministro dell'educazione Nazionale, e il Ministro della Cultura Popolare; le Confederazioni degli agricoltori e lavoratori, dell'agricoltura, dei commercianti e dei lavoratori del commercio, degli industriali e dei professori ed artisti; l'Ente per la Cooperazione; la Università di Milano, Parma, Bari, Camerino, Siena, Perugia, Cagliari, Messina, Firenze, Roma, Bologna, Padova, Pisa, Torino, Genova, Modena, Palermo, Urbino, Ferrara e il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia; i G.U.F. di Milano, Pavia, Chieti, Vercelli, Padova, Pola, Roma, Reggio Emilia, Forlì, Vicenza, Reggia, Napoli, Genova, Campobasso, Corno, Catania, Bari, Etna, Mantova; l'Istituto nazionale di Studi fascisti; l'O.N.D. I.T.S.P.I.; i Sindacati degli insegnanti e degli autori e scrittori; la Sindacato dei volatori e scrittori; 24 sezioni provinciali dell'Associazione fascista della Scuola e molti periodici.

SANDRO BEVILACQUA

Il Ministro Pavolini si compiace per l'opera svolta dall'U.S.I.A.F.

Roma, 22 gennaio. Il Presidente dell'Unione Società Italiane Arte Fotografica, Principe Francesco Rispoli, il segretario generale e i Presidenti delle varie Società italiane aderenti all'Unione hanno riferito al Ministro della Cultura Popolare sull'attività che l'Unione ha svolto nel 1939, nonché sul programma per il 1940, che, oltre a varie manifestazioni interne, prevede: per l'altro, una Mostra di arte fotografica italiana in Albania ed una nel sud America.

Il Ministro Pavolini si è vivamente compiaciuto coi dirigenti dell'U.S.I.A.F. per l'opera che essi svolgono, ed ha consegnato alla Presidenza dell'U.S.I.A.F. una artistica copla a ricordo della collaborazione che l'Unione ha dato al Ministero della Cultura Popolare in occasione dell'allestimento della Mostra fotografica nei Paesi scandinavi, recentemente chiusa e che ha ottenuto il più lusinghiero dei successi, nonché per numerose altre manifestazioni e pubblicazioni in Italia e all'estero.

LA MODA Le belle stoffe

Nel campo autarchico delle stoffe i produttori, consoci dell'impoverito capitolo del tessuto, si sono uniti ai fini di un risveglio di energie e di una unione consapevole e sono il perfezionamento assoluto nel campo sconfinato delle nostre stoffe nazionali.

E' sulle basi ben definite dei tre elementi fondamentali: tessuto, linea, colore, che s'impenna la sicurezza del buon gusto dell'abbigliamento, ed accenniamo in primo luogo qualche aspetto più riuscito.

Bellissimo quello ove la trama è formata da un intreccio grazioso di disegni, di rigati diagonali dove la lana unita a materie sintetiche più o meno rigide, crea una tavolozza di simpaticissimo rilievo. Altro tessuto invita la maglia molto compatta ed ha una bella morbidezza muschiata comparsa come da un nevichoso spumoso di lana bianca.

L'assillante ricerca di sfuggire tutto ciò che è monotono ha ispirato moltissime tessiture nuove: in lana liscia, satinata, vellutata, pettinata e così apparentemente ovate da sembrare perfino confezionate a mano; altre ancora così profondamente corpose che nei cappotti invernali oltre ad una moderna solida chiusura-lampo in tinta, non richiedono neanche piccole rifiniture in pelliccia.

Troviamo anche larga messe di riquadrature sfumate per completi e giacche e sono generalmente quadrate fusa, animate da varietà di trame che li vivificano in modo strano.

Per capi invernali la produzione nazionale è ricchissima di tessuti sfintati ancora i tessuti a mano. Sulle sfondate nere o marrone scorgiamo piccoli nodi, lievi sbavature, intuscolle righe che danno all'insieme una specie di rusticità casalinga e familiare tutt'altro che monotona.

Ed appunto per cappotti possiamo scegliere anche certe lavorazioni a trame rigate, che al tatto danno più l'impressione di una pelliccia che di una stoffa e nei cui morbido spesso nascondono fantasie di tessiture inattese e strane.

Più leggera è la moderna stoffa chiamata «contrasto», favorita dalla mescolanza di fili di lana lucidi in tessuti alla lana naturalmente opaca. Seguono in leggerezza primaverili i crespi intersecati da rigature minuscolate; altri più lievi che imitano i crespi di albene; quelli pesanti e corposi, rilevati, adatti per cappe, greggiano con i panni più compatti come paludamenti antichi.

La nuova tecnica della tessitura non lascia nulla d'intentato in fatto di lavorazione e d'impeccabile precisione tecnica. Oltre queste solide basi d'importanza capitale essa eccelle nel buon gusto delle stoffe nella ricerca degli effetti di contrasto, nella fantasia delle sfumature, nella fantasiosa grazia dei contrasti.

Contrasti che ritroviamo per eccellenza negli indumenti sportivi, che si ammantano di sémiti doppi-dritti dove alla stoffa scozzese da un lato è elegante contrasto la tinta unita dell'altro; e dove per alta montagna trovano il loro pieno.

All'improvviso la voce di Loris ci chiamò al Forte. Andammo di corsa e trovammo il caporal maggiore che sventolava un pezzo di carta, ridendo di gioia. Aveva gli occhi lucidi. Anche il motorista era il compiaciuto e si strofinava le mani sporche di olio su uno straccio. Sembrava che quei due soldati avessero fatto un'enorme fatica. Respiravano affannosamente.

Loris lesse un messaggio: «Comando Sahara Libico all'aereo perdutosi fra Tazerbo e Cufra ritornato oggi tardi pomeriggio dopo due giorni di ricerche all'equipaggio e apparecchio solventi ad firmato tenente colonnello Andrei».

L'ora di cui scrissi nel mio primo articolo da Hon era stato dunque ritrovato. Oramai tutti i presidi sahariani avevano appreso la lieta notizia. Regnando la solidarietà fra i «sahariani», il camaratismo dei nostri soldati aveva avuto una nuova vittoria.

Cinque uomini che si erano perduti nel deserto per causa di un'improvvisa bufera di sabbia e di vento, erano stati salvati.

La lampada dalla luce rosso mattone vibrava a intermittenze sul ritmo del ticchettio del tasto telegrafico. La mano di Loris si muoveva nervosamente mentre Alfredo regolava l'ufflujo della benzina nel carburatore. Perché odore, perché voler partire da Umm el-Abid? Il cielo del Sahara si era rischiarato. Nella grande notte africana la mano del mirabile Otman Ben Sacram, che si veniva a Umm el-Abid, aveva fatto pulizia di ogni nuvola.

VERO ROBERTI

La festosa inaugurazione del Carnevale Viareggino

Viareggio, 22 gennaio. Si sono iniziati al Politeama i festeggiamenti del carnevale di Viareggio. Sul palcoscenico aveva preso posto sopra un trono re Carnevale coronato da tutte le maschere italiane.

Dopo l'audizione della canzonetta del Maestro Borlinchi, cantata da tutta la compagnia, si è cominciato a tutte le maschere dei cori che parteciperanno al corso di domenica ed al successivo, la maschera Viareggina Burlamacco leggeva l'indirizzo al Carnevale. Si esquivano poi da un'orchestra e da cori le canzonette dei dieci carri, grandi e piccoli, sotto la guida del maestro Pardini. L'audizione dava luogo a svariate manifestazioni da parte della folla che parteggiava ora per questo ora per quel complesso. Particolarmente contrastate dalla folla dei rivoli le canzoni dei fratelli Pardini e di Antonio D'Aviano, i due classici quanto degli antagonisti.

Vengono così eseguite le canzoni dei carri, cui gruppi mascherati salgono sul palco e mostrano i loro costumi e cantano accompagnati da una discreta orchestra. Al termine dell'audizione la giuria ha reso noto il suo verdetto che assegna il primo premio alla canzonetta di Loris e l'ultimo a quella di Don Chisciotte e di Alfredo Dimicci.

La folla si rovesciava quindi sul Lungomare ove assisteva al fastoso corteo in onore del re carnevale. I dieci gruppi mascherati dei diversi carri, che cantavano inusabili e danzavano in una gioiosa allegria di popolo, tra i primi lanci di coriandoli e stelle filanti, sfilavano lentamente lungo i due chilometri della passeggiata a mare.

Il settore molto atteso poi dei tessuti, raccoglierà un vastissimo materiale per l'importazione di tessuti di generale quotidiano consumo, come abiti e biancherie anche per uomini, per i nostri colori e per gli stessi indigeni.



Una recentissima disposizione governativa vietò nel modo più assoluto qualunque importazione di tessuti di altri Paesi, ed è perciò di grande interesse per il commercio italiano questa separazione dei nostri tessuti in A. O. dove la moda ancora una volta darà il suo valido contributo e la sconfinata forza della sua universalità.

Testo e disegni di LA BISBINI

Le allegre ragazze di Flemington

Da quanta dovolaria sia capace la donna, ognuno di noi che non sia un misogino convinto, avrà sperimentato nel corso della sua vita. Ma credo che poche potranno forse eguagliare lo spirito umoristico delle studentesse di Flemington, alunne dell'ultimo corso della Scuola femminile.

Shakespeare scrisse la commedia delle allegre comari di Windsor; quale commediografo moderno vorrebbe immortalare le allegre ragazze di Flemington? Dio ci liberi dall'imbattersi in un giorno soltanto in una di queste ragazze, che noi immaginiamo belle e proci, libere e ardenti, innamorate della vita, e con quel tanto di spreghiosità e amoroso che bastano a far perdere la testa a un povero uomo. Figuriamoci pure a che fare con quaranta di codeste indomitate ragazze. E' vero che «feruoco», questa amabile creatura esasperata, aveva trovato modo di domare le biszzerie e le stravaganze della famosa bibelotta; ma è da porsi in dubbio che egli potesse mai domare quaranta belle ragazze alitate ai suoi danni.

Probabilmente il signor Edwin Van Keuran, che vantava nel suo patio di non battersi alla guasciana un'autorità solenne e tutto il peso del proprio prestigio, non conoscerà a fondo l'ultimo lunatico e biszzerio delle donne; ma non lo condanniamo per questo, piuttosto va sinceramente compianto. Egli dirigeva un istituto femminile, e un bel giorno gli saltò in testa di condurre le quaranta ragazze del corso superiore in gita al piacere a Washington. Non ci vuole altro per eccitare i cervellini delle simpatiche ragazze. Washington è città tentacola, offre tante distrazioni, tanti svaghi; in questa corsa al divertimento le quaranta studentesse, che non vogliono più saperne di disciplina, si trascinano dietro il riluttante e austero direttore, il quale, confuso e premuto da tutta quella grazia giovanile, perde la bussola. In il geniale, osteggia le unie, favorisce le altre, incoraggia le più belle, rampogna le meno belle. Insomma nascono gelosie, ripicchi; il gatto stuolo femminile è messo a squadrone, e quello che era l'austero onnipotente signor Direttore, cioè soltanto un uomo qualsiasi con un paio di baffi severi alla Dargagny, arriva ad essere, nel senso classico della parola, cioè il maschio futile e sciocco, contro il quale non pare vero alla donna inferire con il suo mordace spirito canzonatorio. E difatti, auspice la bella diciannovenne Euellina Allen (in ogni scuola femminile c'è sempre un piccolo demone in gonnella), se combinano una di quelle gite, si mettono a fare il loro sempre giusto, infatuante pita scolastica. Durante il ritorno, di notte, su un capace autobus, a un tratto le quaranta ragazze piombano sul direttore che passeggiava lungo il corridoio della vettura, lo rovesciano al suolo, gli tolgono la giacca, la cravatta, gli tagliano i baffi, con le matite del rossetto gli sfregano le labbra, con il trucco gli impiastriano le guancie, e faccena cadde - essa dice - e l'atmosfera era carica d'elettricità. Il prete passeggiava su e giù per il corridoio della vettura, lanciando sorrisi, forse per placare i visibili risentimenti. Qualcuna insomma che il Van Keuran voleva fare il Don Giovanni e che era tempo di toglierli ogni uggia dal cervello.

Basta ingenuità! Eterno femminino! Capite, c'era elettricità in giro. Facova caldo. Insomma c'era un principio di eccitazione, non sappiamo bene se erotica o sentimentale. Chissà, ognuna di quelle piccole manate dalle unghiette rosse avrà visto in quel momento nel proprio direttore il maschio odiato, il maschio desiderato, il maschio atteso, o semplicemente il maschio ridicolo, l'uomo invadente. E se non vi piace questa nostra interpretazione, fradama tutte quante in «facena caduta» - essa dice - e l'atmosfera era carica d'elettricità. Il prete passeggiava su e giù per il corridoio della vettura, lanciando sorrisi, forse per placare i visibili risentimenti. Qualcuna insomma che il Van Keuran voleva fare il Don Giovanni e che era tempo di toglierli ogni uggia dal cervello.

Chiamate a deporre al processo, è la diciannovenne Euellina Allen che piglia la parola per tutte quante, e fa cena cadde - essa dice - e l'atmosfera era carica d'elettricità. Il prete passeggiava su e giù per il corridoio della vettura, lanciando sorrisi, forse per placare i visibili risentimenti. Qualcuna insomma che il Van Keuran voleva fare il Don Giovanni e che era tempo di toglierli ogni uggia dal cervello.

La suggestiva Mostra d'Oltremare offre digli una visione quasi completa di ciò che sarà a lavori ultimati. Le costruzioni in muratura sono architettonicamente imponenti e maestose, e vedranno animarsi fra loro nuove avvenimenti di grande importanza.

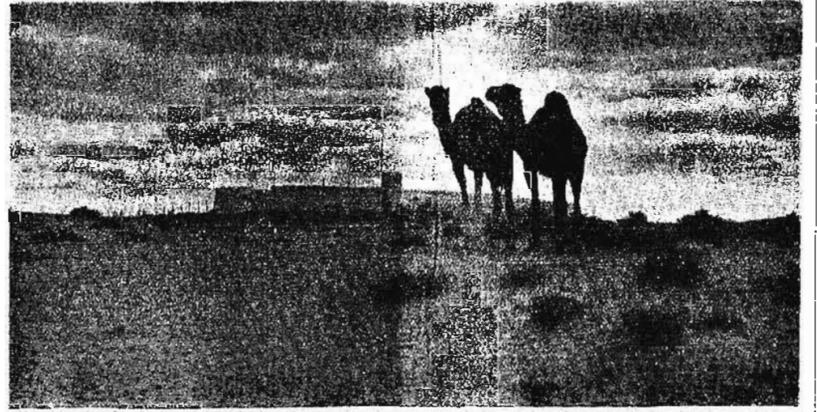
Aspettano i visitatori una imponente leggenda, una grandiosa arena, un teatro immenso dove con l'approvazione dell'Ente di Moda Nazionale, gli saranno anche rassegne complete dell'abbigliamento femminile di vivo interesse estetico.

La data precisa di tali manifestazioni è ancora da stabilirsi, ma nella primavera avanzata tra maggio e giugno, alla Triennale di Oltremare s'iteranno dunque in una bella gara di italianità abiti e costumi per sport, completi per signorine, abiti per climi caldi molti dei quali ideati soprattutto per la vita in colonia.

La realizzazione del corredo per la donna che debba adattarsi in Africa non è semplice; i criteri igienici e i requisiti di praticità richiesti per vivere laggiù erano questi di non lieve importanza, ma non per questo il corredo coloniale dovrà rinunciare a forme leggiadre e di buona lega. I tessuti non dovranno essere di cotone, ma di forme semi-esotiche locali, per gli accessori dovranno dare garbo ad una eleganza tutta particolare alla donna che con intelligenza applica la moda della madre-patria nell'abbigliamento prevalentemente coloniale.

All'Uopo la Triennale di Napoli bandirà un concorso tra i figurinisti di Moda italiani per abiti da disegnare e presentare poi ufficialmente nelle grandi sfilate. Il settore molto atteso poi dei tessuti, raccoglierà un vastissimo materiale per l'importazione di tessuti di generale quotidiano consumo, come abiti e biancherie anche per uomini, per i nostri colori e per gli stessi indigeni.

F. A.



Il fortino di Umm el-Abid

Mangiammo prima gli spaghetti con le olive, poi le vitte con gli spaghetti e ci piacque quella tavola saporita e varia. Al caffè cominciarono le storie che terminarono soltanto a sera quando Loris e Alfredo, esauriti i racconti della loro vita, ci proposero di non partire più perché si sentivano nostri amici, nostri fratelli.

Quando verso le sei la sera avvolse di tenui ombre il fortino bianco di Umm el-Abid e il motore della radio cominciò a borbottare monotono la sua litanie e Loris e Alfredo erano già nella stazione per il servizio di smistamento



L'arrivo della posta a Umm el-Abid: Loris, caporal maggiore comandante del fortino legge all'aiutante motorista e all'aiutante il Bollettino del Comando

di intercettazione, io e Otman andammo al pozzo a prendere l'acqua. Pareva che i tamerici e le palme nane vivessero solo allora, alla soglia della notte, la loro vita nel deserto. Le foglie erano umide e carnosie e l'oasi piccola fra le pietre e sabbie sembrava un gran bosco già entrato nella sua notte. Dal fortino si levava il fumo dell'arrasto, fatto a spese di una mia gallina, e il borbottio del motore ricordava gli ultimi colpi dei bossolotti moltiplicati dall'eco delle valli. Era finalmente la terra che faceva sentire la sua vita sulla nostra infanzia del deserto intorno. Eravamo nati tutti al pozzo, io e Otman. E veniva dalla terra un odore di podore e di latte, di

di un cupo azzurro freddo; un mondo straordinario e misterioso, fatto di ricordi e di sogni, di lavoro duro, di smeruanti attese, ma tuttavia imprevedibile di una grande antelizia, di una solidarietà umana prestata e viva in una piccola oasi senza ombra.

Di giorno il sole bruciava sempre, e le pietre e le dune si infiammano; il motore borbottava a ore fisse; le lampade delle stazioni trasmettenti si accendevano da una luce rosso mattone; il tasto radiotelegrafico col pomello di ottone, la molla, le due pantine e i sarafelli erano una piccola e grande cosa in quella solitudine che ci amava e ci odiava secondo gli allerni ricordi che nascevano alla vista di una nuova



Il quinto e ultimo abitante dell'oasi Piccola Sahariana

SPORTS

Le partite dei Cadetti

Siena-Molinella: 4 a 0

Siena, 22 gennaio. Bisogna premere subito che il Molinella si è battuto con coraggio e con molta volontà anche se a prima vista il crudo punteggio a suo sfavore sembrava indurre una resa a discrezione. È successo che, chiuso il primo tempo a reti inviolate, il Molinella che si era difeso assai bene, dopo il primo punto ha allargato le maglie e ha cercato per buttare risolutamente all'attacco permettendo così ai senesi con altrettante impreviste azioni offensive di poter pervenire all'agguato più logico.

Il Molinella ha iniziato l'incontro molto guardingo badando a non scoprirsi troppo sotto i primi impetuosi attacchi dei locali; ha saputo schiere intelligentemente i medianti a rinforzo per tentare di fermare la linea barriera pressoché insuperabile dinanzi alla porta di Medola. Ha resistito con fortuna fino allo scadere del primo tempo durante il quale si è registrato soltanto un tiro di Giancolini in apertura pesata appena sopra la traversa, cui ha risposto prontamente Masti con un pallone che Erbivoni ha dovuto prendere alto, facendo appello alla sua statura di gigante. Vi è stato anche un pallone di Solbiati e poi della fine in tiro di Ligiera che ha trovato fortitaneamente il piede di Passacaglia che altrimenti sarebbe andato a finire in rete essendo Erbivoni in quel momento completamente spaziatto.

Al 5' della ripresa il Molinella è stato per due volte consecutive in angolo, sul secondo dei quali Medola ha operato una corta respinta. Il pallone è pervenuto a Martelli il quale ha prontamente tirato mandando in rete. Non riusciamo ancora a spiegarci come la palla non abbia trovato alcuna difesa per il groviglio di uomini asserragliati dinanzi alla porta di Medola.

È dopo questo episodio che il Molinella si è battuto coraggiosamente avanti cercando di colmare lo svantaggio. La difesa senese ha avuto il suo da fare per tenere lontani dall'attacco del rosso nerl i quali sono riusciti a impegnare Erbivoni con un tiro nel tutto fatto quando il Molinella non ha potuto liberarsi dalla pressione dei costati quasi per il Molinella. Infatti al 13' Bisolotto rifornisce l'attacco con un tiro spiovente; sul pallone si gettano insieme Medola e Giancolini, ma quest'ultimo con precisa intuizione ruba il tempo al portiere e mette di testa in rete. C'è ora un tiro fortissimo di Masti che Erbivoni para con sicurezza e poi mentre ancora l'attacco del Molinella sta lavorando nel settore senese, un rinvio perviene a Solbiati il quale lancia in profondità ai Gambini. La zona arretrata degli ospiti, sgomberata come è dai difensori, rende facile il compito dell'attaccante senese che può stringere il centro e battere per la terza volta Medola.

Al 32' l'arbitro manda fuori dal campo Bisolotto e Procura per essere venuti a divario fra di loro. Ancora un tiro di Masti (uno dei più attivi dell'attacco rossoblu) che si impegna con il portiere ancora una volta, una azione isolata dei senesi frutta loro il quarto punto. È nuovamente Solbiati ad allungare a Erbivoni il quale senza essere disturbato

Lucchese-Alessandria: 1 a 0

Lucchese, 22 gennaio. La Lucchese ha fatto casa vincendo l'Alessandria che volutamente assumeva un atteggiamento schierato difensivo. Dopo molte manovre di controllo, il Lucchese è riuscito a sfondare la difesa avversaria con un tiro di Di Benedetto. Arbitro: Cozzetti.

Vigevanese-Udinese: 2 a 1

Udine, 22 gennaio. La squadra lombarda ha meritatamente vinto la Lucchese. I bianconeri hanno disputato una partita assolutamente povera di contenuto tecnico e priva di combattività. I granata, dal canto loro, dopo aver subito al 20' del primo tempo un'autorevole tiro di Zanello, hanno ristabilito le sorti dell'incontro al 30' della ripresa con un tiro di Pericoli. Il Lucchese, quindi, in vantaggio al 27' con una rete di Carson. Arbitro: Mantovani.

Livornese-Brescia: 3 a 3

Livorno, 22 gennaio. Il Brescia è apparso superiore nel primo periodo di gioco, mentre nel secondo tempo è stato il Livorno che ha preso in testa. La partita è stata avvertita, ma ha sfiorato il pareggio, con un tiro di Erbivoni che ha sfiorato la porta di Masti.

I RISULTATI

- (Seicesima giornata)
- *Pro Veroli (1) - Catania (0) 4 a 0 (Pizzala, Donati, Di Castiglione, Castiglione)
 - *Pisa (1) - Verona (0) 3 a 0 (Fasolino, Mongero (rigore) Fozzini)
 - *Catania (0) - Fiorentina (1) 3 a 1 (Gambini, Gambini, Gambini, Gambini)
 - *Siena (0) - Molinella (0) 4 a 0 (Martelli, Giancolini, Gambini, Gambini)
 - *Lucchese (0) - Aless. (0) 1 a 0 (Di Benedetto)
 - *Sanrem. (0) - Anonim. (0) 1 a 1 (Varelli, Ghigliani)
 - *Livorno (1) - Brescia (2) 3 a 3 (Grazzi, Viani, Grazzi, Grazzi, Viani, Viani)
 - *Vigevano (0) - Udinese (1) 2 a 1 (Zanello (autorete) Forcetti, Carson)
 - *Padova (0) - Ferrara (1) 3 a 1 (Pizzali, Pizzali, Pizzali, Pizzali, Ghirelli)

la vittoria. Risultato quindi giusto che premia le due squadre in campo apparse ben degne l'una dell'altra. Il Brescia ha segnato dapprima con Grazzi al quarto tempo, tempo di valore, con un tiro di Erbivoni che ha segnato di testa. Al 33' il Brescia si è portato nuovamente in vantaggio con Grazzi al quarto tempo, ma al quinto tempo il Livorno ha segnato a porta vuota. Nel primo minuto del secondo tempo il Brescia ha ancora aumentato il vantaggio con Grazzi, ma al quinto tempo il Livorno ha accorciato la distanza ed al 12' ancora Viani ha recuperato per la sua squadra. Arbitro: Neri.

PADOVA-FERRARA: 3 a 1

Padova, 22 gennaio. La Lucchese ha fatto casa vincendo l'Alessandria che volutamente assumeva un atteggiamento schierato difensivo. Dopo molte manovre di controllo, il Lucchese è riuscito a sfondare la difesa avversaria con un tiro di Di Benedetto. Arbitro: Cozzetti.

PRO VERCELLI-CATANIA: 4 a 0

Verona, 22 gennaio. La Lucchese ha fatto casa vincendo l'Alessandria che volutamente assumeva un atteggiamento schierato difensivo. Dopo molte manovre di controllo, il Lucchese è riuscito a sfondare la difesa avversaria con un tiro di Di Benedetto. Arbitro: Cozzetti.

CAMPIONATO RISERVE

Triestina-Bologna: 3 a 1

Trieste, 22 gennaio. Su terreno duro ed in parte ghiacciato, quindi sfavorevole, le riserve triestine, sferzate in dominio per evidente superiorità tecnica, per velocità, hanno avuto ragione dei bolognesi, che per altro non sono apparsi perseguitati dalla sfortuna. Ben sostenuto da Vannucci, il quale ha fatto prodigi. Al 30' Donati si è concesso un tiro di punizione nel settore senese, ma al quinto tempo il Livorno ha segnato a porta vuota. Nel primo minuto del secondo tempo il Brescia ha ancora aumentato il vantaggio con Grazzi, ma al quinto tempo il Livorno ha accorciato la distanza ed al 12' ancora Viani ha recuperato per la sua squadra. Arbitro: Neri.

La Serie C

GIRONO A - Marzotto b. *Treviso: 2 a 0; Montebelluna b. *Gorizia: 1 a 1; *Sandonnesse b. Pontassio: 3 a 0; *Vicenza b. Pro Gorizia: 5 a 1; *Schiò b. Rovigo: 3 a 0; *Pordenone b. Anguillara: 4 a 0; *Riposavano b. Fiumana: 5 a 0.

GIRONO B - Faenza e Ardente: 1 a 1; *Castellani b. Pirelli: 2 a 1; *Codogno-Crespanon b. (rinv. neve); *Parma b. Udiade: 2 a 1; *Reggiana b. *Trento: 2 a 1; *Crema b. Piacenza: 1 a 0; *Mantova b. Alfa Romeo: 4 a 1; *Pavese b. Reggiana: 2 a 0.

GIRONO C - Casale e Cavagnaro: 0 a 0; *Enza b. Doris: 2 a 0; *Valpolvera b. *Cusano: 2 a 0; *Bivarolo b. *Castellani: 2 a 1; *Vado b. Albenga: 6 a 3; *Acqui b. Tigullia: 2 a 0; *Asti b. Pinerolo: 1 a 0.



BOLOGNA-ROMA: Volo di angeli fra le nevi? Potrebbe anche essere, ma l'angelo bolognese, che sembra voler spiccare il volo, resta inchiodato a terra perché sulle sue spalle sta terminando il proprio volo l'angelo romano. Intanto la palla passa, andandosene per i fatti suoi. (Foto Comaschi)

Sui campi di neve

I campionati della G.I.L.E.

S. Martino di Castrozza, 22 gennaio. La seconda giornata del raduno sciatorio-escursionistico della G.I.L.E. è stata caratterizzata da un'intensa attività delle otto centurie partecipanti. Si sono iniziate le prove di cultura, fascista e civile di canto corale mentre nel pomeriggio altri organizzati prendevano parte a combattive competizioni sportive. Ecco i risultati delle gare:

Discesa libera: 1.0. Bionda (Zurigo) in 17"; 2.0. Amadori (Innabrunck) in 17"; 3.0. Zamboni (Zurigo) in 18"; 4.0. Marzola (Zurigo) in 18"; 5.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 6.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 7.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 8.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 9.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 10.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 11.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 12.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 13.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 14.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 15.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 16.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 17.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 18.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 19.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 20.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 21.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 22.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 23.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 24.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 25.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 26.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 27.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 28.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 29.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 30.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 31.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 32.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 33.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 34.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 35.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 36.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 37.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 38.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 39.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 40.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 41.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 42.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 43.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 44.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 45.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 46.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 47.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 48.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 49.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 50.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 51.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 52.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 53.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 54.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 55.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 56.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 57.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 58.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 59.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 60.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 61.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 62.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 63.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 64.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 65.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 66.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 67.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 68.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 69.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 70.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 71.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 72.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 73.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 74.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 75.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 76.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 77.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 78.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 79.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 80.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 81.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 82.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 83.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 84.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 85.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 86.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 87.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 88.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 89.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 90.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 91.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 92.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 93.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 94.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 95.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 96.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 97.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 98.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 99.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 100.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 101.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 102.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 103.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 104.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 105.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 106.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 107.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 108.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 109.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 110.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 111.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 112.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 113.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 114.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 115.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 116.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 117.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 118.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 119.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 120.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 121.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 122.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 123.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 124.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 125.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 126.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 127.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 128.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 129.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 130.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 131.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 132.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 133.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 134.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 135.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 136.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 137.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 138.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 139.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 140.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 141.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 142.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 143.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 144.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 145.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 146.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 147.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 148.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 149.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 150.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 151.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 152.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 153.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 154.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 155.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 156.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 157.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 158.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 159.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 160.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 161.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 162.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 163.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 164.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 165.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 166.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 167.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 168.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 169.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 170.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 171.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 172.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 173.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 174.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 175.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 176.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 177.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 178.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 179.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 180.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 181.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 182.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 183.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 184.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 185.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 186.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 187.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 188.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 189.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 190.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 191.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 192.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 193.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 194.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 195.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 196.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 197.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 198.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 199.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 200.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 201.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 202.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 203.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 204.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 205.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 206.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 207.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 208.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 209.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 210.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 211.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 212.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 213.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 214.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 215.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 216.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 217.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 218.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 219.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 220.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 221.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 222.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 223.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 224.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 225.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 226.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 227.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 228.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 229.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 230.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 231.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 232.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 233.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 234.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 235.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 236.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 237.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 238.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 239.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 240.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 241.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 242.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 243.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 244.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 245.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 246.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 247.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 248.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 249.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 250.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 251.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 252.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 253.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 254.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 255.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 256.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 257.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 258.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 259.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 260.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 261.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 262.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 263.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 264.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 265.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 266.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 267.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 268.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 269.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 270.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 271.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 272.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 273.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 274.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 275.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 276.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 277.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 278.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 279.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 280.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 281.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 282.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 283.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 284.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 285.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 286.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 287.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 288.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 289.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 290.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 291.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 292.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 293.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 294.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 295.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 296.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 297.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 298.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 299.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 300.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 301.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 302.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 303.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 304.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 305.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 306.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 307.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 308.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 309.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 310.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 311.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 312.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 313.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 314.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 315.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 316.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 317.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 318.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 319.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 320.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 321.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 322.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 323.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 324.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 325.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 326.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 327.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 328.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 329.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 330.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 331.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 332.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 333.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 334.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 335.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 336.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 337.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 338.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 339.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 340.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 341.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 342.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 343.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 344.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 345.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 346.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 347.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 348.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 349.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 350.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 351.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 352.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 353.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 354.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 355.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 356.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 357.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 358.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 359.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 360.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 361.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 362.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 363.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 364.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 365.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 366.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 367.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 368.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 369.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 370.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 371.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 372.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 373.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 374.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 375.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 376.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 377.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 378.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 379.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 380.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 381.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 382.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 383.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 384.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 385.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 386.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 387.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 388.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 389.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 390.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 391.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 392.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 393.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 394.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 395.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 396.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 397.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 398.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 399.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 400.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 401.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 402.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 403.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 404.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 405.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 406.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 407.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 408.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 409.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 410.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 411.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 412.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 413.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 414.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 415.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 416.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 417.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 418.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 419.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 420.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 421.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 422.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 423.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 424.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 425.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 426.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 427.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 428.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 429.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 430.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 431.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 432.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 433.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 434.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 435.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 436.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 437.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 438.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 439.0. Zamboni (Zurigo) in 19"; 440.0. Zamboni (Z

ULTIME NOTIZIE

LA LOTTA IN FINLANDIA

Accanite resistenze russe alla pressione finnica

3000 bombe lanciate dagli aviatori sovietici Sintomi di disorganizzazione dell'U. R. S. S.

Helsinki, 22 gennaio
I russi continuano a resistere accanitamente nei pressi di Markajarvi lanciando sporadicamente con l'appoggio di carri armati disperati contrattacchi miranti a smorzare la continua, insormontabile pressione delle truppe finniche. Il Comando sovietico è ostacolato nelle sue intenzioni dalla ingente massa di materiale pesante che è riuscito finora a sbarcare durante i 50 chilometri di ritirata compiuta dall'inizio della controffensiva finlandese. La protezione di tale massa di materiale tiene immobilizzati notevoli contingenti di truppe che dovrebbero essere utilizzati per arginare gli assalti finnici.

Tenete duro: Stalin cadrà.

I Finlandesi intanto hanno escogitato un nuovo sistema per eliminare i carri armati sovietici, il sistema è stato sperimentato con successo da due soldati finlandesi su un imprecisato settore del fronte. Armati con sbarre di ferro essi, sono andati su una macchina sovietica e dopo avere forata la torretta hanno lanciato all'interno alcune bombe a mano. In tal modo, tutto l'equipaggio del carro armato è stato ucciso. Si annuncia ufficialmente che il Markajarvi in direzione di Salta, le truppe finlandesi hanno distrutto due carri armati russi.

Negli ultimi giorni velivoli da ricognizione sovietici hanno gettato, come il solito, manifestini incitanti la popolazione a fare causa comune col governo proletario a pena la strage. Ma hanno gettato anche manifestini del seguente tenore: «Tenete duro. Tra due mesi in Russia scoppiará la rivoluzione, e il tiranno sarà eliminato insieme con tutti i suoi complici». Si apprende poi che un aviatore sovietico fatto prigioniero venerdì scorso ha dichiarato che il movimento anti-staliniano sta assumendo proporzioni sempre più vaste.

La Radio finlandese nella sua trasmissione di ieri sera ha annunciato che aeroplani finlandesi hanno bombardato il porto estone di Ballich ed altre basi sovietiche, situate sulla costa dell'Estonia. Tutti gli aeroplani impegnati nell'azione hanno fatto ritorno incolumi alle basi.

Gli apparecchi finlandesi, secondo informazioni ufficiose, hanno bombardato anche basi russe situate a sud di Tallin dove si trovavano 81 aeroplani sovietici.

Attacchi rossi respinti

Il bollettino di domenica del Comando finlandese dice:
Sull'Isola di Carelia attività maggiore del solito. Le due artiglierie hanno dato prova di intensa attività. Sul fiume Taipale il nemico ha attaccato in due punti dopo una intensa preparazione di artiglieria. Uno di questi attacchi è stato bloccato dall'artiglieria finlandese. Nell'altro punto, i rossi sono stati respinti dopo un energico combattimento. Le perdite del nemico sono state notevoli.

A nord del Lago Ladoga, le truppe finlandesi hanno migliorato le loro posizioni, strappando al nemico numerosi punti d'appoggio. Altre, sul fronte terrestre e sul mare niente di importante da segnalare.

Varie centinaia di apparecchi sovietici hanno sorvolato il Paese e bombardato l'interno e la zona delle operazioni. Gli obiettivi di questo bombardamento all'interno del Paese erano nel sud e nel sud-ovest nelle località di Porvoo, Rauma, Marjahuon, le isole Aaland, Abo, Ekanaas, Kotka e le valli del Kotka, del Lahti, del Lappeenranta, del Tampere e del Kymenlahti. Nel nord della Finlandia gli obiettivi sovietici sono stati Ivalo e Nurmee. Un ospedale, in quest'ultima città, malgrado avesse ben visibile i segni di attività della Croce Rossa, è stato ugualmente bombardato. Dalle informazioni raccolte finora, i bombardamenti nell'interno del Paese hanno causato la morte di due persone, mentre 23 altre sono rimaste ferite. Secondo quanto risulta dalle dichiarazioni fatte dagli aviatori nemici, caduti ieri nelle mani del finlandese, dopo aver bombardato talune località nel sud-ovest della Finlandia, gli aerei russi erano partiti dalle basi sovietiche in Estonia.

Le forze aeree finlandesi hanno compiuto numerose azioni di ricognizione e di difesa, ed hanno bombardato con successo numerose basi aeree sovietiche. Secondo informazioni controllate finora, risulta che i finlandesi hanno abbattuto un pallone osservatore sovietico, e undici apparecchi da bombardamento. I tre apparecchi di cui nel comunicato precedente si vieneva parlando l'abbattimento sono stati realmente abbattuti, poiché ne sono stati scoperti i resti.

Si annuncia ufficialmente che durante le incursioni aeree compiute dagli aeroplani sovietici sulle città finlandesi sono state lanciate tremila bombe.

Il bollettino di Mosca

Mosca, 22 gennaio
Il bollettino sovietico reca:
Nulla di importante. L'Aviazione sovietica ha bombardato con successo parecchie località. 16 aeroplani nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Marinai tedeschi del "Columbus", catturati da una nave britannica

Tochto, 22 gennaio
L'agenzia Domei ha da Jokoaema che il vapore giapponese Asama Maru è stato fermato in navigazione da una nave da guerra britannica che ha obbligato il comandante a consegnare 22 marinai del transatlantico tedesco Columbus. Questi si erano imbarcati in

Neve e gelo in tutta Europa

Sei morti per assideramento in Jugoslavia - Vittime nel Belgio

Continua l'ondata del freddo in tutta Europa. Nella Serbia meridionale e nel Montenegro, la neve ha raggiunto un metro d'altezza in media ed in certi punti arriva a tre metri. Le vie di comunicazione sono interrotte. Vari villaggi sono completamente sepolti sotto la neve. I rifornimenti di viveri e di carbone sono stati impossibili. Numerose automobili ed autocorriere sono rimaste bloccate. Si ha notizia di sei morti per assideramento nella Serbia meridionale. Gli abitanti di alcuni villaggi hanno dovuto sgombrare le case in seguito ad allagamenti. Allagamenti si segnalano anche in Romania.

L'ondata di freddo che impera nel Belgio ha provocato la morte di varie persone nelle province di Namur e del Lussemburgo.

Burrasche di neve hanno provocato numerosi casi di assideramento in tutta l'Estonia. Si registrano, inoltre, gravi danni alle linee telegrafiche e telefoniche molte delle quali sono interrotte.

Motta sempre grave

Berna, 22 gennaio
Perdurano assai gravi le condizioni dell'On. Giuseppe Motta, per quanto nel pomeriggio di ieri sia stato comunicato un lieve miglioramento. All'istituto stelsia, al quale sono stati somministrati i Sacramenti, sono pervenuti telegrammi di benedizione dal Pontefice e di augurio dal Cardinale Magliocco. Egli è stato visitato dal Nunzio Apostolico Bernardini.

La morte di Cristoforo di Grecia

Atene, 22 gennaio
È morto il Principe Cristoforo di Grecia, zio del Sovrano. Il Principe era nato nel castello di Pavlovsk, a Pietrogrado, il 29 luglio 1888 ed era Maggiore Generale dell'esercito ellenico. Aveva sposato in seconda nozze, nel febbraio del 1929 a Palermo, la Principessa Francesca di Francia.

LA GUERRA SUL MARE

Cacciatorpediniere inglese affondato nel Mare del Nord

Tre piroscafi colati a picco

Londra, 22 gennaio
Il cacciatorpediniere inglese Grenville è colato a picco nel Mare del Nord. Il Grenville, che aveva un equipaggio di 65 uomini, era del tipo Admiralty ed era stato costruito nel 1934-35. Discepolo 1485 tonnellate ed era armato di 5 cannoni da 120 mm. e di 7 missili di 8 lanciatori. Aveva una velocità di 36 nodi.

Il Comandante ufficiale dell'Ammiragliato dice: «Si ha il dolore di annunciare che il cacciatorpediniere Grenville è comandato dal capitano G. S. Cross, è stato affondato da una mina da siluro nel Mare del Nord. Cento diecimila persone tra ufficiali e uomini di equipaggio sono stati sbarcati. Si sa che 8 uomini sono rimasti uccisi e che 73 sono mancanti e si crede che debbano considerarsi morti. La famiglia delle vittime e dei mancanti sono state avvertite».

Il piroscafo Perry Hill di 1086 tonnellate ha urtato contro una mina ed è affondato in pochi minuti al largo della costa nord-orientale. L'esplosione è stata così forte che è stata udita dalla spiaggia di Aberdeen. Si ritiene che 12 membri dell'equipaggio siano periti. Due soltanto hanno raggiunto la costa.

Il piroscafo svedese Flindria di 1179 tonnellate del Compartimento marittimo di Goeteborg è stato affondato al largo di Ynviden, giovedì scorso, secondo quanto annuncia un comunicato diramato ai giornali. Diecisette uomini del suo equipaggio sono annegati ed altri 4, dopo essere rimasti per tre giorni in mare a bordo di un battello sono stati salvati dalla motonave norvegese Balzac e sbarcati ad Amsterdamb.

La nave scuola danese Hekla di 1215 tonnellate è colata a fondo oggi al largo della costa nord-orientale della Svezia dopo aver urtato contro una mina. L'equipaggio è stato sbarcato a Bergen da una nave norvegese.

Il Ministro dell'Aria annuncia: «Durante un volo di ricognizione sul Mare del Nord, vari aerei inglesi addetti al comando della difesa costiera avvistano ieri mattina quattro navi pattuglia tedesche, le quali aprirono un intenso fuoco coi cannoni contraerei. Gli aeroplani risposero con lancio di bombe, talune delle quali furono viste cadere a pochi metri dalle navi. Gli aerei non hanno subito danni e gli equipaggi sono rimasti illesi».

Calma sul fronte occidentale

Il comunicato tedesco reca: «Nessun avvenimento speciale»; i due bollettini francesi: «Niente da segnalare» e «Giornata calma nell'insieme del fronte».

Il Duca di Windsor a Londra

Londra, 22 gennaio
Il Duca di Windsor è giunto improvvisamente dalla Francia per un soggiorno di quattro o cinque giorni in Inghilterra. Si ignora lo scopo della visita che ha dato addio a molte congetture. Il Duca non è accompagnato dalla Consorte. (U.P.)

Gli allarmi belga e olandese si vanno calmando

Brusselle, 22 gennaio
La maggior parte degli abitanti dei cantoni orientali, i quali avevano sgombrato, vi ha fatto ritorno. La calma regna ovunque. Si apprende che un considerevole numero di carri ferroviari belgi saranno quanto prima fatti partire per la Germania per esservi caricati di coke e di altri carboni destinati al Belgio.

Una piccola quantità di polvere è scoppiata in un polverificio di Namur

LA SITUAZIONE DEL BACINO DANUBIANO

L'opera costruttiva dell'Italia

Budapest prevede importanti avvenimenti per questa settimana

Budapest, 22 gennaio
La stampa ungherese rivolge la più grande attenzione agli avvenimenti del settore sud-orientale continuando a mettere in rilievo l'opera costruttiva dell'Italia e prendendo in considerazione i possibili riflessi dell'incontro avvenuto fra il Ministro degli Esteri jugoslavo ed il Ministro degli Esteri romeno.

Il governatore Fuggetlenszky esprime l'opinione che la prossima settimana sarà di grandissima importanza dal punto di vista dei problemi della zona danubiana e balcanica.

Il Pester Lloyd scrive che l'Italia e l'Ungheria seguono senza deviazioni una politica di pace e sono pronte anche a fare dei sacrifici per assicurare la tranquillità e l'ordine dei Carpazi al mare.

Il Fuggetlenszky, commentando poi i tentativi delle Potenze occidentali di conquistarsi le simpatie dell'Ungheria mediante discorsi propagandistici, tenuti dalle loro radio in lingua ungherese, osserva che la Nazione ungherese è molto bene che negli ultimi vent'anni ha sostenuto la causa dell'Ungheria e ricorda l'azione del Duca in proposito, nota come in tutto questo tempo, né uomini di Stato né stazioni radio anglo-francesi hanno mai pensato di ripartire le ingiustizie perpetrate contro il popolo ungherese.

Scontro ferroviario in Francia

Parigi, 22 gennaio
7 morti e 40 feriti
Il Ministro dei L.P.P. comunica che nella notte dal 20 al 21 gennaio a un incrocio non lontano da Troyes, un treno che recava militari in licenza si è scontrato con un treno merci. Si deplorano sette morti tra cui due macchinisti ed uno dei fuochisti. Si lamentano inoltre una quarantina di feriti le cui condizioni non ispirerebbero inquietudine.

Il dono degli agnelli al Papa per la festa di Santa Agnese

Città del Vaticano, 22 gen.
Secondo la tradizione, ricorrendo ieri la festa di Santa Agnese, i due cardinali lateranensi Mons. Botti, Camerlengo, e Mons. Crispolti hanno presentato al Pontefice, a nome dei Capitolo, due agnelli vivi la cui lana sarà destinata a confezionare dei panni che saranno indossati dallo stesso Pontefice, dal Patriarca Arcivescovo e da alcuni vescovi che ne hanno il privilegio. Il Pontefice ha benedetto gli agnelli e ha rivolto parole ai presenti.

Al Collegio Capranica, essendo Santa Agnese Patrona del Collegio stesso, ha celebrato la Messa il Cardinale Segretario di Stato, Magliocco. Il Pontefice, che appartiene al Collegio, ha inviato un telegramma di augurio e di benedizione al Rettore.

Fiero rito guerriero

Il gagliardetto del Battaglione Frece Azzurre "Sierra Argelens", solennemente riconosciuto al Gruppo "D'Annunzio", di Milano
Milano, 22 gennaio
In un severo rito di ferezza guerriera, sono stati ieri consegnati al Gruppo fascista "D'Annunzio" il gagliardetto di combattimento del Battaglione Frece Azzurre "Sierra Argelens", presenti, con le numerose rappresentanze, i raduli del glorioso Battaglione legionario, con i Generali Molinero e Mazzucco per l'Esercito e laeronautica, il Viceprefetto, il Federaie, il Console di Spagna con il capo del Palangisti di Milano, ufficiali delle Forze Armate e della Milizia, mutilati e decorati della Spagna.

Dopo il saluto al Duca, il Comandante del Battaglione "Sierra Argelens", Ten. Col. Tanucci ha restituito il gagliardetto al Gruppo "D'Annunzio", aveva donato al Battaglione combattente in terra spagnola, e con esso quello dato al valorosi Reparti legionari dal Caudillo Franco. I due vessilli, che furono simbolo dell'ardimento e del più fulgido valore italiano, sono stati depositi nella Medaglia d'oro Mario Mina, caduto a Guadalajara, mentre i Legionari intonavano l'Inno delle Frece Azzurre. Il Comandante dei Volontari di guerra milanesi ha poi esaltato lo spirito del Volontarismo italiano. I Legionari si sono quindi reati a rendere omaggio al Popolo d'Italia, dove hanno deposto una corona al busto di Arnaldo Mussolini, ed egualmente al Sacrore del Caudillo fascista.

Riti celebrativi nell'annuale della battaglia di Passo Uarieu

Roma, 22 gennaio
In varie città d'Italia è stato ieri celebrato con solenni riti il quarto annuale della battaglia di Passo Uarieu. A Brindisi, al Teatro Verdi, gremio di autorità, di Squadristi e di rappresentanti delle organizzazioni del Partito, delle Forze Armate e della Milizia, il Console Generale Mons. Eulino, l'ispettore Generale dei Cappellani della Milizia, ha rievocato la fulgida figura di Padre Reginaldo Giuliano, Medaglia d'Oro, Cappellano della Milizia, gloriosamente caduto allo stesso Passo Uarieu.

A Savona, per iniziativa del Comando del Battaglione provinciale Volontari d'Italia è stata ricordata l'epica bat-

LA SITUAZIONE DEL BACINO DANUBIANO

L'opera costruttiva dell'Italia

Budapest prevede importanti avvenimenti per questa settimana

Budapest, 22 gennaio
La stampa ungherese rivolge la più grande attenzione agli avvenimenti del settore sud-orientale continuando a mettere in rilievo l'opera costruttiva dell'Italia e prendendo in considerazione i possibili riflessi dell'incontro avvenuto fra il Ministro degli Esteri jugoslavo ed il Ministro degli Esteri romeno.

Il governatore Fuggetlenszky esprime l'opinione che la prossima settimana sarà di grandissima importanza dal punto di vista dei problemi della zona danubiana e balcanica.

Il Pester Lloyd scrive che l'Italia e l'Ungheria seguono senza deviazioni una politica di pace e sono pronte anche a fare dei sacrifici per assicurare la tranquillità e l'ordine dei Carpazi al mare.

Il Fuggetlenszky, commentando poi i tentativi delle Potenze occidentali di conquistarsi le simpatie dell'Ungheria mediante discorsi propagandistici, tenuti dalle loro radio in lingua ungherese, osserva che la Nazione ungherese è molto bene che negli ultimi vent'anni ha sostenuto la causa dell'Ungheria e ricorda l'azione del Duca in proposito, nota come in tutto questo tempo, né uomini di Stato né stazioni radio anglo-francesi hanno mai pensato di ripartire le ingiustizie perpetrate contro il popolo ungherese.

Il dono degli agnelli al Papa per la festa di Santa Agnese

Città del Vaticano, 22 gen.
Secondo la tradizione, ricorrendo ieri la festa di Santa Agnese, i due cardinali lateranensi Mons. Botti, Camerlengo, e Mons. Crispolti hanno presentato al Pontefice, a nome dei Capitolo, due agnelli vivi la cui lana sarà destinata a confezionare dei panni che saranno indossati dallo stesso Pontefice, dal Patriarca Arcivescovo e da alcuni vescovi che ne hanno il privilegio. Il Pontefice ha benedetto gli agnelli e ha rivolto parole ai presenti.

Al Collegio Capranica, essendo Santa Agnese Patrona del Collegio stesso, ha celebrato la Messa il Cardinale Segretario di Stato, Magliocco. Il Pontefice, che appartiene al Collegio, ha inviato un telegramma di augurio e di benedizione al Rettore.

Fiero rito guerriero

Il gagliardetto del Battaglione Frece Azzurre "Sierra Argelens", solennemente riconosciuto al Gruppo "D'Annunzio", di Milano
Milano, 22 gennaio
In un severo rito di ferezza guerriera, sono stati ieri consegnati al Gruppo fascista "D'Annunzio" il gagliardetto di combattimento del Battaglione Frece Azzurre "Sierra Argelens", presenti, con le numerose rappresentanze, i raduli del glorioso Battaglione legionario, con i Generali Molinero e Mazzucco per l'Esercito e laeronautica, il Viceprefetto, il Federaie, il Console di Spagna con il capo del Palangisti di Milano, ufficiali delle Forze Armate e della Milizia, mutilati e decorati della Spagna.

Dopo il saluto al Duca, il Comandante del Battaglione "Sierra Argelens", Ten. Col. Tanucci ha restituito il gagliardetto al Gruppo "D'Annunzio", aveva donato al Battaglione combattente in terra spagnola, e con esso quello dato al valorosi Reparti legionari dal Caudillo Franco. I due vessilli, che furono simbolo dell'ardimento e del più fulgido valore italiano, sono stati depositi nella Medaglia d'oro Mario Mina, caduto a Guadalajara, mentre i Legionari intonavano l'Inno delle Frece Azzurre. Il Comandante dei Volontari di guerra milanesi ha poi esaltato lo spirito del Volontarismo italiano. I Legionari si sono quindi reati a rendere omaggio al Popolo d'Italia, dove hanno deposto una corona al busto di Arnaldo Mussolini, ed egualmente al Sacrore del Caudillo fascista.

Riti celebrativi nell'annuale della battaglia di Passo Uarieu

Roma, 22 gennaio
In varie città d'Italia è stato ieri celebrato con solenni riti il quarto annuale della battaglia di Passo Uarieu. A Brindisi, al Teatro Verdi, gremio di autorità, di Squadristi e di rappresentanti delle organizzazioni del Partito, delle Forze Armate e della Milizia, il Console Generale Mons. Eulino, l'ispettore Generale dei Cappellani della Milizia, ha rievocato la fulgida figura di Padre Reginaldo Giuliano, Medaglia d'Oro, Cappellano della Milizia, gloriosamente caduto allo stesso Passo Uarieu.

A Savona, per iniziativa del Comando del Battaglione provinciale Volontari d'Italia è stata ricordata l'epica bat-

LA SITUAZIONE DEL BACINO DANUBIANO

L'opera costruttiva dell'Italia

Budapest prevede importanti avvenimenti per questa settimana

Budapest, 22 gennaio
La stampa ungherese rivolge la più grande attenzione agli avvenimenti del settore sud-orientale continuando a mettere in rilievo l'opera costruttiva dell'Italia e prendendo in considerazione i possibili riflessi dell'incontro avvenuto fra il Ministro degli Esteri jugoslavo ed il Ministro degli Esteri romeno.

Il governatore Fuggetlenszky esprime l'opinione che la prossima settimana sarà di grandissima importanza dal punto di vista dei problemi della zona danubiana e balcanica.

Il Pester Lloyd scrive che l'Italia e l'Ungheria seguono senza deviazioni una politica di pace e sono pronte anche a fare dei sacrifici per assicurare la tranquillità e l'ordine dei Carpazi al mare.

Il Fuggetlenszky, commentando poi i tentativi delle Potenze occidentali di conquistarsi le simpatie dell'Ungheria mediante discorsi propagandistici, tenuti dalle loro radio in lingua ungherese, osserva che la Nazione ungherese è molto bene che negli ultimi vent'anni ha sostenuto la causa dell'Ungheria e ricorda l'azione del Duca in proposito, nota come in tutto questo tempo, né uomini di Stato né stazioni radio anglo-francesi hanno mai pensato di ripartire le ingiustizie perpetrate contro il popolo ungherese.

Il dono degli agnelli al Papa per la festa di Santa Agnese

Città del Vaticano, 22 gen.
Secondo la tradizione, ricorrendo ieri la festa di Santa Agnese, i due cardinali lateranensi Mons. Botti, Camerlengo, e Mons. Crispolti hanno presentato al Pontefice, a nome dei Capitolo, due agnelli vivi la cui lana sarà destinata a confezionare dei panni che saranno indossati dallo stesso Pontefice, dal Patriarca Arcivescovo e da alcuni vescovi che ne hanno il privilegio. Il Pontefice ha benedetto gli agnelli e ha rivolto parole ai presenti.

Al Collegio Capranica, essendo Santa Agnese Patrona del Collegio stesso, ha celebrato la Messa il Cardinale Segretario di Stato, Magliocco. Il Pontefice, che appartiene al Collegio, ha inviato un telegramma di augurio e di benedizione al Rettore.

Fiero rito guerriero

Il gagliardetto del Battaglione Frece Azzurre "Sierra Argelens", solennemente riconosciuto al Gruppo "D'Annunzio", di Milano
Milano, 22 gennaio
In un severo rito di ferezza guerriera, sono stati ieri consegnati al Gruppo fascista "D'Annunzio" il gagliardetto di combattimento del Battaglione Frece Azzurre "Sierra Argelens", presenti, con le numerose rappresentanze, i raduli del glorioso Battaglione legionario, con i Generali Molinero e Mazzucco per l'Esercito e laeronautica, il Viceprefetto, il Federaie, il Console di Spagna con il capo del Palangisti di Milano, ufficiali delle Forze Armate e della Milizia, mutilati e decorati della Spagna.

Dopo il saluto al Duca, il Comandante del Battaglione "Sierra Argelens", Ten. Col. Tanucci ha restituito il gagliardetto al Gruppo "D'Annunzio", aveva donato al Battaglione combattente in terra spagnola, e con esso quello dato al valorosi Reparti legionari dal Caudillo Franco. I due vessilli, che furono simbolo dell'ardimento e del più fulgido valore italiano, sono stati depositi nella Medaglia d'oro Mario Mina, caduto a Guadalajara, mentre i Legionari intonavano l'Inno delle Frece Azzurre. Il Comandante dei Volontari di guerra milanesi ha poi esaltato lo spirito del Volontarismo italiano. I Legionari si sono quindi reati a rendere omaggio al Popolo d'Italia, dove hanno deposto una corona al busto di Arnaldo Mussolini, ed egualmente al Sacrore del Caudillo fascista.

Riti celebrativi nell'annuale della battaglia di Passo Uarieu

Roma, 22 gennaio
In varie città d'Italia è stato ieri celebrato con solenni riti il quarto annuale della battaglia di Passo Uarieu. A Brindisi, al Teatro Verdi, gremio di autorità, di Squadristi e di rappresentanti delle organizzazioni del Partito, delle Forze Armate e della Milizia, il Console Generale Mons. Eulino, l'ispettore Generale dei Cappellani della Milizia, ha rievocato la fulgida figura di Padre Reginaldo Giuliano, Medaglia d'Oro, Cappellano della Milizia, gloriosamente caduto allo stesso Passo Uarieu.

A Savona, per iniziativa del Comando del Battaglione provinciale Volontari d'Italia è stata ricordata l'epica bat-

Servizi ferroviari sospesi

per la soppressione dei treni tedeschi

Roma, 22 gennaio
In seguito alla soppressione di alcuni treni sulle linee germaniche, resta sospesa la effettuazione dei seguenti servizi diretti internazionali: Carozze di prima e seconda classe Vienna-Venezia e viceversa, con i treni 503 e 506; Carozze letti di prima e seconda classe e carozza di prima e seconda classe Vienna-Roma e viceversa, con i treni 503-475-35 e 40-506; Carozze letti di prima e seconda classe Monaco-Trieste e viceversa, con i treni 503-1874-624 e 627-629-506; Via San Candido: carozza di prima, seconda e terza classe Merano-Vienna e viceversa, con i treni 537-544 e 545-530.

Due gemelli ad una madre di 12 figli

Como, 22 gennaio
La casa della donna fascista Anita Guameroli in Mazzoni, di Appiano Gentile, è stata allietata dalla nascita di due gemelli: Eugenio ed Ambrogio. La prolifico donna, che in 19 anni di matrimonio ha avuto 14 figli, di cui 13 viventi (11 maschi e 2 femmine) è stata visitata dalla Segretaria del Fascio femminile, che ha donato credenziali e recato gli auguri delle camerate.

I Corsi per la formazione

e il perfezionamento dei lavoratori

Roma, 22 gennaio
Si è riunita presso il Ministero dell'educazione Nazionale la seconda sessione del Consiglio nazionale dell'educazione, della scienza e delle arti, presieduta dal Consigliere Nazionale Orsolino Cencelli. Sono stati esaminati i piani dei Corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori che saranno attuati nell'anno XVIII. Sui piani proposti per il settore dell'industria dall'I.N.F.A.P.L.I., per il settore del commercio dall'I.N.F.A.L.C., per il settore agrario dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e dalla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, per il settore del Credito e della Assicurazione dalle due Confederazioni interessate, nonché sui piani di massima presentati dall'O.N.D., ha ampiamente riferito il Direttore generale dell'Istruzione tecnica. La Sezione ha approvato i piani per l'anno in corso, compiacendosi per i risultati conseguiti.

Armando Mazza direttore respons. Piero Pedrazza redattore capo

La Pasticca del Re Sole
contro la TOSSE

La Pasticca del Re Sole si vende anche in sacchetti a L. 0,90 in tutte le farmacie

LA PASTICCA DEL RE SOLE

RS. 16 - Aut. Prefettura Bologna n. 42035 - 16-1-1936 - XIV

LOTTERIA

E. 42

9 MILIONI DI PREMI

esenti da imposta

1° premio 3 MILIONI

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

AFFRETTATEVI